



L'impatto del PNRR sullo Sviluppo Sostenibile dell'Italia e dei suoi territori



Rapporto 2026





L'impatto del PNRR sullo Sviluppo Sostenibile dell'Italia e dei suoi territori



Rapporto 2026

In knowledge partnership with



UNIONCAMERE

La stesura del Rapporto è a cura dell'Area ricerca dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS): Manlio Calzaroni (coordinatore), Alessandro Ciancio e Camilla Sofia Grande. Con la supervisione del Direttore scientifico Enrico Giovannini, il coordinamento editoriale di Andrea Bonicatti e la revisione editoriale di Elita Viola (ASviS).

Si ringraziano per il sostegno e il contributo scientifico Fondazione Enel, in qualità di knowledge partner, e Unioncamere; si ringrazia inoltre il PNRR Lab della SDA Bocconi per il supporto fornito.

Le coordinatrici e i coordinatori dei Gruppi di lavoro

Fulvio Ananasso, Stefania Bertolini, Francesca Bilotta, Valentino Bobbio, Gianfranco Bologna, Federico Brignacca, Raffaella Bucciardini, Gian Paolo Cesaretti, Maurizio D'Ago, Carla D'Angelo, Mara Vittoria Dalla Rosa Prati, Paola Dubini, Simona Fabiani, Toni Federico, Giordana Francia, Silvia Giannini, Marco Gioannini, Dora Iacobelli, Elena Jachia, Anna Luise, Alfredo Martini, Mikhail Maslennikov, Valter Menghini, Mariagrazia Midulla, Raffaella Milano, Alice Molta, Giovanni Moraglia, Rossella Muroi, Simone Ombuen, Sonia Ostrica, Maria Luisa Parmigiani, Maria Chiara Pettenati, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Diva Ricevuto, Eleonora Rizzuto, Elisa Rotta, Filippo Salone, Andrea Stocchiero, Flavia Terribile, Francesco Timpano, Lorenzo Zardi.

Il Team ASviS

Raffaele Attanasio, Alberto Bolognese, Laura Baiesi, Flavia Belladonna, Maddalena Binda, Andrea Bonicatti, Manlio Calzaroni, Elisabetta Cammarota, Elisa Capobianco, Mariaflavia Cascelli, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Chiara Colucci, Ilaria Delli Carpini, Andrea De Tommasi, Luigi Di Marco, Davide Fenuta, Andrea Ferrazzi, Cristina Fioravanti, Federica Florissi Peggio, Andrea Grieco, Camilla Sofia Grande, Nicol Dea Lando, Luisa Leonzi, Giulio Lo Iacono, Katia Longo, Ivan Manzo, Matteo Mas-saini, Jacopo Marliani, Luca Miggiano, Silvia Moriconi, Michela Muscettola, Flavio Natale, Lucilla Persichetti, Lorenzo Pompei, Giulia Ranuzzi De' Bianchi, Fulvio Rossi, Giorgio Santini, Sara Schiano di Cola, Donato Speroni, Tommaso Teutonico Elis Helena Viettone, Elita Viola.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ETS - ASviS, Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

Presidenza: Marcella Mallen, Pierluigi Stefanini

Direzione Scientifica: Enrico Giovannini

Segreteria Generale: Giulio Lo Iacono

Senior Experts

Attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni

Analisi quantitative e modelli per il futuro: Giuliana Coccia

Relazioni istituzionali: Carla Collicelli

Analisi quantitative e valutazione delle politiche pubbliche: Flavia Terribile

Progetto "Ecosistema futuro": Luca Miggiano

Progetto relazioni con associazioni imprenditoriali: Fulvio Rossi

Relazioni con i Comuni, le Città metropolitane e le Regioni: Giorgio Santini

Progetto Futura Network: Donato Speroni

Responsabili di Area

Responsabile attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni

Responsabile educazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni: Mariaflavia Cascelli

Responsabile progetti di comunicazione e advocacy: Giulio Lo Iacono

Responsabile progetti di partnership e accompagnamento: Elisabetta Cammarota

Responsabile Relazioni istituzionali: Andrea Ferrazzi

Responsabile della redazione: Flavia Belladonna

Responsabile relazioni con i media: Luisa Leonzi

Responsabile Scuole ASviS e iniziative di alta formazione; Sviluppo e gestione delle risorse umane: Cristina Fioravanti

Responsabile sviluppo della comunità degli Aderenti e supporto ai Gruppi di Lavoro: Lucilla Persichetti

Responsabile Segreteria e Amministrazione: Lorenzo Pompei

Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 10 marzo 2026.

Indice

Sintesi del Rapporto	5
1. La metodologia di analisi	15
1.1 Introduzione	16
1.2 Il modello di analisi	18
2. L'impatto del PNRR sullo sviluppo sostenibile dell'Italia: una sintesi dei principali risultati per il Paese e i suoi territori	23
2.1 La spesa riferita ai diversi Goal dell'Agenda 2030	24
2.2 L'impatto del PNRR sugli obiettivi quantitativi dell'Agenda 2030	27
2.3 L'impatto del PNRR su altri aspetti rilevanti per l'attuazione dell'Agenda 2030	37
3. L'impatto del PNRR sullo sviluppo sostenibile delle singole Regioni e Province Autonome	39
Introduzione	40
Regione Piemonte	41
Regione Valle d'Aosta	49
Regione Liguria	55
Regione Lombardia	63
Provincia autonoma di Bolzano	71
Provincia autonoma di Trento	77
Regione Veneto	83
Regione Friuli Venezia Giulia	91
Regione Emilia-Romagna	99
Regione Toscana	107
Regione Umbria	115
Regione Marche	123
Regione Lazio	131
Regione Abruzzo	139
Regione Molise	147
Regione Campania	155
Regione Puglia	163
Regione Basilicata	171
Regione Calabria	179
Regione Sicilia	187
Regione Sardegna	195
Appendice 1	203
Appendice 2	207
Appendice 3	211

Sintesi del Rapporto

Uno strumento innovativo per programmare e valutare le politiche pubbliche nell'ottica dello sviluppo sostenibile

Negli ultimi dieci anni l'Unione europea ha sviluppato un programma di iniziative legislative senza precedenti per numero e contenuti riferite esplicitamente all'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. In Italia, diverse politiche europee hanno trovato attuazione attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un motore straordinario grazie al quale sono stati realizzati investimenti significativi per la transizione ecologica e digitale, l'inclusione sociale, il rafforzamento della competitività e molto altro. A tali investimenti sono state spesso affiancate riforme volte al raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) previsti dall'Agenda 2030. Il PNRR ha anche promosso un nuovo modello di lavoro da parte delle autorità politiche e delle amministrazioni pubbliche, basato su una valutazione delle misure sia *ex-ante* (accompagnando le norme in fase di approvazione da un'analisi dell'impatto previsto), sia *ex-post*, con una particolare attenzione alla dimensione territoriale.

Fin dall'avvio del Piano, l'ASviS ha svolto valutazioni di carattere qualitativo sui suoi contenuti, ma l'ormai prossima scadenza, prevista per metà 2026, e le informazioni contenute nel Sistema ReGiS sviluppato e gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, consentono attualmente di valutarne, con una certa accuratezza, anche l'impatto quantitativo sulle diverse dimensioni dell'Agenda 2030. Per svolgere una tale valutazione a livello nazionale e di singola Regione/Provincia Autonoma (PA) l'ASviS, con il sostegno e il contributo scientifico di Fondazione Enel, in qualità di knowledge partner, e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Unioncamere), ha sviluppato un modello originale di analisi, applicabile anche ad altre politiche finanziate da fonti nazionali ed europee, a patto che esse siano disegnate sulla base di obiettivi quantitativi e di scadenze entro cui raggiungerli, come accade nel caso del PNRR.

Il modello di valutazione degli investimenti finanziati dai fondi del Next Generation EU (NGEU) e da alcune altre fonti nazionali (Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR; cofinanzia-

menti statali, della Regione/PA, delle Province e dei Comuni; altri fondi europei; altri finanziamenti pubblici e privati) sullo sviluppo sostenibile dell'Italia e dei suoi territori, è articolato in tre fasi principali:

- la prima prevede l'analisi del posizionamento delle singole Regioni/PA rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sulla base di indicatori e metodologie originali sviluppate dall'ASviS, che consentono di misurare l'andamento nel tempo e la distanza di ogni Regione/PA e delle relative Province e Città Metropolitane rispetto alla media nazionale per i diversi SDGs;
- nella seconda, le singole misure (o sub-misure) finanziate dal PNRR e da altre fonti vengono associate ai diversi Goal dell'Agenda 2030 in modo da valutare l'orientamento complessivo delle scelte compiute, nonché il potenziale contributo al raggiungimento di questi ultimi;
- nella terza viene valutato l'impatto diretto o indiretto delle singole misure del PNRR sull'avanzamento delle Regioni/PA rispetto agli obiettivi quantitativi al 2030 definiti dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2022, da altri documenti ufficiali nazionali o europei o da valutazioni dell'ASviS. In questo modo, è possibile stimare lo "sforzo residuo" da compiere, dopo la conclusione del PNRR, per raggiungere gli obiettivi quantitativi, nonché il relativo costo, a partire dai "costi medi" relativi a progetti PNRR analoghi.

Il modello permette quindi di comprendere lo stato dei territori pre-PNRR, quello prevedibile alla fine del 2026 e la distanza residua da colmare entro il 2030, nonché i costi sostenuti finora e da sostenere in futuro. Il Rapporto mostra quindi se e in che misura le politiche finora messe in campo consentiranno di raggiungere gli obiettivi quantitativi riguardanti i diversi SDGs entro il 2030, mentre **sul piano metodologico costruisce un sistema innovativo in grado di rendere pienamente coerenti e monitorabili nel tempo gli interventi finanziati da diversi strumenti.**

Il modello proposto rispetta le indicazioni dell'Unione europea non solo per il PNRR, ma anche per molte altre politiche, le quali richiedono sia una valutazione *ex-ante* (accompagnando le norme in fase di approvazione anche da una analisi sull'impatto previsto sugli obiettivi dell'Agenda 2030), sia una *ex-post* (monitorando gli effetti delle politiche rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile). **L'adozione congiunta di questo modello (o una sua futura evoluzione)**

da parte delle autorità politiche europee, nazionali e territoriali consentirebbe un passo avanti fondamentale nel disegno delle politiche pubbliche, anche in vista della definizione delle linee di intervento che saranno finanziate dal bilancio europeo 2028-2034, attualmente in discussione nelle istituzioni dell'Unione. Anche dal punto di vista della trasparenza e interpretabilità delle politiche pubbliche, l'uso di questo approccio consentirebbe alle persone, alle comunità locali e agli stakeholder di valutare l'efficacia degli interventi superando la dimensione puramente monetaria degli stessi (cioè l'ammontare della spesa), focalizzandosi su misure immediatamente comprensibili, quali la disponibilità di posti letto nelle strutture sanitarie, di autobus ecologici, di fruitori degli asili nido, ecc. Va ricordato che i progetti qui considerati sono riferiti a investimenti, non alla spesa corrente necessaria per erogare servizi, informazioni che risiedono nei database delle amministrazioni, le quali potrebbero così integrare senza difficoltà le stime dei fabbisogni futuri presentate.

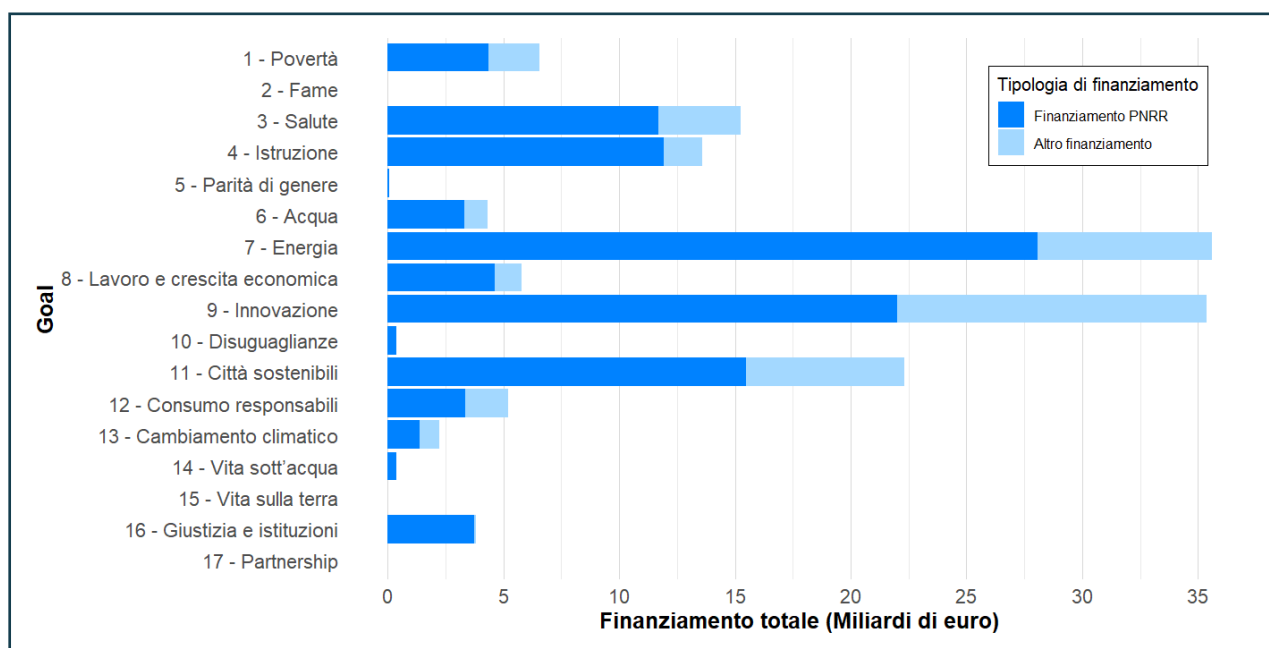
Gli investimenti del PNRR per lo sviluppo sostenibile

La riclassificazione degli investimenti previsti dal PNRR e dai fondi aggiuntivi, considerati rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030 (Figura 1), evidenzia un'accentuata eterogeneità (sono escluse dal calcolo le misure che impattano su più Regioni e per

le quali non è stato possibile procedere ad una disaggregazione qualitativamente accettabile). Le quote maggiori di investimenti PNRR sono relative all'energia (SDG7), con circa il 25% dei fondi mobilitati (circa 28 miliardi di euro), all'innovazione, alle infrastrutture e al sistema produttivo (SDG9), con il 20% dei fondi (22 miliardi) e alle città sostenibili (SDG11), obiettivo per il quale è stato destinato il 14% dei fondi (15,5 miliardi). Rilevanti sono anche gli investimenti dedicati alla salute (SDG3) e all'istruzione (SDG4), che assorbono ciascuno circa l'11% dei fondi previsti. Trascurabili o completamente assenti appaiono le spese direttamente orientate agli SDG2 (Alimentazione), SDG5 (Parità di genere), SDG10 (Disuguaglianze), SDG14 (Vita sott'acqua), SDG15 (Vita sulla terra) e SDG17 (Partnership per gli obiettivi).

Importanti sono anche gli investimenti che originano dalle altre forme di finanziamento considerate, i quali si sommano a quelli previsti dal PNRR. Anche in questo caso i Goal con maggiore peso sono quelli relativi all'innovazione, alle infrastrutture e al sistema produttivo (SDG9), all'energia (SDG7) e alle città sostenibili (SDG11), con valori rispettivamente pari a 13, 7,5 e 6,8 miliardi di euro. Pure considerando queste altre forme di finanziamento, si nota come siano trascurabili o completamente assenti le spese relative agli SDG2 (Alimentazione), SDG5 (Parità di genere), SDG10 (Disuguaglianze), SDG14 (Vita sott'acqua), SDG15 (Vita sulla Terra) e SDG17 (Partnership per gli

Figura 1 - Ammontare degli investimenti per Goal dell'Agenda 2030 (miliardi di euro)



obiettivi). Gli investimenti PNRR con misure localizzabili in una singola Regione/PA sono pari a circa 115 miliardi di euro, che salgono a circa 145 miliardi includendo le altre forme di finanziamento.

Un secondo tipo di analisi (Figura 2) relativa ai finanziamenti del Piano è stata realizzata su un sottoinsieme di misure scelte in base alla disponibilità di almeno un indicatore al quale riferirsi e alla possibilità di individuare un obiettivo quantitativo rispetto al quale valutare l'avanzamento verso quest'ultimo e il residuo prevedibile una volta completato il PNRR. **In termini di spesa pro-capite, i valori più elevati si riscontrano per il Goal 9 relativo all'innovazione, alle infrastrutture e alle imprese (197 euro), seguito da quelli relativi alle città (141 euro), all'istruzione (139 euro) e alla salute (107 euro).** Netamente inferiori sono invece gli investimenti per i sistemi idrici e socio-sanitari (SDG6) e per l'economia circolare (SDG12), con un investimento pari a 45 euro pro-capite, così come quelli per l'energia (SDG7) e il lavoro (SDG8), con valori rispettivamente pari a 50 e 49 euro.

Le singole Regioni/PA presentano, in linea generale, un'alta variabilità degli investimenti pro-capite, mostrando come le scelte siano state diverse

a seconda del contesto territoriale, delle criticità e dei punti di forza di ogni territorio. Ad esempio, il Goal 9 (innovazione, infrastrutture e imprese) è quello che presenta la maggiore variabilità, con Liguria e Valle d'Aosta che sono ai due estremi della distribuzione e mostrano una differenza di investimento superiore ai 1.200 euro pro-capite, anche se in questo caso il dato è influenzato dai grandi investimenti per le linee ferroviarie previsti in Liguria. Tra i Goal con minore variabilità, si notano il Goal 3 (salute), Goal 8 (lavoro e crescita economica) e Goal 12 (economia circolare), obiettivi per il raggiungimento dei quali gli investimenti tendono a riguardare tutta la popolazione.

Analizzando il rapporto tra i valori pro-capite nelle ripartizioni, si evidenzia che, nel Nord, per i Goal 1, 3, 4, 6 e 12, i valori pro-capite sono sempre inferiori a quelli medi nazionali, con l'eccezione al massimo di due Regioni. Nel Mezzogiorno si ha una situazione opposta per i Goal 3 e 4 (salute e istruzione), con valori pro-capite superiori a quelli medi nazionali (con limitate eccezioni). Tale scelta appare in linea con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze territoriali che affliggono il nostro Paese, ma va segnalato che per i Goal relativi alla lotta alla povertà, all'energia e a innovazione,

Figura 2 - Importo, per Goal, delle misure del PNRR analizzate (euro pro-capite). In rosso sono riportati i valori inferiori a quelli medi nazionali per Goal, in blu quelli superiori.

Importo pro-capite delle misure analizzate	Goal 1	Goal 3	Goal 4	Goal 6	Goal 7	Goal 8	Goal 9	Goal 11	Goal 12	Media
PIE	57 €	91 €	98 €	23 €	50 €	52 €	321 €	91 €	32 €	90 €
VDA	193 €	81 €	71 €	11 €	18 €	43 €	1 €	306 €	78 €	89 €
LIG	78 €	107 €	84 €	17 €	8 €	55 €	1.255 €	327 €	86 €	224 €
LOM	35 €	96 €	95 €	34 €	49 €	43 €	245 €	129 €	28 €	84 €
BOZ	1 €	185 €	137 €	17 €	140 €	0 €	7 €	95 €	29 €	68 €
TRE	4 €	84 €	122 €	158 €	72 €	0 €	87 €	84 €	12 €	69 €
VEN	41 €	89 €	95 €	28 €	56 €	83 €	809 €	140 €	41 €	154 €
FVG	53 €	131 €	115 €	30 €	59 €	120 €	57 €	78 €	32 €	75 €
ER	68 €	72 €	117 €	22 €	73 €	43 €	67 €	194 €	38 €	77 €
TOS	72 €	88 €	92 €	55 €	37 €	55 €	63 €	209 €	30 €	78 €
UMB	94 €	90 €	98 €	110 €	47 €	59 €	55 €	153 €	30 €	82 €
MAR	105 €	101 €	158 €	56 €	29 €	48 €	47 €	40 €	35 €	69 €
LAZ	56 €	98 €	101 €	33 €	12 €	27 €	59 €	123 €	20 €	59 €
ABR	60 €	108 €	215 €	49 €	39 €	37 €	56 €	80 €	79 €	80 €
MOL	236 €	105 €	265 €	137 €	103 €	46 €	46 €	171 €	60 €	130 €
CAM	44 €	122 €	167 €	21 €	26 €	32 €	513 €	148 €	27 €	122 €
PUG	97 €	119 €	154 €	23 €	48 €	81 €	47 €	142 €	21 €	81 €
BAS	36 €	136 €	213 €	68 €	72 €	35 €	29 €	91 €	132 €	90 €
CAL	59 €	135 €	217 €	13 €	40 €	53 €	36 €	68 €	38 €	73 €
SIC	32 €	89 €	173 €	20 €	33 €	56 €	309 €	172 €	40 €	103 €
SAR	65 €	131 €	128 €	25 €	48 €	67 €	36 €	123 €	67 €	77 €
Media	71 €	107 €	139 €	45 €	50 €	49 €	197 €	141 €	45 €	94 €

infrastrutture e imprese i valori pro-capite delle Regioni del Mezzogiorno, con poche eccezioni, sono inferiori a quelli medi nazionali.

Il contributo del PNRR al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile

Per le misure previste dal Piano associabili a un obiettivo quantitativo, è stato calcolato il grado di avvicinamento all'obiettivo confrontando la situazione pre-PNRR, i risultati conseguiti attraverso l'attuazione del Piano e la distanza ancora esistente, e quindi lo sforzo (anche finanziario) da compiere per il pieno conseguimento dell'obiettivo. In particolare, nel caso degli obiettivi con collegamento alle singole misure del PNRR, per ogni Regione/PA sono state elaborate le seguenti informazioni: target dell'Agenda e obiettivo quantitativo al 2030; valutazione della distanza dall'obiettivo pre-PNRR; misure PNRR connesse a ciascun obiettivo quantitativo; stima del valore dell'indicatore nel 2026 relativo all'obiettivo quantitativo per effetto del PNRR; valutazione della distanza dall'obiettivo post-PNRR e stima dell'ulteriore investimento necessario per raggiungere l'obiettivo quantitativo.

Ad esempio, per la Regione Abruzzo, le analisi condotte sulle 11 misure del PNRR associate ad un obiettivo quantitativo evidenziano che:

- in un numero limitato di casi (posti per i servizi di prima infanzia, e borse di studio per universitari), lo stato pre-PNRR mostrava una situazione abbastanza positiva (oltre il 50% del percorso verso l'obiettivo era già stato compiuto);
- per cinque misure (servizio civile, Centri per l'Impiego, orientamento per studenti, Case della Comunità, assistenza ai senzatetto) il PNRR ha svolto un ruolo fondamentale, riducendo la distanza dall'obiettivo di più di 50 punti percentuali (per le Case della Comunità la riduzione è "solo" pari a 48 punti percentuali), ma è confermata la necessità di ulteriori azioni per il loro pieno raggiungimento. In particolare, per avere una Casa della Comunità ogni 100mila abitanti è necessario un ulteriore investimento di circa 48 milioni di euro, mentre per il completamento delle attività dei Piani regionali di potenziamento per i Centri per l'impiego ne servono otto;
- per tre misure (autobus a zero emissioni, alloggi per universitari e Case della Comunità)

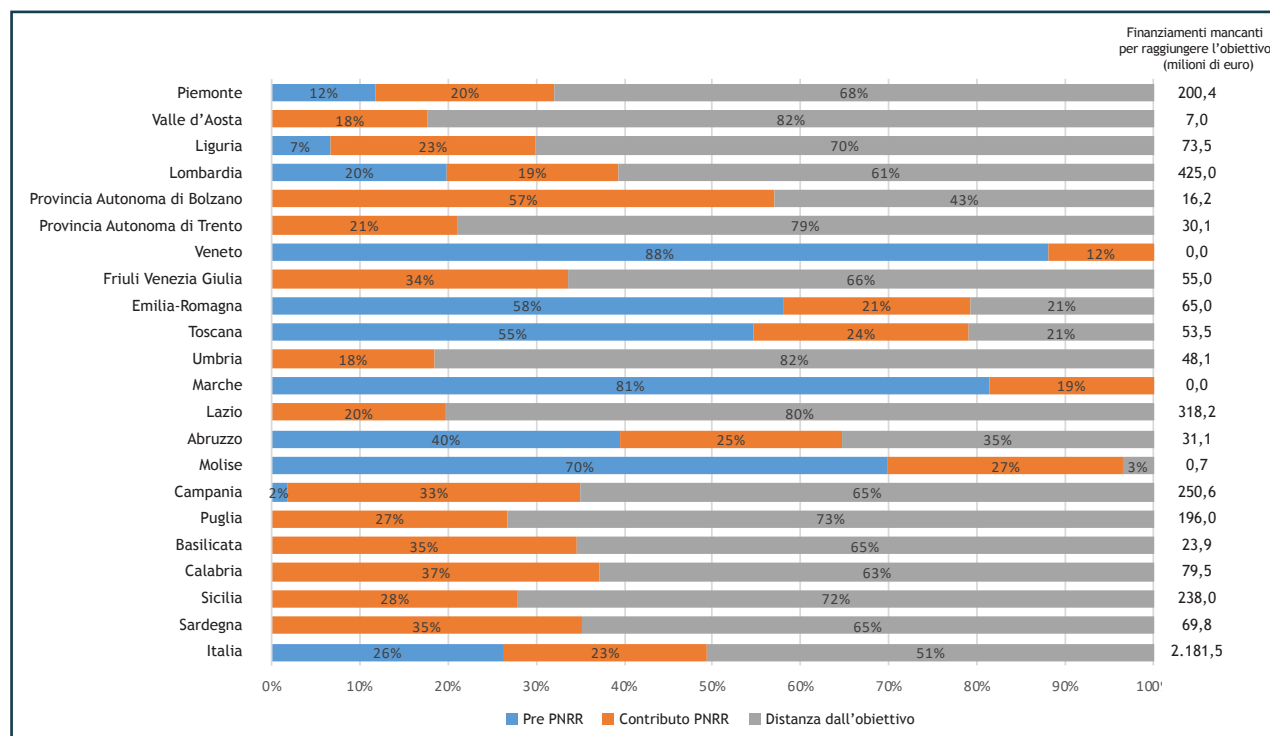
la distanza dall'obiettivo appare ancora significativa: ad esempio, per gli autobus a zero emissioni e gli alloggi per studenti servirebbero ancora, rispettivamente, 188 e 92 milioni di euro;

- per tre misure (assistenza domiciliare per il 10% della popolazione ultrasessantacinquenne e i posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia) è possibile raggiungere i relativi obiettivi grazie al contributo del PNRR, da solo o integrato con altri finanziamenti esistenti.

Il Rapporto mostra poi i quadri riassuntivi nazionali e regionali relativi alle misure del PNRR riferibili a singoli obiettivi quantitativi, evidenziando la realtà pre-PNRR, la distanza dall'obiettivo colmata grazie agli investimenti attivati dal PNRR e la distanza residua, cui viene associata una stima dell'ulteriore investimento necessario per raggiungere l'obiettivo quantitativo, stimato sulla base dei costi standard riferiti agli interventi PNRR. Ad esempio, la misura PNRR relativa agli Ospedali di Comunità (collegata con l'obiettivo quantitativo di riduzione della probabilità di morire per le malattie non trasmissibili) prevedeva l'attivazione di 307 Ospedali entro il 2026, a fronte di una dotazione ottimale (indicata dall'AGENAS) pari a un Ospedale di Comunità ogni 100mila abitanti.

La situazione pre-PNRR appare molto eterogenea (Figura 3): tre territori (Veneto, Marche e Molise) registravano già nel 2021 un numero elevato di Ospedali di Comunità e per queste Regioni l'attuazione del PNRR permetterà il raggiungimento dell'obiettivo (per il Molise c'è un residuo pari al solo 3%). Al contrario, molte Regioni/PA nel 2021 non registravano alcun Ospedale e il PNRR non sarà sufficiente neanche a coprire il 50% del fabbisogno (ad eccezione della Provincia autonoma di Bolzano, che si attesta al 57% del target). Di conseguenza, una volta completato il Piano resta da colmare una distanza dall'obiettivo ancora rilevante, pari a oltre il 50% in 14 Regioni/PA su 21. Particolarmente critica appare la situazione per Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Umbria e Lazio, che, anche considerando l'intervento del PNRR, raggiungeranno solamente il 20% circa del valore obiettivo.

Per colmare il gap esistente, una volta completato il PNRR, è necessario un investimento pari a circa 2,2 miliardi di euro, con una distribuzione

Figura 3 - Entro il 2030 disporre di un Ospedale della Comunità ogni 100mila abitanti

territoriale che è funzione del diverso peso demografico dei singoli territori. Ad esempio, nel caso della Valle d'Aosta l'investimento stimato è pari a circa 7 milioni di euro, mentre per la Lombardia, che presenta una distanza apparentemente più contenuta ma decisamente significativa se rapportata alla popolazione residente, sono necessari 425 milioni.

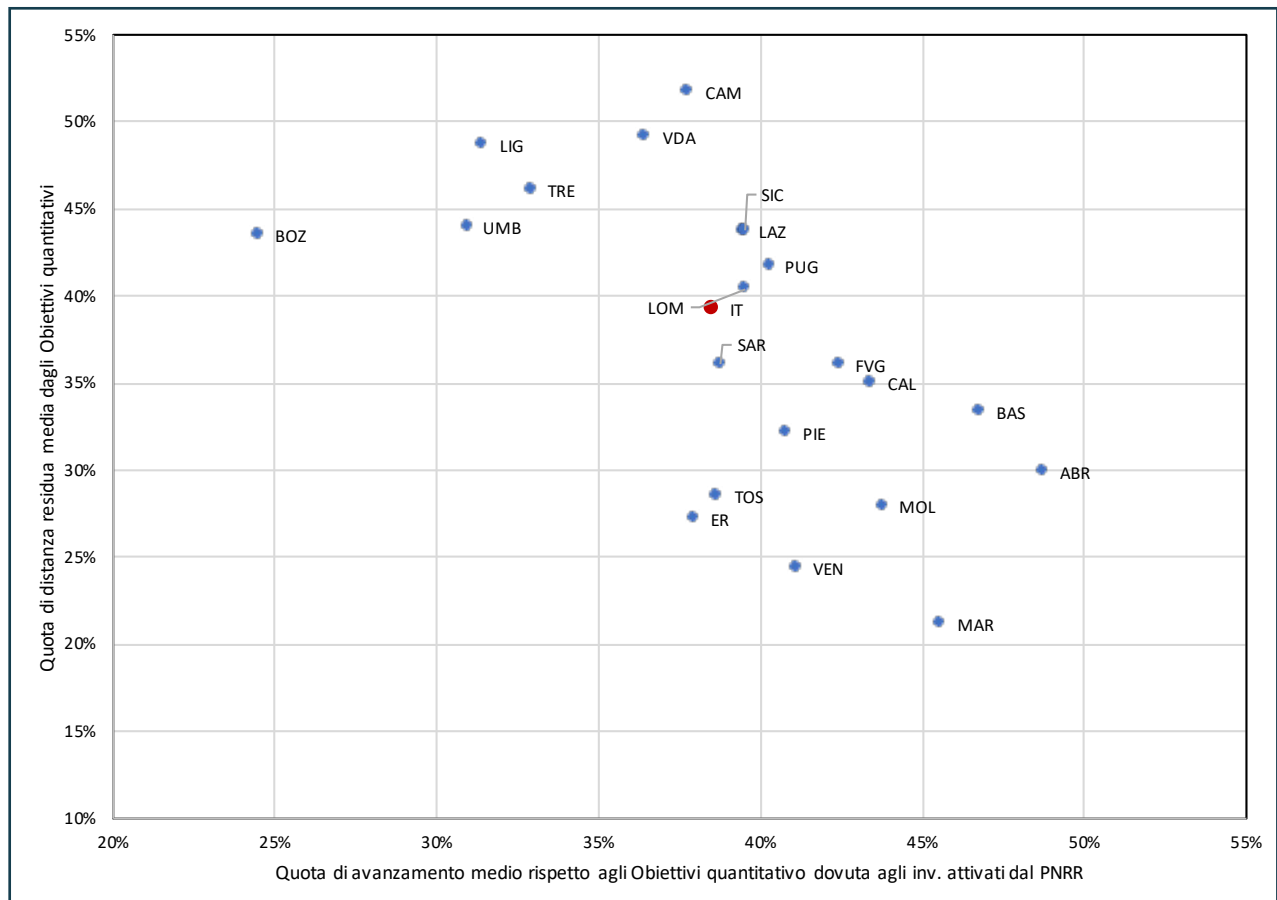
Aggregando i dati relativi alle distanze dagli obiettivi quantitativi e al contributo fornito dal PNRR e dagli altri fondi considerati, è possibile valutare il comportamento delle singole Regioni/PA. La Figura 4 illustra la stima del contributo fornito dal PNRR per avvicinare ogni territorio agli 11 obiettivi quantitativi considerati e il percorso che deve ancora essere compiuto per raggiungerli. In particolare, la distanza residua dall'obiettivo (asse delle ordinate) è ottenuta calcolando la media delle distanze (in percentuale) dagli obiettivi quantitativi, mentre il contributo del PNRR è ottenuto calcolando la media dei progressi (in percentuale) realizzati.

Per l'Italia nel suo complesso, il PNRR consente di colmare, in media, 39 punti percentuali della distanza dagli obiettivi esistenti prima della sua attuazione, determinando una distanza residua pari mediamente a 39 punti percentuali. In termini finanziari, dati i costi standard relativi agli interventi inseriti nel PNRR, sarebbe necessa-

rio un investimento aggiuntivo pari a circa 20 miliardi di euro. Scendendo a livello territoriale, si vede che le Regioni/PA che hanno maggiormente beneficiato del PNRR in termini di avanzamento verso gli obiettivi quantitativi sono l'Abruzzo, le Marche e la Basilicata, mentre all'estremo opposto troviamo la Provincia autonoma di Bolzano, la Liguria, la Provincia autonoma di Trento e l'Umbria.

Più in generale, si nota una correlazione negativa abbastanza chiara tra il contributo degli investimenti PNRR all'avvicinamento agli obiettivi quantitativi individuati e la distanza ancora da percorrere per raggiungerli. I territori che si posizionano in basso a destra nella Figura 4 sono quelli in cui il PNRR determina un significativo avvicinamento agli obiettivi, riducendo la distanza residua ad un valore inferiore a quello medio nazionale. In questo gruppo rientrano Regioni appartenenti a diverse aree del Paese: tre sono nel Mezzogiorno (Abruzzo, Molise e Calabria), due al Centro (Marche) e due nel Nord (Piemonte e Veneto). Un secondo gruppo di territori (che compare in alto a sinistra nella Figura 4) è caratterizzato invece da un contributo del PNRR inferiore a quello medio, il che determina una maggiore distanza "residua" dagli obiettivi.

È da sottolineare come nel primo gruppo i valori delle due misure analizzate (contributo PNRR e distanza residua) risultano distribuiti in intervalli

Figura 4 - Distanza percorsa grazie al PNRR e distanza da percorrere per raggiungere gli obiettivi quantitativi analizzati

relativamente omogenei, mentre nel secondo gruppo si osserva una maggiore variabilità nel contributo del PNRR rispetto alla distanza dall'obiettivo. Tale fenomeno potrebbe riflettere, almeno in parte, la differente realtà da cui partivano i diversi territori nel 2021 (anno precedente all'avvio delle misure del PNRR).

Ovviamente, questi risultati vanno interpretati con attenzione, specialmente perché alcuni obiettivi possono essere stati ritenuti poco adatti a territori specifici oppure per il loro raggiungimento sono stati utilizzati fondi che non sono considerati in questa analisi. Ad esempio, nelle Province Autonome di Trento e Bolzano appaiono assenti o estremamente limitati gli investimenti riguardanti la riduzione dell'uscita precoce dal sistema scolastico (e per l'orientamento agli studenti) e il potenziamento dei Centri per l'impiego: in questi casi, la distanza dall'obiettivo appare vicino al 100%, il che influenza il dato medio sulla cui base i territori sono posizionati nella figura 4. I dati qui riportati, quindi, richiedono analisi più dettagliate per i singoli casi ter-

ritoriali. Ad esempio, per restare sui due territori considerati, Trento ha già raggiunto l'obiettivo in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, mentre Bolzano presenta una tendenza all'aumento, come mostrato nel Rapporto ASviS Territori pubblicato a dicembre del 2025.

Anche per le misure PNRR che non presentano una chiara relazione con gli obiettivi quantitativi definiti a livello nazionale o europeo, è stata condotta un'analisi puntuale (Figura 5), il cui primo passo è stato ricondurle alle finalità dell'Agenda 2030, in particolare a otto dei 17 SDGs. Per ogni misura è stato identificato un indicatore riferito alla popolazione residente o ad altri fenomeni che ne consentissero la standardizzazione e quindi la confrontabilità tra territori diversi.

Guardando alla media nazionale, le misure che mostrano una distribuzione dell'investimento più differenziata tra i territori sono quelle riguardanti:

- il supporto educativo per minorenni ai fini di ridurre l'abbandono scolastico (M5C3I1.3), con investimenti particolarmente concentrati nel Mezzogiorno, dove l'abbandono è più elevato;

Figura 5 - Impatto delle misure del PNRR senza obiettivo quantitativo

SDGs	Obiettivo quantitativo	Misure connesse	Unità di misura	PIE	VDA	LIG	LOM	BOZ	TRE	VEN	FVG	ER	TOS	UMB	MAR	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR	IT
Goal 1	T. 1.2 - Ridurre del 16% il rischio di povertà o esclusione sociale	M5C2I2.3.1	interventi di edilizia sociale per 100K abit.	17	62	24	10	0	0	12	16	21	22	32	35	16	18	81	13	31	11	19	9	20	22
Goal 4	T. 4.1 - Ridurre al 9% l'abbandono scolastico	M4C1I1.3	interventi su palestre in mq per 1K studenti	17	0	16	20	41	76	16	11	30	29	53	36	16	23	24	33	14	301	56	31	47	42
		M5C3I1.3	supporto educativo per 100K abit. di 0-17 anni	30	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	43	2182	4581	2808	1832	3883	2667	2918	1798	1084
Goal 6	T. 6.3 - Ridurre del 15% le perdite idriche	M2C4I4.2	interventi in km per 100K abit.	53	26	41	80	40	374	66	70	53	129	261	133	77	116	324	50	54	160	31	47	60	107
Goal 7	T. 7.2 - raggiungere il 42,5% di fonti rinnovabili	M2C1I2.2	% di MW installati di energia solare	6%	5%	4%	10%	13%	5%	7%	7%	7%	6%	5%	2%	3%	4%	10%	9%	4%	6%	8%	6%	4%	6%
	T. 7.3 - Ridurre del 42,5% l'intensità energetica	M2C3I3.1	% di MW installati di teleriscaldamento	2%	0%	37%	6%	2%	16%	17%	0%	9%	37%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	6%
Goal 8	T. 8.6 - Ridurre al 9% la quota di NEET	M4C1I1.5	iscritti a ITS per 100K abit. di 15-29 anni	237	0	356	260	0	0	281	487	214	263	317	268	136	214	293	136	482	94	239	235	437	236
		M5C1I1.4	certificazioni al sistema duale per 1K abit. di 15-24 anni	12229	663	1162	9881	0	0	45387	15838	10993	2370	3955	1269	1669	594	482	3798	4202	65	985	11806	1652	6143
		M5C1I4	Serv. Civ. Univ. per 10K abit. di 18-28 anni	212	19	172	109	1	3	77	61	121	240	266	227	287	294	390	506	258	553	332	562	208	233
Goal 9	T. 9.3 - Raggiungere la quota del 3% del PIL in R&S	M4C1I4.1 M4C1I3.4 M4C2I3.3	% di borse di studio sui dottorandi iscritti	34%	0%	34%	32%	2%	24%	31%	24%	39%	28%	46%	38%	17%	35%	49%	58%	81%	60%	55%	56%	44%	38%
		M4C2I1.1	spesa in PRIN per 1 mln di euro di PIL	792	32	705	642	106	1394	775	1095	1012	1224	1312	905	1176	1423	1225	1726	1126	720	1243	1188	1060	994
		M4C2I1.2	borse di studio per ricercatori per 1 mld di euro di PIL	69	0	21	135	2	20	164	25	63	77	8	12	105	20	2	52	23	4	14	24	10	40
Goal 11	T. 11.2 - Aumentare del 20% i posti-km per abit. del tpl	M2C2I4.2	spesa pro-capite per trasporto rapido di massa	0	0	246	33	0	0	80	7	119	147	86	0	37	0	0	72	79	0	0	88	0	47
		M2C2I4.4.2 M7I11	treni e vetture per 1 mln di abit.	8	73	12	27	23	2	3	17	5	6	10	7	6	18	67	13	12	5	3	3	2	16
	T. 11.3 - Ridurre al 9% la popolazione a rischio alluvione	M2C4I2.1.B	spesa per persone a rischio alluvione	303	1169	126	301	450	257	150	325	35	111	435	491	416	575	2952	158	364	5570	240	887	515	754
Goal 12	T. 12.4 - Raggiungere il 60% del riciclaggio dei rifiuti urbani	M2C1I1.1	spesa per tonn di rifiuti urbani prodotti	47	131	152	27	60	20	71	38	30	40	47	64	18	158	49	40	22	289	90	75	127	76
	T. 12.4 - Raggiungere il 30% del tasso di circolarità	M2C1I1.2	spesa per tonn di rifiuti urbani prodotti	183	0	21	336	0	5	56	131	29	23	81	28	351	85	1784	157	314	2672	15	223	94	314

- **il sistema formativo “duale”, con un’attenzione particolare all’istruzione tecnica (M5C111.4).** In questo caso i valori più alti si concentrano nelle grandi Regioni del Nord Italia, Veneto in primis, dove la presenza delle imprese manifatturiere è più alta. Nel Mezzogiorno solamente la Sicilia mostra un investimento particolarmente significativo per i giovani compresi tra i 15 e i 24 anni;
- **la gestione del rischio alluvione e idrogeologico (M2C412.1.B).** In questo caso le Regioni che ricevono più fondi rispetto al numero di persone che si trovano a rischio alluvione sono Molise e Basilicata e Valle d’Aosta, mentre i valori minori si localizzano in Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Tale risultato risente probabilmente di come il rischio idrogeologico sia diffuso sul territorio e dell’utilizzo di altri fondi nazionali e regionali non ricompresi tra quelli qui considerati.

Le misure che presentano, invece, una distribuzione dell’investimento più uniforme tra i territori sono relative:

- **all’installazione di energia solare (M2C112.2).** Rispetto all’energia solare installata nel 2021, la misura incrementa l’installazione in tutte le Regioni/PA, con valori compresi tra il 13% a Bolzano e il 2% nelle Marche;
- **all’aumento delle borse di studio per dottorandi.** In questo caso si tratta di tre misure (M4C113.4, M4C114.1 e M4C213.3) che sono state accorpate. A parte Valle d’Aosta e Bolzano, che ricevono fondi minimi, i restanti territori ricevono investimenti distribuiti abbastanza uniformemente rispetto al numero di dottorandi iscritti nel 2021, anche se a beneficiare più della misura risultano essere le Regioni del Mezzogiorno.

Conclusioni e prossimi passi

Al di là delle limitazioni già evidenziate, crediamo che il modello di analisi sviluppato e qui applicato agli investimenti realizzati e promossi dal PNRR rappresenti un’innovazione significativa nel modo in cui valutare e disegnare le politiche pubbliche. Esso lega le singole misure del PNRR a obiettivi quantitativi riconducibili ai Goal dell’Agenda 2030, mettendo a confronto la situazione pre-PNRR, il contributo che esso fornisce per il loro raggiungimento e la distanza residua dai target fissati

dai documenti programmatici definiti a livello nazionale, nonché il costo necessario per colmarla. Tale modello è pienamente replicabile per qualsiasi politica pubblica che espliciti, come nel caso del PNRR, valori obiettivo, tempi entro cui raggiungerli e risorse finanziarie. Di conseguenza, nel corso del 2026 il modello verrà applicato anche alla più recente, e ultima, rimodulazione degli interventi PNRR e alla riprogrammazione degli interventi finanziati dalla politica europea di coesione effettuata a fine 2025. In tal modo sarà possibile fornire un quadro esaustivo, anche a livello territoriale, degli effetti dell’insieme degli investimenti realizzati nel quinquennio 2021-2026, un esercizio mai condotto finora nel caso italiano.

I vantaggi derivanti dall’uso del modello elaborato dall’ASviS sono numerosi: in primo luogo, esso lega in modo coerente quanto concordato sia tra le autorità europee e quelle nazionali, sia tra queste ultime e le Regioni/PA, indipendentemente dallo strumento finanziario usato per realizzare le singole misure (europeo, nazionale, locale). Utilizzando tale approccio è possibile finalmente immaginare, anche nella prospettiva della nuova programmazione europea per gli anni 2028-2034, una piena integrazione dei processi decisionali assunti ai diversi livelli di governance con riferimento al quadro concettuale e politico disegnato dall’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Secondariamente, il legame stabilito tra gli importi degli investimenti relativi alle singole misure e gli obiettivi quantitativi espressi in termini facilmente comprensibili anche ai non esperti (autobus, posti letto negli ospedali, borse di studio per gli studenti) offre l’opportunità di aumentare la trasparenza delle politiche pubbliche nei confronti delle persone, delle imprese e delle comunità locali. Tale connessione può consentire non solo un maggiore coinvolgimento degli *stakeholder* nel processo di definizione delle priorità e delle misure, ma anche una più immediata valutazione dell’impatto concreto degli interventi effettuati sulla condizione economica, sociale e ambientale di un territorio.

Infine, il modello si riferisce attualmente al solo valore degli investimenti, ma può essere facilmente esteso per ricomprendere anche le spese correnti di funzionamento legate all’operatività delle strutture ospedaliere, educative, ecc. realizzate. In tal modo sarebbe possibile formulare previsioni complessive di spesa per gli anni a venire, rendendo la programmazione nazionale e

regionale pienamente integrata, così da evitare “cattedrali nel deserto” o la non sostenibilità nel tempo delle nuove strutture realizzate.

Il modello analizza anche gli investimenti per i quali non è stato possibile individuare un obiettivo quantitativo. Queste informazioni consentono di individuare dove è prioritario definire ulteriori obiettivi quantitativi, ad esempio introducendoli nella revisione del SNSvS. Questo consentirebbe di ampliare gli ambiti per i quali si rendono possibili tutte le valutazioni prima descritte.

Dal punto di vista dei risultati, il Rapporto mostra il ruolo estremamente rilevante che il PNRR ha svolto e svolge per migliorare le condizioni economiche, sociali, ambientali e istituzionali del nostro Paese. Rispetto alle misure PNRR per le quali sono definiti obiettivi quantitativi, l'Italia copre il 39% della distanza (media) esistente nel 2021 da questi ultimi, un risultato estremamente significativo. D'altra parte, ipotizzando una piena realizzazione delle stesse misure, la distanza residua dagli obiettivi è ancora di circa il 39%, per colmare la quale sarebbe necessario un investimento ulteriore di circa 20 miliardi di euro, da “spalmare” nel periodo 2027-2030. Si tratta di un valore consistente, ma non impossibile da realizzare, a patto che il Piano Strutturale di Bilancio definito nel 2024 venga rivisto nel 2027 (come previsto dalle regole macroeconomiche europee) per incorporare tale previsione di spesa. Analogo esercizio andrebbe condotto a livello di singola Regione/PA, ovviamente alla luce della condizione dei singoli territori e della disponibilità di risorse qui non prese in considerazione.

Il Rapporto offre una quantità straordinaria di informazioni da analizzare ulteriormente, cui si aggiungono quelle fornite sul sito e riferite alle singole misure del PNRR. L'ASviS, insieme ai suoi partner, invita non solo le amministrazioni centrali e territoriali rilevanti, ma anche i centri di ricerca e i soggetti della società civile ad utilizzarle e a fornire feedback su come il modello di analisi possa essere migliorato, con l'unico fine di consentire quel miglioramento della governance delle politiche pubbliche al quale, da dieci anni, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile cerca di contribuire e continuerà a cercare di contribuire nel prossimo futuro.

1

La metodologia di analisi



1. La metodologia di analisi

1.1 Introduzione

In risposta alla pandemia da COVID-19 scoppiata all'inizio del 2020, l'Unione europea ha disegnato e attuato un'iniziativa senza precedenti, denominata Next Generation EU, per stimolare la crescita economica, rafforzare la resilienza a shock di varia natura, accelerare l'attuazione del vasto insieme di politiche disegnate dalla prima Commissione presieduta da Ursula von der Leyen (2019-2024) e ispirate dall'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, tra cui il *Green Deal* europeo.

In attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), nel 2021 l'Italia ha elaborato il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale ha previsto un ampio ventaglio di riforme e un significativo ammontare di investimenti per il quinquennio 2021-2026, pari a 191,5 miliardi di euro, poi salito a 194,4 miliardi a seguito delle decisioni legate alla crisi energetica indotta dall'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina.

Il PNRR annovera tre priorità trasversali condivise a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale) e si articola in 16 Componenti, raggruppate in sei Missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è articolato in *milestone* (traguardi) qualitativi e *target* (obiettivi) quantitativi: i primi sono atti legislativi o amministrativi, i secondi si riferiscono all'esecuzione di opere e sono per tre quarti, tutti da conseguire entro la metà del 2026.

Come si legge nell'introduzione al Piano originario, firmata dal Presidente del Consiglio dell'epoca Mario Draghi:

“Il Governo stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispet-

to all'andamento tendenziale. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti. Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute”.

A partire dal 2023, coerentemente con i regolamenti europei, il Piano è stato più volte modificato, sia in termini di contenuti che di tempistiche, ferma restando la scadenza di metà 2026 per il completamento delle azioni da esso previste. L'ultima rimodulazione è stata concordata tra il Governo italiano e la Commissione europea a fine 2025, il che ha determinato la recente approvazione di un apposito Decreto-legge¹.

Nel corso degli anni sono state pubblicate numerose analisi dell'impatto atteso del PNRR sull'economia italiana, facendo soprattutto riferimento al suo effetto sulle variabili macroeconomiche (prodotto interno lordo, deficit e debito pubblico, ecc.), sul mercato del lavoro e su alcune dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo del nostro Paese. Nessuna di esse ha fatto esplicito riferimento allo schema analitico derivante dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, anche se il PNRR la citava più volte, come messo in luce in diversi Rapporti dell'ASviS, che nel corso degli anni ha seguito con attenzione gli interventi connessi all'attuazione del Piano.

Il PNRR ha anche promosso un nuovo modello di lavoro da parte delle autorità politiche e delle amministrazioni pubbliche, basato su una valutazione delle misure sia *ex-ante* (accompagnando le norme in fase di approvazione da una analisi sull'impatto previsto), sia *ex-post*, con una particolare attenzione alla dimensione territoriale.

¹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/02/19/26G00039/SG>

Infatti, nel Piano si legge che:

“Questo confronto proseguirà nella fase di attuazione e implementazione del Piano, attraverso l’affidamento diretto della gestione di alcuni interventi e nell’ambito della sede istituzionale della Conferenza Stato - Regioni, al fine di garantire il raccordo con le altre politiche regionali di sviluppo e la partecipazione al processo di monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti dei diversi interventi sul territorio”.

Avvicinandosi ormai alla conclusione, è possibile valutare con una certa accuratezza l’impatto degli investimenti previsti dal PNRR sulle diverse dimensioni dell’Agenda 2030, grazie alle informazioni contenute nel Sistema ReGiS sviluppato e gestito dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Per svolgere una tale valutazione, l’ASviS ha sviluppato un modello originale di analisi, applicabile anche ad altre politiche finanziate da fonti nazionali ed europee, a patto che esse siano disegnate sulla base di obiettivi quantitativi e scadenze entro cui raggiungerli, come nel caso delle politiche di coesione. Come mostrato nel Rapporto “Toscana 2030. Misurare e valutare le politiche per disegnare gli scenari futuri”, pubblicato nel 2025², l’impianto statistico e metodologico sviluppato dall’ASviS ha consentito di:

- analizzare il posizionamento della Regione Toscana e dei suoi territori rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell’Agenda 2030;
- connettere le misure finanziate dal PNRR e dalla politica di coesione 2021-2027 (Programmi regionali FESR e FSE+ Toscana) nel quadro degli strumenti di programmazione regionale ai diversi SDGs;
- valutare la distanza dagli obiettivi quantitativi definiti a livello europeo e nazionale e l’impatto potenziale delle misure di policy sulle traiettorie di sviluppo sostenibile della Regione al 2030.

A partire da quell’esperienza, in questo Rapporto si propone un’analisi innovativa e originale dell’impatto concreto degli investimenti previsti dal PNRR sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile per l’Italia nel suo complesso e per le sue 21 Regioni e Province autonome (PA). In particolare, il Rapporto presenta:

- il posizionamento dei singoli territori rispetto ai SDGs dell’Agenda 2030 sulla base dei dati più recenti;

- l’analisi delle misure finanziate dal PNRR in ciascuna Regione/PA ricondotte agli SDGs;
- la valutazione dell’impatto delle misure analizzate sugli obiettivi quantitativi definiti a livello europeo o nazionale o definiti dall’ASviS sulla base delle indicazioni presenti nel PNRR stesso, mostrando come esse consentano di ridurre la distanza da questi ultimi;
- ove possibile, viene anche stimato l’ulteriore impegno economico (post-PNRR) necessario a chiudere il gap tra obiettivi e risultati raggiungibili nel 2026.

In altri termini, nel Rapporto si confronta la condizione “pre-PNRR” di ogni singola Regione/PA rispetto ai 17 SDGs, quella “post-PNRR” prevedibile grazie all’attuazione del Piano, e il costo dello “sforzo” ulteriore da compiere per raggiungere gli obiettivi quantitativi fissati al 2030 dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2022 o da normative nazionali ed europee.

Al di là dei risultati quantitativi, il Rapporto dimostra la possibilità concreta di rendere il “modello PNRR” basato su *milestones* e *target* il modo normale di programmare, attuare e valutare (*ex-ante* ed *ex-post*) le politiche pubbliche, anche a livello territoriale. In questa prospettiva, il modello sviluppato dall’ASviS consente di integrare in uno schema unitario e coerente la programmazione europea, la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), anche in vista del nuovo ciclo di programmazione europea 2028-2034.

L’approccio qui adottato può costituire un “modello” per i territori, inteso come strumento a supporto dei *policy makers* per valutazioni strategiche al quale gli enti territoriali (non solo Regioni/PA, ma anche le Città Metropolitane, CM) potranno ispirarsi, anche per aumentare l’accountability degli stessi nei confronti della cittadinanza. In particolare, il modello consente di mostrare se e come le politiche proposte sono sufficienti al raggiungimento degli obiettivi quantitativi prefissati, nonché di comprendere quanto deve ancora essere fatto e a quanto dovrebbero ammontare gli investimenti necessari per raggiungere il traguardo stabilito.

Questo metodo permette anche al governo nazionale di comprendere se e in che misura le politiche finora messe in campo con il PNRR e

² https://asvis.it/public/asvis2/files/Presentazioni/Presentazione_Rapporto_Toscana_27giugno_fin.pdf

gli altri strumenti consentiranno di raggiungere gli SDGs entro il 2030, come l'Italia si è impegnata a fare, e gli obiettivi fissati in sede europea, in un quadro di governance multilivello capace di valutare anche i comportamenti e i risultati dei diversi territori italiani, caratterizzati da un forte grado di disuguaglianze. Se, come sottolineato nella SNSvS, le Regioni sono chiamate a contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti a livello europeo e nazionale, **il modello sviluppato dall'ASviS consente di adottare un approccio innovativo e trasformativo nel modo di condurre le politiche pubbliche nel nostro Paese.**

1.2 Il modello di analisi

Il modello di valutazione delle politiche PNRR sullo sviluppo sostenibile dell'Italia e dei suoi territori è articolato in tre fasi principali. La prima prevede **l'analisi del posizionamento delle singole Regioni/PA rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**. Per svolgere tale analisi sono utilizzati indicatori e metodologie originali sviluppate dall'ASviS, che consentono di misurare l'andamento nel tempo e la distanza di ogni Regione/PA e delle relative Province e Città Metropolitane rispetto alla media nazionale per i diversi SDGs. L'esame del posizionamento della singola Regione/PA rispetto ai Goal dell'Agenda 2030 mira ad individuare le situazioni di maggiore criticità e quelle in cui si registrano le migliori *performance*, contribuendo a individuare gli ambiti sui quali le politiche devono porre maggiore attenzione.

In particolare, per valutare il posizionamento rispetto agli SDGs si utilizzano informazioni fornite dall'Istat e dal Sistema Statistico Nazionale, e indici compositi relativi ai singoli Goal, calcolati con una metodologia adottata anche dall'Istat³. Gli indici compositi sintetizzano 97 indicatori statistici elementari disponibili a livello regionale e 44 disponibili a livello provinciale (Appendice 1 e 2). Sulla base degli indici compositi è possibile mostrare:

- **l'andamento di ogni Regione/PA rispetto a 14 Goal dell'Agenda 2030 su 17⁴ nel periodo 2010-2024⁵;**
- **il posizionamento delle relative Province/CM rispetto alla media nazionale, sulla base degli indici compositi relativi a 12 Goal⁶, in modo da evidenziare le diversità presenti all'interno della stessa Regione/PA nell'ultimo anno disponibile. Per avere una sintesi del posizionamento delle Province/CM viene utilizzata una scala di distanza dal valore medio nazionale (Figura 1.1).**

³ Per la descrizione delle metodologie utilizzate si vedano il sito dell'ASviS (<https://asvis.it/i-numeri-della-sostenibilita/>), il Rapporto Annuale dell'ASviS 2024, *Coltivare ora il nostro futuro: L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, ottobre 2024 (https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2024/Rapporto_ASviS_2024.pdf) e il Rapporto ASviS Territori 2024, *Alle radici della sostenibilità*, dicembre 2024 (https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Rapporto_Territori/2024/Rapporto_Territori_2024_final.pdf).

⁴ Per una carenza di dati a livello territoriale non è possibile calcolare gli indici compositi relativi ai Goal 13 (Clima), 14 (Ecosistemi marini) e 17 (Partnership per gli Obiettivi).

⁵ Le informazioni per il 2024 sono provvisorie. Per l'indisponibilità di informazioni statistiche relative ad alcuni indicatori elementari, per cinque Goal le elaborazioni sono aggiornate al 2023 o al 2022.

⁶ Non sono calcolati, per carenze di dati, gli indici compositi relativi ai Goal 1 (Lotta alla Povertà), Goal 2 (Agricoltura e Alimentazione), Goal 13 (Clima), Goal 14 (Ecosistemi marini) e Goal 17 (Partnership per gli obiettivi).

Figura 1.1 - Legenda per la valutazione degli indici compositi provinciali rispetto al dato nazionale

Colore	Range valori	Descrizione
	Superiore a +8	Molto superiore alla media nazionale
	Tra +3 e +8	Superiore alla media nazionale
	Tra -3 e +3	In linea con la media nazionale
	Tra -3 e -8	Inferiore alla media nazionale
	Inferiore a -8	Molto inferiore alla media nazionale

Nel secondo passo le singole misure (o sub-misure) finanziate dal PNRR vengono associate ai Goal dell'Agenda 2030 in modo da valutarne il potenziale contributo al raggiungimento di questi ultimi. A tal fine sono stati utilizzati i dati presenti nella piattaforma "Italia domani", sviluppata dalla Ragioneria Generale dello Stato e dall'Istat⁷, i quali tengono conto anche delle riprogrammazioni del PNRR approvate con Decisione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre 2023 e del 14 maggio 2024⁸. In particolare, per il PNRR si è utilizzato il quadro integrato costruito dalla Ragioneria Generale dello Stato e dall'Istat, il quale associa ciascuna sub-misura del PNRR ai singoli indicatori e Goal dell'Agenda 2030, individuando l'obiettivo prevalente. Tale mappatura è stata poi rivista dall'ASviS, al fine di prendere in esame le misure connesse agli obiettivi quantitativi (Appendice 3) su cui si sono concentrate le analisi illustrate in questo Rapporto.

Per ciò che concerne i dati relativi ai singoli progetti, nel sistema informativo ReGiS è incluso il dataset "Progetti Universo ReGiS", il quale riporta per ciascuna misura/sub-misura informazioni relative ai progetti identificati tramite codici univoci (CUP: Codice Unico di Progetto e CLP: Codice Locale Progetto). Per ciascun CUP/CLP sono riportati la procedura di attivazione, lo stato del CUP, la natura, la tipologia, il settore, il sotto-settore, la categoria, i finanziamenti distinti per fonte, il soggetto attuatore, l'indicazione dei progetti in essere, le date di inizio e fine proget-

to, previste e effettive. Il Dataset "Localizzazione Universo ReGiS" collega invece a ogni CUP/CLP le informazioni su Regione, Provincia e Comune. Questi due dataset sono stati quindi uniti per collegare ai singoli progetti e finanziamenti associati le informazioni relative alla loro localizzazione territoriale.

Per ciascun investimento presente nella piattaforma, sono state considerate le risorse PNRR assegnate a ogni Regione e il totale dei finanziamenti, il quale include anche:

- il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR;
- i cofinanziamenti statali, della Regione/PA, delle Province e dei Comuni;
- altri fondi europei;
- altri finanziamenti pubblici e privati.

Il terzo passo dell'analisi è consistito nella **valutazione dell'impatto delle misure del PNRR sugli obiettivi quantitativi**. A tal fine, si è proceduto alla valutazione degli effetti potenziali dei finanziamenti definiti dalle misure del PNRR e dalle altre fonti prima citate sugli obiettivi quantitativi connessi alle misure stesse, definiti come quei valori che un territorio deve raggiungere entro un determinato lasso di tempo.

Tra le misure sono state selezionate quelle che risultano di supporto al raggiungimento di uno degli obiettivi quantitativi, per poi classificarle in base alla loro capacità di produrre effetti diretti o indiretti sugli obiettivi quantitativi. Il **collegamento diretto** si ha quando la misura cambia in modo evidente l'obiettivo quantitativo, come nel caso degli investimenti per l'aumento dei posti dei servizi per l'infanzia, al fine di raggiungere l'obiettivo del 33% di posti disponibili. Il **collegamento indiretto** si ha quando la misura agisce su fattori che incidono sull'obiettivo quantitativo, come nel caso dell'aumento delle borse di studio per studenti universitari, al fine di favorire la crescita del numero di laureati e laureate.

È stato poi stimato il costo unitario dell'investimento e l'effetto della spesa sulla popolazione di riferimento, a partire dalle informazioni rese disponibili dal sistema informativo "Italia domani"⁹ e dai documenti più recenti relativi all'at-

⁷ <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc>.

⁸ Informazioni estratte dal sistema ReGiS, aggiornate al 30 Giugno 2025.

⁹ <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>.

tuazione del PNRR¹⁰, le quali riguardano, a livello nazionale, il costo dell'investimento, i cronoprogrammi di attuazione delle misure, i relativi target e indicatori. In alcuni casi, è stato necessario effettuare elaborazioni ulteriori per colmare alcuni vuoti informativi, mentre per effettuare le valutazioni relative alle singole Regioni/PA si è ipotizzato un costo unitario di investimento pari al costo standard definito dal PNRR¹¹.

Al fine di valutare la posizione di ciascuna Regione rispetto al raggiungimento di un determinato obiettivo quantitativo è stata utilizzata la metodologia proposta da Eurostat (il c.d. "metodo delle frecce"), che misura l'intensità e la direzione verso cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato¹². Tale valutazione si basa sul rapporto tra il tasso di crescita osservato dell'indicatore e quello necessario per raggiungere l'obiettivo nell'arco di tempo stabilito e si articola in sei possibili valutazioni, descritte con frecce di diverso colore (verde o rosso) e inclinazione (Figura 1.2).

Figura 1.2 - Schema di valutazione degli obiettivi quantitativi

Classificazione	Descrizione	Freccia
Obiettivo raggiunto	Il territorio ha raggiunto l'obiettivo previsto	raggiunto
Progressi significativi	L'obiettivo verrà raggiunto	↑
Progressi moderati	L'obiettivo non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta	↗
Progressi insufficienti	L'obiettivo non verrà raggiunto a causa di un <i>trend</i> solo leggermente positivo o stazionario	↘
Allontanamento dall'obiettivo	Si sta procedendo nella direzione giusta	↓
Non disponibile	L'indicatore non ha una serie storica adeguata	:

Per ogni Regione/PA è stato quindi valutato l'impatto atteso al 2026 delle misure del PNRR, fornendo indicazioni ai *policy maker* sull'efficacia delle misure e individuando gli ambiti dove saranno necessari ulteriori investimenti. Ovviamente, gli investimenti presi in considerazione non esauriscono gli strumenti a disposizione di una Regione/PA e degli altri enti territoriali per il raggiungimento degli SDGs. Ma il modello qui presentato è in grado, sulla base di dati posseduti da questi ultimi, di estendere l'analisi anche a ulteriori investimenti derivanti da altri fondi.

Conoscendo l'ammontare dell'investimento a livello territoriale, è possibile stimare l'effetto dell'investimento sulla popolazione di riferimento regionale, e quindi l'avvicinamento della singola Regione/PA all'obiettivo quantitativo a essa relativo, e la distanza rimanente una volta attuato il PNRR. A seconda che la misura sia collegata direttamente o indirettamente con l'obiettivo quantitativo, sono state svolte due tipologie di analisi, che rendono disponibili due differenti set informativi:

- nel caso di **collegamento diretto**, vengono rese disponibili le seguenti informazioni:
 - l'obiettivo quantitativo associato alla misura, definito principalmente al 2030¹³, e la misura stessa;
 - la valutazione della distanza dall'obiettivo quantitativo, tramite il "metodo delle frecce", che il territorio ha al 2021 (anno a cui, in genere, fa riferimento il PNRR);
 - la stima del valore dell'indicatore associato all'obiettivo quantitativo, a sua volta connesso alla misura, alla data di scadenza della misura stessa (generalmente il 2026), sulla base del costo unitario di investimento e dei fondi disponibili per il territorio;
 - la valutazione della distanza dall'obiettivo quantitativo, sempre tramite il "metodo delle frecce", che il territorio ha alla data di completamento della misura;

¹⁰ V e VI Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Sezione I e Sezione II): <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/documenti/archivio->.

¹¹ Si sottolinea che, nel caso in cui la singola Regione disponga di informazioni specifiche per stimare i costi unitari, queste possono essere introdotte nel modello di analisi in sostituzione del valore medio nazionale, migliorando la qualità delle stime.

¹² Eurostat (2021), *EU SDG monitoring report 2021: methodology*, Publications office of the European Union, Luxembourg, <https://ods.tarragona.cat/static/pdfs/EU-SDG-methodology-2021.pdf>

¹³ Non sempre la scadenza degli obiettivi è al 2030, vedi Appendice 3.

- l'eventuale spesa aggiuntiva necessaria per raggiungere l'obiettivo quantitativo nei tempi previsti, qualora non lo si raggiunga alla conclusione della misura;
- nel caso di **collegamento indiretto**, vengono rese disponibili le seguenti informazioni:
 - l'obiettivo quantitativo associato indirettamente alla misura, definito principalmente al 2030. In questo caso la misura incide su variabili connesse all'obiettivo quantitativo e non direttamente su quest'ultimo;
 - la valutazione della distanza dall'obiettivo quantitativo, tramite il "metodo delle frecce", che il territorio ha al 2021;
 - l'obiettivo indiretto¹⁴ che si suppone debba essere raggiunto alla data di scadenza della misura;
 - la stima dell'andamento dell'indicatore dell'obiettivo indiretto associato alla misura alla data della sua realizzazione, in base alla stima del costo unitario di investimento e ai fondi disponibili per il territorio;
 - l'eventuale quota di popolazione associata all'obiettivo indiretto che non è coperta dai finanziamenti della misura;
 - l'eventuale spesa aggiuntiva necessaria per raggiungere l'obiettivo indiretto nei tempi previsti, qualora non lo si raggiunga già alla conclusione della misura.

¹⁴ Gli obiettivi indiretti sono valori presenti nel PNRR o valori raggiunti in media dai Paesi Ue o valori suggeriti da enti che studiano il settore o individuati da ASviS nel corso della ricerca.

2

L'impatto del PNRR sullo sviluppo sostenibile dell'Italia: una sintesi dei principali risultati per il Paese e i suoi territori



2. L'impatto del PNRR sullo sviluppo sostenibile dell'Italia: una sintesi dei principali risultati per il Paese e i suoi territori

2.1 La spesa riferita ai diversi Goal dell'Agenda 2030

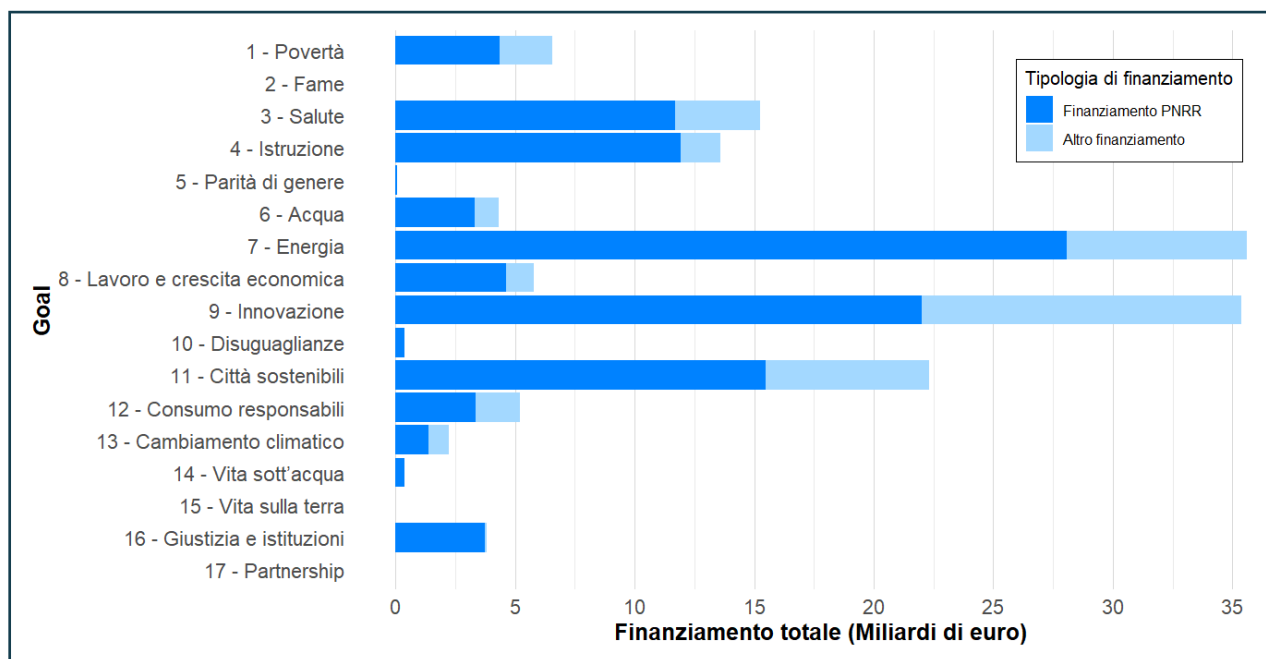
La spesa relativa alle misure del PNRR è analizzata classificandole secondo i diversi Goal dell'Agenda 2030 ed escludendo quelle che impattano su più Regioni/PA, il cui ammontare quindi non può essere attribuito a una singola Regione/PA (Figura 2.1). Emerge come **gli Obiettivi che assorbono le quote maggiori di investimenti PNRR sono quelli relativi all'energia (SDG7), con circa il 25% dei fondi mobilitati (circa 28 miliardi di euro), all'innovazione, alle infrastrutture e al sistema produttivo (SDG9), con il 20% dei fondi (22 miliardi) e alle città sostenibili (SDG11), che utilizza il 14% dei fondi (15,5 miliardi).** Rilevanti sono anche gli investimenti dedicati alla salute (SDG3) e all'istruzione (SDG4), che assorbono ciascuno circa l'11% dei fondi previsti. Del tutto trascurabili o completamente assenti appaiono le spese relative agli SDG2 (Alimentazione), SDG5 (Parità di genere), SDG10 (Disuguaglianze), SDG14 (Vita

sott'acqua), SDG15 (Vita sulla terra) e SDG17 (Partnership per gli obiettivi).

Importanti sono anche gli investimenti che originano da altre forme di finanziamento, i quali si sommano a quelli previsti dal PNRR¹. Anche in questo caso i Goal con maggiore peso sono quelli relativi all'innovazione (SDG9), all'energia (SDG7) e alle città sostenibili (SDG11), con valori rispettivamente pari a 13, 7,5 e 6,8 miliardi di euro. Gli investimenti PNRR con misure localizzabili in una singola Regione/PA sono pari a circa 115 miliardi di euro, che salgono a circa 145 miliardi includendo le altre forme di finanziamento.

Per quanto riguarda le misure che intervengono su più territori e per cui non è possibile consentire l'allocazione delle risorse specificamente ad uno solo (Figura 2.2), emerge una concentrazione degli investimenti relative all'innovazione (SDG9), all'energia (SDG7) e alla giustizia (SDG 16), con quote rispettivamente pari a 18,9, 2,5 e 2,4 miliardi di euro. Da sottolineare gli ulteriori 14 miliardi (oltre il 40% del totale) destinati all'innovazione provenienti da altri fondi.

Figura 2.1 - Ammontare degli investimenti per Goal dell'Agenda 2030 (miliardi di euro)



¹ Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR; i cofinanziamenti statali, della Regione/PA, delle Province e dei Comuni; altri fondi europei; altri finanziamenti pubblici e privati.

Figura 2.2 - Ammontare degli investimenti per Goal dell'Agenda 2030 delle misure che intervengono su più territori (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
1 - Povertà	12,4	14,2	86,8
4 - Istruzione	52,7	67,4	78,1
6 - Acqua	48,4	68,8	70,3
7 - Energia	2.547,9	2.739,7	93,0
8 - Lavoro	162,0	196,8	82,3
9 - Innovazione	18.940,8	32.876,4	57,6
11 - Città	530,4	592,1	89,6
12 - Consumo	27,8	52,1	53,4
13 - Clima	10,6	10,6	100,0
16 - Giustizia	2.417,8	2.432,6	99,4
Totale	24.750,7	39.050,7	

Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Grazie al modello sviluppato, è anche possibile:

- confrontare le Regioni/PA rispetto al contributo fornito dal PNRR per avvicinare ogni territorio agli obiettivi quantitativi;
- valutare quanto cammino deve ancora essere fatto per raggiungerli, tenuto conto del contributo fornito dagli investimenti previsti dal PNRR e dagli altri strumenti di finanziamento.

Come già esplicitato nel precedente Capitolo, queste analisi sono effettuate su un sottoinsieme delle misure presenti nel PNRR, scelte in base alla disponibilità di almeno un indicatore al quale riferirsi e alla possibilità di individuare un obiettivo quantitativo rispetto al quale valutare l'avanzamento e il residuo ancora da realizzare per raggiungerlo. Sono escluse da tale analisi anche le misure che impattano su più Regioni e per le quali non è possibile attribuire una valutazione per singola Regione (le misure così selezionate corrispondono a circa il 34% degli investimenti complessivi previsti). Tali limitazioni consentono di analizzare l'impatto del PNRR soltanto rispetto a nove SDGs.

Come si vede nella Figura 2.3, l'impegno delle singole Regioni/PA in termini di spesa pro-capite presenta un'elevata variabilità a seconda dell'SDG considerato². A livello nazionale, la spe-

sa pro-capite maggiore si riscontra per il Goal 9 relativo all'innovazione, alle infrastrutture e alle imprese (197 euro), seguito da quelli relativi alle città (141 euro) all'istruzione (139 euro), e alla salute (107 euro). Netamente inferiori sono invece gli investimenti per i sistemi idrici e sociosanitari (SDG6) e per l'economia circolare (SDG12), con un investimento pari a 45 euro pro-capite), così come quelli per l'energia (SDG7) e il lavoro (SDG8), con valori rispettivamente pari a 50 e 49 euro.

Le singole Regioni/PA presentano, in linea generale, un'alta variabilità degli investimenti pro-capite, mostrando come le scelte siano state diverse a seconda del contesto territoriale, delle proprie criticità e punti di forza. Il Goal 9 è quello che presenta la maggiore variabilità, con Liguria e Valle d'Aosta che sono ai due estremi della distribuzione e mostrano una differenza di investimento superiore ai 1.200 euro pro-capite, in questo caso il dato è influenzato dai grandi investimenti per le linee ferroviarie previsti in Liguria. Tra i Goal con minore variabilità, si notano il Goal 3 (salute), Goal 8 (lavoro e crescita economica) e Goal 12 (economia circolare), obiettivi per il raggiungimento dei quali gli investimenti tendono a riguardare tutta la popolazione.

Analizzando il rapporto tra i valori pro-capite nelle ripartizioni si evidenzia che per i Goal 1 (Povertà), 3 (Salute), 4 (Istruzione), 6 (Acqua) e 12 (Consumo responsabile) nel Nord i valori sono sempre inferiori a quelli medi nazionali, con l'eccezione di massimo due Regioni/PA (nel Goal 4 sono tutti inferiori). Nel Mezzogiorno i Goal che presentano valori inferiori alla media sono i Goal 1 (Povertà), 7 (Energia) e 9 (Innovazione), con l'eccezione di un paio di Regioni per ognuno di tali Goal, mentre i Goal 3 (Salute) e 4 (Istruzione) si rilevano investimenti pro-capite nettamente superiori a quelli medi nazionali.

² I valori delle celle di Figura 2.3 sono in rosso se al di sotto del valore medio nazionale e in blu se al di sopra.

Figura 2.3 - Importo, per Goal, delle misure del PNRR analizzate (euro pro-capite)

Importo pro-capite delle misure analizzate	Goal 1	Goal 3	Goal 4	Goal 6	Goal 7	Goal 8	Goal 9	Goal 11	Goal 12	Media
PIE	57 €	91 €	98 €	23 €	50 €	52 €	321 €	91 €	32 €	90 €
VDA	193 €	81 €	71 €	11 €	18 €	43 €	1 €	306 €	78 €	89 €
LIG	78 €	107 €	84 €	17 €	8 €	55 €	1.255 €	327 €	86 €	224 €
LOM	35 €	96 €	95 €	34 €	49 €	43 €	245 €	129 €	28 €	84 €
BOZ	1 €	185 €	137 €	17 €	140 €	0 €	7 €	95 €	29 €	68 €
TRE	4 €	84 €	122 €	158 €	72 €	0 €	87 €	84 €	12 €	69 €
VEN	41 €	89 €	95 €	28 €	56 €	83 €	809 €	140 €	41 €	154 €
FVG	53 €	131 €	115 €	30 €	59 €	120 €	57 €	78 €	32 €	75 €
ER	68 €	72 €	117 €	22 €	73 €	43 €	67 €	194 €	38 €	77 €
TOS	72 €	88 €	92 €	55 €	37 €	55 €	63 €	209 €	30 €	78 €
UMB	94 €	90 €	98 €	110 €	47 €	59 €	55 €	153 €	30 €	82 €
MAR	105 €	101 €	158 €	56 €	29 €	48 €	47 €	40 €	35 €	69 €
LAZ	56 €	98 €	101 €	33 €	12 €	27 €	59 €	123 €	20 €	59 €
ABR	60 €	108 €	215 €	49 €	39 €	37 €	56 €	80 €	79 €	80 €
MOL	236 €	105 €	265 €	137 €	103 €	46 €	46 €	171 €	60 €	130 €
CAM	44 €	122 €	167 €	21 €	26 €	32 €	513 €	148 €	27 €	122 €
PUG	97 €	119 €	154 €	23 €	48 €	81 €	47 €	142 €	21 €	81 €
BAS	36 €	136 €	213 €	68 €	72 €	35 €	29 €	91 €	132 €	90 €
CAL	59 €	135 €	217 €	13 €	40 €	53 €	36 €	68 €	38 €	73 €
SIC	32 €	89 €	173 €	20 €	33 €	56 €	309 €	172 €	40 €	103 €
SAR	65 €	131 €	128 €	25 €	48 €	67 €	36 €	123 €	67 €	77 €
Media	71 €	107 €	139 €	45 €	50 €	49 €	197 €	141 €	45 €	94 €

2.2 L'impatto del PNRR sugli obiettivi quantitativi dell'Agenda 2030

I risultati di questo paragrafo considerano un sottoinsieme delle misure del PNRR per le quali è possibile individuare degli obiettivi quantitativi diretti o indiretti e per le quali è applicabile il modello di analisi proposto. I seguenti risultati non rappresentano, quindi, una valutazione completa della sostenibilità dei territori, per la quale si rimanda alle analisi delle singole Regioni/PA nel capitolo successivo e più in generale al Rapporto ASviS “I Territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile” di dicembre 2025.

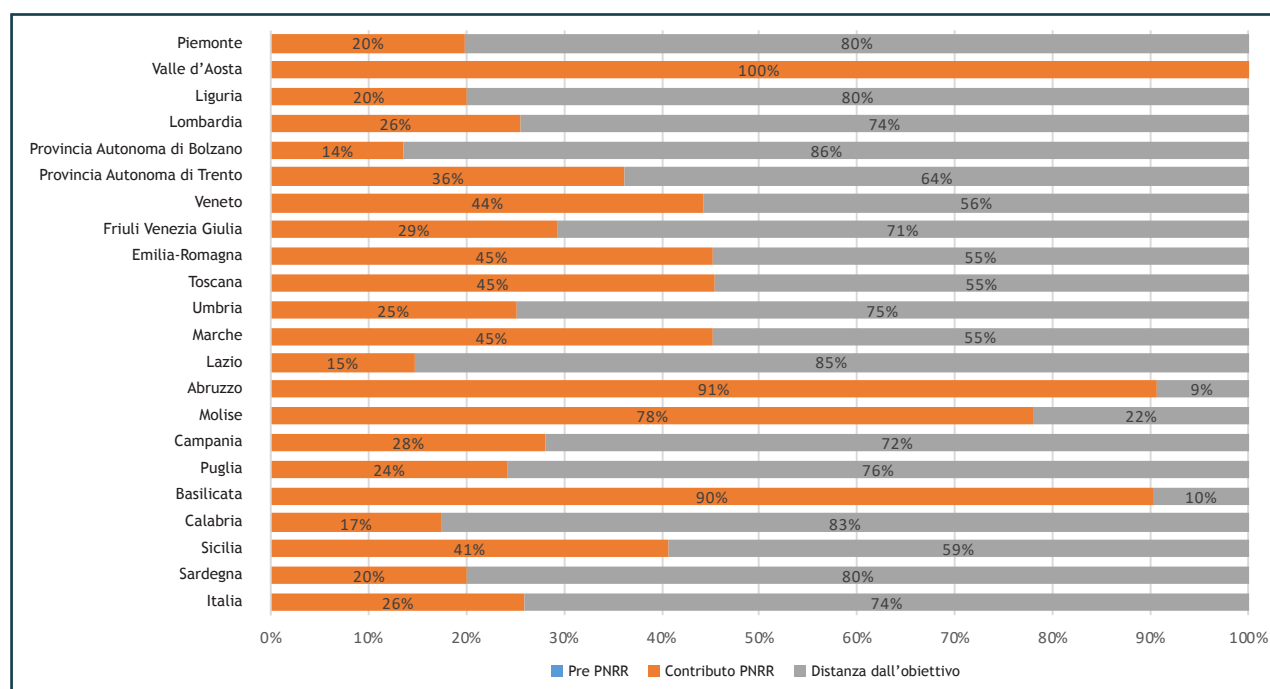


L'eliminazione del fenomeno dei senzatetto (misura M5C2I1.3)

La misura M5C2I1.3 del PNRR, collegata indirettamente con l'obiettivo quantitativo di riduzione delle persone a rischio povertà o esclusione sociale, prevede la presa in carico delle persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale mediante i progetti Housing First e le stazioni di posta³. L'obiettivo quantitativo a essa associato stabilisce che si ponga fine al fenomeno dei senzatetto in Italia entro il 2030⁴ (Figura 2.4).

Gli effetti di tale misura risultano eterogenei tra i territori. **Basilicata, Molise, Abruzzo e Valle d'Aosta dovrebbero vedere, grazie al PNRR, una presa in cura dei senzatetto superiore al 50%**, mentre nella maggior parte delle Regioni/PA si dovrebbe conseguire un risultato peggiore, con alcuni territori nei quali la misura dovrebbe produrre un risultato particolarmente contenuto, come Lazio, Provincia autonoma di Bolzano e Calabria, dove i valori risultano inferiori al 20% del valore obiettivo. In tali contesti la distanza residua dall'obiettivo rimane quindi elevata, il che indica la necessità di ulteriori interventi e risorse.

Figura 2.4 - Entro il 2030 porre fine al fenomeno dei senzatetto



³ Le “stazioni di posta” sono centri di servizio e di inclusione per le persone senza dimora. Questi centri devono offrire, oltre a un'accoglienza notturna limitata, servizi importanti come quelli sanitari, di ristorazione, distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni.

⁴ A causa dell'indisponibilità di dati relativi al numero di persone senza dimora assistite prima dell'avvio del PNRR la percentuale di avanzamento “di partenza” è considerata nulla.



La costruzione di Case della Comunità (misura M6C1I1.1)

La misura M6C1I1.1, collegata indirettamente con l'obiettivo quantitativo di riduzione della probabilità di morire per le malattie non trasmissibili, prevede la costruzione, entro il 2026, di 1.038 Case della Comunità. Secondo AGENAS, la dotazione ottimale corrisponde a una Casa della Comunità ogni 50mila abitanti. Di conseguenza, questo parametro è stato assunto come obiettivo quantitativo di riferimento, il che ha consentito il calcolo delle tre percentuali di avanzamento (Figura 2.5).

Prima dell'avvio del PNRR, diverse Regioni disponevano già di un numero di Case della Comunità tale da collocarle su un percorso favorevole verso il raggiungimento dell'obiettivo. In particolare, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Molise e Sicilia presentavano un numero di Case della Comunità superiore al 50% del numero ottimale, e per queste Regioni gli investimenti del PNRR risultano adeguati a garantire il pieno raggiungimento del target.

Per gli otto territori che nel 2021 non registravano alcuna Casa della Comunità il PNRR dovrebbe consentire un avanzamento significativo, mentre la Provincia autonoma di Bolzano dovrebbe riuscire a raggiungere l'obiettivo pur partendo da livello molto bassi. Al termine del percorso previsto dal PNRR saranno quattro le Regioni che dovranno ancora realizzare almeno il 50% delle Case di Comunità: Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Lazio, Abruzzo.



L'attivazione di Ospedali della Comunità (misura M6C1I1.3)

La misura M6C1I1.3, collegata indirettamente con l'obiettivo quantitativo di riduzione della probabilità di morire per le malattie non trasmissibili, prevede l'attivazione di 307 Ospedali della Comunità entro il 2026. Secondo AGENAS, la dotazione ottimale corrisponde ad un Ospedale ogni 100mila abitanti (Figura 2.6).

Anche in questo caso, la situazione pre-PNRR appare molto eterogenea: tre territori (Veneto, Marche e Molise) registravano già nel 2021 un numero elevato di Ospedali della Comunità, cosicché il PNRR permetterà il pieno raggiungimento dell'obiettivo (per il Molise il residuo è di entità limitata). Al contrario, **molte Regioni nel 2021 non registravano alcun Ospedale e, nonostante il PNRR, non supereranno il 50% del fabbisogno, ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano (57%).** In particolare, in 14 Regioni/PA su 21 dovrà ancora essere realizzato oltre il 50% degli Ospedali di Comunità. Particolarmente critica è la situazione per Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Umbria e Lazio, che, anche considerando l'intervento del PNRR, raggiungeranno solamente il 20% circa del valore obiettivo.

Figura 2.5 - Entro il 2030 disporre di una Casa della Comunità ogni 50mila abitanti

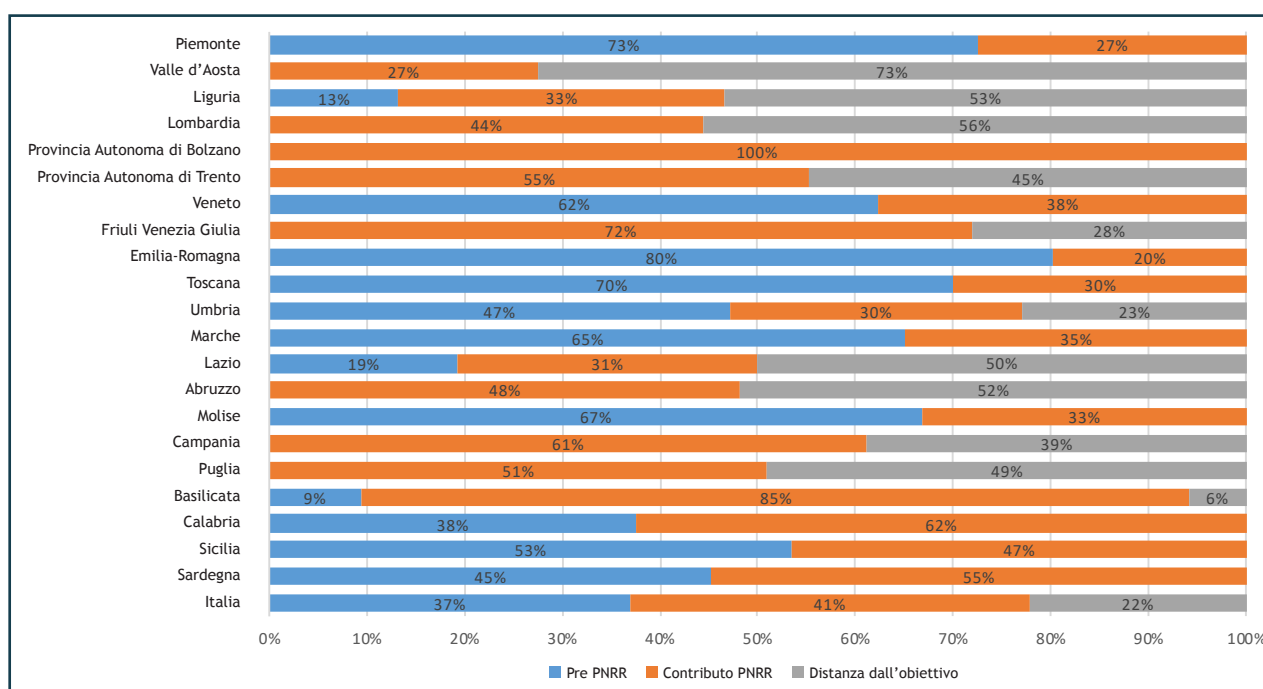
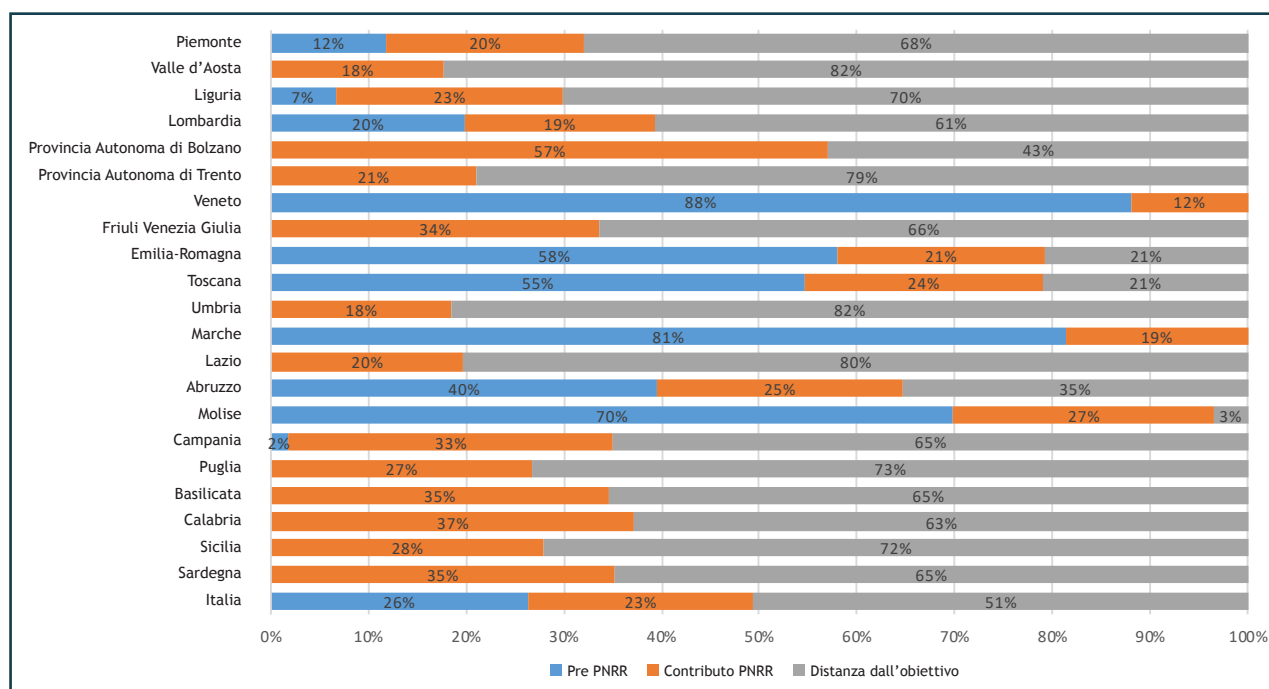


Figura 2.6 - Entro il 2030 disporre di un Ospedale della Comunità ogni 100mila abitanti

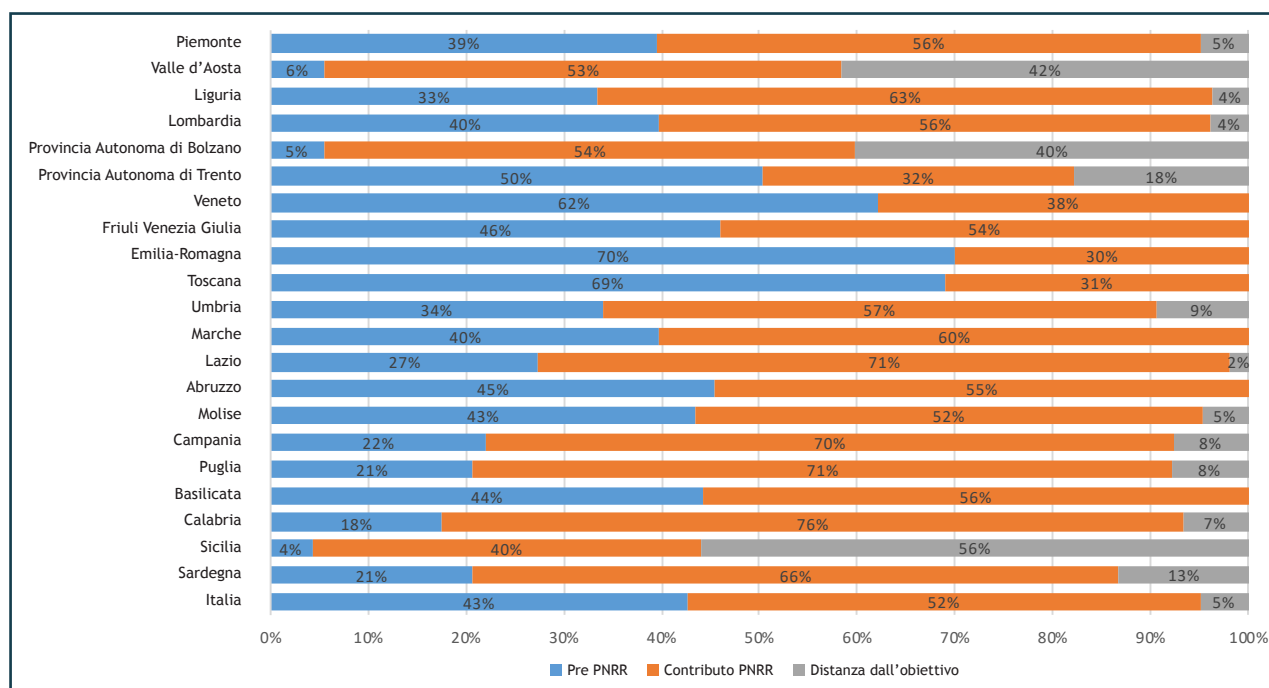


Assistenza domiciliare agli over65 (misura M6C1I1.2.1)

La misura M6C1I1.2.1, collegata indirettamente con l'obiettivo quantitativo di riduzione della probabilità di morire per le malattie non trasmissibili, prevede di raggiungere con l'assistenza domiciliare il 10% della popolazione oltre i 65 anni (Figura 2.7). I dati sull'assistenza domiciliare al

2021 mostrano una situazione differenziata tra i territori. Quelli che si trovavano molto avanti rispetto all'obiettivo nel 2021 erano il Veneto, l'Emilia-Romagna e la Toscana, con una percentuale di assistiti superiore alla metà del valore obiettivo, mentre i territori con più criticità erano la Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Sicilia, con valori di assistenza inferiori al 10% del valore obiettivo.

Figura 2.7 - Entro il 2026 fornire assistenza domiciliare al 10% della popolazione oltre i 65 anni



Il PNRR permette un miglioramento significativo delle condizioni di tutte le Regioni/PA, anche se in alcuni casi (Valle d'Aosta, Province autonome di Bolzano e Trento e Sicilia) si resta ancora distanti dall'obiettivo. Per sette territori il PNRR garantisce il raggiungimento dell'obiettivo e per dieci consente un forte miglioramento, il che fa sì che resta da colmare meno del 15% dell'obiettivo.



Tutoraggio degli studenti a rischio di abbandono scolastico (misura M4C1I1.4)

La prima misura associata al Goal 4 prevede un piano di potenziamento delle competenze di base attraverso programmi e iniziative di tutoraggio per 820.000 studenti a rischio di abbandono e persone che hanno già abbandonato, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e in particolare ridurre al di sotto del 9% entro il 2030 l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione delle persone tra i 18 e i 24 anni (Figura 2.8).

Per effettuare valutazioni su questa misura è stata assunta l'ipotesi che l'attività di tutoraggio sia svolta interamente nei confronti delle persone che hanno abbandonato già gli studi e che consenta loro di rientrare nel percorso di istruzione e formazione. Non avendo a disposizione informazioni riguardo eventuali misure di tutoraggio presenti al 2021, la percentuale di studenti con tutoraggio

prima del finanziamento del PNRR è considerata pari a zero.

Il grafico mostra come tredici Regioni/PA dovrebbero raggiungere l'obiettivo grazie al PNRR. Tra queste, sei (Provincia autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata) avevano già raggiunto l'obiettivo nel 2021 e grazie ai finanziamenti PNRR dovrebbero diminuire ulteriormente la quota di uscita precoce. La situazione rimane critica per Provincia Autonoma di Bolzano, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, le quali, al termine degli interventi finanziati dal PNRR, mostrano oltre il 50% del percorso ancora da completare.



Nuovi Servizi di educazione e cura per la prima infanzia (misura M4C1I1.1)

La misura M4C1I1.1 prevede l'attivazione di oltre 150.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni). Tale misura è stata collegata all'obiettivo di garantire posti per il 33% dei nidi d'infanzia, micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi per la popolazione tra gli 0 e i 2 anni, e si basa sull'ipotesi che gli investimenti previsti vengano stanziati per la realizzazione dei posti per questa fascia di età. Tale obiettivo coincide sia con quello fissato dalla Legge di Bilancio, sia con quanto previsto dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (Figura 2.9).

Figura 2.8 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

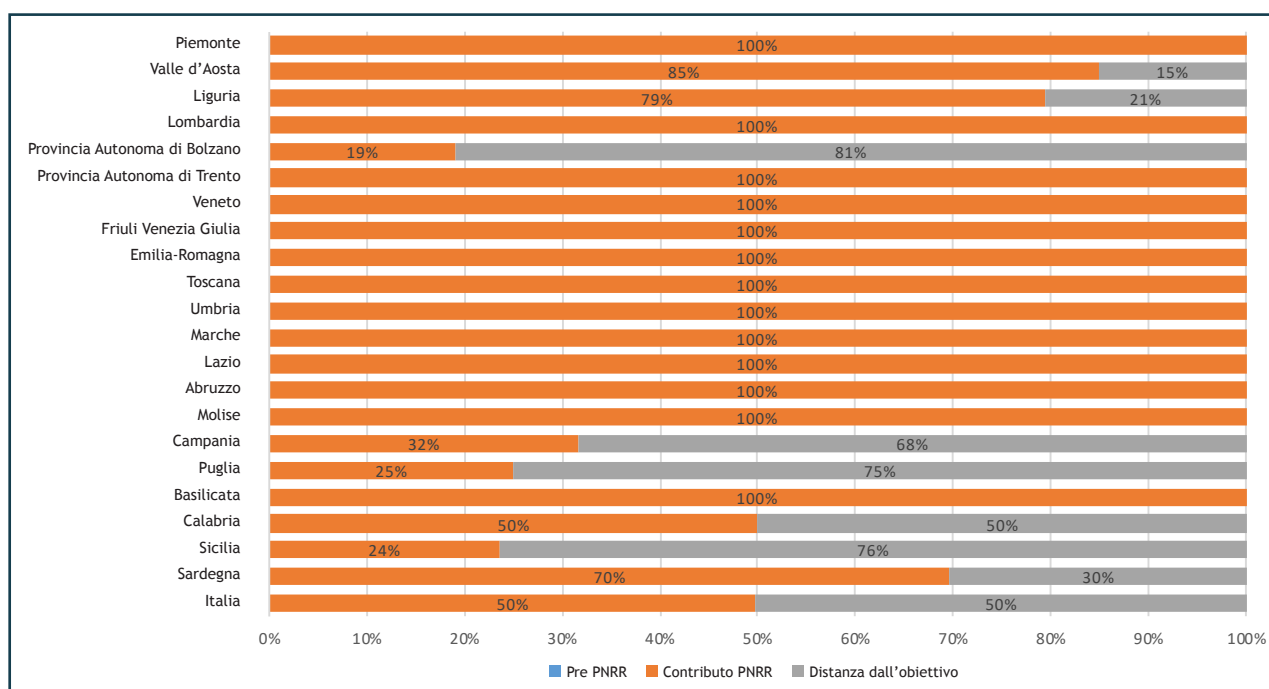
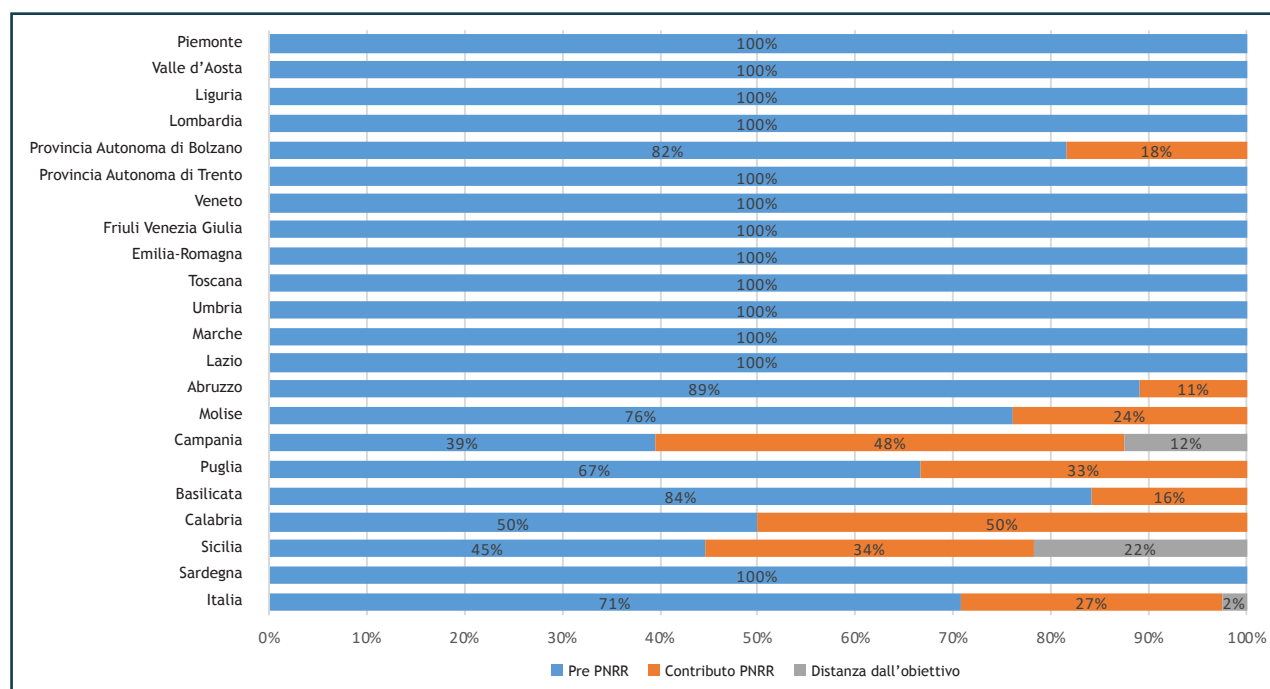


Figura 2.9 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia



Nel 2021, tutti i territori del Centro e del Nord, così come la Regione Sardegna, avevano già raggiunto il target, ad eccezione della Provincia autonoma di Bolzano, per la quale il contributo del PNRR garantirà comunque il conseguimento dell'obiettivo entro il 2026. Nel Mezzogiorno, la situazione pre-PNRR appare complessivamente positiva: in molte regioni la percentuale di avvicinamento all'obiettivo si collocava intorno o sopra il 50%. **Il PNRR ha fornito un contributo rilevante, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo in tutti i territori, ad eccezione di Campania e Sicilia, che presentano una distanza residua dall'obiettivo comunque limitata, pari, rispettivamente, al 12% e al 22%.**



Favorire il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università (misura M4C1I1.6)

La misura M4C1I1.6 si ricollega indirettamente all'obiettivo quantitativo di raggiungere la quota del 45% dei laureati e laureate entro il 2030. In particolare, essa punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università attraverso la frequentazione di corsi di "transizione" per un milione di studenti, pari a circa il 47% della popolazione di riferimento. L'obiettivo proposto è di fornire questo servizio a tutti gli studenti e le studentesse della scuola se-

condaria superiore. Non avendo a disposizione informazioni riguardo eventuali misure di tutoraggio già attive nel 2021, la percentuale di avanzamento per quell'anno è considerata nulla (Figura 2.10).

In nove territori si raggiunge, o si supera grazie al PNRR, l'obiettivo proposto, mentre per il resto dei territori la situazione è eterogenea. In particolare, in Liguria e nella Provincia Autonoma di Bolzano la misura non garantisce un avvicinamento significativo all'obiettivo.

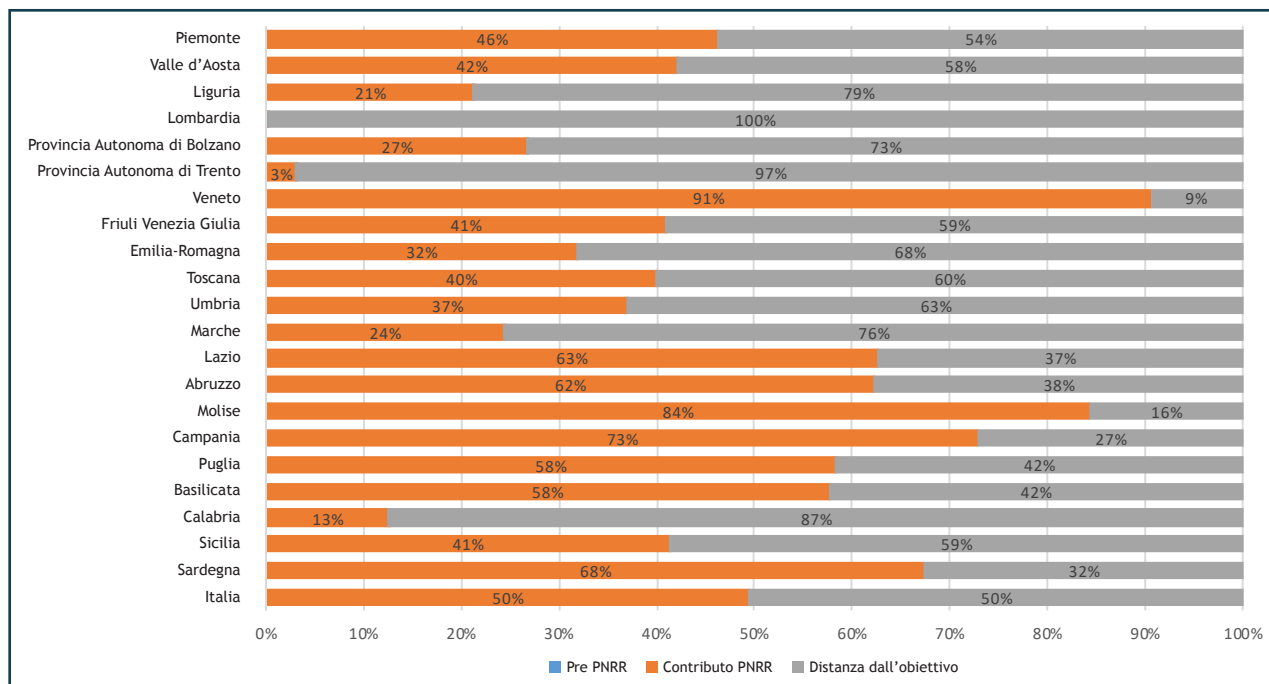


Nuovi alloggi per studenti universitari (misura M4C1R1.7)

La misura prevede la creazione di 60mila nuovi alloggi per studenti e studentesse universitarie e dovrebbe favorire il raggiungimento dell'obiettivo relativo al 45% della quota di laureati e laureate entro il 2030. In questo caso l'obiettivo scelto è la media UE, che risulta pari al 18% di alloggi per studenti universitari (Figura 2.11).

Nel 2021 la dotazione di alloggi per studenti universitari era particolarmente contenuta e pari al 2,2% (circa 41mila alloggi), molto distante dall'obiettivo nella maggior parte dei territori. Uniche eccezioni erano rappresentate dalla Provincia autonoma di Bolzano, che già nel 2021 aveva raggiunto l'obiettivo del 18%, la Provincia autonoma di Trento, le Marche e la Calabria, con valori pari a circa il 6% di alloggi.

Figura 2.10 - Entro il 2030 garantire l'orientamento per tutti gli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado



Il contributo del PNRR risulta eterogeneo tra i territori e non consente di superare il 50% dei posti previsti dall'obiettivo, con l'eccezione di Friuli-Venezia Giulia, Marche e Sicilia, che registrano un valore vicino al 60%. Nel complesso, quindi, nonostante gli interventi previsti dal PNRR, la media UE è ancora distante.



Borse di studio universitarie (misura M4C1I1.7)

La misura, che punta a garantire 55mila borse di studio per studenti universitari, viene associata all'obiettivo di fornire borse di studio ad almeno il 25% degli studenti universitari, valore medio della UE. Anche in questo caso la misura è collegata

Figura 2.11 - Entro il 2030 fornire alloggi ad almeno il 18% degli studenti universitari

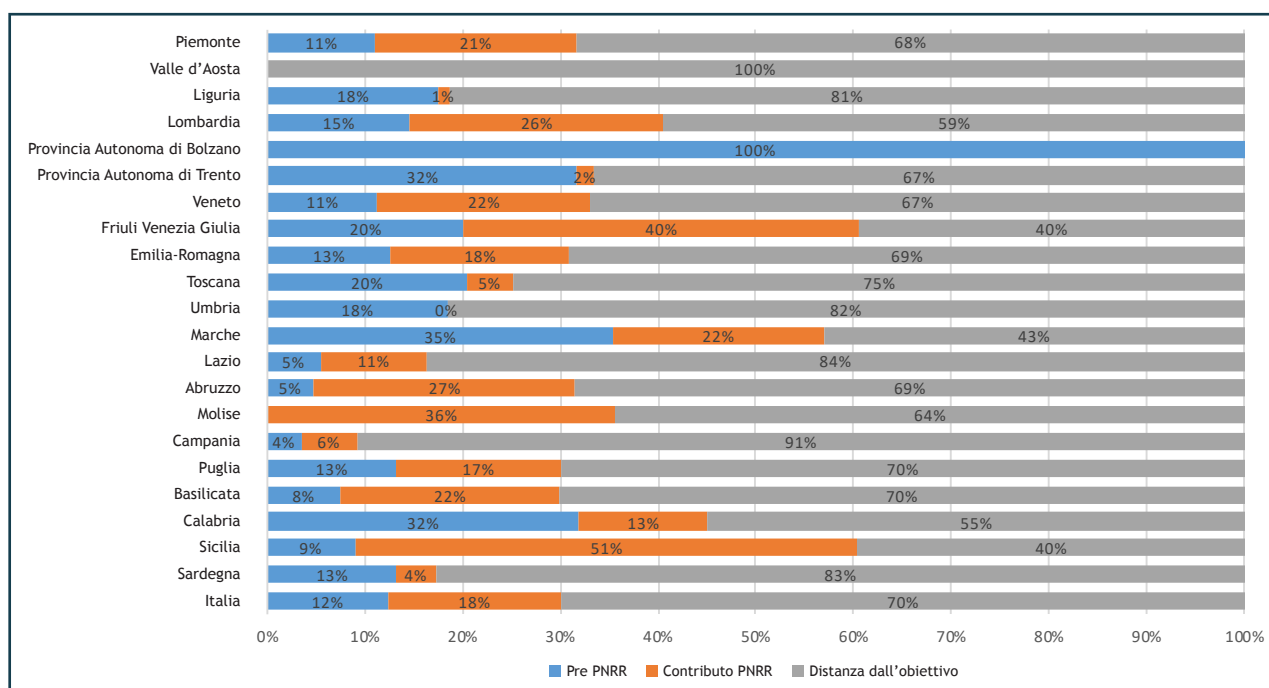
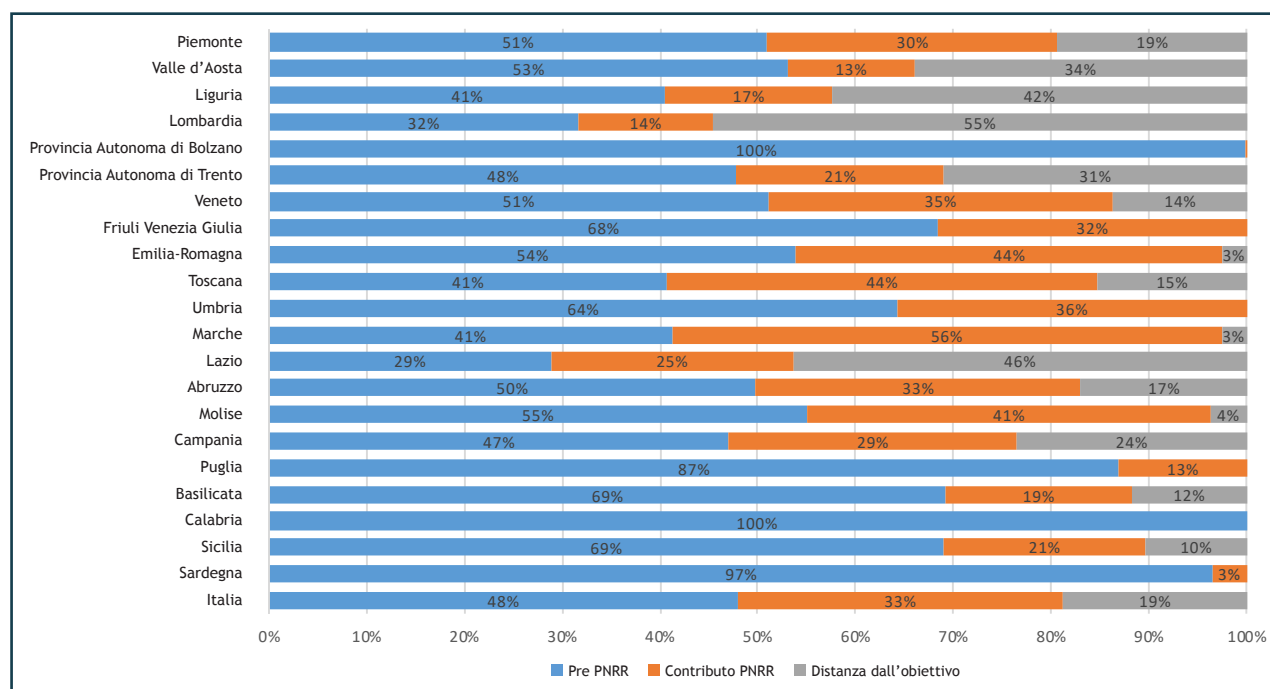


Figura 2.12 - Entro il 2030 fornire borse di studio ad almeno il 25% degli studenti universitari



indirettamente con l'obiettivo relativo al 45% della quota di laureati e laureate entro il 2030, e prevede in primis l'incremento del valore delle borse di studio già distribuite nel 2021 fino a 4mila euro. L'importo residuo viene utilizzato per aumentare il numero di borse di studio.

Il livello di vicinanza all'obiettivo pre-PNRR risulta molto eterogeneo sul piano territoriale, con un valore medio italiano del 12%, meno della metà della media UE. Calabria e Provincia autonoma di Bolzano registravano già nel 2021, una quota di studenti beneficiari pari al valore obiettivo, e prevedono, entro il 2026, un ulteriore aumento di essa (Figura 2.12).

Per le restanti Regioni il contributo della misura risulta nel complesso rilevante nel percorso di avvicinamento all'obiettivo, pur con alcune eccezioni. In particolare, un avvicinamento significativo si ha per Sardegna, Puglia, Molise, Marche, Umbria, Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia che realizzano più del 90% del percorso. Il Lazio e la Lombardia registrano, invece, una distanza residua prossima al 50%.



Potenziamento dei centri per l'impiego (misura M5C1I1.1)

La misura M5C1I1.1 prevede il potenziamento dei Centri per l'Impiego. L'obiettivo quantitativo proposto è il potenziamento del 100% dei Centri per l'Impiego presenti sul territorio, un valore che

supera quello del PNRR (91%). La misura si collega indirettamente all'obiettivo quantitativo del 78% del tasso di occupazione entro il 2030. Non avendo a disposizione informazioni riguardo eventuali misure di potenziamento al 2021, la percentuale di avanzamento per quell'anno è considerata nulla (Figura 2.13).

In otto territori il contributo PNRR risulta superiore a quanto previsto dalla misura stessa, in quanto permetterà di raggiungere il 100% di Centri. In altre sei l'intervento è comunque molto rilevante, con una percentuale di avvicinamento superiore al 50%. Si registrano infine quattro casi (Campania, Molise, Province autonome di Trento e di Bolzano) in cui gli investimenti risultano nulli.

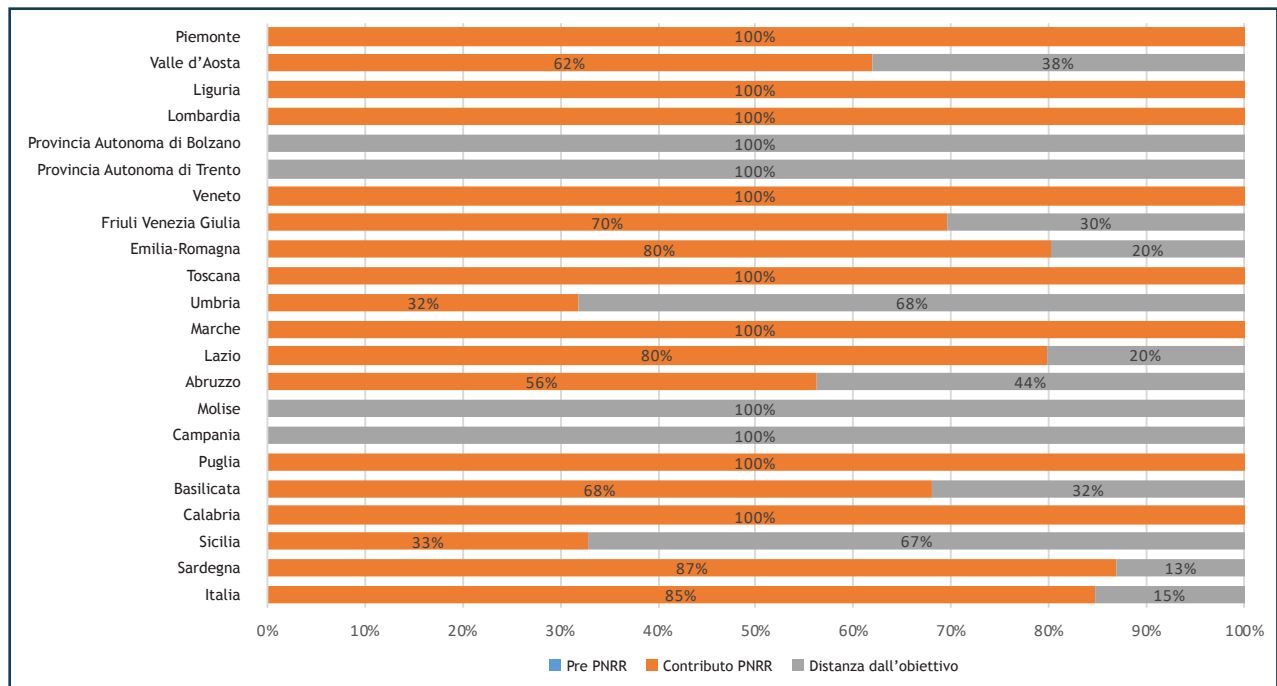


Acquisto di autobus ecologici (misura M2C2I4.4.1)

La misura M2C2I4.4.1 prevede l'acquisto di 3mila autobus a zero emissioni, al fine di migliorare il Trasporto Pubblico Locale (TPL) (Figura 2.14).

Nel 2021 erano già previsti fondi per l'acquisto di questa tipologia di autobus, ma la sua percentuale risultava molto contenuta. **Il contributo del PNRR è complessivamente positivo, seppur limitato:** nessuna Regione, a eccezione di Campania, Sicilia e Provincia autonoma di Bolzano (anche grazie a ulteriori finanziamenti), registrerà una percentuale di avvicinamento all'obiettivo superiore al 50%.

2.13 - Entro il 2030 realizzare il potenziamento delle attività per il 100% dei centri per l'impiego (PES)

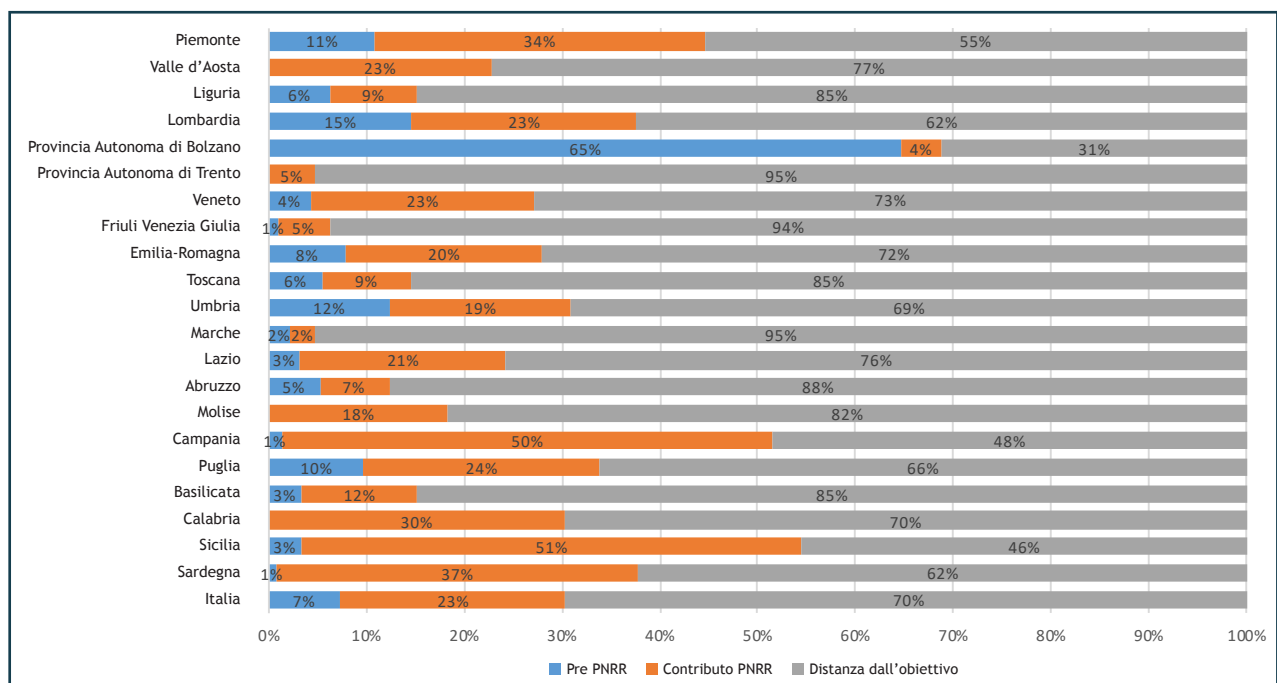


Per avere un quadro di sintesi del contributo fornito dal PNRR alle politiche volte ad avvicinare ogni territorio agli obiettivi quantitativi, si è proceduto aggregando i dati relativi ai diversi obiettivi analizzati. In questo modo è possibile valutare il comportamento delle singole Regioni/PA (Figura 2.15), attraverso la stima:

- del contributo fornito dal PNRR per avvicinare ogni territorio agli 11 obiettivi quantitativi considerati;
- del percorso che deve ancora essere compiuto per raggiungerli.

Il contributo del PNRR è ottenuto calcolando la media dei progressi (in percentuale) realizzati,

Figura 2.14 - Entro il 2030 avere il 100% degli autobus a zero emissioni



mentre la distanza residua dall'obiettivo (asse delle ordinate) è ottenuta calcolando la media delle distanze residue (in percentuale) dagli obiettivi quantitativi.

I dati confermano tale relazione decrescente: **a parte alcune eccezioni infatti, gli investimenti attivati hanno contribuito in modo significativo ad avvicinare i territori agli obiettivi dell'Agenda 2030.** Inoltre, va notato che alcune differenze evidenziate nella figura non sembrano riconducibili alle tradizionali differenze tra Nord, Centro e Mezzogiorno, come già evidenziato nel Rapporto ASviS sui territori diffuso a dicembre 2025. Infatti, i territori che si posizionano in basso a destra nella Figura sono quelli in cui il contributo del PNRR risulta più significativo per l'avvicinamento agli obiettivi e che, allo stesso tempo, registrano una distanza residua inferiore a quella media nazionale. In questo gruppo rientrano Regioni/PA appartenenti a diverse aree del Paese che si collocano nel Mezzogiorno (Abruzzo, Molise e Calabria), nel Centro (Marche) e nel Nord (Piemonte e Veneto).

Un secondo gruppo di territori (quelli posti nella Figura 2.15 in alto a sinistra) è caratterizzato da un contributo del PNRR inferiore a quello medio e contestualmente da una distanza dagli obiettivi più elevata. Peraltro, mentre il gruppo che occupa l'area del grafico in basso a destra risulta abbastanza concentrato, nell'altro si osserva una maggiore variabilità. Tale fenomeno potrebbe riflettere, almeno in parte, la differente realtà in cui si trovavano i diversi territori nel 2021, cioè precedentemente al PNRR.

Figura 2.15 - Distanza percorsa grazie al PNRR e distanza da percorrere per raggiungere gli obiettivi quantitativi analizzati

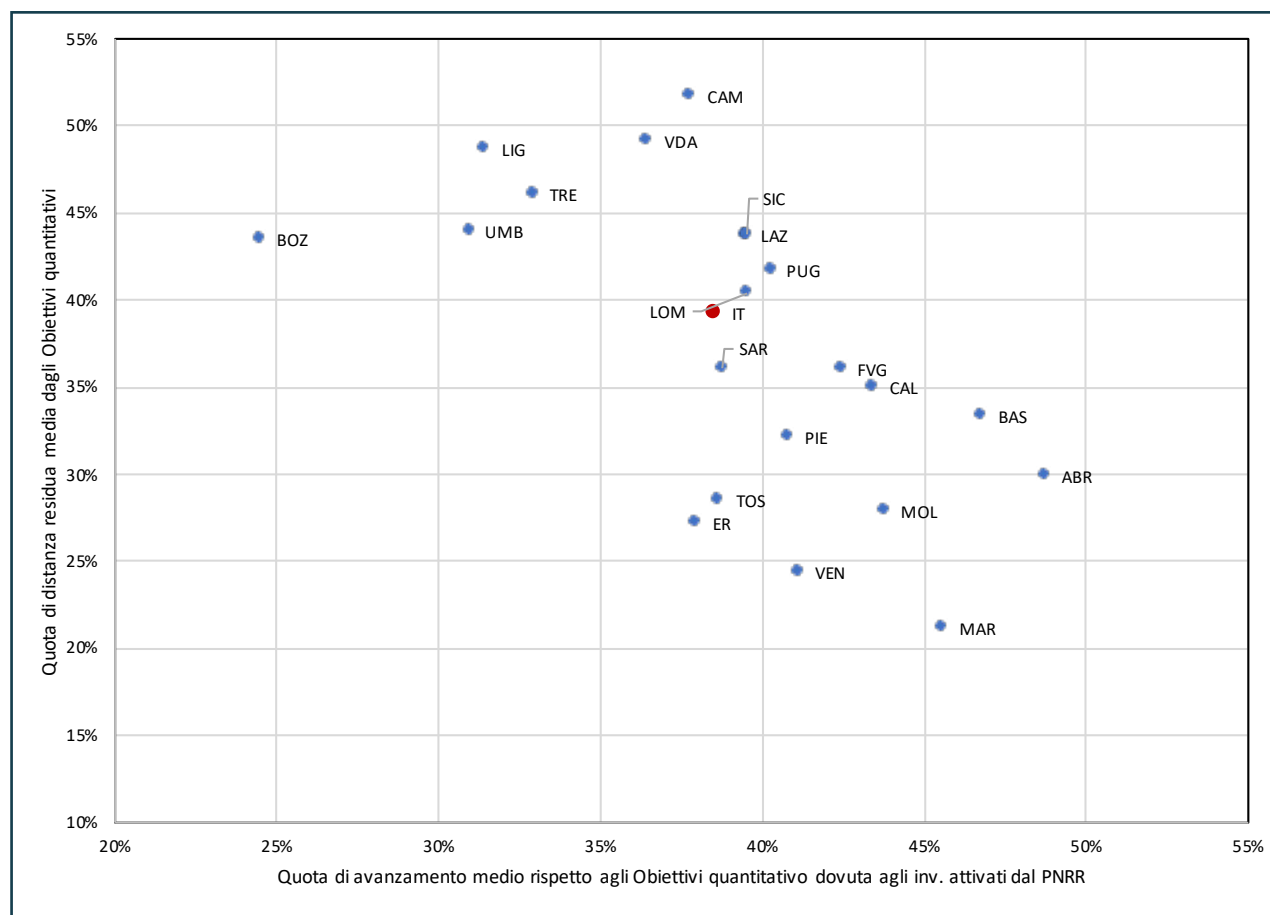


Figura 2.16 - Valore degli investimenti stimato per conseguire gli obiettivi quantitativi delle misure del PNRR

Territori	Investimenti mancanti per le 11 misure con un obiettivo quantitativo	Percentuale di investimenti mancanti sul totale degli investimenti del Piano	Investimenti pro-capite mancanti per 11 misure con un obiettivo quantitativo
Piemonte	1.146.415.211 €	13%	268 €
Valled'Aosta	29.594.682 €	8%	238 €
Liguria	896.774.127 €	26%	591 €
Lombardia	3.205.861.692 €	15%	321 €
Provincia Autonoma Bolzano	101.094.242 €	6%	189 €
Provincia Autonoma Trento	225.669.721 €	13%	416 €
Veneto	919.049.875 €	7%	189 €
Friuli-Venezia Giulia	452.912.852 €	17%	377 €
Emilia-Romagna	1.264.807.893 €	11%	285 €
Toscana	1.215.951.907 €	15%	329 €
Umbria	230.980.553 €	11%	267 €
Marche	265.367.461 €	7%	177 €
Lazio	3.275.054.880 €	24%	572 €
Abruzzo	377.321.589 €	12%	295 €
Molise	42.430.097 €	1%	144 €
Campania	2.241.925.962 €	17%	399 €
Puglia	1.339.906.857 €	14%	341 €
Basilicata	109.654.510 €	5%	201 €
Calabria	410.651.122 €	20%	221 €
Sicilia	1.808.783.395 €	12%	374 €
Sardegna	490.437.124 €	10%	308 €
Italia	20.050.645.751 €	14%	338 €

Nella Figura 2.16 viene descritto nella seconda colonna l'ammontare stimato degli investimenti che occorre per colmare la distanza dagli obiettivi quantitativi delle 11 misure del PNRR analizzate nelle Regioni/PA. Complessivamente, a livello nazionale, si stima che occorra una cifra pari a circa 20 miliardi di euro. Tale investimento corrisponde a circa il 14% dell'ammontare complessivo degli investimenti del PNRR e altre forme di finanziamento previsti su misure che intervengono solo su un territorio e non su più Regioni/PA contemporaneamente. La Liguria e il Lazio riportano le percentuali più elevate, pari rispettivamente al 26% e 24%, mentre il Molise presenta il valore minore pari a solo l'1%. Nell'ultima colonna viene riportato il valore dell'investimento pro-capite stimato necessario per colmare la distanza dagli obiettivi, che a livello nazionale è pari a circa 338 euro.

2.3 L'impatto del PNRR su altri aspetti rilevanti per l'attuazione dell'Agenda 2030

Come già evidenziato, per diverse misure previste dal PNRR non è stato possibile stabilire una chiara relazione con gli obiettivi quantitativi definiti a livello nazionale o europeo. Ciononostante, essi appaiono importanti per orientare lo sviluppo italiano verso le finalità dell'Agenda 2030. **Le misure analizzate e descritte nella Figura 2.17 sono riconducibili a otto dei 17 SDGs dell'Agenda 2030:** per ognuna di esse è stato individuato un indicatore appropriato per descrivere il peso dell'intervento nei diversi territori.

Guardando alla media nazionale, **le misure che mostrano una distribuzione dell'investimento più differenziata tra i territori sono quelle riguardanti:**

- **il supporto educativo per minorenni ai fini di ridurre l'abbandono scolastico (M5C3I1.3)**, con investimenti particolarmente concentrati nel Mezzogiorno, dove l'abbandono è più elevato;
- **il sistema formativo "duale", con un'attenzione particolare all'istruzione tecnica (M5C1I1.4)**. In questo caso i valori più alti si concentrano nelle grandi Regioni del Nord Italia, Veneto in primis, dove la presenza delle imprese manifatturiere è più alta. Nel Mezzogiorno solamente la Sicilia mostra un investimento particolarmente significativo per i giovani compresi tra i 15 e i 24 anni;
- **la gestione del rischio alluvione e idrogeologico (M2C4I2.1.B)**. In questo caso le Regioni che ricevono più fondi rispetto al numero di persone che si trovano a rischio alluvione sono Molise e Basilicata e Valle d'Aosta, mentre i valori minori si localizzano in Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Tale risultato risente probabilmente di come il rischio idrogeologico sia diffuso sul territorio e dell'utilizzo di altri fondi nazionali e regionali non ricompresi tra quelli qui considerati.

Le misure che presentano, invece, **una distribuzione dell'investimento più uniforme tra i territori** sono relative:

- **all'installazione di energia solare (M2C1I2.2)**. Rispetto all'energia solare installata nel 2021, la misura incrementa l'installazione in tutte le Regioni/PA, con valori compresi tra il 13% di Bolzano e il 2% delle Marche;

- **all'aumento delle borse di studio per dottorandi e dottorande**. In questo caso si tratta di tre misure (M4C1I3.4, M4C1I4.1 e M4C2I3.3) che sono state accorpate. A parte Valle d'Aosta e Bolzano, che ricevono fondi minimi, i restanti territori ricevono investimenti distribuiti abbastanza uniformemente rispetto al numero di dottorandi iscritti nel 2021, anche se a beneficiare più della misura risultano essere le Regioni del Mezzogiorno.

Figura 2.17 - Impatto delle misure del PNRR senza obiettivo quantitativo

SDGs	Obiettivo quantitativo	Misure connesse	Unità di misura	PIE	VDA	LIG	LOM	BOZ	TRE	VEN	FVG	ER	TOS	UMB	MAR	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR	IT
Goal 1	T. 1.2 - Ridurre del 16% il rischio di povertà o esclusione sociale	M5C2I2.3.1	interventi di edilizia sociale per 100K abit.	17	62	24	10	0	0	12	16	21	22	32	35	16	18	81	13	31	11	19	9	20	22
Goal 4	T. 4.1 - Ridurre al 9% l'abbandono scolastico	M4C1I1.3	interventi su palestre in mq per 1K studenti	17	0	16	20	41	76	16	11	30	29	53	36	16	23	24	33	14	301	56	31	47	42
		M5C3I1.3	supporto educativo per 100K abit. di 0-17 anni	30	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	43	2182	4581	2808	1832	3883	2667	2918	1798	1084
Goal 6	T. 6.3 - Ridurre del 15% le perdite idriche	M2C4I4.2	interventi in km per 100K abit.	53	26	41	80	40	374	66	70	53	129	261	133	77	116	324	50	54	160	31	47	60	107
Goal 7	T. 7.2 - Raggiungere il 42,5% di fonti rinnovabili	M2C1I2.2	% di MW installati di energia solare	6%	5%	4%	10%	13%	5%	7%	7%	7%	6%	5%	2%	3%	4%	10%	9%	4%	6%	8%	6%	4%	6%
	T. 7.3 - Ridurre del 42,5% l'intensità energetica	M2C3I3.1	% di MW installati di teleriscaldamento	2%	0%	37%	6%	2%	16%	17%	0%	9%	37%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	6%
Goal 8	T. 8.6 - Ridurre al 9% la quota di NEET	M4C1I1.5	iscritti a ITS per 100K abit. di 15-29 anni	237	0	356	260	0	0	281	487	214	263	317	268	136	214	293	136	482	94	239	235	437	236
		M5C1I1.4	certificazioni al sistema duale per 1K abit. di 15-24 anni	12229	663	1162	9881	0	0	45387	15838	10993	2370	3955	1269	1669	594	482	3798	4202	65	985	11806	1652	6143
		M5C1I14	Serv. Civ. Univ. per 10K abit. di 18-28 anni	212	19	172	109	1	3	77	61	121	240	266	227	287	294	390	506	258	553	332	562	208	233
Goal 9	T. 9.3 - Raggiungere la quota del 3% del PIL in R&S	M4C1I4.1	% di borse di studio sui dottorandi iscritti	34%	0%	34%	32%	2%	24%	31%	24%	39%	28%	46%	38%	17%	35%	49%	58%	81%	60%	55%	56%	44%	38%
		M4C1I3.4	% di borse di studio sui dottorandi iscritti																						
		M4C2I1.1	spesa in PRIN per 1 mln di euro di PIL	792	32	705	642	106	1394	775	1095	1012	1224	1312	905	1176	1423	1225	1726	1126	720	1243	1188	1060	994
Goal 11	T. 11.2 - Aumentare del 20% i posti-km per abit. del tpl	M2C2I4.2	spesa pro-capite per trasporto rapido di massa	0	0	246	33	0	0	80	7	119	147	86	0	37	0	0	72	79	0	0	88	0	47
		M2C2I4.4.2 M7I11	treni e vetture per 1 mln di abit.	8	73	12	27	23	2	3	17	5	6	10	7	6	18	67	13	12	5	3	3	2	16
	T. 11.3 - Ridurre al 9% la popolazione a rischio alluvione	M2C4I2.1.B	spesa per persone a rischio alluvione	303	1169	126	301	450	257	150	325	35	111	435	491	416	575	2952	158	364	5570	240	887	515	754
Goal 12	T. 12.4 - Raggiungere il 60% del riciclaggio dei rifiuti urbani	M2C1I1.1	spesa per tonn di rifiuti urbani prodotti	47	131	152	27	60	20	71	38	30	40	47	64	18	158	49	40	22	289	90	75	127	76
	T. 12.4 - Raggiungere il 30% del tasso di circolarità	M2C1I1.2	spesa per tonn di rifiuti urbani prodotti	183	0	21	336	0	5	56	131	29	23	81	28	351	85	1784	157	314	2672	15	223	94	314

3

L'impatto del PNRR sullo sviluppo sostenibile delle singole Regioni e Province Autonome



3. L'impatto del PNRR sullo sviluppo sostenibile delle singole Regioni e Province Autonome

Introduzione

In questo Capitolo per ciascuna Regione/PA è illustrato una sintesi delle informazioni elaborate nel corso del Progetto, mentre sul sito ASviS sono presenti tutte le informazioni di dettaglio utilizzate per pervenire a questi risultati. Le analisi sono effettuate per singolo Goal, separatamente a seconda che sia presente un collegamento diretto o indiretto della misura PNRR con gli obiettivi quantitativi¹.

Nel caso degli **obiettivi con collegamento diretto** per ogni Regione/PA sono state elaborate le seguenti informazioni:

- target dell'Agenda e obiettivo quantitativo.** Il Target è uno dei 169 utilizzati per dettagliare il contenuto dei 17 Goal dell'Agenda 2030, mentre l'obiettivo quantitativo è definito dall'Agenda stessa, dalla UE o dall'Italia. Nella maggior parte dei casi l'obiettivo deve essere raggiunto al 2030. Per alcuni obiettivi il raggiungimento è richiesto in tempi più brevi;
- valutazione della distanza dall'obiettivo pre-PNRR.** Tramite il “metodo delle frecce” si descrive l'andamento negli ultimi 3-5 anni dell'indicatore e si valuta la raggiungibilità dell'obiettivo quantitativo al 2021;
- misure PNRR connesse a ciascun obiettivo quantitativo;**
- stima del valore dell'indicatore nel 2026 relativo all'obiettivo quantitativo per effetto della misura PNRR;**
- valutazione della distanza dall'obiettivo post-PNRR.** Valutazione della raggiungibilità dell'obiettivo tramite il “metodo delle frecce” a partire dal valore che dovrebbe essere raggiunto nel 2026 grazie al PNRR;
- stima dell'ulteriore investimento necessario per raggiungere l'obiettivo quantitativo.**

Nel caso di **obiettivi con collegamento indiretto** sono presenti le seguenti informazioni:

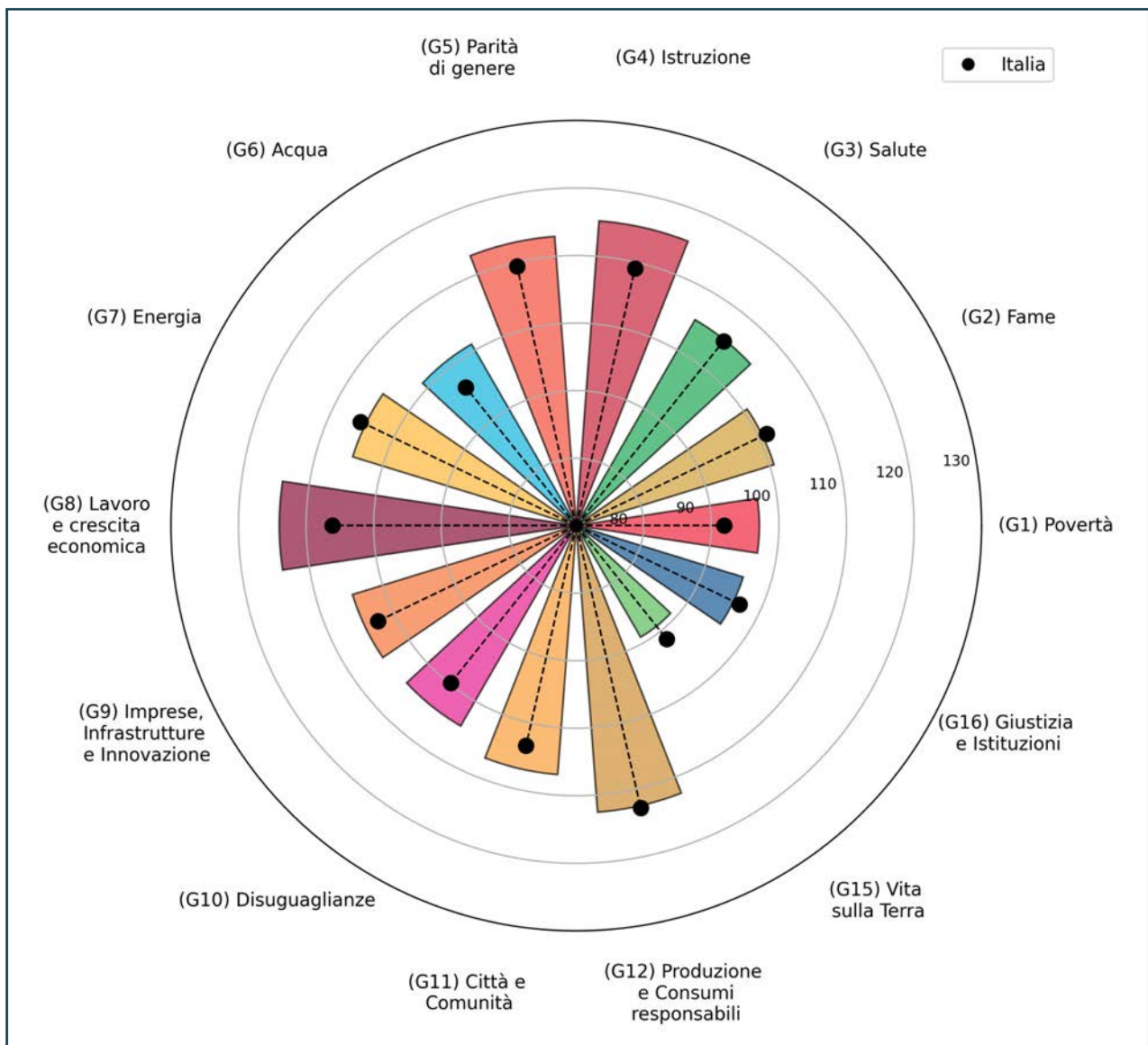
- target dell'Agenda e obiettivo quantitativo.** Il Target è uno dei 169 utilizzati per dettagliare il contenuto dei 17 Goal dell'Agenda 2030, mentre l'obiettivo quantitativo è definito dall'Agenda stessa, dalla UE o dall'Italia. Nella maggior parte dei casi l'obiettivo deve essere raggiunto al 2030. Per alcuni obiettivi il raggiungimento è richiesto in tempi più brevi;
- valutazione della distanza dall'obiettivo pre-PNRR.** Tramite il “metodo delle frecce” si descrive l'andamento negli ultimi 3-5 anni dell'indicatore e si valuta la raggiungibilità dell'obiettivo quantitativo al 2021;
- misure PNRR indirettamente connesse a ciascun obiettivo quantitativo;**
- obiettivo indiretto** è un obiettivo quantitativo connesso alla misura del PNRR e su cui viene calcolato l'impatto della misura stessa;
- valore dell'indicatore nel 2026 relativo all'obiettivo quantitativo del punto g per effetto della misura PNRR;**
- valutazione della distanza dall'obiettivo post-PNRR.** Valutazione della raggiungibilità dell'obiettivo indiretto tramite il “metodo delle frecce” a partire dal valore che dovrebbe essere raggiunto nel 2026 grazie al PNRR;
- stima dell'ulteriore investimento necessario per raggiungere l'obiettivo indiretto.**

¹ I Goal a carattere ambientale, i Goal 2 (Agricoltura e alimentazione), 13 (Clima), 14 (Ecosistemi marini) e 15 (Vita sulla terra) non sono stati oggetto di valutazione per una carenza di dati a livello territoriale sugli indicatori e sugli impatti potenziali delle misure analizzate sui relativi target.

REGIONE PIEMONTE

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.1.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Piemonte e confronto con l'Italia - anno 2024

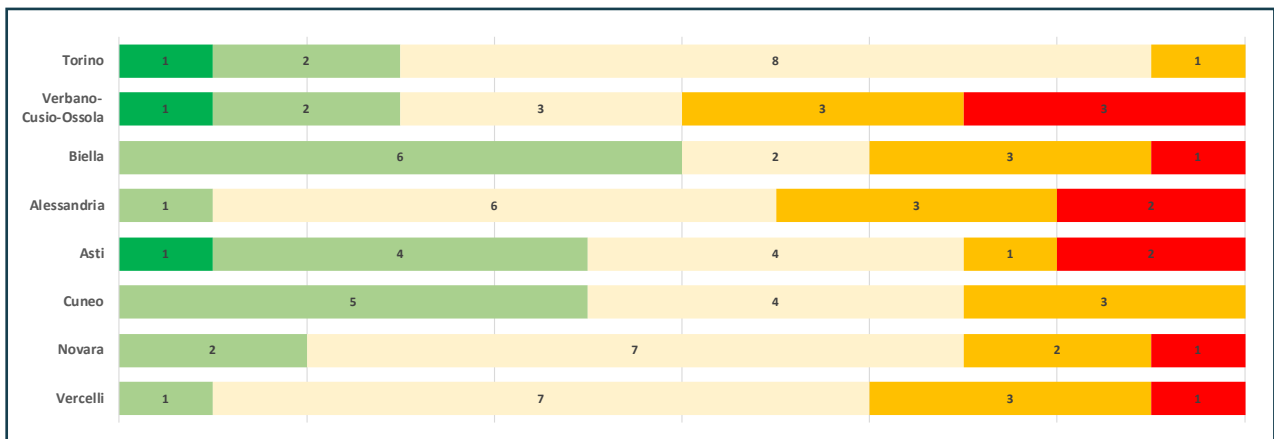


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.1.1):

- **otto registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11);
- **cinque sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Energia (G7), Consumi e produzione responsabili (G12), Giustizia e istituzioni (G16);
- **uno presenta valori inferiori alla media nazionale:** Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo come riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.1.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Biella presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori superiori alla media nazionale, mentre quella di Verbania-Cusio-Ossola è caratterizzata dal maggior numero di Goal con valori nettamente peggiori. Torino presenta invece una dinamica abbastanza in linea con quella media nazionale.

Figura 3.1.2 - Valutazione indici compositi per la Città metropolitana di Torino e le Province del Piemonte

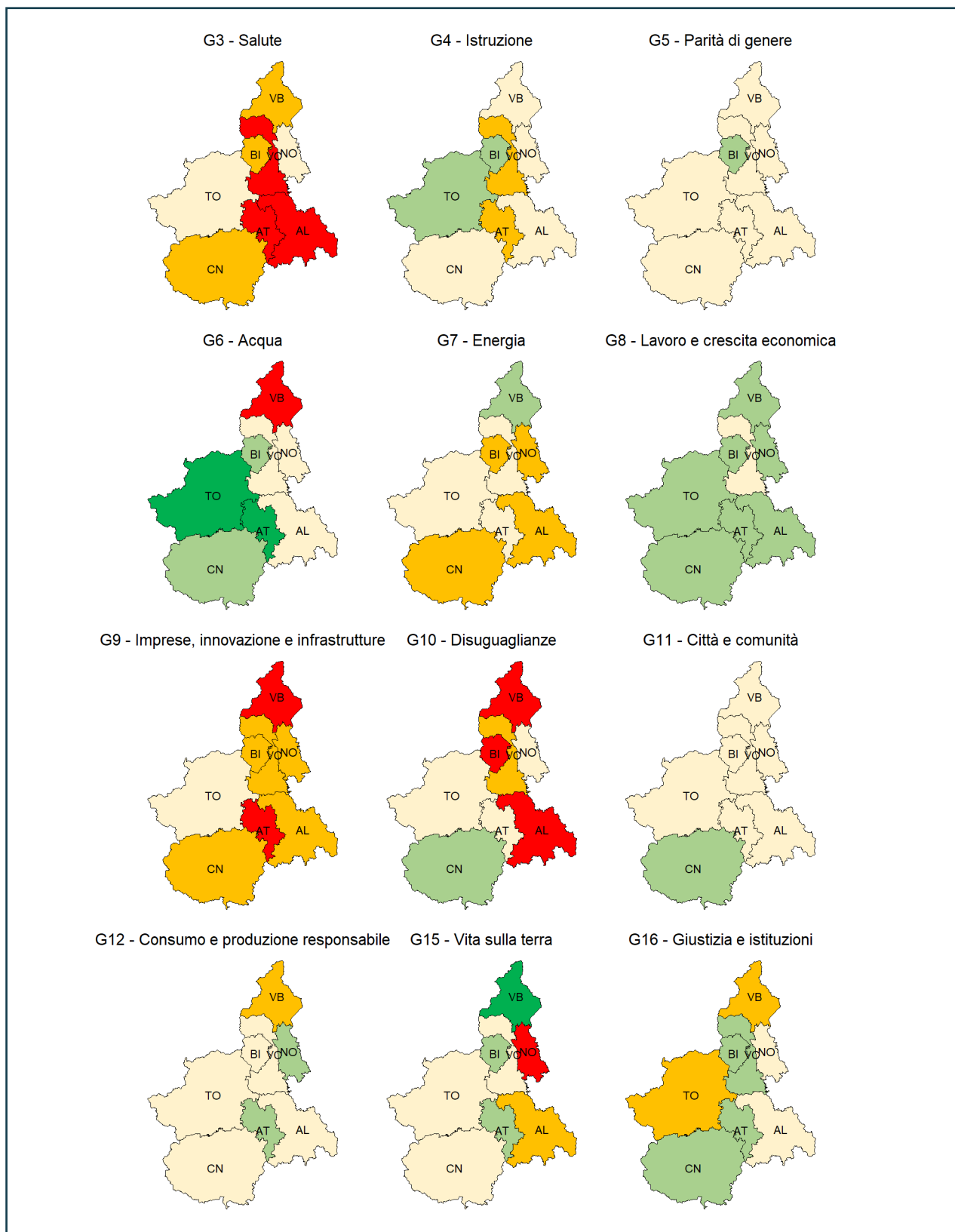


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana (Figura 3.1.3) rispetto al valore medio nazionale nell'ultimo anno disponibile. In particolare:

- per Parità di genere (G5) e Città e comunità sostenibili (G11) i territori mostrano valori sostanzialmente in linea con la media nazionale, ad eccezione di una Provincia per Goal, che registra livelli superiori;
- per Lavoro dignitoso e crescita economica (G8) si hanno risultati complessivamente positivi, con la maggior parte dei territori che supera i valori medi nazionali;
- per Salute e benessere (G3) e Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) i territori presentano in prevalenza *performance* negative;
- per gli altri Goal emergono differenze significative tra i territori.

Figura 3.1.3 - La Città metropolitana di Torino e le Province del Piemonte rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

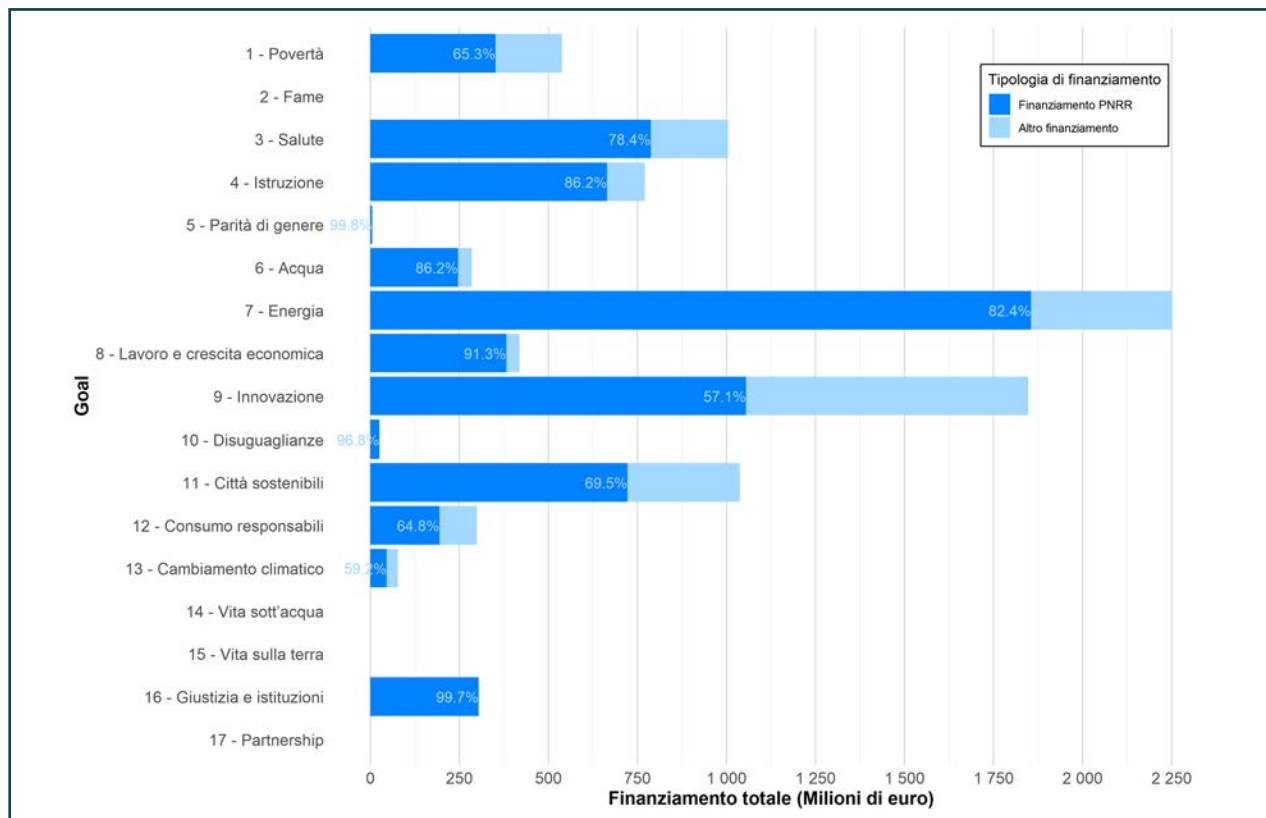
- le misure localizzate esclusivamente in Piemonte (23.825 progetti);
- le misure che vedono il Piemonte beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (228 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 6,6 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 8,9 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 9,6 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 17,3 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori del Piemonte (Figura 3.1.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **28% delle risorse del PNRR** (1.855 milioni di euro), con 2.252 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, destinatario del **15,9% dei fondi PNRR** (1.055 milioni di euro), con 1.847 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento nei territori piemontesi;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **11,9% degli investimenti del PNRR** localizzati in Piemonte (788 milioni di euro), con i 1.005 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **10,9% delle risorse del PNRR** (722 milioni di euro), con 1.038 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.1.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori del Piemonte rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che delineano anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, è analizzato il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con un valore di oltre il 40% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.1.5), si segnalano il Goal 9 con circa 14,1 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.1.5 - Misure che vedono il Piemonte beneficiario insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	10,9	10,9	100,0
7 - Energia	299,2	317,7	94,2
8 - Lavoro	87,7	107,3	81,7
9 - Innovazione	6,447,5	14,090,8	45,8
11 - Città	357,0	357,0	100,0
16 - Giustizia	2,414,1	2,428,6	99,4
Totale	9.616,4	17.312,4	

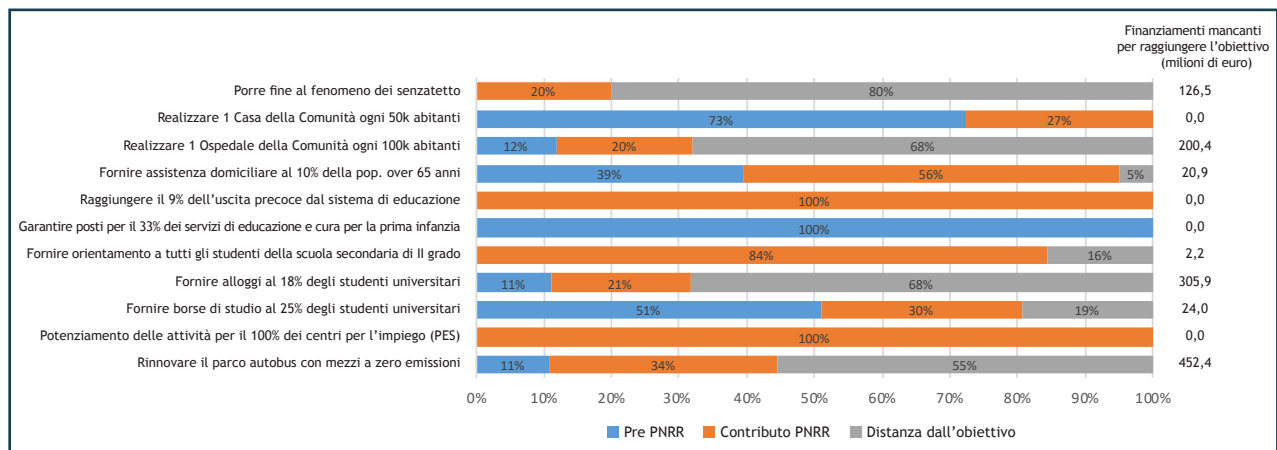
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.1.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non al solo Piemonte.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente rispetto al pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.1.6).

Figura 3.1.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Piemonte rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, la Regione aveva già compiuto più del 50% del percorso per il raggiungimento degli obiettivi relativi alle Case della Comunità, alle borse di studio e ai posti per i servizi di educazione e infanzia, al punto che in quest'ultimo caso l'obiettivo era stato già raggiunto. Il contributo del PNRR è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi nel caso del tutoraggio per gli studenti e del potenziamento per i Centri per l'Impiego, ma anche, in misura minore per le misure sull'orientamento degli studenti e sull'assistenza domiciliare. Per queste ultime sono necessari, rispettivamente, ulteriori 2,2 e 20,9 milioni di euro per raggiungere l'obiettivo. Per la misura relativa alle Case della Comunità la combinazione di finanziamenti preesistenti a quelli del PNRR consente di raggiungere l'obiettivo. Per tre misure, autobus a zero emissioni, alloggi universitari e Ospedali di Comunità, la distanza dall'obiettivo appare ancora significativa e servirebbero investimenti aggiuntivi rispettivamente pari a 452, 306 e 200 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sette rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 1.146,4 milioni di euro, una cifra pari al 13% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione nel complesso positiva. In particolare:

- per il **Goal 1 (Lotta alla povertà)**, il Piemonte si posiziona positivamente. La quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, già minore della media nazionale, registra notevoli miglioramenti, che permetterebbero alla Regione di centrare l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dal PNRR dovrebbero consentire di prendere in carico solo il 20% delle persone senz'atetto o fissa dimora, mentre sono più rilevanti per quanto riguarda gli interventi all'edilizia residenziale sociale (con oltre 700 unità abitative ristrutturate);
- rispetto al **Goal 3 (Salute e benessere)**, la Regione è in linea con il dato nazionale. Se dovesse proseguire il trend di riduzione della mortalità per malattie non trasmissibili, riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Gli importi per le misure previste non sarebbero sufficienti per garantire l'assistenza domiciliare ad almeno il 10% della popolazione oltre i 65 anni. Situazione negativa si registra anche per gli investimenti previsti per gli Ospedali di Comunità, che dovrebbero quasi quintuplicare per raggiungere l'obiettivo;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)**, positivi sono gli andamenti dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e del numero di posti negli asili nido: con gli investimenti previsti, il Piemonte dovrebbe raggiungere i relativi obiettivi quantitativi. La Regione presenta una situazione molto simile alla media nazionale per la quota di laureati e laureate, sia in termini di insufficiente livello che di limitati progressi: se dovesse continuare con questo andamento, il Piemonte non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Con le Misure del PNRR si dovrebbero garantire alloggi per il 6% circa e borse di studio per il 20% circa degli studenti universitari, valori analoghi a quelli registrati a livello nazionale ma comunque distanti dalla media Ue;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** il Piemonte si posiziona al di sopra della media nazionale, mostrando miglioramenti negli anni. In particolare, cresce la quota di donne nel Consiglio regionale e migliora l'equilibrio di genere nei percorsi universitari STEM;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta una realtà leggermente migliore rispetto alla media nazionale, anche se stabile nel tempo. Se da una parte aumenta il tasso di occupazione giovanile, dall'altra cresce l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione positiva, ma con evidenti margini di miglioramento, si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- riguardo al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)**, il Piemonte ha un tasso di occupazione superiore alla media nazionale, ma in peggioramento negli anni, circostanza che, se confermata in futuro, lo allontanerebbe dall'obiettivo del 78%. Gli investimenti previsti con il PNRR dovrebbero garantire il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego regionali e discorso simile vale anche per la quota dei NEET, che è minore della media nazionale ma in aumento fino al 2021: in questo caso gli investimenti previsti dovrebbero far crescere la partecipazione al sistema di formazione professionale terziaria, al sistema duale e al servizio civile;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Regione è destinataria di interventi sulle linee ferroviarie con la Misura M3C1I1.2, che dovrebbero agevolare il collegamento con la Liguria. La quota di PIL destinata a R&S è superiore alla media italiana, anche se negli anni precedenti il 2021 si rileva una riduzione che allontana il territorio dall'obiettivo del 3%, ma gli investimenti previsti, soprattutto quelli destinati ai Progetti di Rilevante Interesse Nazionale, potrebbero contribuire ad invertire tale andamento. Infine, la Regione dovrebbe conseguire l'obiettivo quantitativo relativo al 100% di copertura della rete Gigabit;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione si posiziona in linea con la media del Paese, mostrando però dei progressi: in particolare, si registra un aumento della quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Le Misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione con luci ed ombre:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** il Piemonte presenta un livello di dispersione idrica minore della media nazionale, registrando nel tempo un andamento stabile, che, se confermato, non consentirebbe alla Regione di avvicinarsi all'obiettivo di riduzione delle perdite idriche del 15%;
- relativamente al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la quota di consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili, maggiore della media nazionale, non fa registrare progressi rilevanti fino al 2021, cosicché se dovesse proseguire con questo andamento la Regione non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Progressi troppo limitati rispetto all'obiettivo quantitativo di registrano anche per il livello di intensità energetica, che si attesta su livelli peggiori di quelli medi nazionali. Positivo, invece, è il trend dei consumi energetici pro-capite, che si riducono nel tempo e che, se confermato, permetterebbe al Piemonte l'avvicinamento all'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** il Piemonte registra un netto peggioramento della propria offerta di trasporto pubblico locale, che tra il 2016 e il 2021 si riduce di oltre il 30%. Le Misure del PNRR dovrebbero consentire la sostituzione di circa il 45% del parco autobus con mezzi a zero emissioni. La Regione ha invece raggiunto in anticipo l'obiettivo sul rischio alluvione, avendo una quota di popolazione a rischio pari al 5% nel 2020.

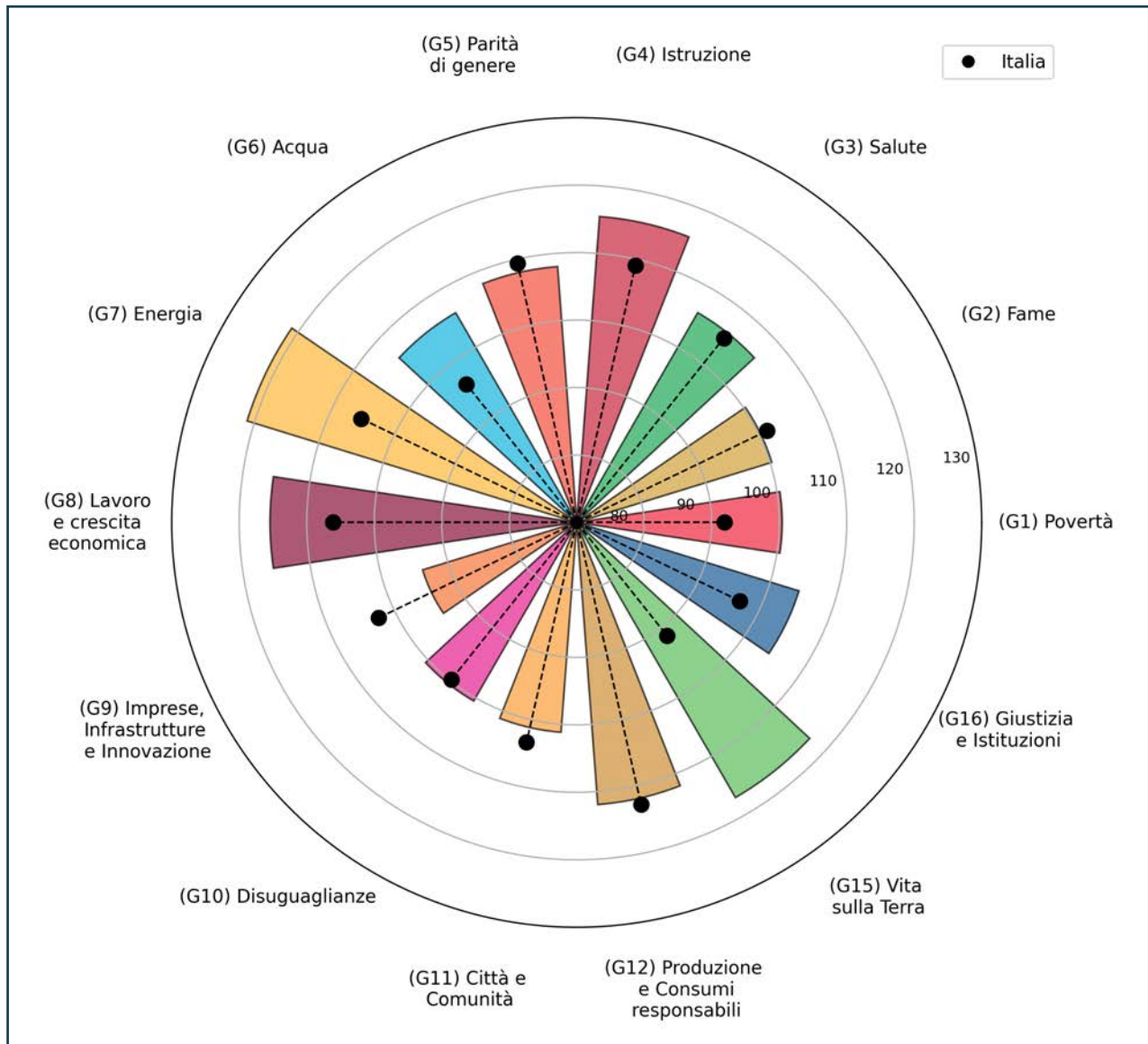
Per i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- per il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** la Regione presenta una durata dei procedimenti civili pari alla metà di quella media nazionale: tuttavia, non registra progressi negli anni e, pertanto, non sembra in grado di aggiungere l'obiettivo. Parallelamente aumenta il tasso di truffe e frodi informatiche ogni 1.000 abitanti.

REGIONE VALLE D'AOSTA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.2.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Valle d'Aosta e confronto con l'Italia - anno 2024



Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.2.1):

- **sette registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Istruzione (G4), Acqua (G6), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **cinque sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Parità di genere (G5), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Consumi e produzione responsabili (G12);
- **due Goal presentano valori inferiori alla media nazionale:** Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Città e comunità sostenibili (G11).

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

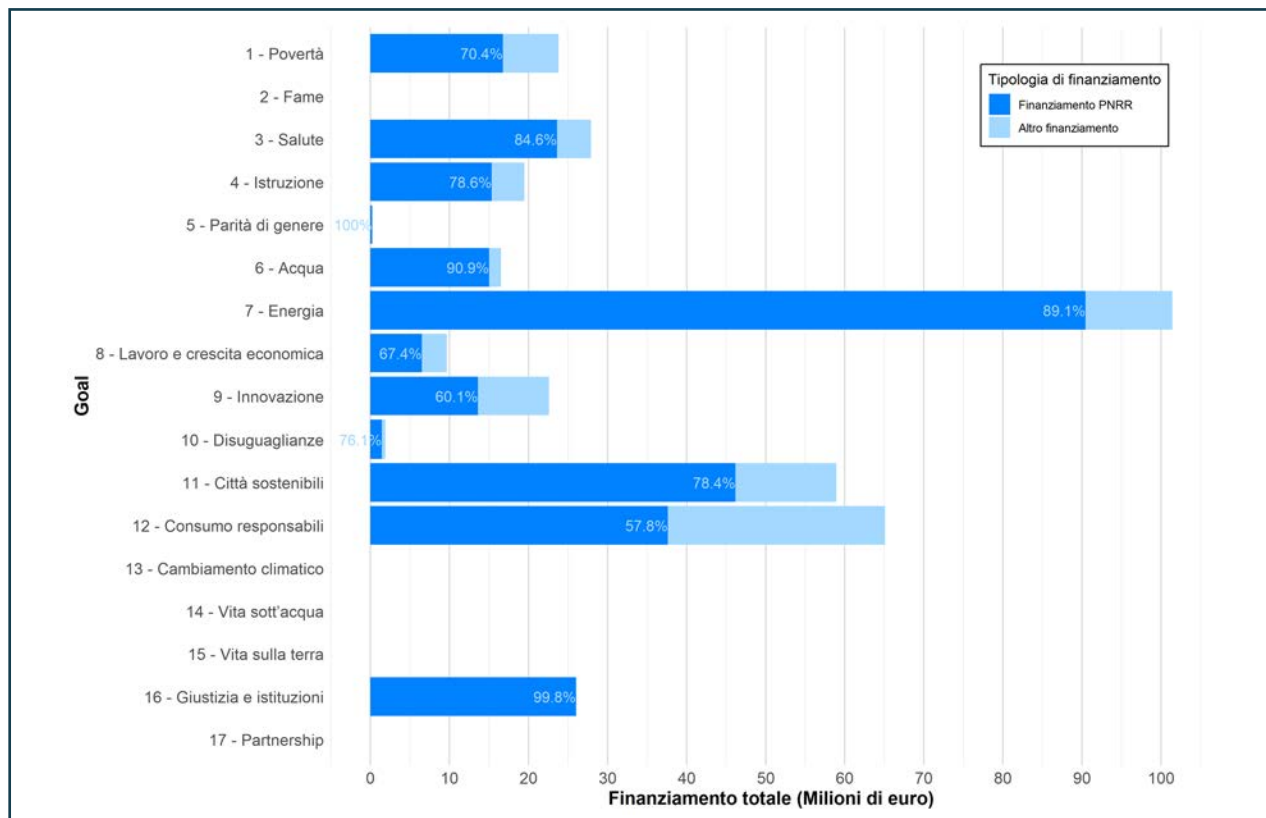
- le misure localizzate esclusivamente in Valle d'Aosta (oltre 982 progetti);
- le misure che vedono la Valle d'Aosta beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (35 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 290 milioni di euro, mentre aggiungendo i finanziamenti pubblici e privati associati ai singoli progetti si giunge a 370 milioni di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 4,0 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 4,5 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Valle d'Aosta (Figura 3.2.2) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **30,9% delle risorse del PNRR** (90 milioni di euro), con 101 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città Sostenibili**, destinatario del **15,8% degli investimenti del PNRR** localizzati a Valle d'Aosta (46 milioni di euro), e di 59 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 12 - Consumo e Produzione Responsabili**, destinatario del **12,9% delle risorse del PNRR** (38 milioni di euro), con 65 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 16 - Giustizia e Istituzioni**, destinatario del **8,9% dei fondi PNRR** (26 milioni di euro e altrettanti di finanziamenti totali).

Figura 3.2.2 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati in Valle d'Aosta rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che delineano anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, è analizzato il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 12, con un valore che supera il 40% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.2.3), si segnalano il Goal 9, con circa 2,1 miliardi di euro, e il Goal, 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.2.3 - Misure che vedono la Valle d'Aosta beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	0,4	0,4	100,0
7 - Energia	16,4	16,4	100,0
8 - Lavoro	9,4	12,0	78,6
9 - Innovazione	1.562,7	2.060,3	75,9
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	4.003,0	4.517,6	

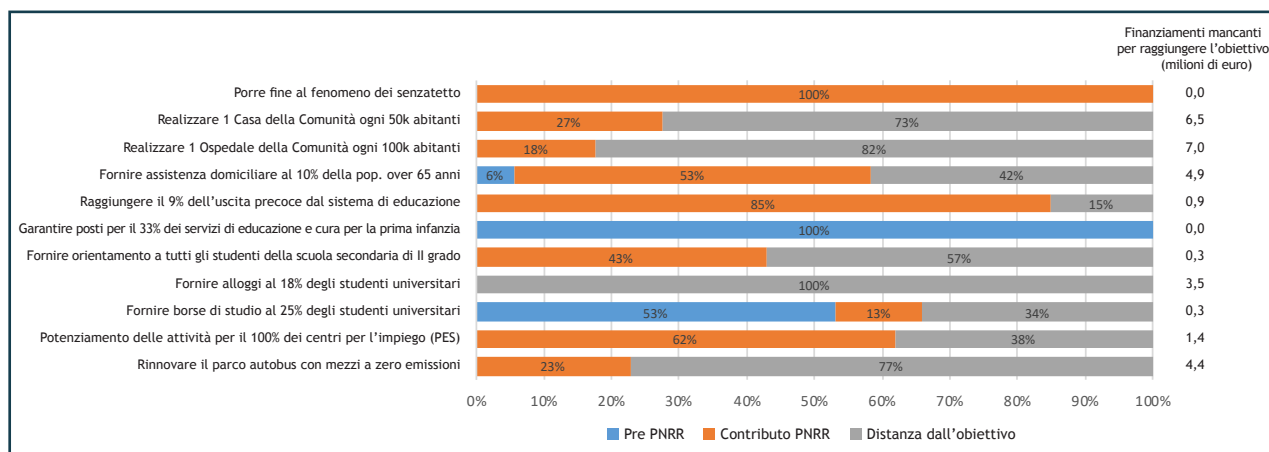
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.2.4 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non alla sola Valle d'Aosta.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente rispetto al pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.2.4).

Figura 3.2.4 - Avanzamento delle misure PNRR in Valle d'Aosta rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



In Valle d'Aosta, il PNRR svolge un ruolo importante nel processo di avvicinamento agli obiettivi, pur senza consentirne il pieno raggiungimento, per le misure relative al potenziamento dei Centri per l'Impiego, al tutoraggio degli studenti e all'assistenza domiciliare. In questi ambiti permane ancora una distanza rispetto agli obiettivi, che potranno essere raggiunti con ulteriori investimenti pari, rispettivamente, a 1,4, 0,9 e 4,9 milioni di euro. Solo per la misura dedicata ai senzatetto il contributo del PNRR permette il completo conseguimento dell'obiettivo. Per diverse altre misure (autobus a zero emissioni, orientamento per studenti, Case e Ospedali di Comunità), la distanza residua dall'obiettivo rimane ancora significativa.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i nove rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 29,6 milioni di euro, pari a circa l'8% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano buoni risultati. In particolare:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Regione mostra significativi progressi. Si riduce il rischio di povertà o esclusione sociale con un'intensità tale per cui, se mantenuta, si riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo entro il 2030. Gli investimenti previsti dovrebbero contribuire ad avvicinare la Regione all'obiettivo, con la presa in carico di tutte le persone senzatetto e fissa dimora e intervenendo su quasi 80 unità abitative di edilizia residenziale sociale;
- relativamente al **Goal 3 (Salute e benessere)** la Valle d'Aosta mostra un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili in linea con la media nazionale. L'andamento dell'indicatore è stabile fino al 2021 e non consentirebbe, se mantenuto, un avvicinamento significativo all'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR non risultano sufficienti né a garantire un rapporto ottimale tra Case della Comunità e popolazione residente e tra Ospedali di Comunità e popolazione residente, né per assicurare la copertura di assistenza sociale per il 10% della popolazione sopra i 65 anni;
- riguardo al **Goal 4 (Istruzione di qualità)** il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è maggiore della media italiana e mostra progressi troppo limitati per raggiungere l'obiettivo del 9%. Gli investimenti previsti dovrebbero contribuire a migliorare questa realtà. Molto positivo è il livello di disponibilità degli asili nido, che già nel 2021 ha raggiunto e superato il valore dell'obiettivo quantitativo del 33%. La quota di laureati è maggiore della media nazionale, ma presenta incrementi troppo limitati: se dovesse mantenere questo andamento, la Regione non si avvicinerebbe all'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione migliora nel tempo il proprio posizionamento. In particolare, migliora l'equilibrio di genere nei percorsi universitari STEM e si riduce il *gender pay gap*;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** si osserva una situazione in linea con quella nazionale, con un andamento stabile nel tempo. Se da una parte aumenta il tasso di occupazione giovanile, dall'altra aumenta l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione più critica si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- riguardo al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione e il tasso dei NEET mostrano valori migliori della media nazionale, ma entrambi presentano un andamento negativo negli anni precedenti il 2021. La Regione si sta quindi allontanando dai relativi obiettivi quantitativi al 2030, ma gli investimenti previsti dovrebbero potenziare due Centri per l'Impiego sui tre esistenti;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Valle d'Aosta presenta alcune criticità. La quota di PIL destinata a R&S è minore della media italiana e registra progressi troppo limitati fino al 2021. Se mantenuto, questo andamento non consentirebbe al territorio di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Non sono previsti investimenti da attuare con le misure del PNRR in questo ambito. Positivo, invece, è l'andamento sulla copertura della rete Gigabit, per la quale la Regione dovrebbe raggiungere l'obiettivo quantitativo;
- rispetto al **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** si osserva un andamento in linea con il Paese, con miglioramenti costanti negli anni. In particolare, si registra un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione positiva:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Valle d'Aosta registra la minor dispersione idrica del Paese, anche se in peggioramento negli anni;
- per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Regione mostra segnali positivi. La quota di consumi energetici da fonti rinnovabili è la più alta d'Italia, attestandosi a quasi il 100%. La misura M2C1I2.2 dovrebbe migliorare ulteriormente la situazione, incrementando di circa il 6% la potenza installata da

energia solare. Al contrario, i consumi energetici pro-capite sono tra i più alti del Paese e la riduzione registrata fino al 2021 risulta troppo contenuta: la Regione, mantenendo questo andamento, non si avvicinerebbe all'obiettivo quantitativo. Importanti sono invece i miglioramenti del livello di intensità energetica, che garantirebbero, se confermati, un avvicinamento all'obiettivo quantitativo;

- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Valle d'Aosta mostra un andamento negativo dell'offerta di trasporto pubblico locale, che si riduce fino al 2021 di circa il 24%. Gli investimenti previsti dovrebbero incidere positivamente, intervenendo sull'ampliamento della flotta dei treni, anche con l'introduzione di nuovi mezzi a zero emissioni. La Regione riduce anche la quota di popolazione a rischio alluvioni, centrando l'obiettivo quantitativo in anticipo.

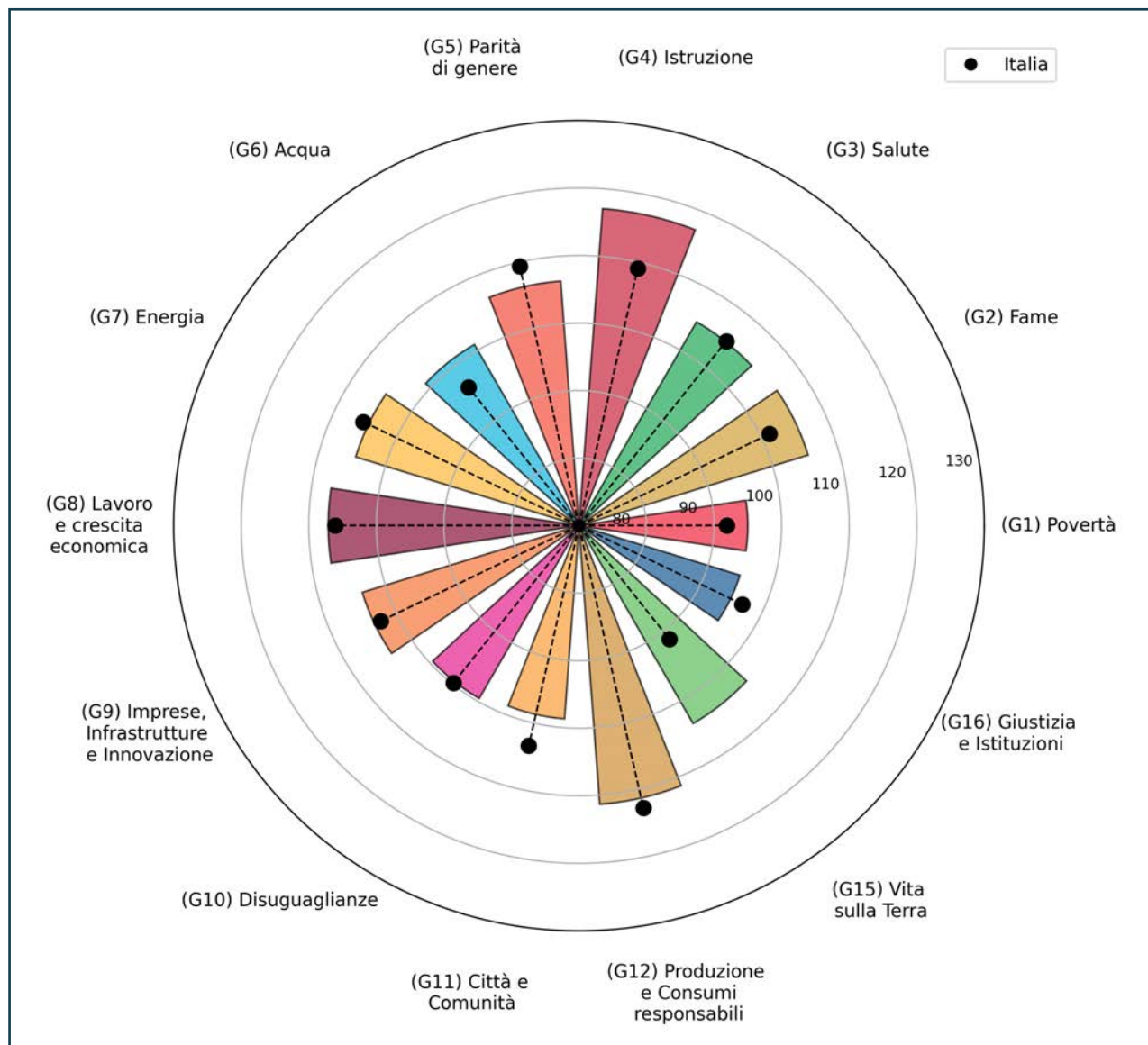
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Regione mostra un livello migliore di quello nazionale per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**. La durata dei procedimenti civili è la più bassa d'Italia, anche se negli anni precedenti il 2021 si registra un peggioramento che allontana la Valle d'Aosta dall'obiettivo quantitativo. Si osservano, infine, andamenti negativi degli indicatori relativi alla quota di detenuti in attesa di giudizio e al tasso di truffe e frodi informatiche.

REGIONE LIGURIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.3.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Liguria e confronto con l'Italia - anno 2024

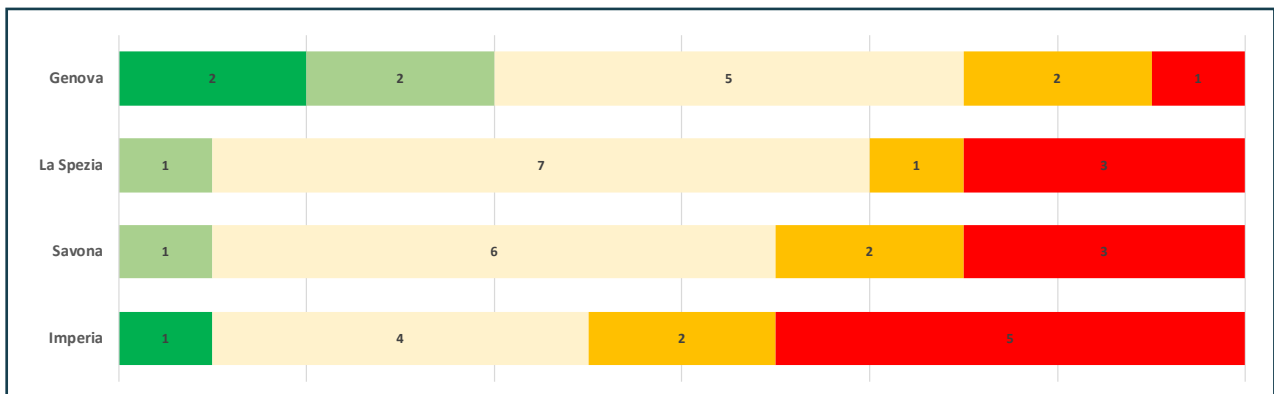


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.3.1):

- **cinque registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Istruzione (G4), Acqua (G6), Vita sulla terra (G15);
- **sette sono in linea con la media nazionale:** Salute (G3), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Consumi e produzione responsabili (G12), Giustizia e istituzioni (G16);
- **due Goal presentano valori inferiori alla media nazionale:** Parità di genere (G5), Città e comunità sostenibili (G11).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.3.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Città metropolitana di Genova presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori nettamente più positive di quelli nazionali, mentre quella di Imperia il maggior numero di valori peggiori. La Spezia e Savona mostrano valori più contenuti di quelli medi nazionali rispettivamente per quattro e cinque Goal.

Figura 3.3.2 - Valutazione indici compositi per la Città metropolitana di Genova e le Province della Liguria

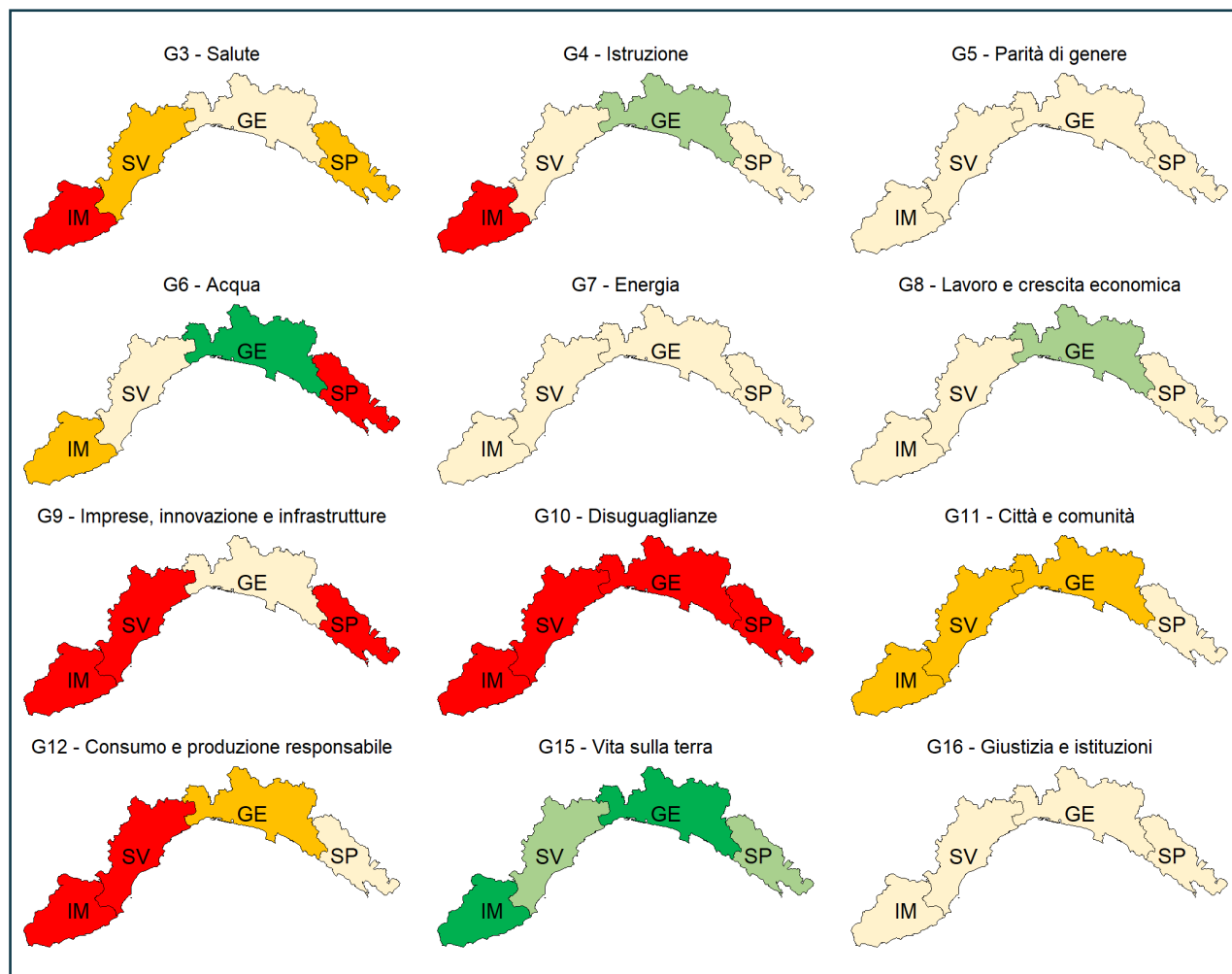


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.3.3). In particolare:

- per Parità di genere (G5), Energia (G7) e Giustizia e istituzioni (G16) tutti i territori evidenziano valori in linea con quello medio nazionale;
- per Disuguaglianze (G10) i territori registrano valori molto inferiori;
- per Vita sulla terra (G15) si rilevano valori superiori o molto superiori a quelli medi;
- per Lavoro e crescita economica (G8) si hanno valori in linea con quelli nazionali ad eccezione della Città metropolitana di Genova che si posiziona meglio;
- per gli altri Goal si hanno forti diversità tra i territori.

Figura 3.3.3 - La Città metropolitana di Genova e le Province della Liguria rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

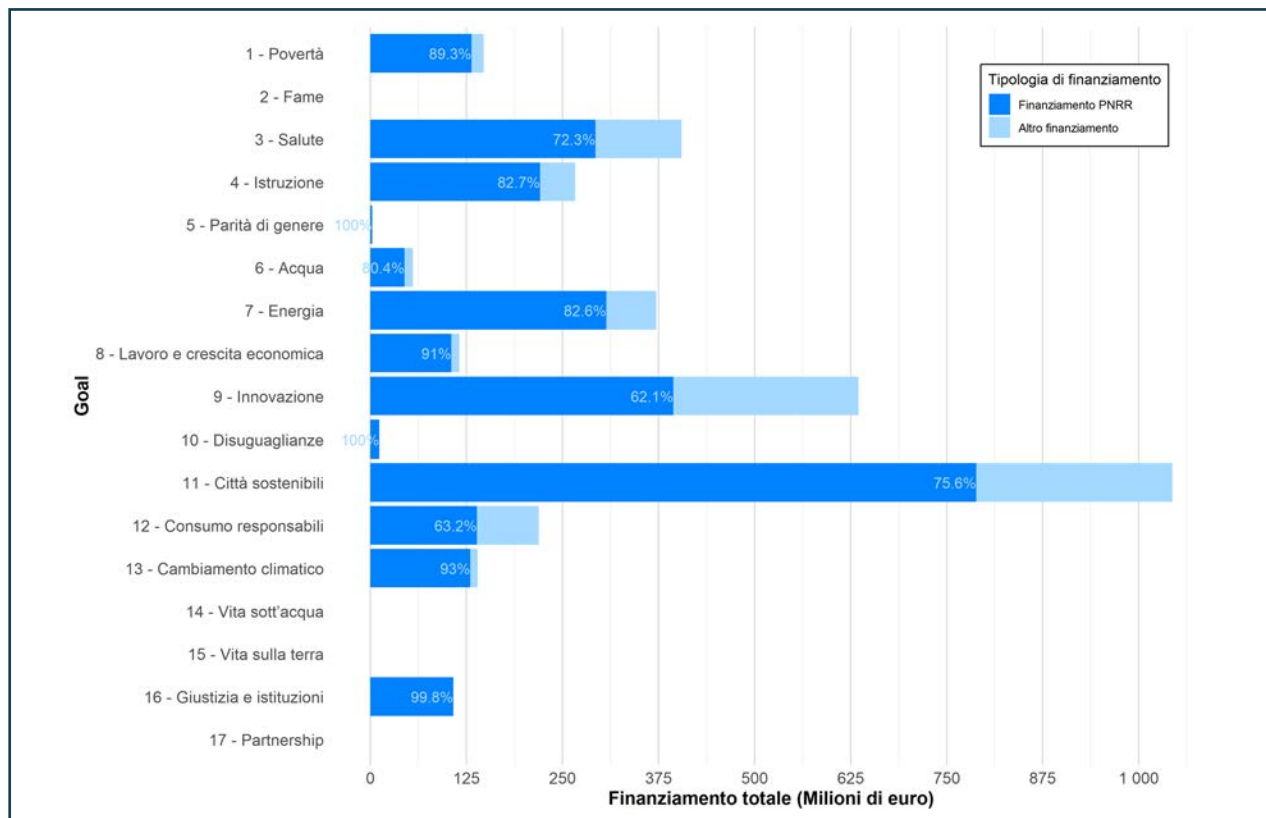
- le misure localizzate esclusivamente in Liguria (5.493 progetti);
- le misure che vedono la Liguria beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (174 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 2,7 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 3,5 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 8,5 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 15,6 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Liguria (Figura 3.3.4) sono principalmente connessi ai seguenti Goal:

- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **29,5% dei fondi PNRR** (789 milioni di euro), con 1.044 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento;
- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **14,7% degli investimenti del PNRR** localizzati in Liguria (394 milioni di euro), con 635 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 7 - Energia**, che assorbe circa il **11,5% delle risorse del PNRR** (307 milioni di euro), con 372 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **11% delle risorse del PNRR** (293 milioni di euro), con i 405 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.3.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Liguria rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che delinea anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 11, con un valore pari a circa il 25% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.3.5), si segnala il Goal 9 con circa 12,8 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.3.5 - Misure che vedono la Liguria beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	9,6	9,6	100,0
7 - Energia	284,2	284,2	100,0
8 - Lavoro	51,9	65,1	79,7
9 - Innovazione	5.717,4	12.767,3	44,8
11 - Città	35,1	51,8	67,8
13 - Clima	1,4	1,4	100,0
16 - Giustizia	2.415,9	2.430,7	99,4
Totale	8.515,5	15.610,2	

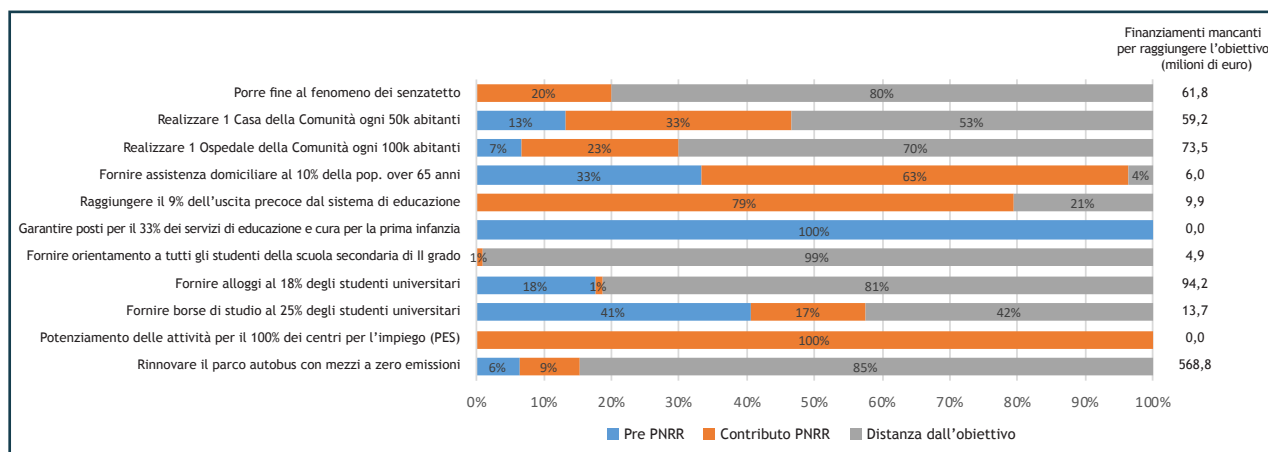
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.3.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste Misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non alla sola Liguria.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente rispetto al pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.3.6).

Figura 3.3.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Liguria rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, il 33% dei posti educativi per l'infanzia era stato raggiunto, mentre altre misure registravano dei livelli già significativi: l'assistenza domiciliare e le borse di studio per universitari, e in maniera minore le Case e gli Ospedali di Comunità, gli alloggi per universitari e gli autobus a zero emissioni (in tutti i casi con un avanzamento inferiore a 50 punti percentuali). I finanziamenti PNRR hanno permesso il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego della Regione e in due ulteriori casi (assistenza domiciliare e tutoraggio per gli studenti per diminuire l'uscita precoce) sono stati determinanti per avvicinarsi all'obiettivo, al punto che sarebbero necessari meno di 20 milioni di euro in totale per centrarli pienamente. Risulta più moderato, invece, l'impatto del Piano per quanto riguarda i senzatetto, le Case e gli Ospedali di Comunità, le borse di studio e gli autobus a zero emissioni, per i quali si registra una distanza residua per il raggiungimento dei relativi obiettivi ancora significativa. Da sottolineare il costo di 568,8 milioni di euro necessari per rinnovare l'intero parco autobus con mezzi a zero emissioni. Per l'orientamento e gli alloggi per studenti il contributo PNRR ha garantito solamente un 1% del tasso di avvicinamento.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i nove rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 896,8 milioni di euro, pari a circa il 26% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione eterogenea, In particolare:

- per il **Goal 1 (Lotta alla povertà)** si riscontrano alcune criticità. Nonostante l'aumento negli anni della quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, la Liguria presenta ancora un valore migliore di quello nazionale. Le Misure del PNRR permetterebbero di limitare in maniera marginale il numero di persone senzatetto e fissa dimora, intervenendo solo su circa il 20% di quelli presenti sul territorio regionale;
- rispetto al **Goal 3 (Salute e benessere)** la situazione è simile a quella riscontrata a livello nazionale: il tasso di mortalità per malattie non trasmissibili è in miglioramento negli anni: se dovesse proseguire la tendenza osservata si riuscirebbe ad avvicinare il relativo obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti non sono invece sufficienti per garantire l'assistenza domiciliare per almeno il 10% della popolazione oltre i 65 anni e il rapporto ottimale tra Case della Comunità e Ospedali di Comunità e la popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Liguria evidenzia situazioni molto diversificate. La quota di persone di 18-24 anni in uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è in aumento fino al 2021, ma con gli investimenti previsti dovrebbe scendere e puntare all'obiettivo del 9% entro il 2030. La quota di posti negli asili nido, invece, è in crescita e con le Misure previste dovrebbe raggiungere l'obiettivo quantitativo del 33% di posti nei tempi indicati. La quota di laureati non cresce negli anni, rimane molto lontana dall'obiettivo del 45% e gli investimenti incidono troppo poco per sperare in un netto miglioramento della situazione: in particolare, gli alloggi, anche tenendo conto del finanziamento previsto, dovrebbero essere disponibili solo per il 3% degli studenti universitari;
- relativamente al **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione presenta un andamento stabile nel tempo, collocandosi in una situazione più problematica rispetto a quella nazionale. Aumenta la quota di donne nel Consiglio regionale, ma peggiora il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** si osserva un livello simile a quello medio italiano. Tuttavia, si segnala come l'andamento generale sia negativo: in particolare, aumenta l'emigrazione ospedaliera.

Una situazione simile a quella che si osserva a livello nazionale si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** la Regione ha un tasso di occupazione più elevato della media nazionale, anche se la crescita registrata fino al 2021 non consentirebbe, se confermata, un avvicinamento all'obiettivo del 78%. Discorso simile vale per la quota di NEET, che è minore della media nazionale ma non si riduce ad un tasso adeguato a permettere un avvicinamento all'obiettivo del 9% entro il 2030. Di rilievo sono però gli investimenti nella Misura M5C1I1.1 che dovrebbero garantire il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego regionali;
- relativamente al **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Liguria vedrà la realizzazione della linea ad alta velocità presso il Nodo Genova e Terzo Valico dei Giovi: si tratta di un investimento ingente che permetterà di aumentare il traffico merci su rotaia. La quota di R&S sul PIL è leggermente superiore a quella media nazionale, ma la crescita registrata fino al 2021 è stata troppo limitata e, se confermata in futuro, non consentirebbe di avvicinarsi all'obiettivo del 3% entro il 2030. Positiva è invece la situazione della Liguria rispetto all'obiettivo quantitativo del 100% di copertura della rete Gigabit, che appare conseguibile;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione presenta una posizione in linea con la media italiana, mostrando un miglioramento negli anni grazie all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla riduzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le Misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione che presenta molti contrasti:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** in Liguria lo stato delle reti idriche è leggermente migliore di quello medio del Paese. Tuttavia, negli anni si osserva un netto peggioramento della dispersione idrica che allontana il territorio dall'obiettivo di riduzione delle perdite di acqua, anche se le Misure del PNRR dovrebbero contribuire a invertire tale tendenza;
- il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** è un Goal molto critico per la Regione. La quota di consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili è la più bassa d'Italia e la crescita fino al 2021 è troppo limitata rispetto all'obiettivo del 42,5%. Negativi sono gli andamenti dei consumi energetici pro-capite e dell'intensità energetica: la Liguria, se dovesse continuare questo trend, non raggiungerebbe i relativi obiettivi quantitativi;
- per il **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Liguria mostra un'offerta del trasporto pubblico locale più bassa della media nazionale e la crescita registrata fino al 2021 è troppo limitata rispetto a quella necessaria per raggiungere l'obiettivo quantitativo. La Misura M2C2I4.2 prevede grandi investimenti per potenziare il trasporto rapido di massa, ma la Misura M2C2I4.4.1 dovrebbe essere in grado di sostituire solamente il 15% del parco autobus con mezzi a zero emissioni. Critica è la posizione della Regione rispetto al rischio di alluvioni: è infatti aumentata la quota della popolazione esposta al rischio alluvioni, spingendo la Liguria lontano dall'obiettivo del 9%.

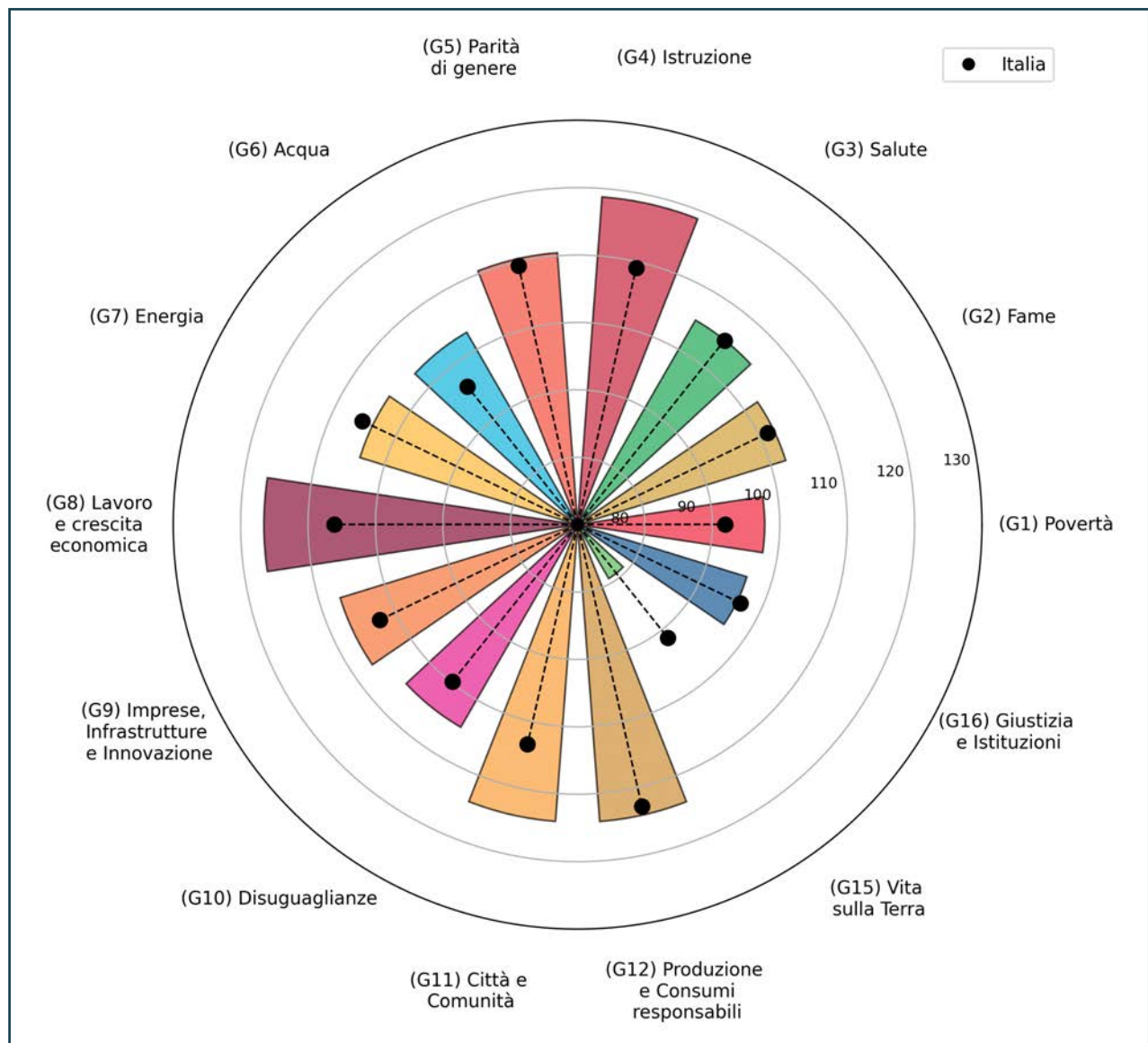
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- rispetto al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** si osserva una situazione leggermente peggiore della media italiana. La durata dei procedimenti civili è minore, ma peggiora fino al 2021, allontanandosi dall'obiettivo quantitativo. Si segnala poi che negli anni sono triplicate le truffe e le frodi informatiche.

REGIONE LOMBARDIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.4.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Lombardia e confronto con l'Italia - anno 2024

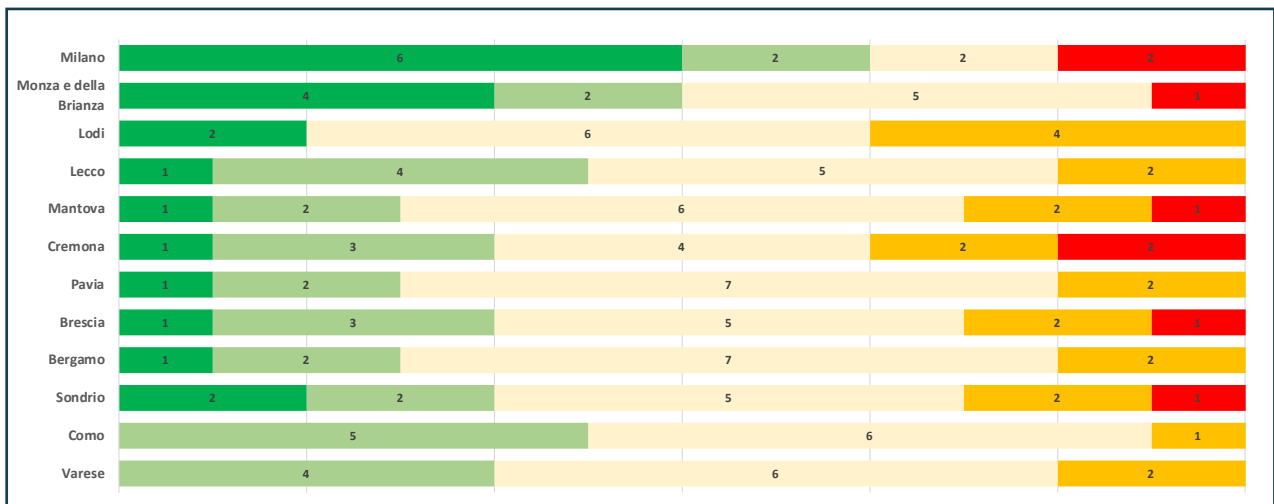


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.4.1):

- **sette registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povert  (G1), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Citt  e comunit  sostenibili (G11);
- **sei sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Parit  di genere (G5), Energia (G7), Consumi e produzione responsabili (G12), Giustizia e istituzioni (G16);
- **uno presenta valori inferiori alla media nazionale:** Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.4.2). La Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza mostrano valori migliori di quelli nazionali per molti Goal, mentre le Province di Lodi e Cremona presentano il numero più elevato di Goal per cui i valori sono peggiori di quelli medi nazionali. D'altra parte, Milano e Cremona presentano valori nettamente inferiori a quelli medi per due Goal, mentre ben sei province lombarde non ne presentano nessuno.

Figura 3.4.2 - Valutazione indici compositi per la Città Metropolitana di Milano e le Province della Lombardia

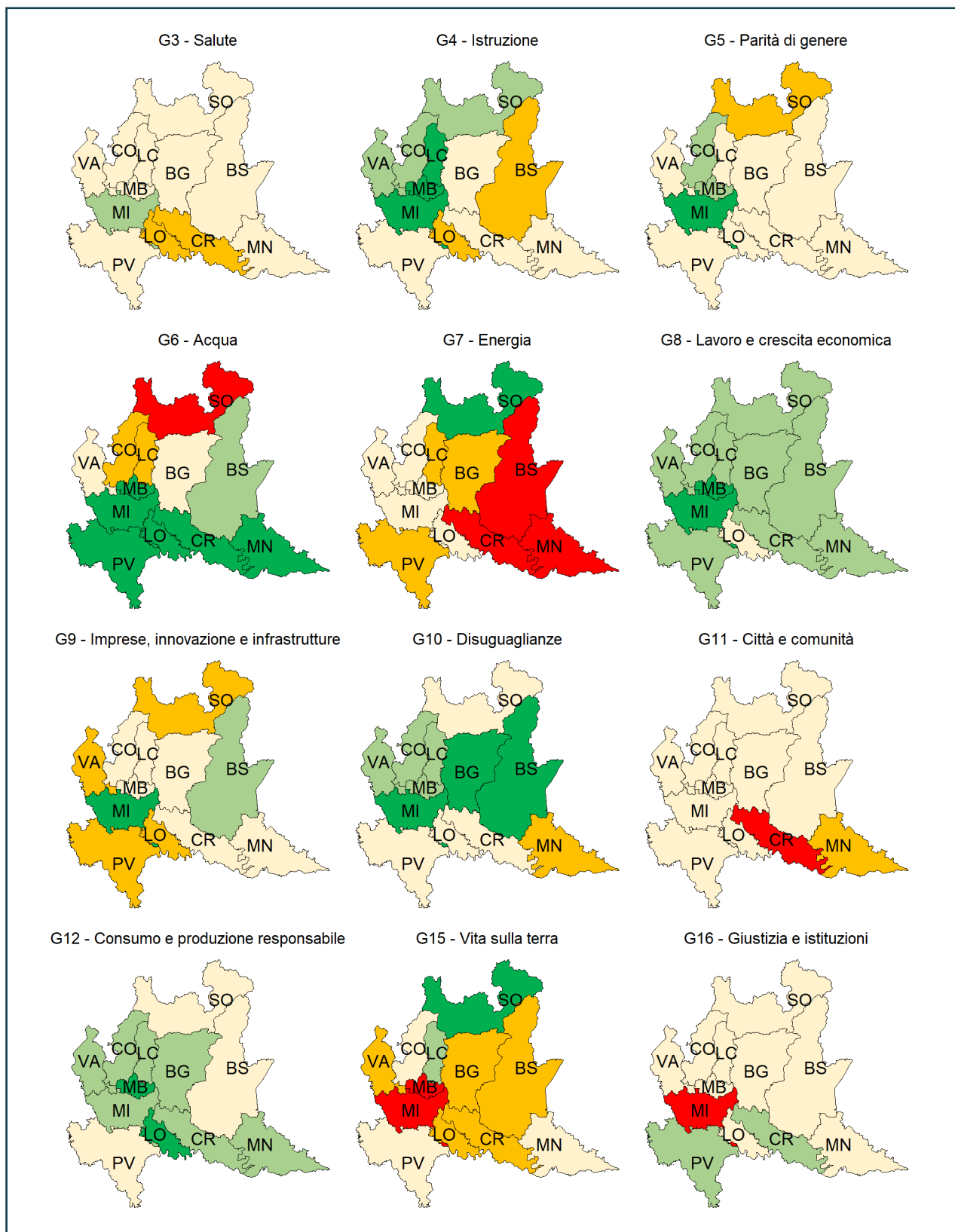


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana (Figura 3.4.3) nell'ultimo anno disponibile. In particolare:

- per Lavoro e crescita economica (G8) e Produzione e consumo responsabili (G12) nessun territorio ha valori al di sotto della media nazionale;
- per Salute (G3), Parità di genere (G5), Città e comunità (G11) e Giustizia e istituzioni (G16) la maggior parte dei territori registrano valori in linea con la media nazionale, pur con qualche eccezione;
- per le Disuguaglianze (G10) quattro territori registrano valori in linea con la media, sette registrano valori superiori mentre solo uno ha un valore inferiore;
- il resto dei Goal presenta valori discordanti tra i territori.

Figura 3.4.3 - La Città metropolitana di Milano e le Province della Lombardia rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

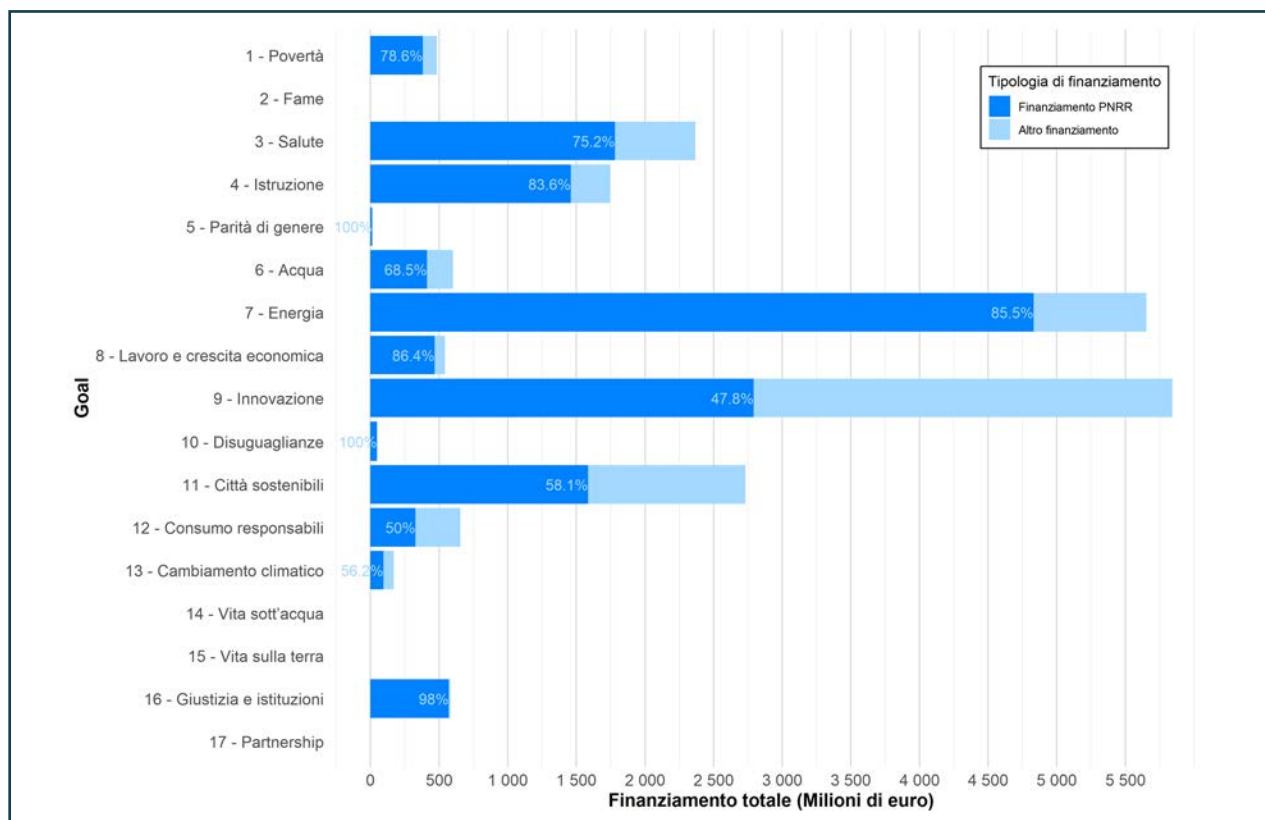
- le misure localizzate esclusivamente in Lombardia (44.043 progetti);
- le misure che vedono la Lombardia beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (446 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocatione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 14,8 miliardi di euro, mentre aggiungendo i finanziamenti pubblici e privati associati ai singoli progetti si giunge ad un totale di 21,4 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 8,3 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 10,6 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Lombardia (Figura 3.4.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **32,7% delle risorse del PNRR** (4.831 milioni di euro), con 5.653 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **18,9% degli investimenti del PNRR** (2.792 milioni di euro), con 5.843 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **12,1% delle risorse del PNRR** (1.781 milioni di euro), con 2.367 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **10,7% dei fondi PNRR** (1.586 milioni di euro), con 7.732 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento.

Figura 3.4.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Lombardia rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9 con una integrazione che supera il 50% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.4.5), si segnalano il Goal 9 con circa 7,4 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.4.5 - Misure che vedono la Lombardia beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	32,4	47,2	68,8
6 - Acqua	26,2	37,3	70,2
7 - Energia	31,4	49,9	62,9
8 - Lavoro	111,0	132,9	83,5
9 - Innovazione	5.212,4	7.435,4	70,1
11 - Città	477,3	477,3	100,0
12 - Consumo	6,7	20,4	33,0
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	8.311,5	10.628,9	

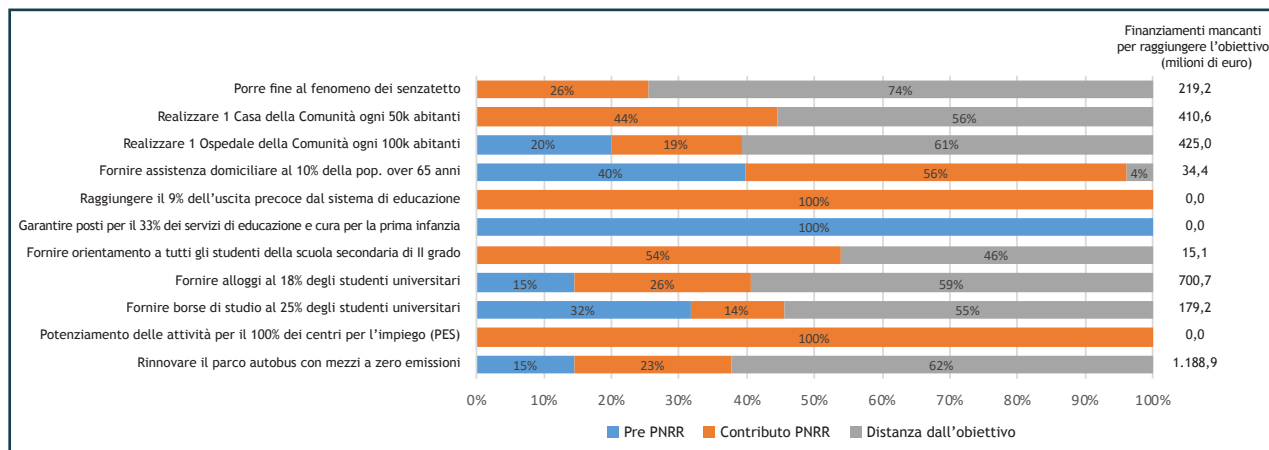
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.4.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non alla sola Lombardia.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.4.6).

Figura 3.4.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Lombardia rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Lo stato pre-PNRR evidenzia come il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi sia stato già avviato (anche se rimane sotto il 50%) per varie misure, tra cui: Ospedali di Comunità, assistenza domiciliare, alloggi per studenti, borse di studio e autobus a zero emissioni. In tali ambiti, il contributo del PNRR si è aggiunto ai finanziamenti già stanziati, ma in misura contenuta, lasciando una distanza residua ancora significativa (superiore al 50%), ad eccezione dell'assistenza domiciliare, per la quale il contributo permette di raggiungere il 56% dell'obiettivo. Il PNRR si è rivelato decisivo per il conseguimento dell'obiettivo di potenziare il 100% dei Centri per l'Impiego e per il raggiungimento del target del 9% relativo all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, grazie in particolare ai progetti di tutoraggio rivolti agli studenti. Permane tuttavia una distanza residua elevata per sette delle undici misure analizzate.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 3.205,9 milioni di euro, pari a circa il 15% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione complessivamente positiva, ma anche con problematiche in alcuni Goal:

- nell'ambito del **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Regione si posiziona meglio del resto del Paese. La quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, oltre ad essere minore della media nazionale, registra un miglioramento fino al 2021, che, se confermato, permetterebbe un avvicinamento all'obiettivo. Gli investimenti previsti sono consistenti e dovrebbero consentire la presa in carico di circa il 26%, delle persone senzatetto e fissa dimora (circa 4.200) e l'intervento su quasi 1.000 unità abitative di residenza sociale;
- per il **Goal 3 (Salute e benessere)** la mortalità per malattie non trasmissibili è minore della media nazionale, con un andamento positivo che permetterebbe un avvicinamento all'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti sono ancora insufficienti per garantire l'assistenza domiciliare al 10% della popolazione oltre i 65 anni e per la realizzazione delle Case e degli Ospedali di Comunità: con i fondi previsti dalle misure verrebbero realizzate meno della metà delle infrastrutture previste dai parametri di Agenas;
- relativamente al **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Lombardia registra una riduzione dell'uscita precoce e un incremento del numero di posti negli asili nido. Tali andamenti positivi dovrebbero migliorare ulteriormente con l'attuazione delle misure del PNRR, così da centrare i relativi obiettivi quantitativi entro i tempi previsti. Si riscontrano criticità per gli studenti universitari: la quota di laureati, anche se tra le più alte d'Italia, risulta in riduzione fino al 2021. Gli investimenti previsti dovrebbero riuscire a garantire una copertura degli alloggi e delle borse di studio rispettivamente per il 7% e 11% degli studenti universitari, valori molto distanti da quelli medi europei;
- la Regione si posiziona in linea con la media nazionale nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)**, registrando un andamento positivo nel corso degli anni. In dettaglio, aumentano le donne nel consiglio regionale e si riduce il *gender pay gap*;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta una condizione migliore rispetto alla media nazionale. Tuttavia, si registra negli anni un lieve peggioramento degli indicatori analizzati: in particolare, aumenta l'indice di disuguaglianza del reddito netto.

Una situazione positiva si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** sia il tasso di occupazione sia il tasso dei NEET registrano dal 2018 al 2021 un peggioramento, pur avendo la Regione i valori migliori del Paese. L'investimento previsto nella misura M5C1I1.1 dovrebbe consentire il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego regionali. Investimenti ingenti sono previsti anche per ridurre il numero di NEET: poco meno di 330 milioni di euro sono stati stanziati per supportare il sistema di formazione professionale terziaria, il sistema duale e il servizio civile;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Regione presenta una situazione eterogenea. Con il PNRR si realizzano linee ferroviarie ad alta velocità per un totale di circa 50 km circa, ma critico è l'andamento dell'intensità di ricerca, che, oltre ad essere minore della media nazionale, si allontana dall'obiettivo quantitativo del 3%. Sono previsti numerosi investimenti per incrementare il numero di borse di studio per dottorati di ricerca e per incentivare i Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale. La copertura della rete Gigabit è aumentata negli anni e, se tale tendenza fosse confermata, si riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo;
- per il **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** si osserva un continuo miglioramento della situazione, in linea con l'andamento del resto del Paese, soprattutto grazie all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osservano eccellenze e criticità:

- considerando il **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione mostra uno dei livelli più bassi d'Italia per quanto riguarda la dispersione idrica. Nonostante il buon risultato, si segnala come negli ultimi anni ci sia stato un peggioramento che ha allontanato la Lombardia dall'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dal PNRR potrebbero essere utili ad invertire l'andamento negativo degli ultimi anni;
- rispetto al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Lombardia ha una posizione critica. Si registrano valori molto negativi per quanto riguarda la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e il livello di consumi energetici pro-capite. Entrambi gli indicatori presentano miglioramenti limitati, che non permetteranno un avvicinamento ai relativi obiettivi quantitativi. Si segnala l'importanza della misura M2C1I2.2, che dovrebbe incrementare la potenza installata da energia solare di quasi il 10%. Positivi sono i valori dell'intensità energetica, più bassa della media nazionale e con miglioramenti che dovrebbero consentire un avvicinamento all'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** l'offerta del trasporto pubblico locale è la maggiore d'Italia e la Regione ha già centrato il suo obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR prevedono investimenti per potenziare il trasporto rapido di massa e sostituire circa il 38% del parco autobus attuale con mezzi a zero emissioni. Sono previsti, inoltre, investimenti per nuovi treni per il trasporto pubblico locale. Infine, la Regione ha già centrato l'obiettivo riguardante il rischio alluvioni per la popolazione.

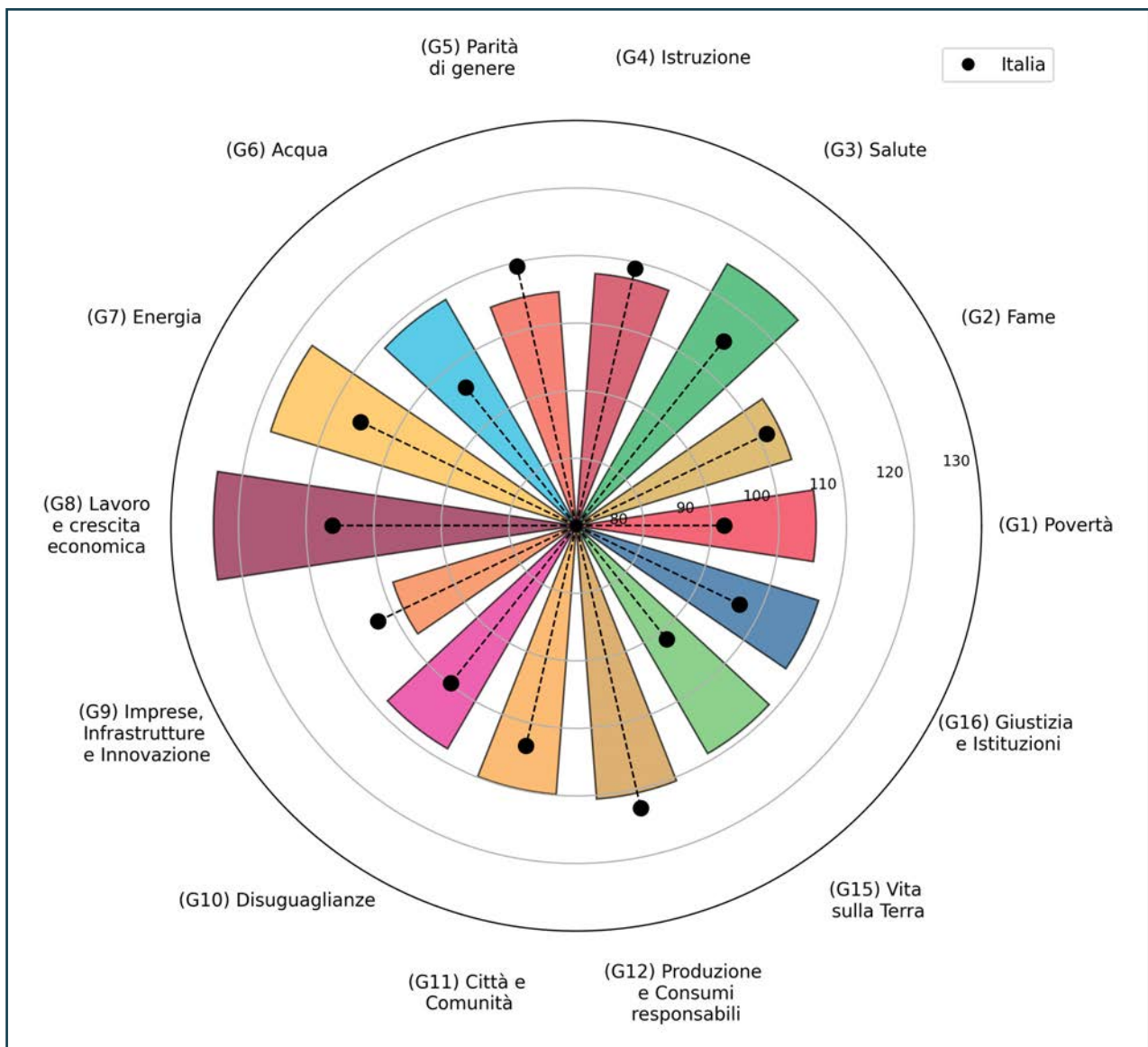
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- rispetto al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** la Lombardia risulta essere in linea con il resto del Paese. Presenta una durata dei procedimenti civili minori della media nazionale, ma in peggioramento, allontanandosi quindi dall'obiettivo quantitativo. Parallelamente, aumentano le truffe e le frodi informatiche, e diminuisce la partecipazione sociale.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La situazione della Provincia autonoma alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.5.1 - Indici compositi: la situazione della Provincia autonoma di Bolzano e confronto con l'Italia - anno 2024



Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.5.1):

- **dieci registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Acqua (G6), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11), Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **uno è in linea con la media nazionale:** Istruzione (G4);
- **tre presentano valori inferiori alla media nazionale:** Parità di genere (G5), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Consumi e produzione responsabili (G12).

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

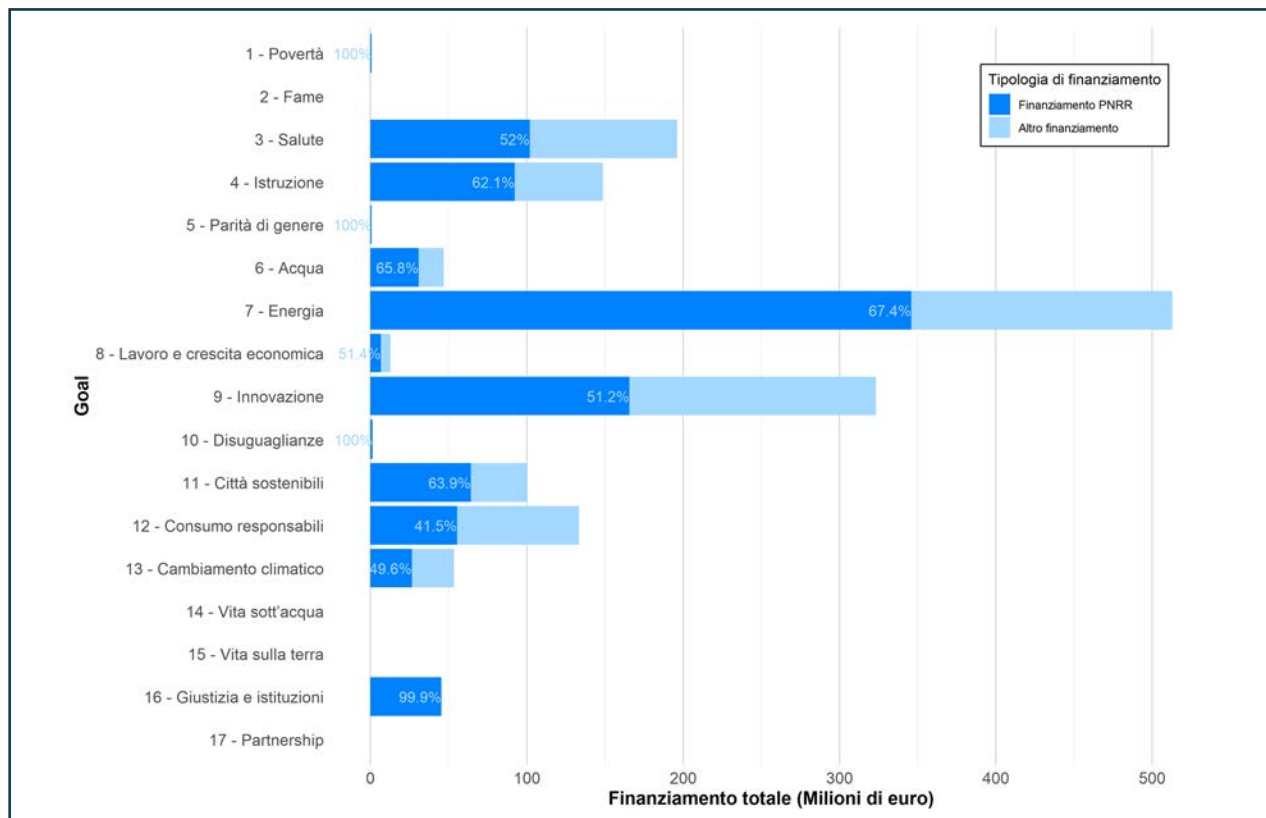
- le misure localizzate esclusivamente a Bolzano (3.725 progetti);
- le misure che vedono la Provincia autonoma di Bolzano beneficiaria degli investimenti insieme ad altri Regioni/PA (139 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Provincia autonoma.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 940 milioni di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 1,6 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 4,3 miliardi di euro, con il totale dei finanziamenti pari 4,6 miliardi.

Gli investimenti PNRR localizzati sulla Provincia autonoma di Bolzano (Figura 3.5.2) sono primariamente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **36,9% delle risorse del PNRR** (345 milioni di euro), con 513 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, destinatario del **17,7% degli investimenti del PNRR** localizzati a Bolzano (166 milioni di euro), con 323 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **10,9% delle risorse del PNRR** (102 milioni di euro), con 196 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **9,8% dei fondi PNRR** (92 milioni di euro), con 149 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento.

Figura 3.5.2 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori di Bolzano rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che, segnala anche le priorità della Provincia rispetto ai diversi Goal, è evidenziato il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 7, con un intervento che supera il 30% del totale.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.5.3), si segnala il Goal 9 con circa 1,9 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.5.3 - Misure che vedono Bolzano beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	0,5	0,5	100,0
7 - Energia	16,4	16,4	100,0
8 - Lavoro	11,6	37,6	30,9
9 - Innovazione	1.880,8	2.130,2	88,3
11 - Città	1,0	1,2	79,4
12 - Consumo	2,7	3,1	86,8
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	4.327,1	4.617,7	

Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

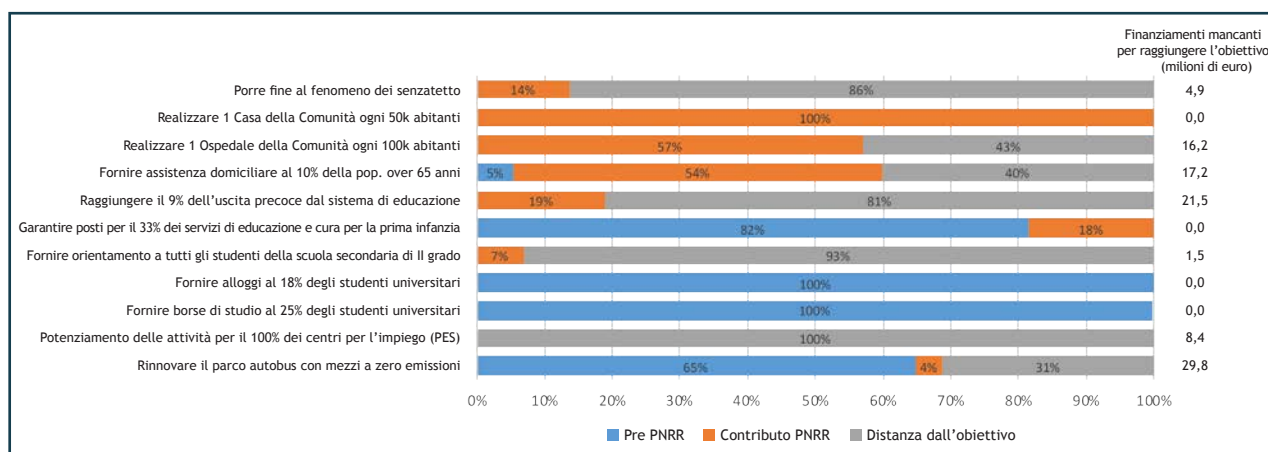
¹ Dalla Figura 3.5.3 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non alla sola Bolzano.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.5.4).

Figura 3.5.4 - Avanzamento delle misure PNRR nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto agli obiettivi quantitativi

Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, il 25% degli studenti universitari beneficiavano di una borsa di studio e risultava disponibile il 18% degli alloggi destinati agli stessi, permettendo alla Provincia di raggiungere già due degli obiettivi quantitativi analizzati. Anche le misure relative agli autobus a zero emissioni e i posti educativi per la prima infanzia presentano una situazione favorevole già prima dell'avvio del Piano, con un livello di avanzamento superiore alla metà del percorso previsto. Il contributo del PNRR sembra decisivo nel caso delle Case della Comunità, permettendo di costruirne una ogni 50.000 abitanti. In altri due casi (Ospedali di Comunità e assistenza domiciliare) il contributo è rilevante, lasciando però anche una distanza residua significativa, corrispondente rispettivamente ad un investimento di 16,2 e 17,2 milioni di euro. Per quanto riguarda i posti educativi per la prima infanzia, il PNRR si è aggiunto ai finanziamenti già esistenti, permettendo il raggiungimento del 33% previsto dall'obiettivo quantitativo. Risultano insufficienti le risorse destinate ad autobus a zero emissioni, orientamento, tutoraggio per gli studenti per il contrasto all'uscita precoce e assistenza ai senzatetto; per il conseguimento dei relativi obiettivi saranno necessari ulteriori 29,8, 1,5, 21,5 e 4,9 milioni di euro. Non sono stati infine erogati finanziamenti per il potenziamento dei Centri per l'Impiego.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sette rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 101,1 milioni di euro, pari a circa il 6% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione complessivamente positiva:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** Bolzano si posiziona positivamente, anche se mostra alcune criticità. Nonostante un peggioramento negli ultimi anni, la Provincia autonoma continua a presentare un valore tra i migliori del Paese circa le persone a rischio povertà o esclusione sociale. Il PNRR non prevede finanziamenti per la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale sociale, mentre quelli stanziati per le persone senzatetto e fissa dimora dovrebbero essere sufficienti a prenderne in cura meno del 15%;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** la Provincia autonoma si posiziona al di sopra della media nazionale. Bolzano nel 2021 ha già raggiunto il proprio obiettivo quantitativo, avendo ridotto del 25% la probabilità di morire per malattie non trasmissibili rispetto al 2013. Le misure del PNRR dovrebbero contribuire al raggiungimento del rapporto ottimale tra Case della Comunità e popolazione residente, mentre non sono sufficienti per ottenere il rapporto ottimale tra Ospedali di Comunità e popolazione residente e per coprire con l'assistenza domiciliare il 10% della popolazione sopra i 65 anni;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** Bolzano presenta alcune criticità. La quota di giovani che escono precocemente dal sistema di istruzione e formazione è elevata e in peggioramento, e gli investimenti previsti dovrebbero contribuire solo marginalmente a limitare la tendenza negativa registrata fino al 2021. Anche i posti negli asili nido e nei servizi integrativi per la prima infanzia si sono ridotti, ma gli investimenti previsti dovrebbero invertire tale andamento e consentire di raggiungere l'obiettivo del 33% di posti. La quota di laureati è in diminuzione, nonostante il fatto che Bolzano presenti già valori superiori alla media europea per quanto riguarda la presenza di borse di studio e alloggi universitari;
- rispetto al **Goal 5 (Parità di genere)** Bolzano è più indietro rispetto alla media nazionale. Negli ultimi anni, tuttavia, si assiste ad una evoluzione positiva: migliora l'equilibrio di genere nei percorsi universitari STEM e si riduce il *gender pay gap*;
- la Provincia evidenzia una situazione migliore della media italiana rispetto al **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)**, anche se stabile nel tempo. Diminuisce leggermente la disuguaglianza del reddito netto, ma aumenta l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione più critica si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- rispetto al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione e il tasso dei NEET presentano valori nettamente migliori della media nazionale, pur registrando un andamento negativo fino al 2021. Il tasso di occupazione rimane al di sopra del 75%, risultando molto vicino all'obiettivo quantitativo. Bolzano non è destinataria di investimenti per le misure del PNRR inerenti al Goal 8;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Provincia risulta essere più indietro rispetto alla media nazionale. L'intensità di ricerca è minore di quest'ultima e cresce troppo lentamente per consentire un avvicinamento all'obiettivo del 3% entro il 2030. Gli investimenti previsti dalle misure del PNRR sono limitati e in molti casi assenti. Criticità si rileva anche per l'obiettivo relativo alla copertura della rete Gigabit: il livello è ancora lontano da esso e la crescita registrata fino al 2021 non consentirebbe di avvicinare l'obiettivo quantitativo nei tempi previsti;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** Bolzano presenta una situazione leggermente peggiore della media nazionale, anche se in leggero miglioramento. Si evidenziano, in particolare, i passi in avanti registrati relativamente alla quota di raccolta differenziata di rifiuti urbani. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione positiva:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Provincia registra uno dei livelli più bassi di dispersione idrica, pari a circa il 31%. Tale valore, tuttavia, è in peggioramento, allontanando il territorio dall'obiettivo quantitativo;

- il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** presenta una condizione positiva. Il territorio ha già raggiunto l'obiettivo quantitativo relativo alla quota di consumi energetici da fonti rinnovabili e con la misura M2C1I2.2 migliorerebbe ulteriormente il proprio valore, dal momento che i finanziamenti permetterebbero di incrementare di circa il 13% la potenza installata da energia solare. Il livello dei consumi energetici pro-capite è però tra i più elevati del Paese e in lieve aumento fino al 2021. Aumenta anche l'intensità energetica, che si attesta comunque tra i valori più bassi d'Italia;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Provincia ha già raggiunto l'obiettivo quantitativo di incremento dell'offerta di trasporto pubblico locale e gli investimenti previsti potrebbero migliorare ulteriormente la situazione, soprattutto realizzando nuovi mezzi su rotaia. Peggiora, invece, la quota di popolazione esposta a rischio alluvione, che passa dal 2% al 10%, valore superiore alla soglia del 9% dell'obiettivo quantitativo.

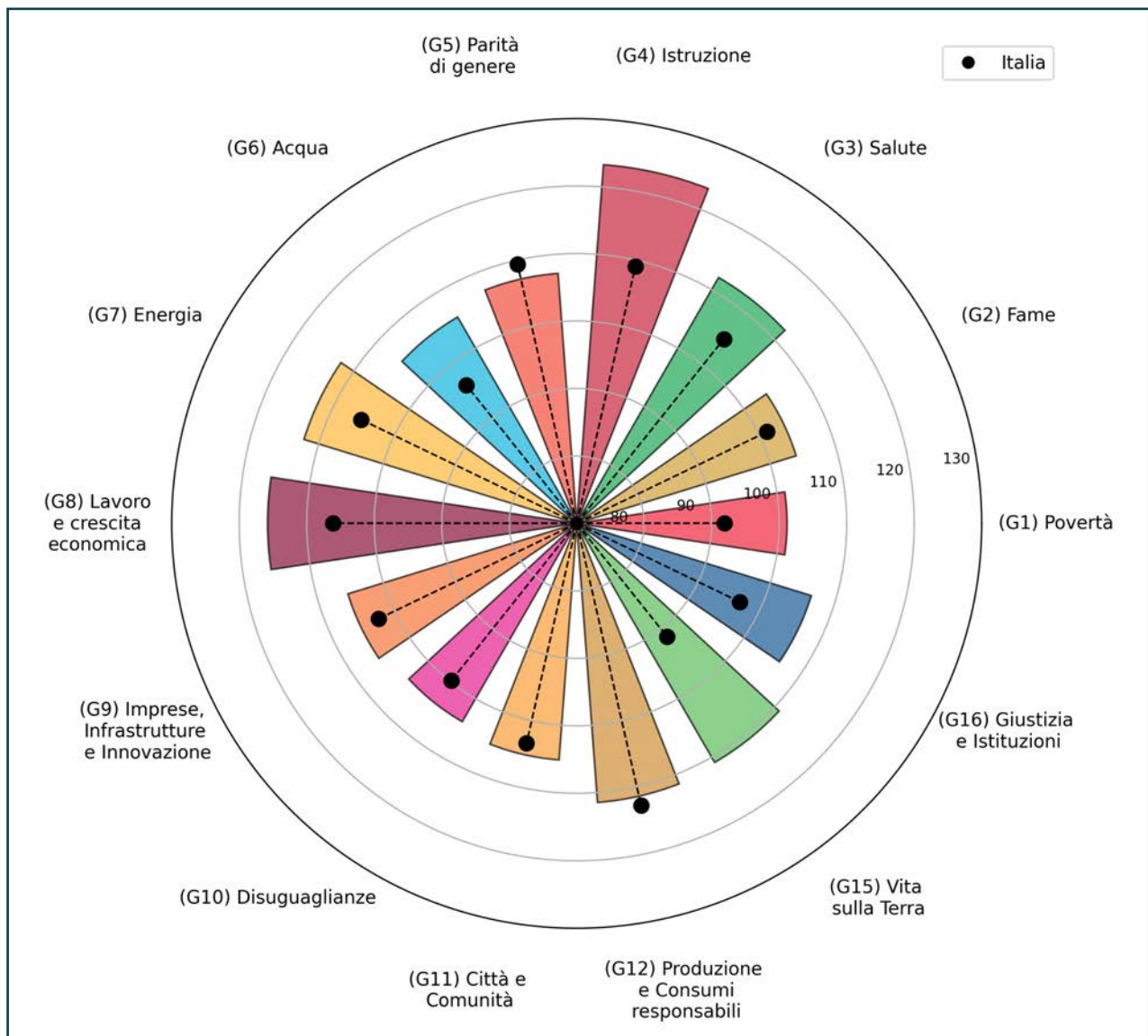
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- rispetto al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** Bolzano mostra una situazione positiva. La durata dei procedimenti civili è tra le più basse d'Italia e l'andamento registrato negli anni, se confermato, permetterebbe di avvicinarsi, entro il 2026, all'obiettivo di riduzione del 40% rispetto al 2019.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La situazione della Provincia autonoma alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.6.1 - Indici compositi: la situazione della Provincia autonoma di Trento e confronto con l'Italia - anno 2024



Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.6.1):

- **undici registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povert  (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Istruzione (G4), Acqua (G6), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **due sono in linea con la media nazionale:** Citt  e comunit  sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12);
- **uno presenta valori inferiori alla media nazionale:** Parit  di genere (G5).

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

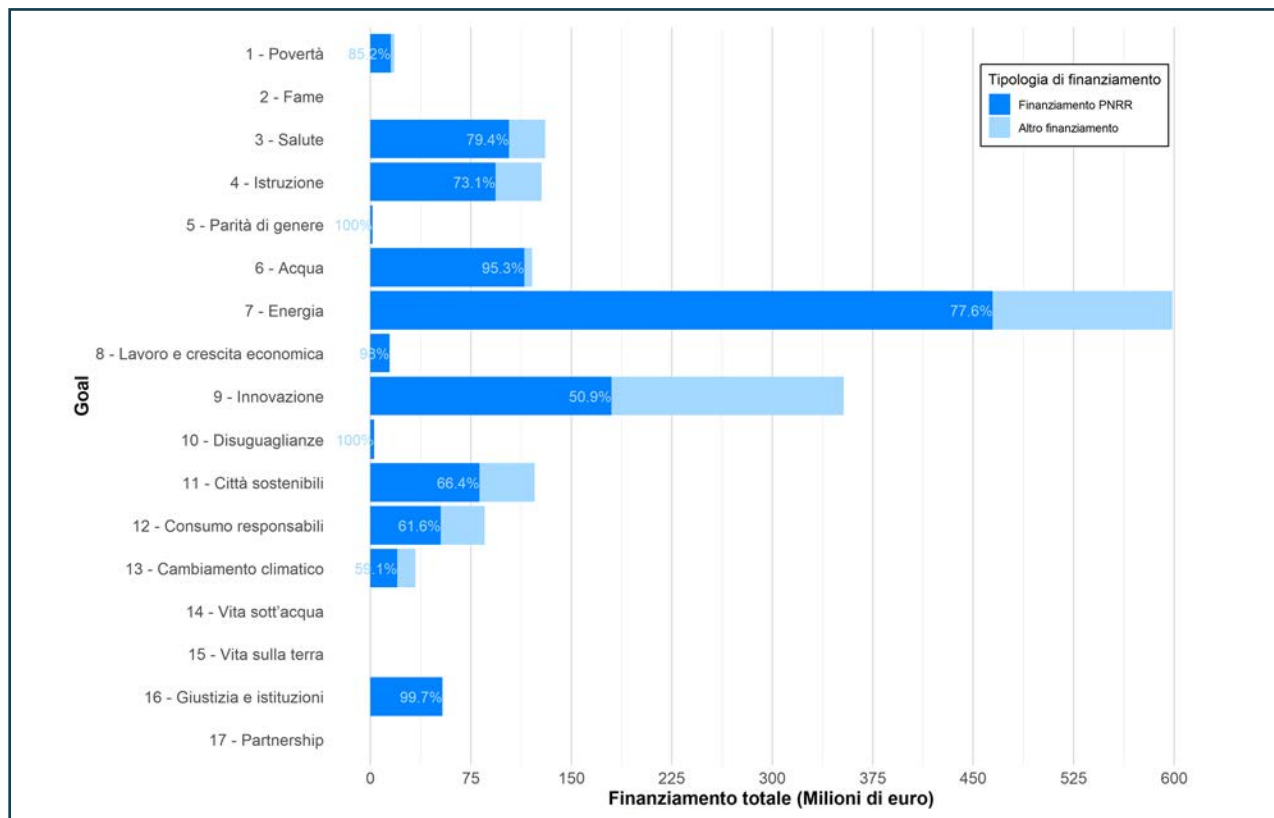
- le misure localizzate esclusivamente nella Provincia autonoma (oltre 5.662 progetti);
- le misure che vedono la Provincia autonoma beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (132 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Provincia autonoma.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 1,2 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 1,7 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 3,7 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 4,0 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sulla Provincia autonoma Trento (3.6.2) sono primariamente indirizzati sui seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **38,8% delle risorse del PNRR** (465 milioni di euro), con 599 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, destinatario del **15% degli investimenti del PNRR** localizzati a Trento (180 milioni di euro), con 353 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 6 - Acqua**, destinatario del **9,6% delle risorse del PNRR** (115 milioni di euro), con 121 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **8,6% dei fondi PNRR** (103 milioni di euro), con 130 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento.

Figura 3.6.2 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori di Trento rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala le priorità della Provincia rispetto ai diversi Goal, è evidenziato il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, dove questi ultimi raggiungono circa il 50%.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.6.3), si segnalano il Goal 9 con circa 1,5 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.6.3 - Misure che vedono Trento beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA: per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	0,1	0,1	100,0
6 - Acqua	22,2	31,5	70,5
7 - Energia	16,4	16,4	100,0
8 - Lavoro	14,5	41,4	35,1
9 - Innovazione	1.225,7	1.475,4	83,1
11 - Città	1,0	1,2	79,4
12 - Consumo	4,2	6,0	69,9
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	3.698,2	4.000,7	

Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

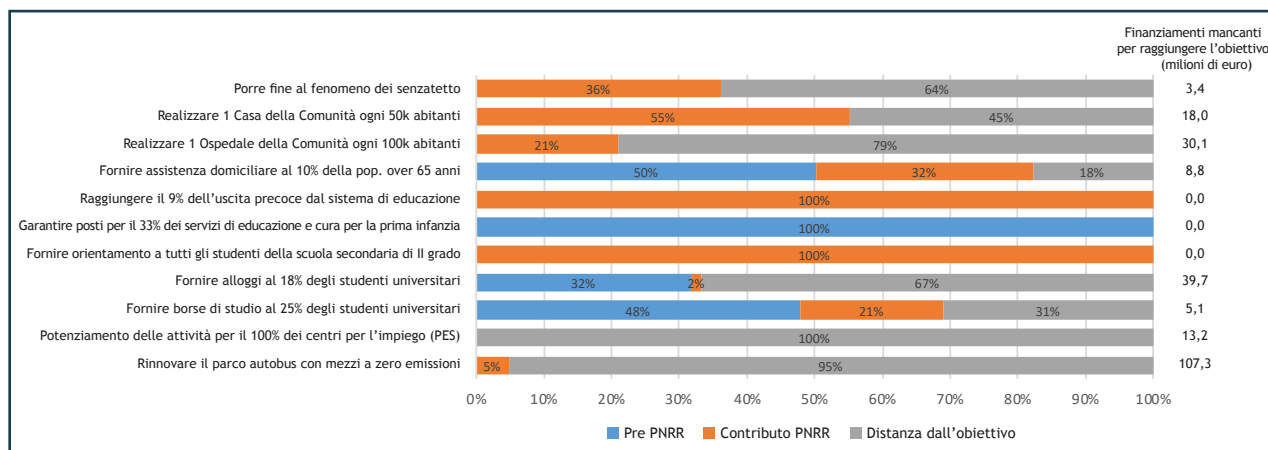
¹ Dalla Figura 3.6.3 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non alla sola Trento.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.6.4).

Figura 3.6.4 - Avanzamento delle misure PNRR nella Provincia Autonoma di Trento rispetto agli obiettivi quantitativi

Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, risulta già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e si registrano situazioni positive per gli obiettivi legati ad alloggi e borse di studio per studenti universitari e all'assistenza domiciliare (con già realizzato tra il 30% e il 50% del percorso per raggiungere l'obiettivo). Per le restanti misure il PNRR assicura il raggiungimento dell'obiettivo relativo all'orientamento degli studenti della scuola secondaria di II grado e ai programmi di tutoraggio per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, così da ridurre al disotto del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Un contributo significativo al miglioramento di altri indicatori deriva dagli investimenti per la realizzazione delle Case e degli Ospedali di Comunità, all'assistenza ai senzatetto, all'assistenza domiciliare e alle borse di studio per universitari. Risulta invece molto limitato il contributo delle misure relative agli alloggi per gli universitari e agli autobus a zero emissioni, rendendo necessari investimenti aggiuntivi per raggiungere gli obiettivi rispettivamente pari a 39,7 milioni e 107,3 milioni di euro. In termini di fabbisogno residuo, anche le misure sugli alloggi di edilizia residenziale sociale e sugli Ospedali di Comunità richiedono investimenti rilevanti: 39,7 milioni di euro sarebbero necessari per raggiungere l'obiettivo europeo del 18% degli alloggi per universitari e 30,1 milioni per avere un Ospedale di Comunità ogni 100.000 abitanti. Non risultano, invece, stanziamenti per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, ma bisogna ricordare che la Provincia autonoma registra, per il Goal 8, risultati nettamente migliori rispetto al resto del Paese.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 225,7 milioni di euro, pari a circa il 13% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** la Provincia autonoma di Trento evidenzia un posizionamento molto positivo:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è più bassa della media nazionale, con un andamento positivo fino al 2021. Se dovesse proseguire il trend, la Provincia autonoma riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo. Sono previsti investimenti per la presa in carico di poco più di 100 persone senzatetto e fissa dimora, pari a circa il 36% del totale;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** Trento presenta un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili inferiore alla media italiana, registrando progressi fino al 2021 che, se confermati, consentirebbero di raggiungere l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti non sono però sufficienti a garantire l'assistenza al 10% della popolazione sopra i 65 anni e ad avere rapporti ottimali tra Case della Comunità e popolazione residente e tra Ospedali di Comunità e popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la situazione è positiva, ma con alcune criticità. Nel 2021 erano già stati centrati gli obiettivi relativi all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e al numero di posti disponibili negli asili nido. Con le misure del PNRR la Provincia autonoma dovrebbe migliorare ulteriormente la propria posizione. Il tasso di laureati è inferiore alla media nazionale e presenta un andamento negativo fino al 2021, allontanando il territorio dall'obiettivo del 45%, e gli investimenti previsti in questo campo non sembrano sufficienti ad invertire il trend: si arriva, infatti, a garantire alloggi e borse di studio rispettivamente a solo il 6% e 17% degli studenti universitari (valori distanti dai valori medi europei);
- nel caso del **Goal 5 (Parità di genere)** Trento presenta delle criticità, anche se mostra notevoli miglioramenti negli ultimi anni. In dettaglio, aumenta la quota di donne nel Consiglio regionale e diminuisce il *gender pay gap*;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Provincia autonoma ha un livello migliore di quello medio nazionale, con un andamento stabile nel tempo. In particolare, si segnala l'aumento del tasso di occupazione giovanile, ma anche del carico socioeconomico della popolazione non attiva su quella attiva.

Una situazione positiva si registra anche per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per quanto riguarda il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)**, la Provincia autonoma ha il tasso di occupazione e la quota dei NEET superiori alla media nazionale. Tuttavia, entrambi gli indicatori mostrano un peggioramento del loro andamento negli anni che precedono il 2021, che allontanano il territorio dai relativi obiettivi quantitativi. Non sono previsti investimenti per le misure analizzate relative a questo Goal;
- per il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** si registra un livello complessivo simile a quello italiano. L'intensità di ricerca è in linea con i valori medi nazionali, con una lieve riduzione fino al 2021 che allontana l'obiettivo del 3%. Le misure del PNRR prevedono investimenti tali da garantire borse di studio per dottorandi pari a circa il 24% degli iscritti. Molto positivo è l'andamento relativo alla rete Gigabit: se dovesse proseguire il trend recente, si riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo nei tempi previsti;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** Trento si attesta su livelli leggermente inferiori rispetto alla media italiana. Si segnalano netti miglioramenti dovuti all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione con luci ed ombre:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** Trento presenta una situazione positiva, registrando uno dei livelli più bassi di dispersione idrica del Paese. I miglioramenti sono, tuttavia, troppo lievi e non garantirebbero di avvicinare l'obiettivo quantitativo entro il 2030;

- per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Provincia autonoma ha già raggiunto l'obiettivo relativo alla quota di consumi energetici provenienti da energia rinnovabile, attestandosi su uno dei livelli più alti del Paese: anche l'andamento nel tempo è positivo e con gli investimenti previsti dovrebbe migliorare ulteriormente. Il livello di consumi pro-capite è maggiore della media nazionale e la lieve riduzione mostrata fino al 2021 non consentirebbe, se proseguita, un avvicinamento all'obiettivo quantitativo. Infine, Trento ha uno dei livelli più bassi d'Italia per l'intensità di ricerca, ma nel corso degli anni si riscontra una crescita che dovrebbe consentire un deciso avvicinamento all'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** Trento riscontra una riduzione della propria offerta di trasporto pubblico locale, allontanandosi dall'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR non dovrebbero incidere in maniera significativa su questo indicatore: infatti, solo il 5% del parco autobus attuale dovrebbe essere sostituito da mezzi a zero emissioni. Negativo è anche l'andamento dell'indicatore relativo alla quota di popolazione a rischio alluvione, che risulta ad un livello superiore a quello previsto dall'obiettivo quantitativo.

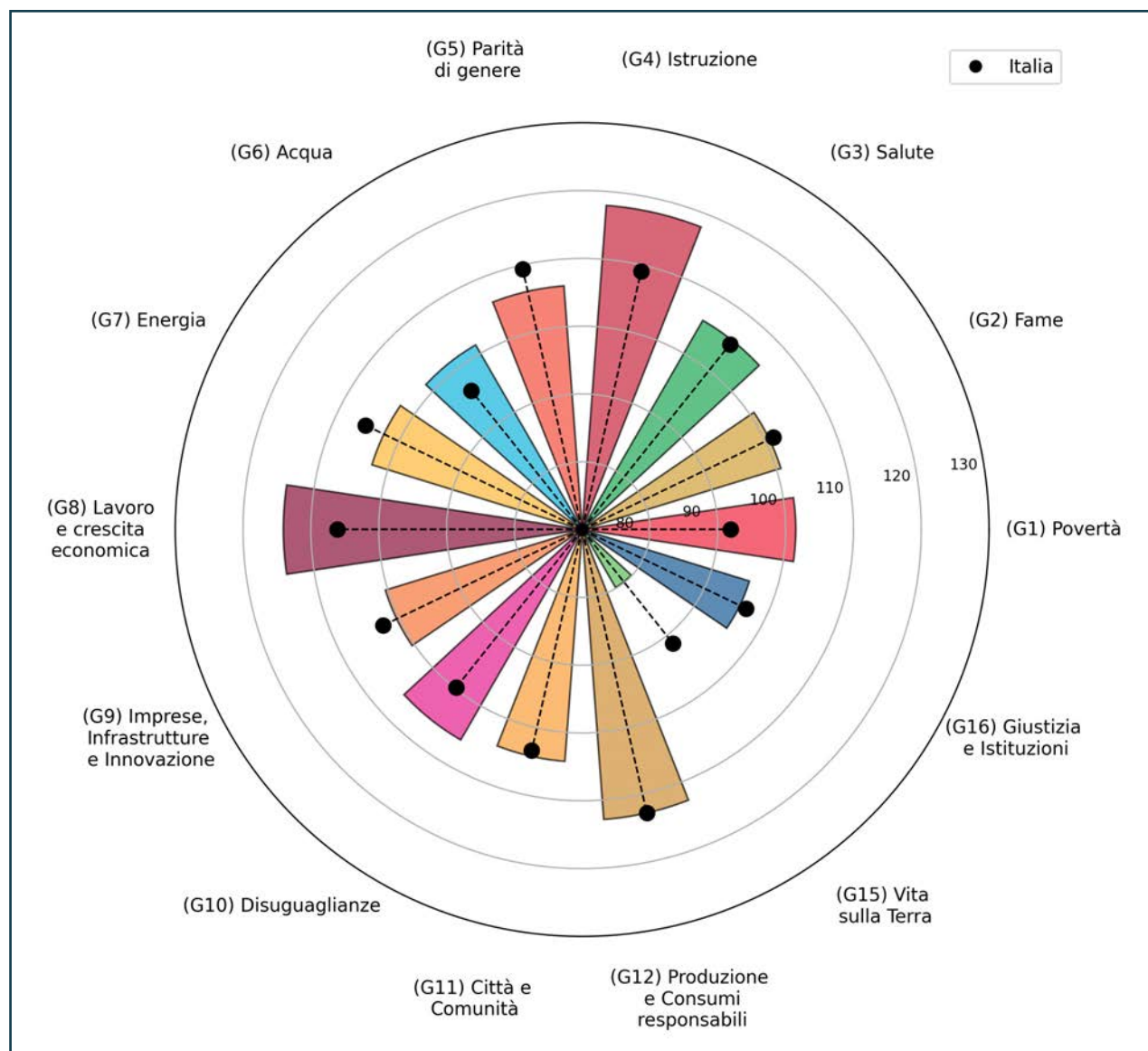
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Provincia autonoma mostra un posizionamento migliore della media nazionale per il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**, anche se la situazione è peggiorata nel corso degli anni. La durata dei procedimenti civili è tra le più basse d'Italia, ma è aumentata fino al 2021, il che allontana Trento dall'obiettivo quantitativo. Si sottolinea che peggiorano negli anni anche gli indicatori relativi alle truffe e frodi informatiche e alla partecipazione sociale.

REGIONE VENETO

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.7.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Veneto e confronto con l'Italia - anno 2024

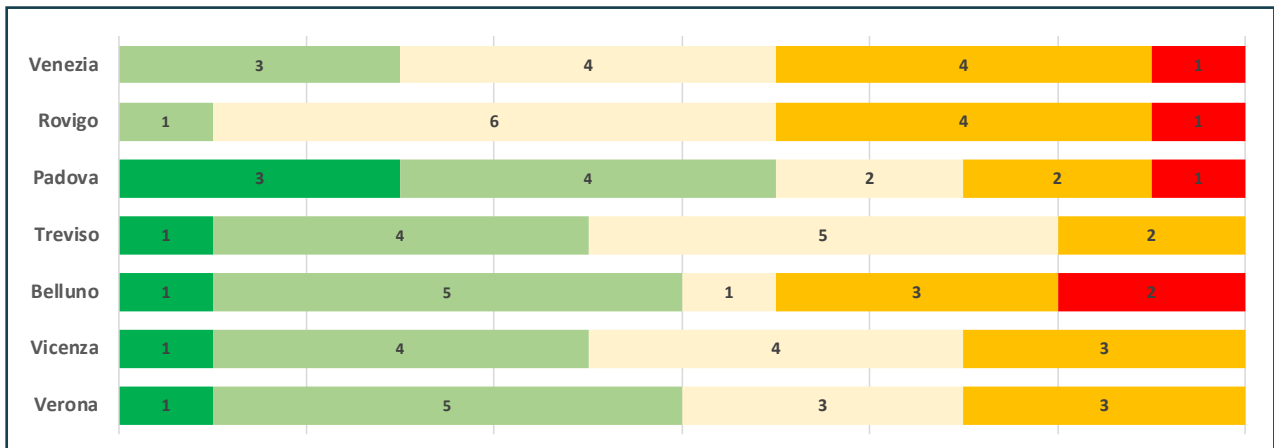


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.7.1):

- **cinque registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povert  (G1), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Contrasto alle disuguaglianze (G10);
- **cinque sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Citt  e comunit  sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12), Giustizia e istituzioni (G16);
- **quattro presentano valori inferiori alla media nazionale:** Parit  di genere (G5), Energia (G7), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.7.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Padova presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori nettamente più positivi di quelli nazionali, mentre quella di Belluno è caratterizzata dal maggior numero di valori nettamente peggiori, ma anche da sei Goal con valori superiori alla media. La Città metropolitana di Venezia, le Province di Rovigo e Belluno mostrano valori complessivamente peggiori quelli medi nazionali per ben sei Goal.

Figura 3.7.2 - Valutazione indici compositi per la Città metropolitana di Venezia e le Province del Veneto

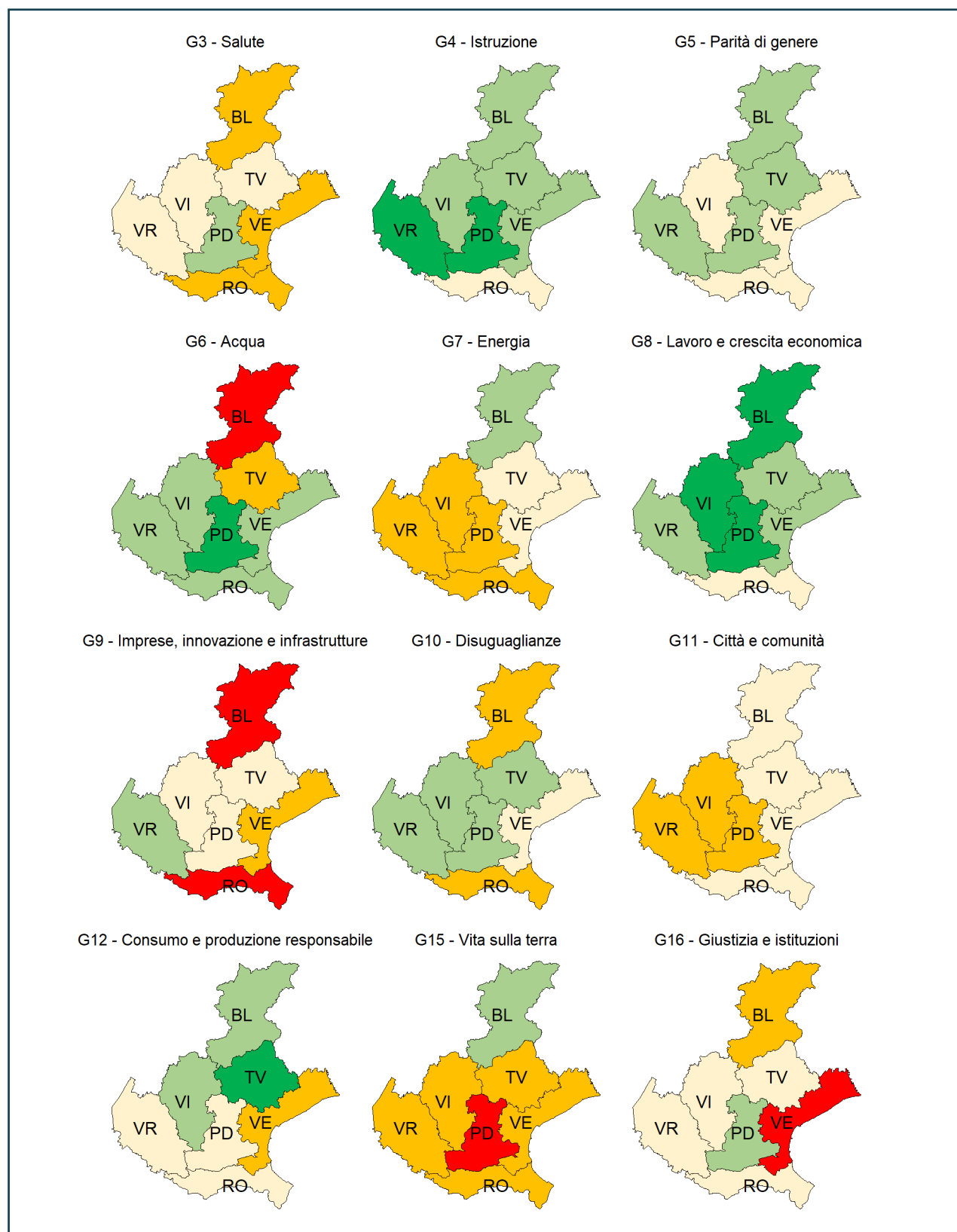


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, dalla quale si evince come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.7.3). In particolare:

- per Istruzione (G4), Parità di genere (G5) e Lavoro e crescita economica (G8) nessun territorio presenta valori inferiori alla media dell'Italia;
- per Città e comunità (G11) non vi sono territori con valori superiori alla media;
- per il resto dei Goal si rilevano situazioni diversificate.

Figura 3.7.3 - La Città metropolitana di Venezia e le Province del Veneto rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

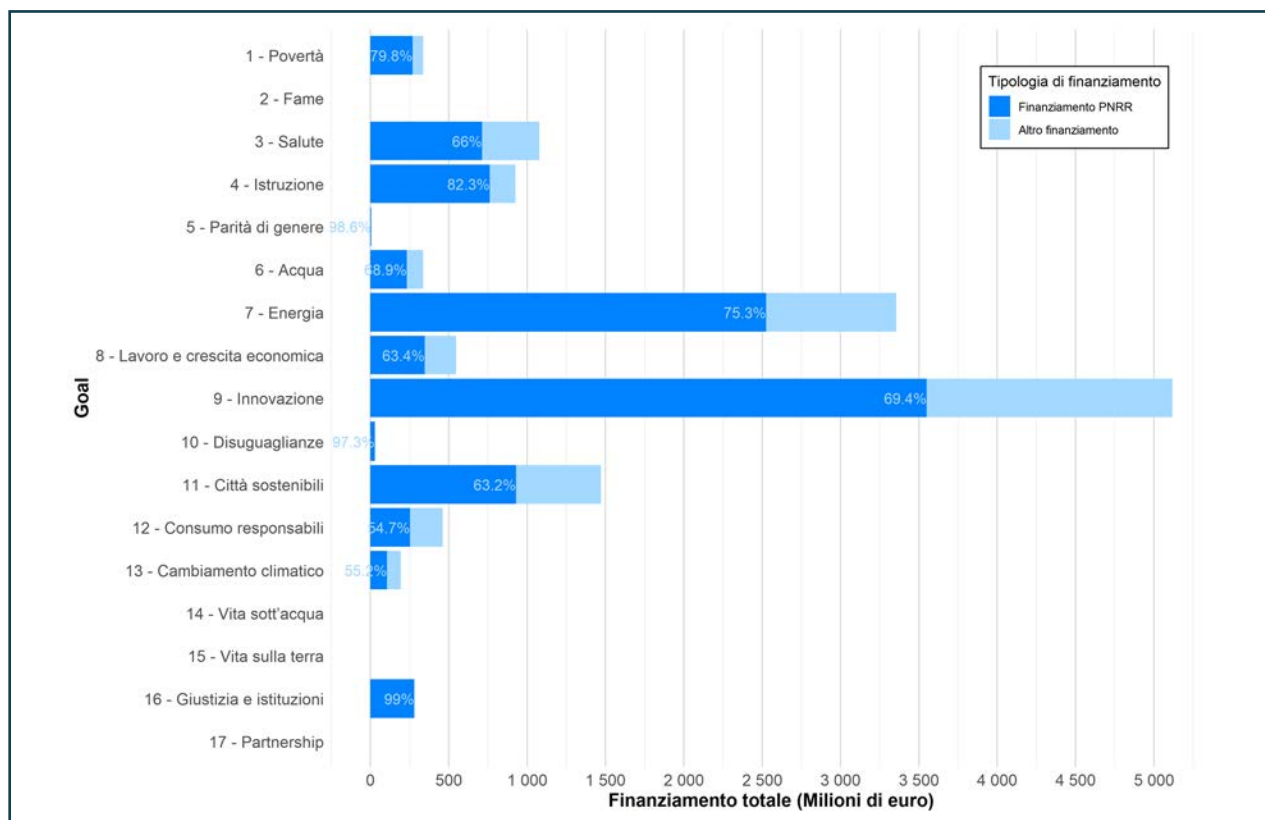
- le misure localizzate esclusivamente in Veneto (26.562 progetti);
- le misure che vedono il Veneto beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (209 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 10,0 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 14,1 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 4,9 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 5,2 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori del Veneto (Figura 3.7.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 9 - Innovazione**, che assorbe il **35,5% delle risorse PNRR** (3.550 milioni di euro), con 5.118 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 7 - Energia**, destinatario del **25,3% dei fondi PNRR** (2.526 milioni di euro), con 3.354 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento nei territori del Veneto;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **9,3% delle risorse del PNRR** (929 milioni di euro), con i 1.471 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **7,6% degli investimenti del PNRR** localizzati in Veneto (762 milioni di euro), con i 926 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.7.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori del Veneto rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che delinea anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che raggiunge circa il 30% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.7.5), si segnalano il Goal 9 con circa 1,9 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi di euro¹.

Figura 3.7.5 - Misure che vedono il Veneto beneficiario insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	6,5	6,5	99,8
7 - Energia	700,0	726,1	96,4
8 - Lavoro	62,0	78,8	78,7
9 - Innovazione	1.714,7	1.929,6	88,9
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	4.897,2	5.169,7	

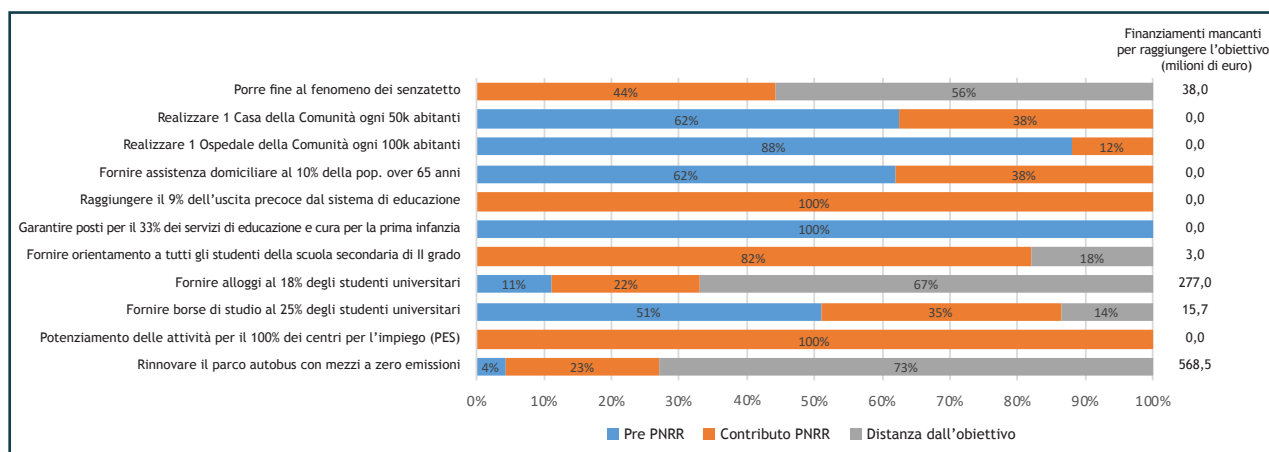
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.7.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non al solo Veneto.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso gli obiettivi quantitativi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente rispetto al pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.7.6).

Figura 3.7.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Veneto rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, la Regione, oltre ad aver raggiunto già l'obiettivo del 33% dei posti per servizi di educazione e infanzia, aveva già compiuto passi significativi verso gli obiettivi relativi alle borse di studio agli studenti, all'assistenza domiciliare, agli Ospedali e Case di Comunità. Per queste tre misure il PNRR permette il raggiungimento degli obiettivi associati, così come per il tutoraggio per gli studenti per contrasto all'uscita precoce e il potenziamento dei Centri per l'Impiego. Un contributo significativo, seppur meno incisivo rispetto ai casi precedenti, è fornito all'orientamento per gli studenti e all'assistenza ai senzatetto, che necessitano però rispettivamente di ulteriori 3,0 e 38,0 milioni di euro per raggiungere gli obiettivi. In altri casi (autobus a zero emissioni, borse di studio e alloggi per universitari) l'apporto fornito dal PNRR risulta meno importante, lasciando una distanza residua significativa dall'obiettivo. In particolare, per convertire l'intero parco autobus territoriale con mezzi a zero emissioni, sarebbero necessari ulteriori 568,5 milioni di euro, mentre per raggiungere la media europea del 18% degli alloggi per studenti l'investimento dovrebbe essere pari a 277,0 milioni.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i cinque rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 919,0 milioni di euro, pari a circa il 7% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione complessivamente positiva:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è inferiore alla media nazionale, ma appare in leggero peggioramento, cosicché continuando con questo andamento non si riuscirebbe a raggiungere l'obiettivo quantitativo. Dovrebbero contribuire a migliorare il trend le misure analizzate, i cui investimenti dovrebbero supportare oltre il 40% delle persone senzatetto e fissa dimora e riqualificare quasi 600 unità abitative destinate a residenza sociale;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** il Veneto mostra una situazione positiva. La probabilità di morire per malattie non trasmissibili è inferiore alla media nazionale e i miglioramenti registrati fino al 2021 consentirebbero, se confermati, di raggiungere l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti sono sufficienti per garantire l'assistenza domiciliare ad almeno il 10% della popolazione sopra i 65 e per rendere disponibile il numero ottimale di Case della Comunità e Ospedali di Comunità rispetto alla popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione evidenzia un andamento positivo sia dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione sia della disponibilità di posti negli asili nido. Gli investimenti previsti dovrebbero contribuire a migliorare ulteriormente la situazione, permettendo al territorio di raggiungere i relativi obiettivi quantitativi. Più critica è la situazione per la quota di laureati, che peggiora fino al 2021. Anche considerando il contributo che dovrebbero dare gli investimenti previsti, il Veneto dovrebbe arrivare ad avere alloggi e borse di studio per solo il 6% e 22% circa degli studenti universitari, valori inferiori ai dati medi della Ue;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** si riscontra una situazione peggiore di quella nazionale, anche se la distanza si sta riducendo. In particolare, si riscontra un aumento della quota di donne nel Consiglio regionale e si riduce il *gender pay gap*;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** il Veneto presenta una situazione migliore di quella nazionale, anche se stabile nel tempo. A fronte di un aumento dell'occupazione giovanile, si rileva una crescita dell'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione differenziata si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione è superiore alla media italiana, ma segna un andamento negativo fino al 2021 che allontana la Regione dall'obiettivo quantitativo. La misura M5C1I1.1 risulta sufficiente per il potenziamento del 100% dei Centri per l'Impiego contribuendo a migliorare la situazione relativa all'occupazione. La quota dei NEET, minore della media nazionale, si riduce troppo lentamente, tanto da non consentire di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Sono previsti ingenti investimenti (più di un terzo del totale speso in Italia) per incentivare la partecipazione al sistema duale, che si presume genereranno maggiori opportunità occupazionali dei giovani;
- relativamente al **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Regione è destinataria di ingenti investimenti per la realizzazione di due linee di alta velocità (Brescia-Verona e Verona-Bivio-Vicenza). L'intensità di ricerca è minore della media nazionale e in lieve peggioramento fino al 2021, tendenza che non consentirebbe, senza interventi significativi, di raggiungere l'obiettivo quantitativo del 3%. Fattore positivo per questo Goal è l'importante investimento previsto dalla misura M4C2I1.2 per il finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori. La copertura della rete Gigabit mostra notevoli progressi fino al 2021, che, se mantenuti, dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo quantitativo;
- riguardo al **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione si attesta sugli stessi livelli del Paese. Si registra un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ma anche un aumento del consumo di materiale interno pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione critica:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione si attesta sui livelli nazionali per quanto riguarda l'efficienza delle reti idriche, ma il peggioramento registrato negli ultimi anni allontana ulteriormente il territorio dall'obiettivo quantitativo;
- il Veneto presenta una situazione negativa anche per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)**. La quota di consumi energetici da fonti rinnovabili, il livello di consumi pro-capite e l'intensità energetica si attestano tutti e tre su valori peggiori della media nazionale, registrando andamenti negativi fino al 2021;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** si osserva un peggioramento del livello del trasporto pubblico locale, che si riduce fino al 2021 e allontana il territorio dall'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dovrebbero incrementare l'offerta del trasporto rapido di massa e rinnovare circa il 27% della flotta di autobus con mezzi a zero emissioni. Un allontanamento dall'obiettivo quantitativo lo si osserva anche dall'indicatore relativo alla quota di popolazione a rischio alluvione, che è pari al 12% nel 2020.

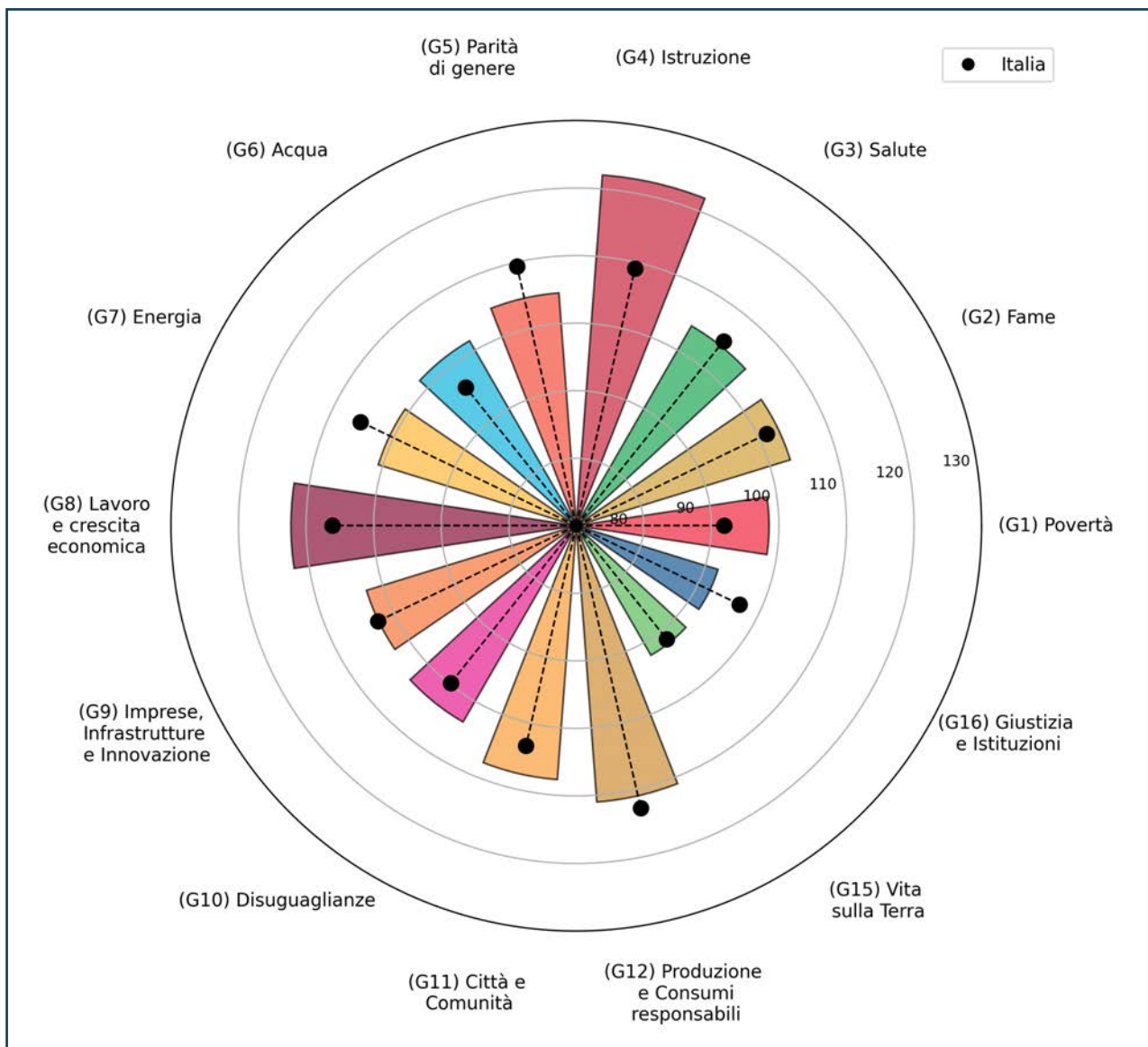
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- relativamente al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** il Veneto presenta una minore durata dei procedimenti civili, che si riduce fino al 2021 con una intensità che, se confermata, permetterebbe di raggiungere l'obiettivo quantitativo entro il 2026. Parallelamente, però, aumentano i reati predatori e diminuisce la partecipazione sociale.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.8.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Friuli Venezia Giulia e confronto con l'Italia - anno 2024

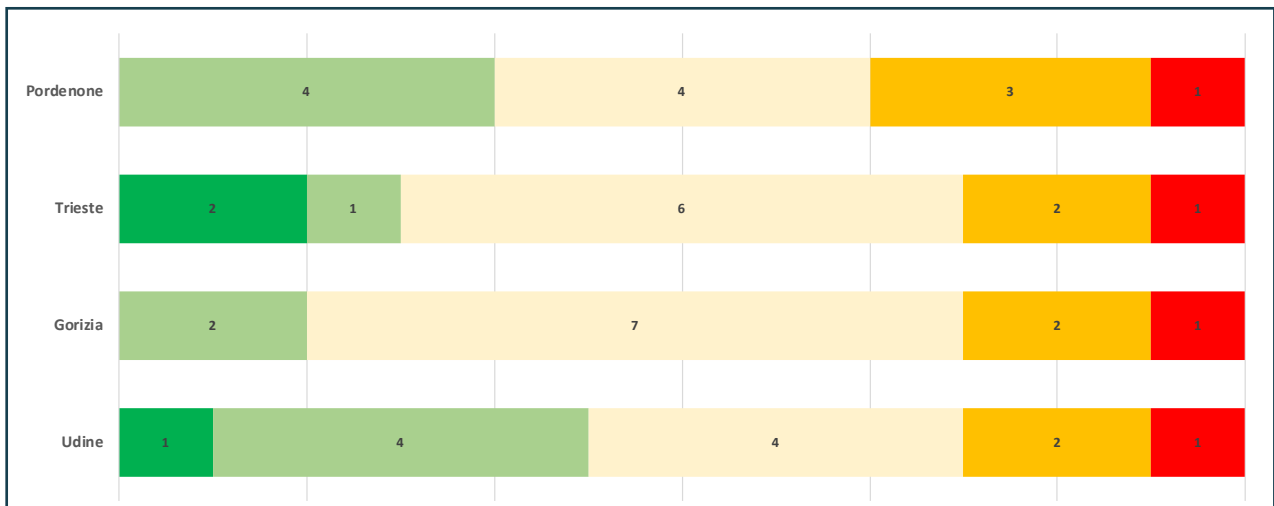


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.8.1):

- **sei registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11);
- **cinque sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Consumi e produzione responsabili (G12), Vita sulla terra (G15);
- **tre presentano valori inferiori alla media nazionale:** Parità di genere (G5), Energia (G7), Giustizia e istituzioni (G16).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il loro posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.8.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Trieste presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori migliori di quelli registrati a livello nazionale, mentre tutte le province presentano valori peggiori di quest'ultima solo per un obiettivo a testa. La Provincia di Gorizia mostra un posizionamento sostanzialmente in linea con quello medio nazionale per ben sette Goal, mentre quella di Pordenone è caratterizzata da valori leggermente peggiori per ben tre Goal, a fronte dei due rilevati nelle altre Province.

Figura 3.8.2 - Valutazione indici compositi per le Province del Friuli Venezia Giulia

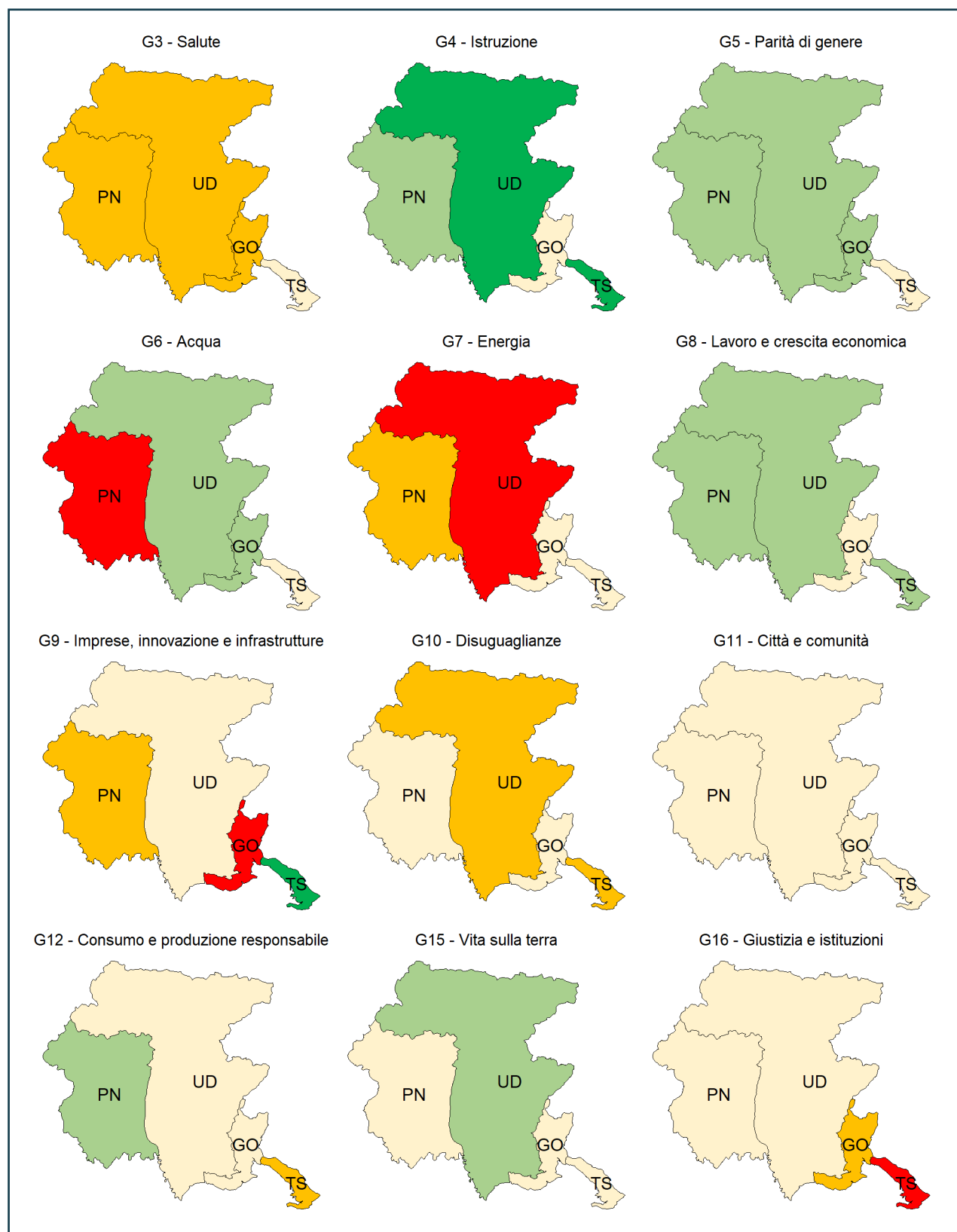


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province (Figura 3.8.3) rispetto ai valori medi nazionali nell'ultimo anno disponibile. In particolare:

- per Città e comunità (G11) tutte le province registrano valori in linea con il dato nazionale;
- per Istruzione (G4), Parità di genere (G5) e Lavoro e crescita economica (G8) la maggior parte delle Province registra valori superiori a quelli medi;
- per Salute (G3) a prevalere sono le Province con valori inferiori a quelli dell'Italia;
- per Acqua (G6) e Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) si hanno risultati molto differenti nei territori.

Figura 3.8.3 - Le Province del Friuli Venezia Giulia rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

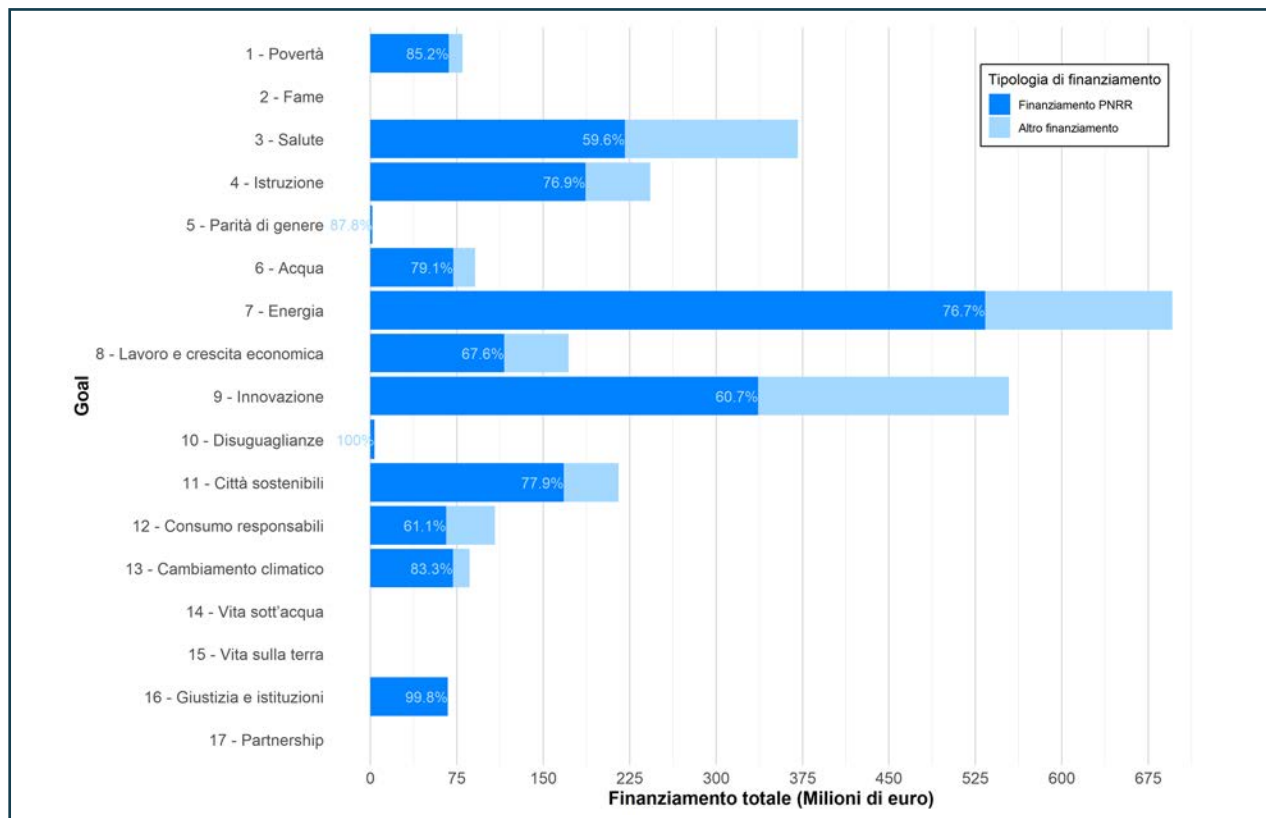
- le misure di investimento localizzate esclusivamente in Friuli Venezia Giulia (6.035 progetti);
- le misure che vedono il Friuli Venezia Giulia beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (139 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per consentire l'allocatione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 1,9 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 2,7 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,2 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 5,8 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori del Friuli Venezia Giulia (Figura 3.8.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **27,9% delle risorse del PNRR** (534 milioni di euro), con 696 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **17,6% degli investimenti del PNRR** localizzati in Friuli Venezia Giulia (336 milioni di euro), con 554 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **11,6% delle risorse del PNRR** (221 milioni di euro), con 371 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **9,8% dei fondi PNRR** (187 milioni di euro), con 243 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento sui territori del Friuli Venezia Giulia.

Figura 3.8.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori del Friuli Venezia Giulia rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che delineano anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che raggiunge circa il 40% del totale.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.8.5), si segnalano il Goal 9 con circa 2,9 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.8.5 - Misure che vedono il Friuli Venezia Giulia beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	3,3	3,3	100,0
7 - Energia	284,6	284,6	100,0
8 - Lavoro	58,5	74,5	78,5
9 - Innovazione	2.470,3	2.992,3	82,6
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.230,7	5.783,3	

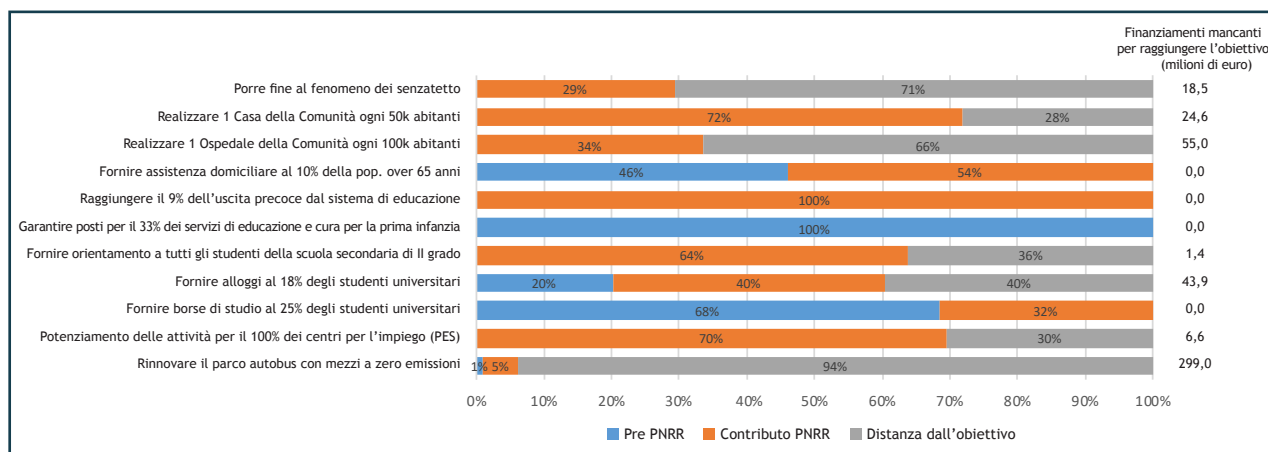
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.8.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni/PA e non al solo Friuli Venezia Giulia.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.8.6).

Figura 3.8.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Friuli Venezia Giulia rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, risulta già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e si registra un avvicinamento agli obiettivi relativi alle borse di studio (con un contributo maggiore del 50%), all'assistenza domiciliare e agli alloggi per universitari (con un contributo inferiore al 50%). Il PNRR ha finanziato anche programmi di tutoraggio per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Il PNRR ha inoltre destinato fondi al potenziamento dei Centri per l'Impiego, alle Case della Comunità e all'orientamento per gli studenti, permettendo di superare la metà del percorso per l'avvicinamento agli obiettivi. Un contributo, seppur meno incisivo rispetto ai casi precedenti, è stato fornito per gli alloggi per universitari, gli Ospedali della Comunità e l'assistenza ai senzatetto. Il contributo più basso è invece relativo alla misura sugli autobus a zero emissioni, per cui i fondi necessari al rifacimento dell'intero parco autobus è pari a circa 300 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sette rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 452,9 milioni di euro, pari a circa il 17% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione positiva. In particolare:

- riguardo al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Regione è in una situazione migliore rispetto alla media nazionale, con una bassa percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale, ma in leggero peggioramento negli anni che precedono il 2021. La misura M5C2I1.3 prevede investimenti sufficienti per prendere in carico circa un terzo dei senzatetto presenti nel territorio e per ristrutturare circa 200 unità abitative del patrimonio residenziale sociale;
- positiva è la situazione relativa al **Goal 3 (Salute e benessere)**. La probabilità di morire per malattie non trasmissibili è diminuita negli anni e se dovesse proseguire questo andamento la Regione riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR dovrebbero permettere di coprire oltre il 10% della popolazione oltre i 65 anni con l'assistenza domiciliare, ma non riescono ad assicurare il rapporto ottimale tra Case della Comunità e Ospedali di Comunità rispetto alla popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione si posiziona tra i migliori territori del Paese. Nel 2021 ha già centrato gli obiettivi di riduzione dell'abbandono scolastico e di copertura del servizio di asili nido: gli investimenti previsti sono un'occasione per rendere la Regione un'eccellenza sotto questo aspetto. La quota di laureati, sebbene sia tra le più alte d'Italia, aumenta troppo poco per garantire un avvicinamento all'obiettivo del 45% entro il 2030: gli investimenti previsti agiscono in questo senso, garantendo borse di studio ad oltre il 25% degli studenti universitari e triplicando l'attuale numero di alloggi (dal 4% all'11%), dato comunque inferiore alla media UE;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** il Friuli Venezia Giulia si attesta al di sotto della media nazionale, nonostante i notevoli progressi fatti negli anni. È aumentata la quota di donne nel Consiglio regionale e diminuito il divario di genere nei tassi di occupazione. Di contro, peggiora il divario di genere relativo al part-time involontario;
- rispetto al **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione mostra una realtà migliore di quella nazionale, anche se negli anni precedenti il 2021 si riscontra un lieve peggioramento dovuto all'aumento della disuguaglianza del reddito netto disponibile e alla dipendenza strutturale.

Una situazione positiva si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** la Regione mostra un tasso di occupazione superiore alla media italiana e in crescita: se dovesse continuare con questo andamento, riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo del 78%. La quota dei NEET è tra le più basse del Paese, ma in aumento negli ultimi anni. Gli investimenti previsti, in particolare dalla misura M5C1I1.4, potrebbero contribuire a migliorare quest'ultimo aspetto, grazie all'incremento della partecipazione al sistema duale;
- relativamente al **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** si riscontra un posizionamento simile a quello medio nazionale. Il livello dell'intensità di ricerca è simile a quello registrato nel resto del Paese, con un andamento in lieve crescita, che, se confermato nei prossimi anni, non permetterebbe di raggiungere l'obiettivo del 3% entro il 2030. Gli investimenti previsti per incrementare il numero di borse di studio di dottorato, portandola al 20% dei dottorandi iscritti nel 2021. Si registra poi un netto incremento della quota della popolazione raggiunta dalla rete Gigabit, in linea con l'obiettivo di copertura del 100% entro il 2030;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** si evidenzia una situazione simile a quella della media nazionale, con un miglioramento generale dovuto anche all'incremento della quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione con luci ed ombre:

- riguardo al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione è l'unica in Italia a registrare un netto miglioramento della dispersione idrica, trend che, se confermato in futuro anche grazie agli investimenti previsti, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo quantitativo entro il 2030;

- relativamente al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Regione presenta una situazione diversificata: la quota di consumi energetici da energia rinnovabile è leggermente superiore alla media nazionale e in lieve crescita negli anni e la misura M2C1I2.2 dovrebbe contribuire a migliorare l'indicatore, incrementando la potenza installata di energia solare di circa il 7%. Il livello dei consumi energetici pro-capite è tra i più alti in Italia e in peggioramento negli anni, mentre l'intensità energetica, anch'essa tra le più alte d'Italia, migliora negli anni: se dovesse continuare questa tendenza, la Regione potrebbe avvicinarsi al relativo obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Regione mostra alcune criticità. L'offerta del trasporto pubblico locale si riduce, allontanandosi dal relativo obiettivo quantitativo: servirebbero poi circa 300 milioni di euro per completare la sostituzione del parco autobus con nuovi mezzi a zero emissioni. In peggioramento appare anche l'indicatore relativo alla quota di persone esposta al rischio alluvioni, pari al 10%.

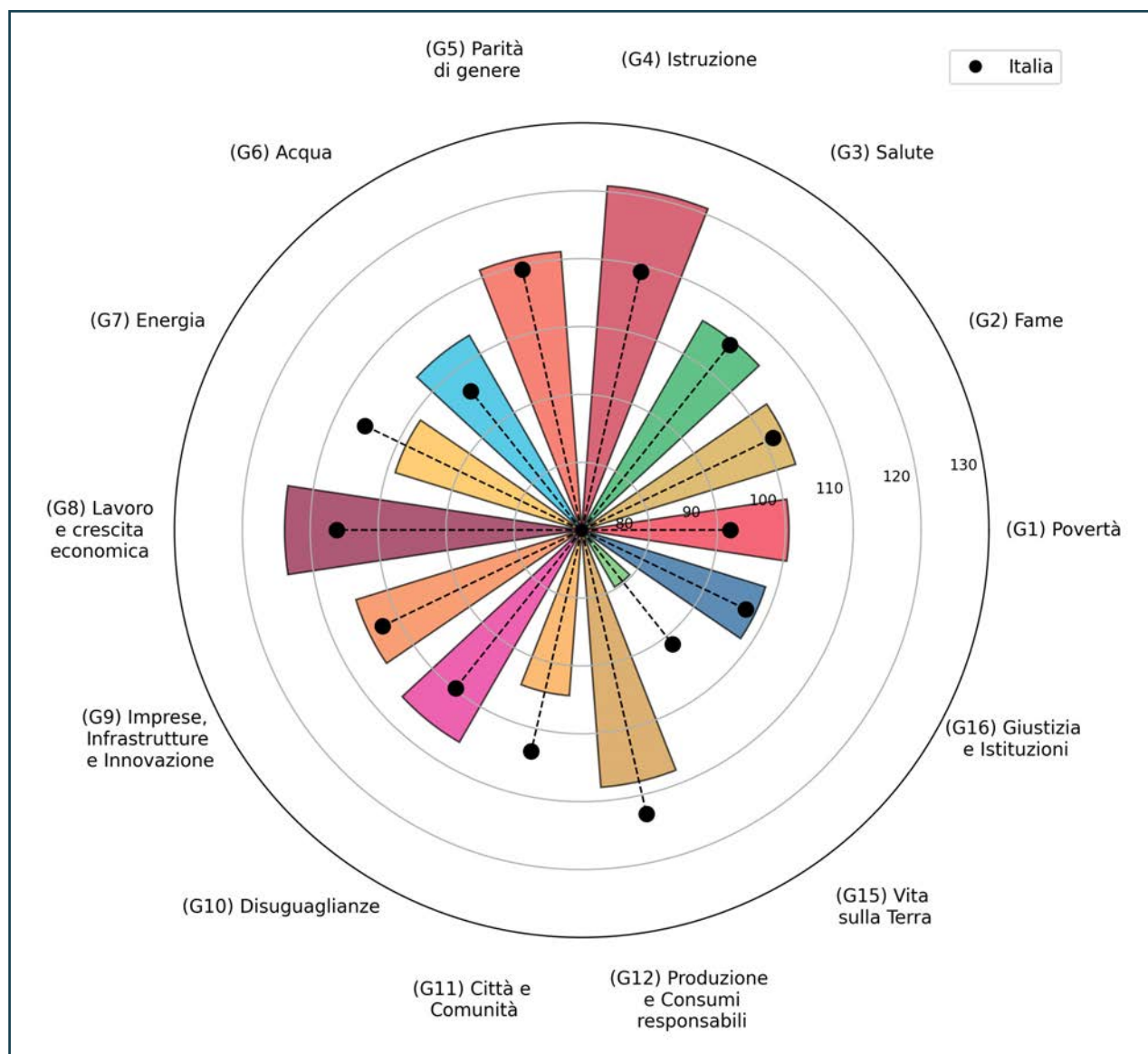
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- riguardo al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** si osserva una situazione diversificata. La durata dei procedimenti civili è tra le più basse del Paese, anche se il trend degli ultimi anni non registra dei miglioramenti significativi, coerenti con l'obiettivo di riduzione delle tempistiche del 40% entro il 2026. Tra gli aspetti negativi, si rileva l'aumento delle truffe e frodi informatiche e della quota di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti, nonché la riduzione della partecipazione sociale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.9.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Emilia-Romagna e confronto con l'Italia - anno 2024

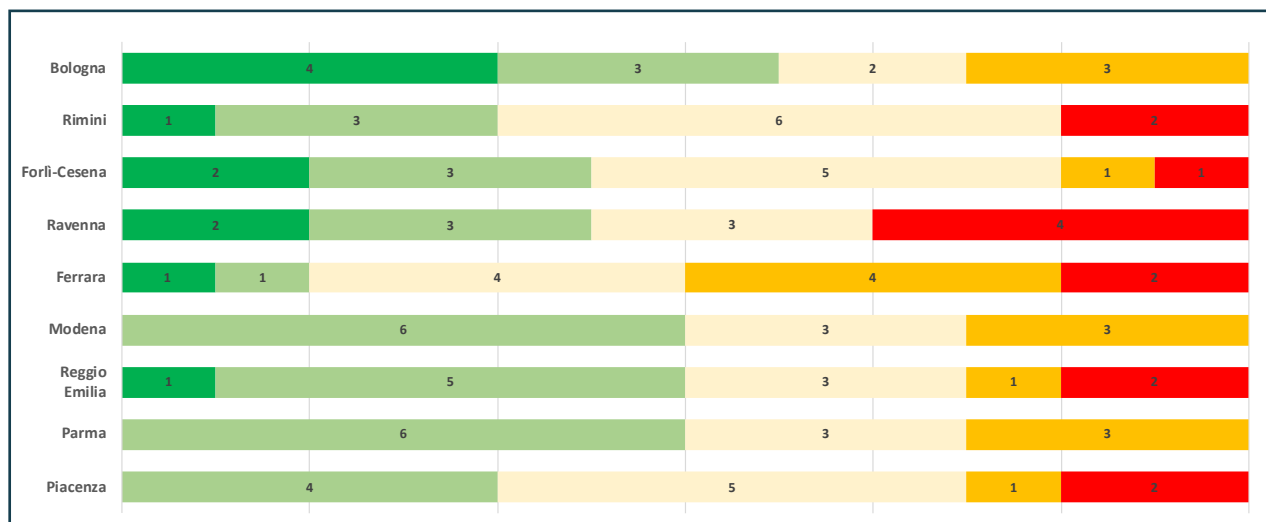


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.9.1):

- **sei registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10);
- **quattro sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Parità di genere (G5), Giustizia e istituzioni (G16);
- **quattro Goal presentano valori inferiori alla media nazionale:** Energia (G7), Città e comunità sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12), Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il loro posizionamento rispetto alla media nazionale (Figura 3.9.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Città metropolitana di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma mostrino valori superiori a quelle nazionali per diversi Goal, mentre quelle di Ravenna e Ferrara valori peggiori per vari Goal: in particolare, è Ferrara la provincia con valori fortemente inferiori a quelli medi nazionali per ben quattro Goal. Interessanti sono anche i casi su Rimini e Forlì-Cesena che presentano in soli due casi valori peggiori di quelli rilevati per l'Italia nel suo complesso.

Figura 3.9.2 - Valutazione indici compositi per la Città metropolitana di Bologna e le Province e dell'Emilia-Romagna

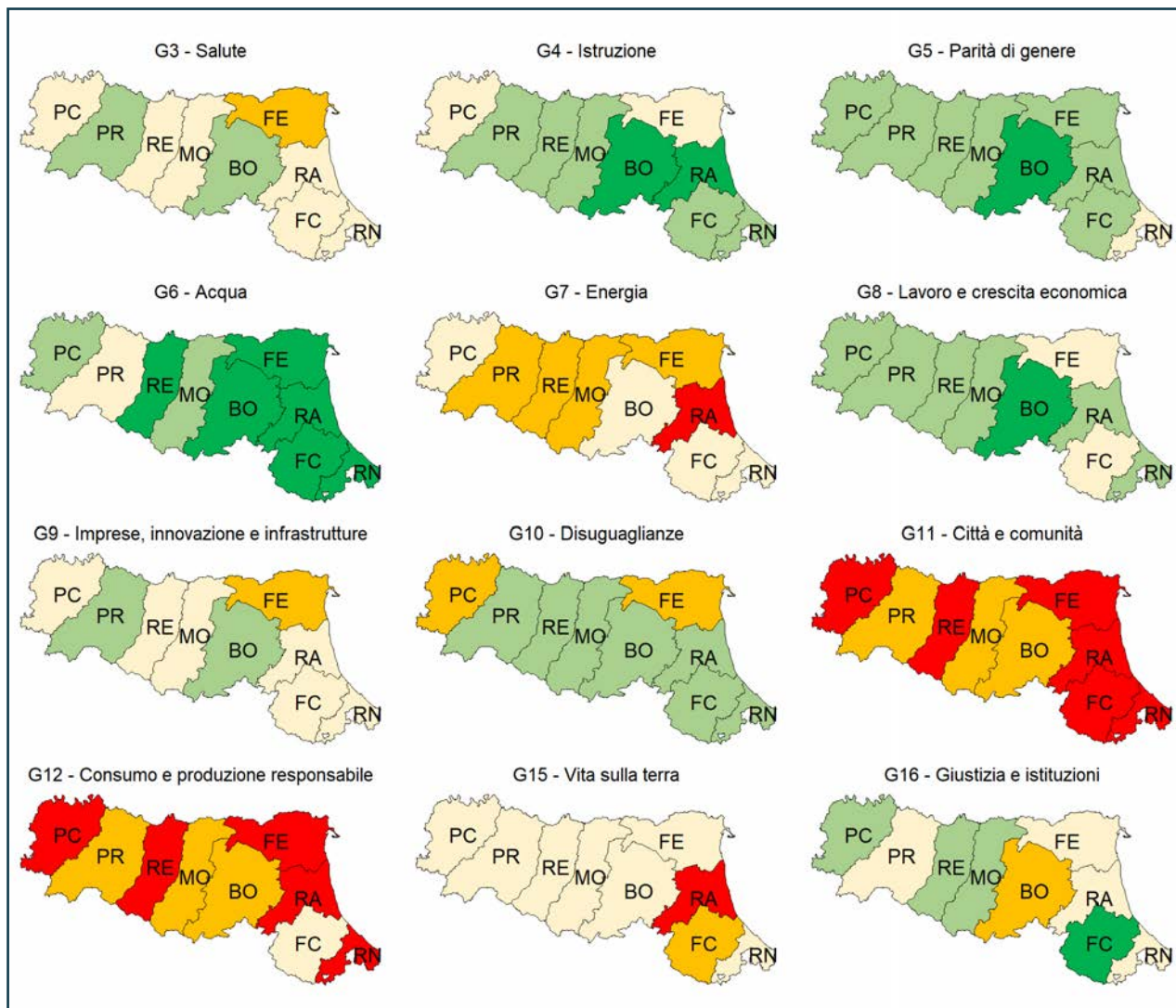


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agen-
da 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana (Figura 3.9.3) nell'ul-
timo anno disponibile. In particolare:

- per Istruzione (G4), Parità di genere (G5) Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8) quasi tutti i ter-
ritori presentano valori superiori alla media nazionale, mentre solo per uno o due casi si hanno risultati
in linea con la media nazionale;
- per Salute (G3) e Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) si registrano valori per la maggior parte dei
casi in linea con la media, in due casi superiori e solo in un caso un valore inferiore a quello nazionale;
- per Città e comunità (G11) e Produzione e consumo responsabili (G12) si rileva una prevalenza di terri-
tori con valori al di sotto della media.

Figura 3.9.3 - La Città metropolitana di Bologna e le Province dell'Emilia-Romagna rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

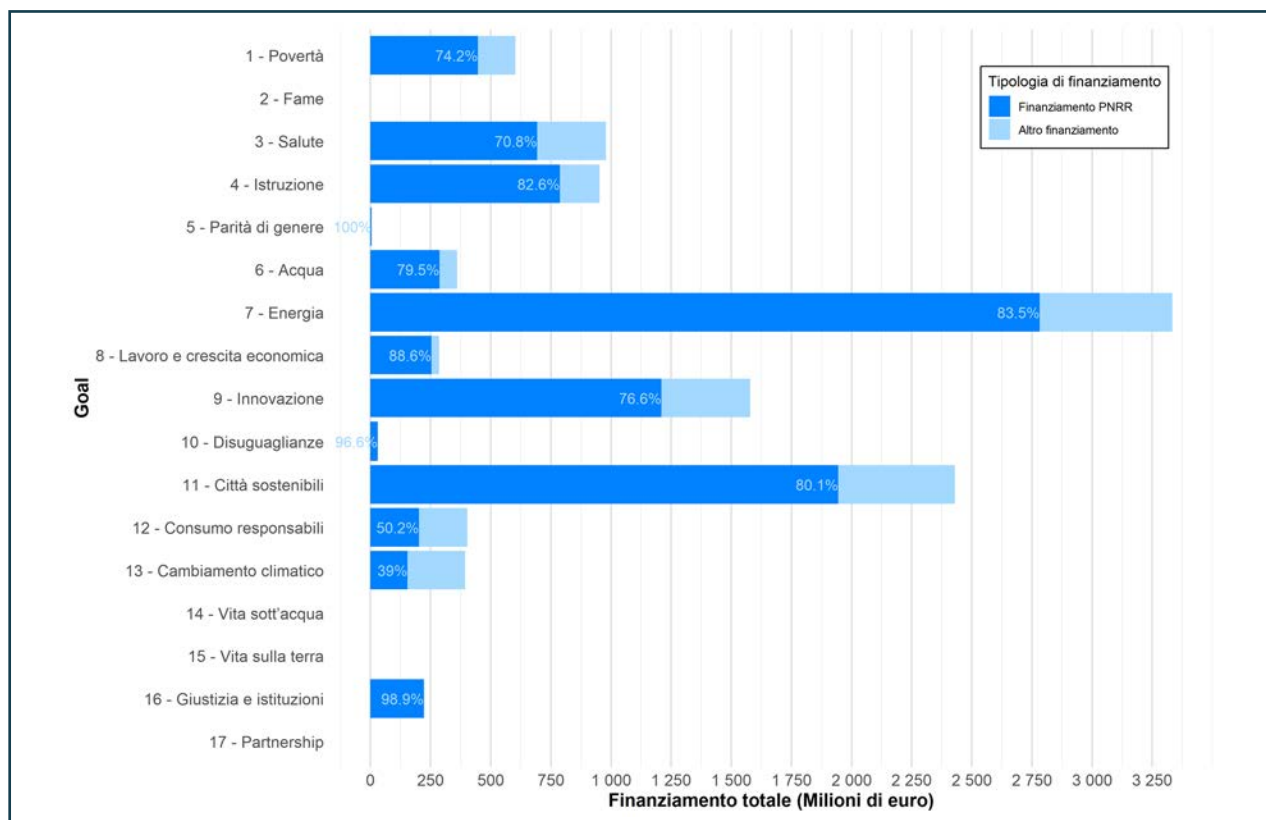
- le misure localizzate esclusivamente in Emilia-Romagna (22.009 progetti);
- le misure che vedono la Emilia-Romagna beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (284 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocatione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 9,0 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 11,6 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,2 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 6,3 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori dell'Emilia-Romagna (Figura 3.9.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **30,9% delle risorse del PNRR** (2.782 milioni di euro), con 3.334 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **21,6% delle risorse del PNRR** (1.945 milioni di euro), con i 2.429 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **13,4% degli investimenti del PNRR** localizzati in Emilia-Romagna (1.209 milioni di euro), con i 1.579 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario dell'**8,7% dei fondi PNRR** (787 milioni di euro), con 953 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento sui territori dell'Emilia-Romagna.

Figura 3.9.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori dell'Emilia-Romagna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 7, con una integrazione pari a circa il 15% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.9.5), si segnalano il Goal 9 con circa 2,8 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.9.5 - Misure che vedono la Emilia-Romagna beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	9,0	9,0	100,0
6 - Acqua	26,2	37,3	70,2
7 - Energia	296,4	443,5	66,8
8 - Lavoro	62,3	78,1	79,7
9 - Innovazione	1.845,9	2.845,4	64,9
11 - Città	496,5	496,5	100,0
12 - Consumo	13,3	13,3	100,0
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.163,6	6.351,6	

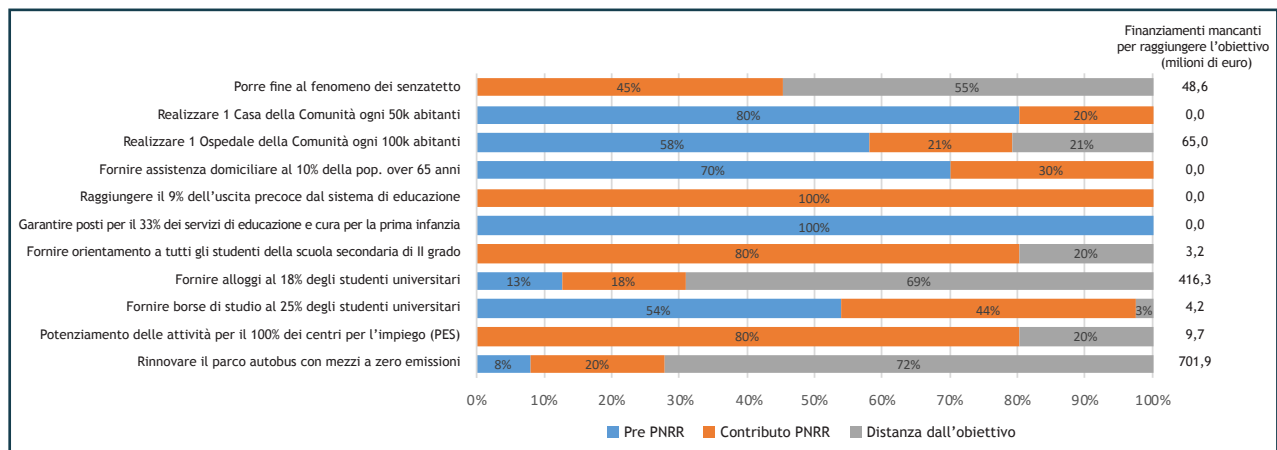
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.9.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Emilia-Romagna.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.9.6).

Figura 3.9.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Emilia-Romagna rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, risultava già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e si registrava un avvicinamento agli obiettivi relativi alle misure per le Case e gli Ospedali della Comunità, per l'assistenza domiciliare e per le borse di studio agli universitari (tutti superavano il 50% del percorso da fare per raggiungerli). Il PNRR ha finanziato programmi di tutoraggio per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre a massimo il 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. I finanziamenti attivati dal PNRR permettono il raggiungimento degli obiettivi per la realizzazione delle Case della Comunità e l'assistenza domiciliare, a cui possiamo aggiungere le borse di studio che registrano una piccola distanza residua del 3%. Il PNRR garantisce anche un significativo grado di avanzamento per l'orientamento degli studenti e i Centri per l'Impiego. Si registrano invece contributi più contenuti per l'assistenza ai senzatetto, gli alloggi per studenti universitari e gli autobus a zero emissioni. I fondi necessari per raggiungere i rispettivi obiettivi sono pari a 48,6, 416,3 e 701,9 miliardi di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sette rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 1.264,8 milioni di euro, una cifra pari all'11% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano risultati positivi:

- l'Emilia-Romagna si posiziona sopra la media nazionale rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)**. La quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è tra le più basse del Paese e con una riduzione che, se confermata, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo quantitativo. Sono previsti ingenti investimenti per la riqualificazione di oltre 900 unità abitative del patrimonio immobiliare sociale e per la presa in cura di poco meno della metà delle persone senzatetto e fissa dimora;
- riguardo il **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione presenta una situazione positiva. Il tasso di mortalità per malattie non trasmissibili è più basso della media nazionale e, se dovesse proseguire con l'andamento registrato, si riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo di riduzione di mortalità del 25% rispetto al 2013. Gli investimenti previsti dovrebbero consentire un adeguato numero di Case della Comunità rispetto alla popolazione residente e garantire l'assistenza domiciliare al 10% della popolazione oltre 65 anni, mentre servirebbero ulteriori investimenti per fornire un numero adeguato di Ospedali della Comunità;
- anche per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione si posiziona meglio del resto del Paese. Anche grazie agli investimenti previsti dal PNRR, l'Emilia-Romagna dovrebbe raggiungere in anticipo gli obiettivi quantitativi relativi all'uscita precoce dal sistema di formazione e istruzione, ai posti negli asili nido e ai servizi integrativi per la prima infanzia. La quota di laureati è superiore alla media nazionale, ma in peggioramento fino al 2021. Gli investimenti previsti garantiscono una copertura delle borse di studio per gli studenti universitari, ma un numero di alloggi in linea con la media Ue. L'obiettivo del 45% di laureati rimane ancora distante;
- relativamente al **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione si attesta su un livello simile a quello nazionale, con una tendenza positiva ma ancora troppo lenta. Aumenta la quota di donne nel Consiglio regionale e migliora il *gender pay gap*;
- riguardo al **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** si osserva un livello migliore rispetto alla media nazionale, ma senza miglioramenti significativi nel corso del tempo. Diminuisce leggermente la disuguaglianza del reddito netto tra il 20% più ricco e il 20% più povero della popolazione, ma aumenta l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione positiva si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- relativamente al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** si registra un tasso di occupazione tra i più alti del Paese, anche se in leggera diminuzione fino al 2021. Con il potenziamento di circa l'80% dei Centri per l'Impiego si potrebbe invertire questa tendenza per avvicinare l'obiettivo del 78%. Anche il tasso dei NEET è tra i migliori d'Italia e la sua riduzione potrebbe essere più veloce grazie agli investimenti sul sistema di formazione professionale terziaria e sul sistema duale;
- anche per il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** si riscontra una situazione positiva. La quota di PIL in R&S è la più alta d'Italia, anche se la crescita è comunque troppo debole: di conseguenza, se sarà confermato questo andamento non si avrà un avvicinamento all'obiettivo del 3%. Si evidenziano poi elevati investimenti per finanziare borse di studio di dottorato, che potrebbero rappresentare circa il 40% degli iscritti nel 2021. Si registra, infine, un tasso di crescita della rete Gigabit adeguato a centrare l'obiettivo del 100% della popolazione entro il 2030;
- per il **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione mostra alcuni aspetti negativi. Nonostante i miglioramenti in termini di quota di raccolta differenziata di rifiuti urbani e di produzione di rifiuti urbani pro-capite, l'Emilia-Romagna rimane ancora indietro rispetto ai valori medi nazionali. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dovrebbero contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione nel complesso critica:

- relativamente al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** si registra una situazione relativamente positiva. Il livello di dispersione idrica è minore della media nazionale, ma mostra un peggioramento che allontana la Regione dall'obiettivo di riduzione delle perdite idriche del 15%. L'attuazione delle misure del PNRR dovrebbe limitare questa tendenza negativa;
- rispetto al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** l'Emilia-Romagna si posiziona più indietro del resto del Paese. La quota di consumi energetici provenienti da fonti rinnovabili è tra le più basse, mentre il livello di consumi energetici pro-capite è il più alto d'Italia. Per entrambi si registrano miglioramenti troppo lievi rispetto agli obiettivi quantitativi da raggiungere. Gli investimenti sull'ampliamento della rete di teleriscaldamento potrebbero contribuire a ridurre i consumi energetici e di conseguenza a migliorare l'efficienza energetica;
- anche per il **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Regione presenta criticità. L'offerta del trasporto pubblico locale è aumentata troppo debolmente per permettere un avvicinamento all'obiettivo quantitativo entro il 2030; tuttavia, sono previsti ingenti investimenti, in particolare per l'ampliamento delle linee per il trasporto rapido di massa, che dovrebbero contribuire a migliorare la situazione. La percentuale di popolazione esposta a rischio alluvione è la più alta d'Italia e negli ultimi anni è rimasta sostanzialmente stabile.

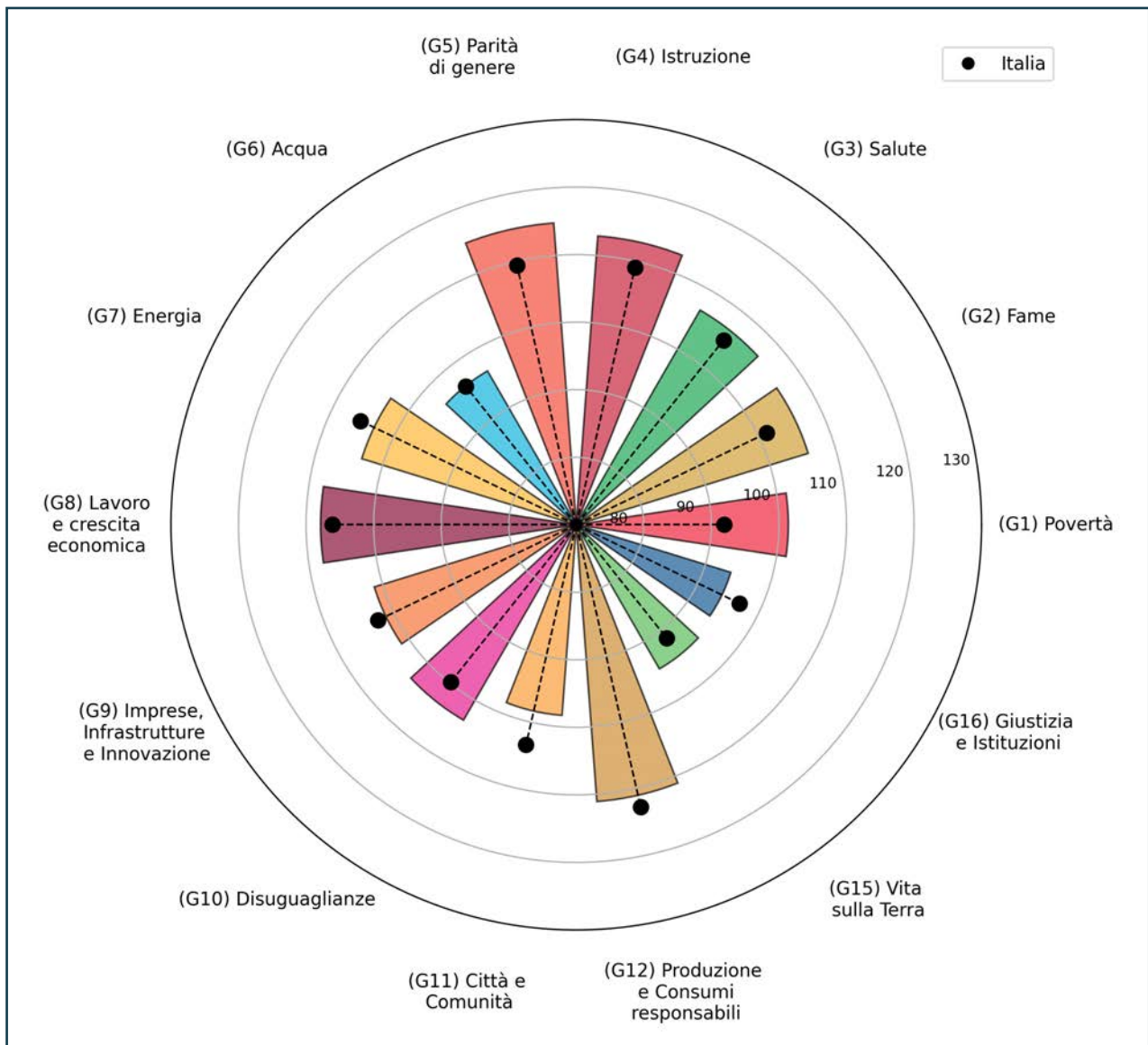
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Regione mostra un livello in linea con la media nazionale per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**. Si riscontra una durata minore dei procedimenti civili rispetto al resto del Paese. Tuttavia, questa riduzione non è sufficiente per avvicinare l'obiettivo di riduzione della durata del 40% entro il 2026. Contestualmente, nella Regione aumentano le truffe e le frodi informatiche, e diminuisce la partecipazione sociale.

REGIONE TOSCANA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.10.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Toscana a confronto con l'Italia - anno 2024

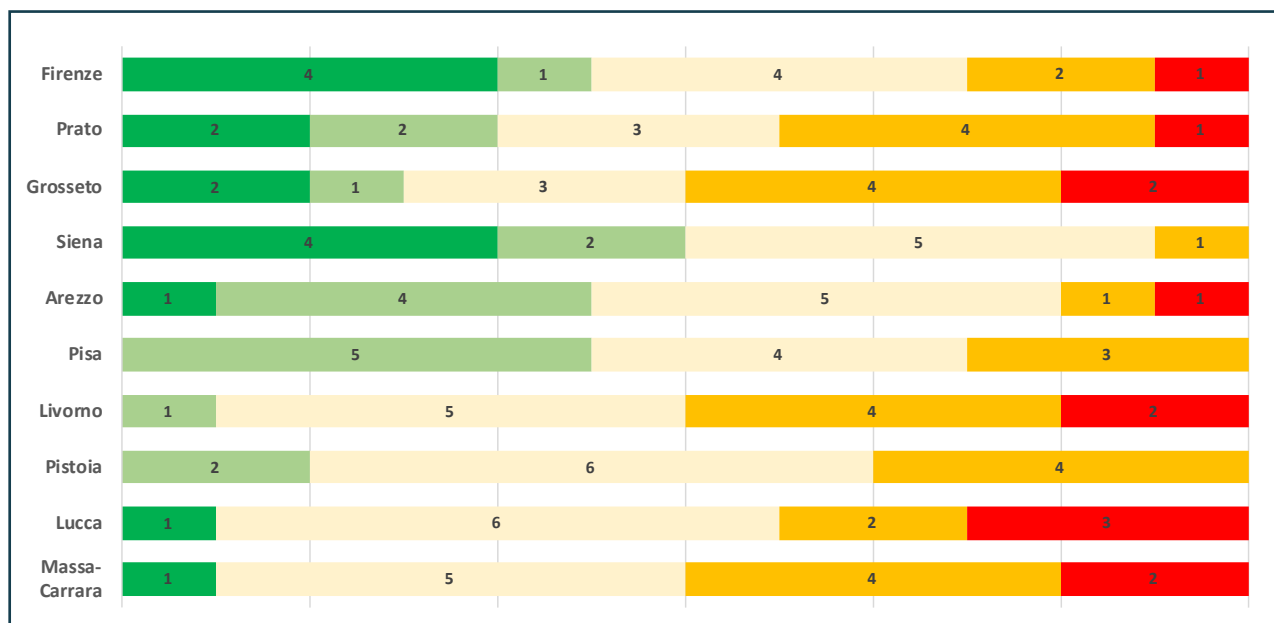


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.10.1):

- **sei registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Disuguaglianze (G10) e Vita sulla terra (G15);
- **cinque sono in linea con la media nazionale:** Salute (G3), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Produzione e consumo responsabili (G12);
- **tre presentano valori inferiori alla media nazionale,** Energia (G7), Città e comunità (G11) e Giustizia e istituzioni (G16).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.10.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Siena presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori nettamente migliori di quelle nazionali, mentre quelle di Grosseto, Livorno e Massa-Carrara sono caratterizzate dal maggior numero di valori peggiori. La Provincia di Lucca, infine, presenta livelli inferiori a quelli medi per ben tre Goal, mentre Grosseto Livorno e Massa-Carrara sono caratterizzate dallo stesso fenomeno per due Goal, al contrario di Siena, Pisa e Pistoia, province nel quale nessun Goal manifesta livelli così negativi.

Figura 3.10.2 - Valutazione indici compositi per la Città Metropolitana di Firenze e le Province della Toscana

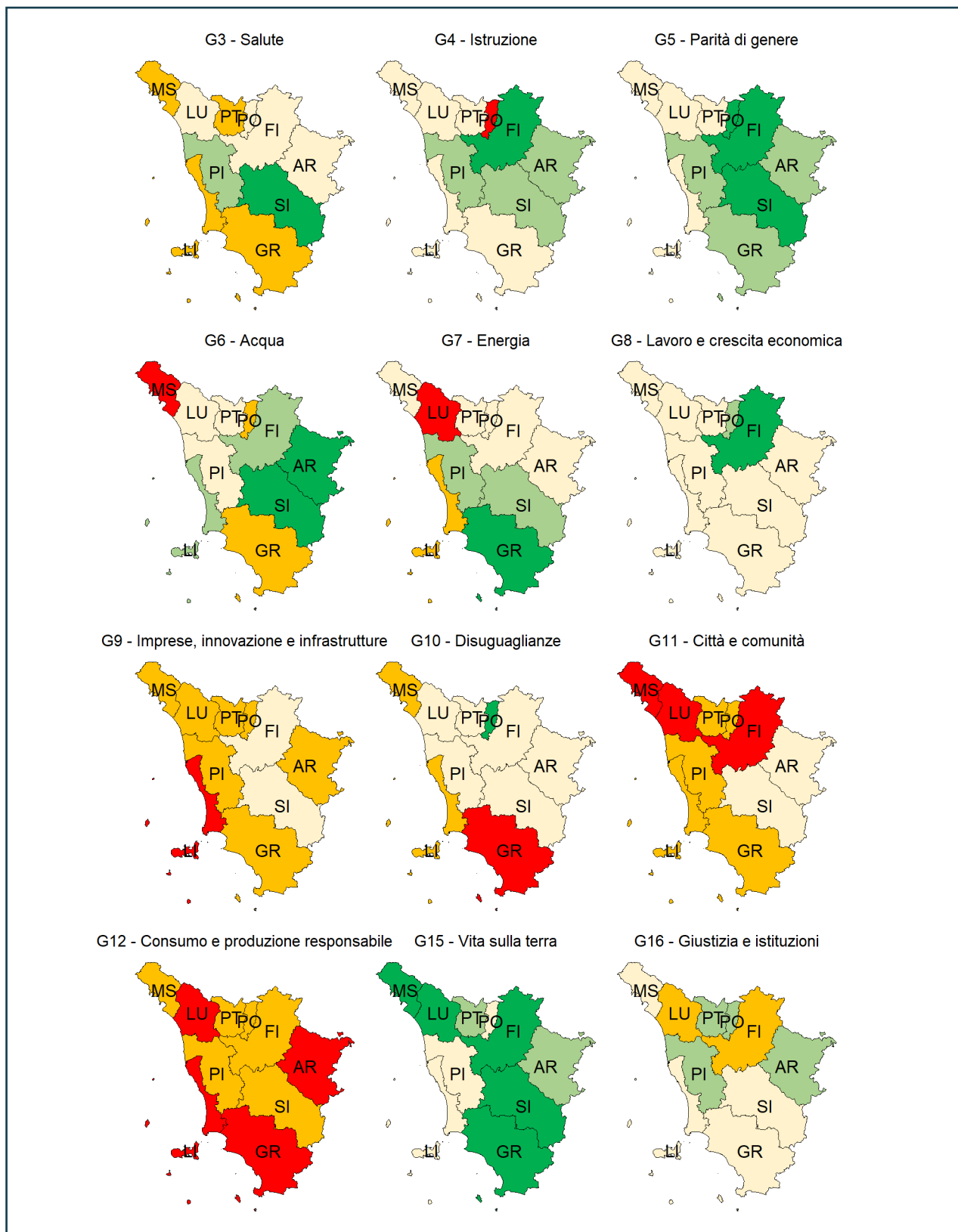


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.10.3). In particolare:

- per Lavoro e crescita economica (G8) le Province presentano tutte valori in linea con quelli medi ad eccezione di Prato e Firenze, che si distinguono per valori significativamente superiori;
- per Parità di genere (G5) e la Vita sulla terra (G15) la maggior parte dei territori presenta valori superiori a quelli dell'Italia;
- per Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Città e comunità (G11) e Produzione e consumo responsabili (G12) i territori registrano valutazioni prevalentemente negative;
- per il resto dei Goal si riscontrano risultati differenziati, con la presenza di Province sopra e sotto la media nazionale.

Figura 3.10.3 - La Città Metropolitana di Firenze e le Province della Toscana rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

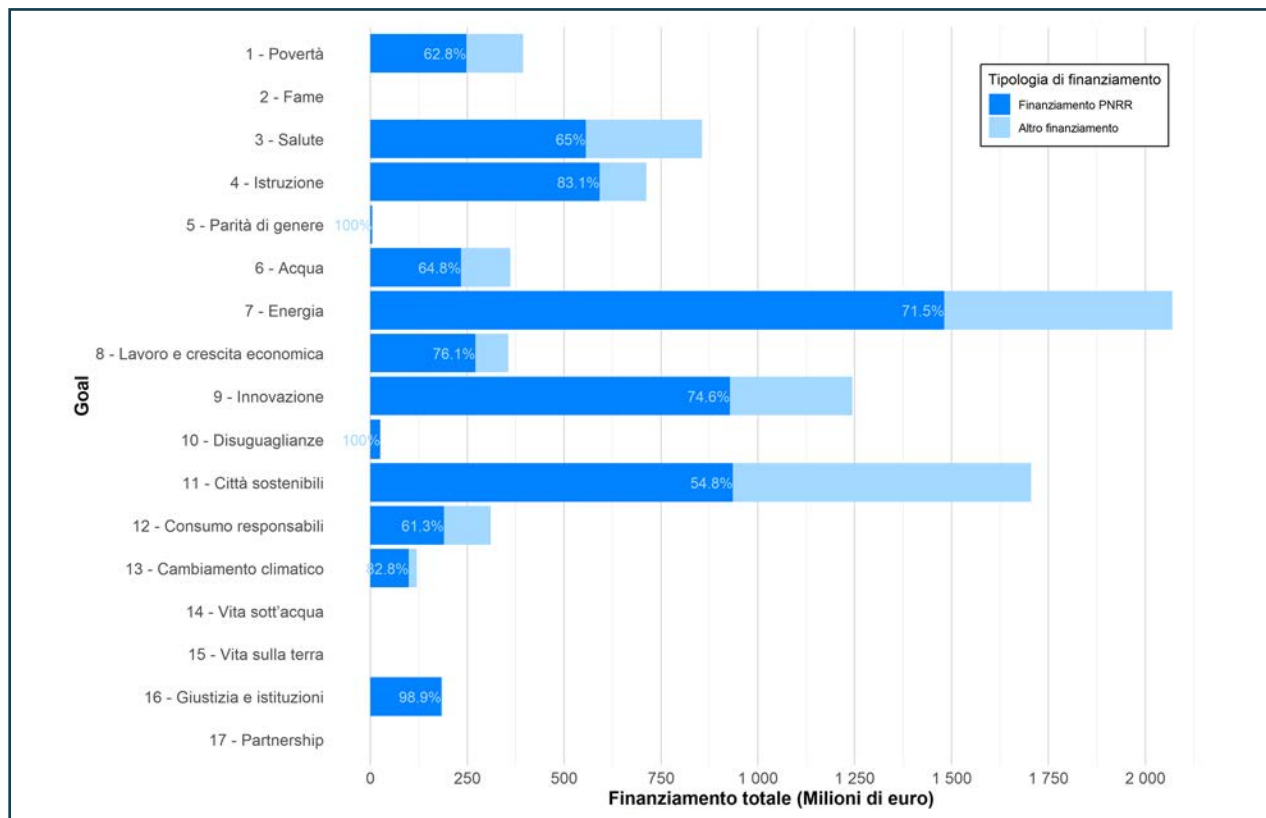
- le misure localizzate esclusivamente in Toscana (17 mila progetti);
- le misure che vedono la Toscana beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (270 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocatione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 5,7 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 8,3 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,9 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 7,2 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Toscana (Figura 3.10.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, destinatario del **25,8% dei fondi PNRR** (1.481 milioni di euro), con 2.070 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città e comunità**, destinatario del **16,3% dei fondi del PNRR** (935 milioni di euro), con 1.705 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, che assorbe circa il **16,1% dei fondi del PNRR** (927 milioni di euro), con 1.243 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **10,3% dei fondi del PNRR** (591 milioni di euro), con 712 milioni di euro di finanziamenti totali.

Figura 3.10.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Toscana rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con l'ammontare maggiore in termini assoluti da fondi extra PNRR risulta il Goal 11, con una integrazione che raggiunge circa il 45% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.10.5), si segnalano il Goal 9 con circa 3,7 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.10.5 - Misure che vedono la Toscana beneficiaria insieme ad altre Regioni: per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
1 - Povertà	3,9	4,5	86,5
4 - Istruzione	9,4	9,4	100,0
7 - Energia	851,5	1.016,4	83,8
8 - Lavoro	49,3	63,1	78,2
9 - Innovazione	2.605,4	3.666,7	71,1
11 - Città	15,9	32,6	48,8
12 - Consumo	6,1	18,2	33,4
13 - Clima	1,4	1,4	100,0
16 - Giustizia	2.415,9	2.430,7	99,4
Totale	5.958,8	7.243,1	

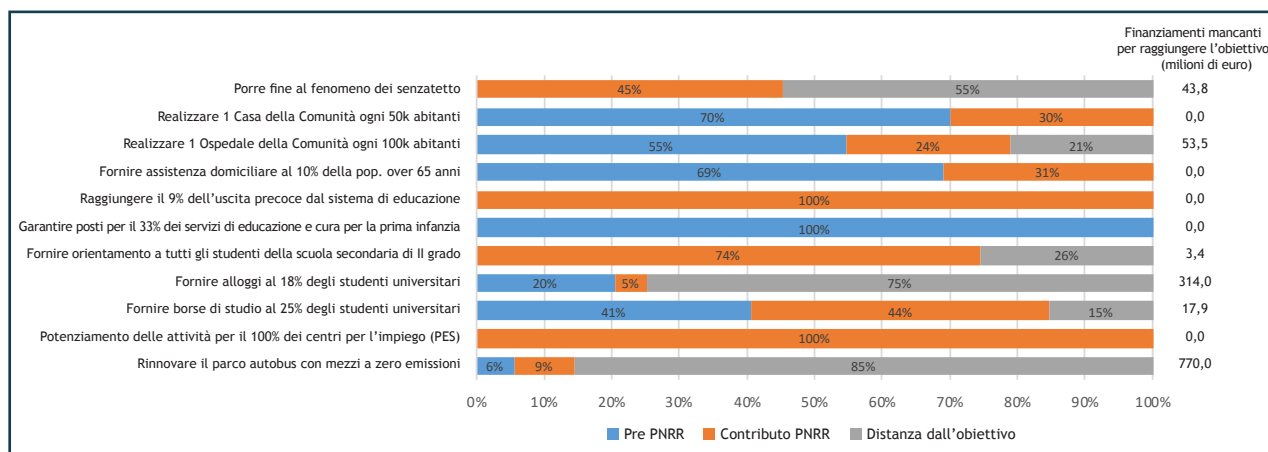
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.10.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Toscana.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.10.6).

Figura 3.10.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Toscana rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021, risulta già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e si registra un avvicinamento agli obiettivi relativi alle misure per le Case e gli Ospedali della Comunità, per l'assistenza domiciliare (con un contributo superiore al 50%) e in maniera minore per le borse di studio e per gli alloggi per universitari (con un contributo inferiore al 50%). Il PNRR aggiunge un contributo che permette di raggiungere l'obiettivo per le Case della Comunità, per l'assistenza domiciliare, per i Centri per l'Impiego e per l'uscita precoce (per quest'ultimo grazie ai programmi di tutoraggio). Per alcune misure, il PNRR permette un avanzamento, lasciando comunque una distanza residua dall'obiettivo. In questi casi occorrono investimenti aggiuntivi pari a: 44 milioni circa per la misura sull'assistenza ai senzatetto, e 54 milioni circa per gli Ospedali di Comunità. L'intervento attivato dal PNRR risulta meno influente per quanto riguarda gli alloggi per studenti universitari e per gli autobus a zero emissioni, per i quali sono necessari ulteriori investimenti pari, rispettivamente, a 314 e 770 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sei rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 1.216,0 milioni di euro, una cifra pari al 15% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** la situazione è nel complesso positiva:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è minore della media nazionale, anche se in leggero peggioramento fino al 2021. Con questo andamento, il territorio non potrà raggiungere l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti sono sufficienti per intervenire su circa il 45% dei soggetti senzatetto e fissa dimora e su circa 800 unità abitative del patrimonio residenziale sociale;
- relativamente al **Goal 3 (Salute e benessere)** la Toscana presenta un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili minore della media nazionale ed in miglioramento fino al 2021. Se dovesse proseguire questo andamento, la Regione riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR dovrebbero garantire il numero ottimale di Case di Comunità rispetto alla popolazione residente, mentre servono ulteriori investimenti per garantire il numero ottimale di Ospedali di Comunità e l'assistenza domiciliare ad almeno il 10% della popolazione sopra i 65 anni;
- nell'ambito del **Goal 4 (Istruzione di qualità)** si osserva una situazione positiva, ma con alcune criticità. Il territorio registra un aumento dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione fino al 2021, allontanandosi dall'obiettivo del 9%. Gli investimenti del PNRR dovrebbero contribuire ad invertire l'andamento e permettere di raggiungere l'obiettivo quantitativo. La disponibilità dei posti negli asili nido è in crescita costante negli anni: la Regione ha già reso disponibile il 33% di posti e le misure del PNRR sono l'occasione per un ulteriore miglioramento. La quota dei laureati è stabile fino al 2021 e, se dovesse mantenere questo trend, non si riuscirebbe ad avvicinare all'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti incidono marginalmente sulla disponibilità di alloggi universitari, che dovrebbero attestarsi intorno al 4% (la media UE è pari a circa il 18%), mentre permetterebbero di raddoppiare le borse di studio per studenti, arrivando al 21%;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** la Toscana si posiziona al di sopra della media nazionale, registrando un miglioramento continuo negli anni. In particolare, aumenta la quota di donne nel Consiglio regionale e migliora il *gender pay gap*;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** presenta un livello migliore della media italiana, ma in peggioramento nel corso degli anni. Nel dettaglio, aumenta il rischio di povertà e l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione positiva si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** sia il tasso di occupazione sia la quota dei NEET registrano un peggioramento fino al 2021 che allontana la Regione dai relativi obiettivi quantitativi. Le misure del PNRR dovrebbero essere l'occasione per invertire l'andamento registrato negli ultimi anni. In particolare, gli investimenti previsti sono adeguati a potenziare le attività di tutti i Centri per l'Impiego. La Toscana è destinataria, inoltre, di ingenti fondi per incentivare la partecipazione al sistema di formazione professionale terziaria e al servizio civile;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Regione è in linea con la media italiana. L'intensità di ricerca è in lieve crescita fino al 2021, ma tale andamento non è sufficiente ad avvicinare l'obiettivo del 3%. Gli investimenti previsti garantirebbero un numero di borse di studio per dottorati pari a circa il 28% degli iscritti ai dottorati nel 2021. Positivo è l'andamento della copertura della rete Gigabit. Se mantenuto, la Toscana centrerà l'obiettivo quantitativo entro il 2030;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione si attesta su un livello leggermente inferiore rispetto alla media nazionale, anche se in miglioramento nel corso degli anni. Aumenta la raccolta differenziata e si riduce la produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le misure finanziate hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione con luci ed ombre:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione registra un livello di dispersione idrica in linea con la media nazionale. Negli anni si riscontra un lieve miglioramento, non sufficiente per un avvicinamento all'obiettivo quantitativo;
- per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la quota di consumi energetici da fonti rinnovabili e il livello di consumi energetici pro-capite si attestano sui livelli medi nazionali, mostrando un lieve miglioramento, non sufficiente però per un avvicinamento ai rispettivi obiettivi quantitativi. La misura M2C1I2.2 dovrebbe consentire l'aumento della potenza installata da energia solare di solo il 6%. La Toscana presenta un elevato valore di intensità energetica, che rimane stabile e distante dall'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Toscana registra un incremento dell'offerta del trasporto pubblico locale abbastanza contenuto fino al 2021, cosicché se dovesse mantenere questo andamento non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Sono previsti però grandi investimenti del PNRR per il trasporto rapido di massa, oltre che per rendere disponibili nuovi mezzi su ferrovia a zero emissioni. La misura M2C2I4.4.1 dovrebbe poi consentire la sostituzione di circa il 15% del vecchio parco autobus con mezzi a zero emissioni. La Toscana, tra i territori morfologicamente più a rischio idrogeologico (circa un quarto della popolazione), è tra le maggiori destinatarie dei fondi PNRR previsti per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

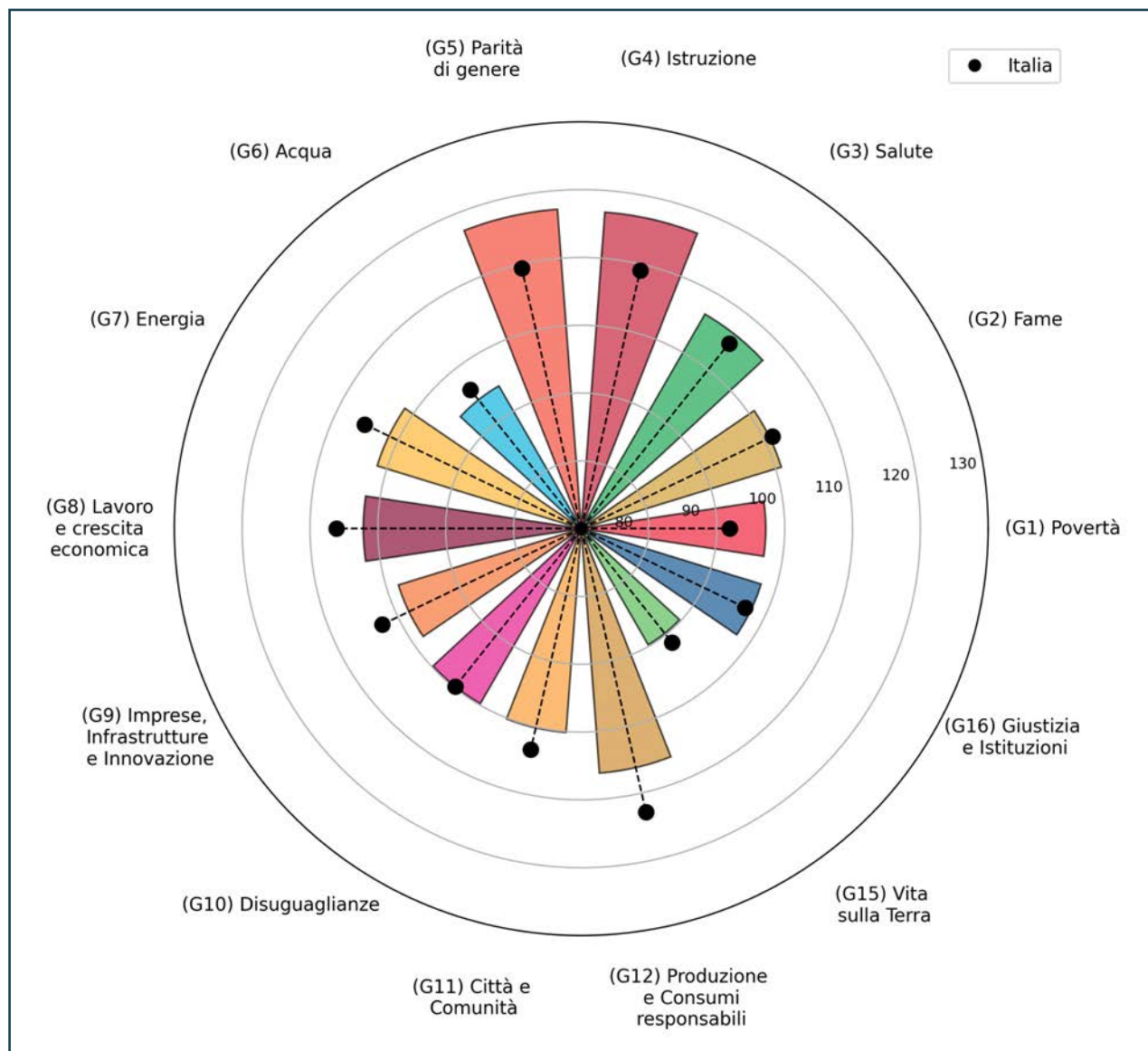
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Regione mostra una situazione positiva, ma con alcune criticità per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**. La durata dei procedimenti civili risulta minore di quella media italiana e in miglioramento. Se dovesse mantenere tale andamento, la Toscana si avvicinerebbe all'obiettivo di riduzione della durata del 40%. Di contro, si segnala l'incremento delle truffe, delle frodi informatiche e dei reati predatori, nonché la riduzione della partecipazione sociale.

REGIONE UMBRIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.11.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Umbria e confronto con l'Italia - anno 2024

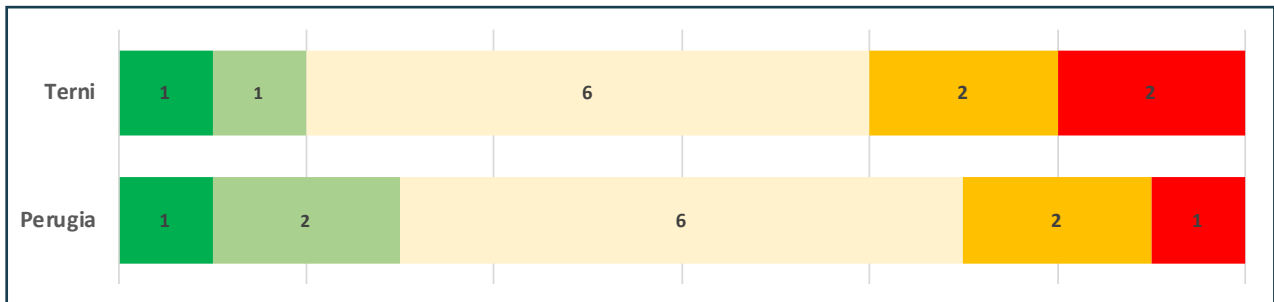


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.11.1):

- **tre registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Istruzione (G4), Parità di genere (G5);
- **sei sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Acqua (G6), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **cinque Goal presentano valori inferiori:** Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Città e comunità sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.11.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Perugia performi leggermente meglio di quella di Terni rispetto ai valori medi nazionali, in termini sia di Goal per i quali i livelli provinciali sono migliori di quelli del Paese nel suo complesso, sia di quelli in cui i livelli sono peggiori.

Figura 3.11.2 - Valutazione indici compositi per le Province dell'Umbria

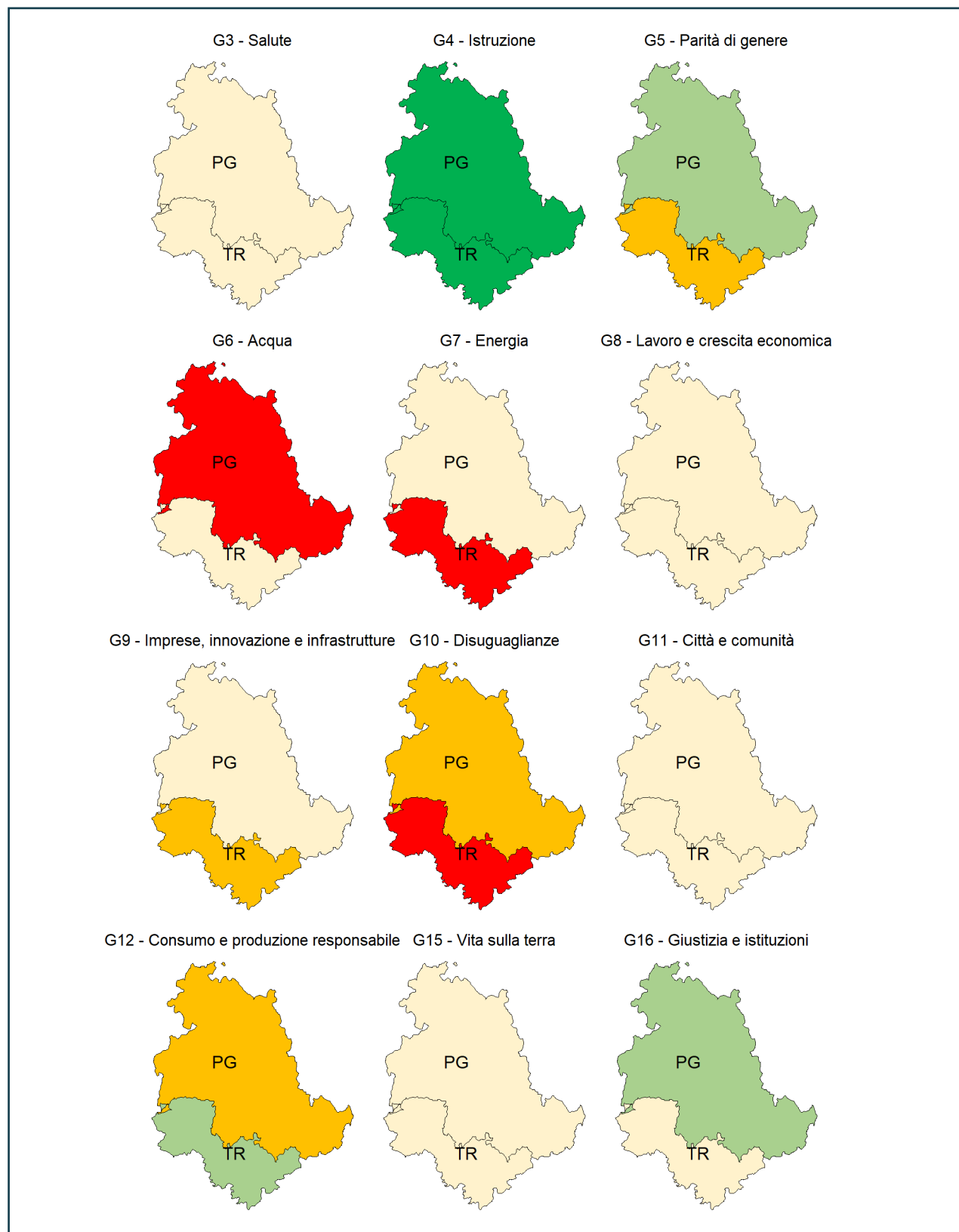


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province rispetto all'ultimo anno disponibile (Figura 3.11.3). In particolare:

- per Salute (G3), Lavoro e crescita economica (G8), Città e comunità (G11) e Vita sulla terra (G15) entrambe le province umbre registrano valori in linea con quelli medi;
- per Istruzione (G4) le province presentano entrambe valori molto superiori;
- per Disuguaglianze (G10) le due province hanno entrambe valori inferiori;
- per il resto dei Goal si riscontrano situazioni diverse fra i due territori della Regione.

Figura 3.11.3 - Le Province dell'Umbria rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

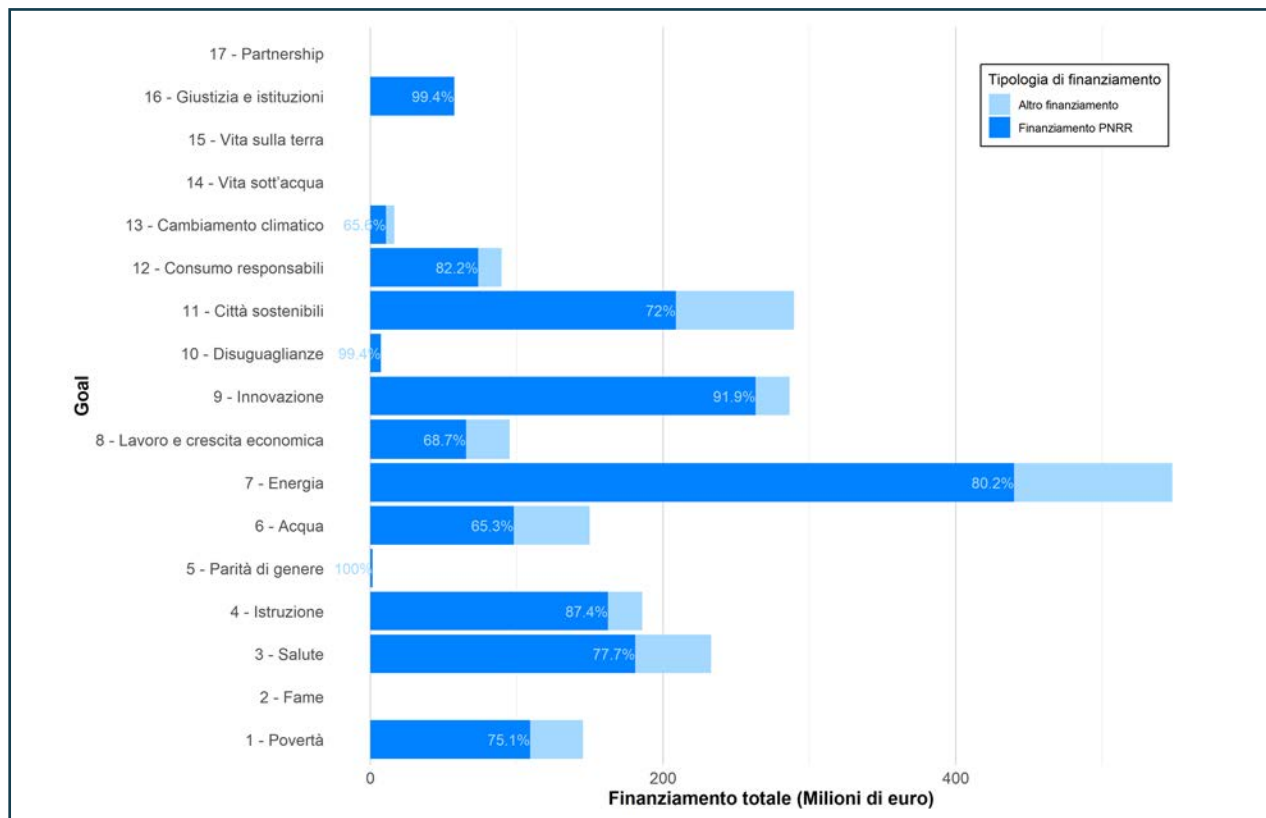
- le misure localizzate esclusivamente in Umbria (4.868 progetti);
- le misure che vedono l'Umbria beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni (122 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 1,7 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 2,1 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,2 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 6,0 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori dell'Umbria (Figura 3.11.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **26,2% delle risorse del PNRR** (440 milioni di euro), con 548 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, destinatario del **15,7% dei fondi PNRR** (263 milioni di euro), con 287 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento nei territori umbri;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **12,4% degli investimenti del PNRR** localizzati in Umbria (209 milioni di euro), con 290 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **10,8% delle risorse del PNRR** (181 milioni di euro), con 233 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.11.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori dell'Umbria rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con l'ammontare maggiore in termini assoluti da fondi extra PNRR risulta il Goal 7, con una integrazione che raggiunge circa il 20% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.11.5), si segnalano il Goal 9 con circa 3,1 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.11.5 - Misure che vedono l'Umbria beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA: per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
1 - Povertà	3,9	4,5	86,5
4 - Istruzione	5,4	5,4	100,0
7 - Energia	371,5	371,5	100,0
8 - Lavoro	57,4	73,0	78,6
9 - Innovazione	2.296,6	3.078,0	74,6
11 - Città	19,2	19,2	100,0
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.168,0	5.980,1	

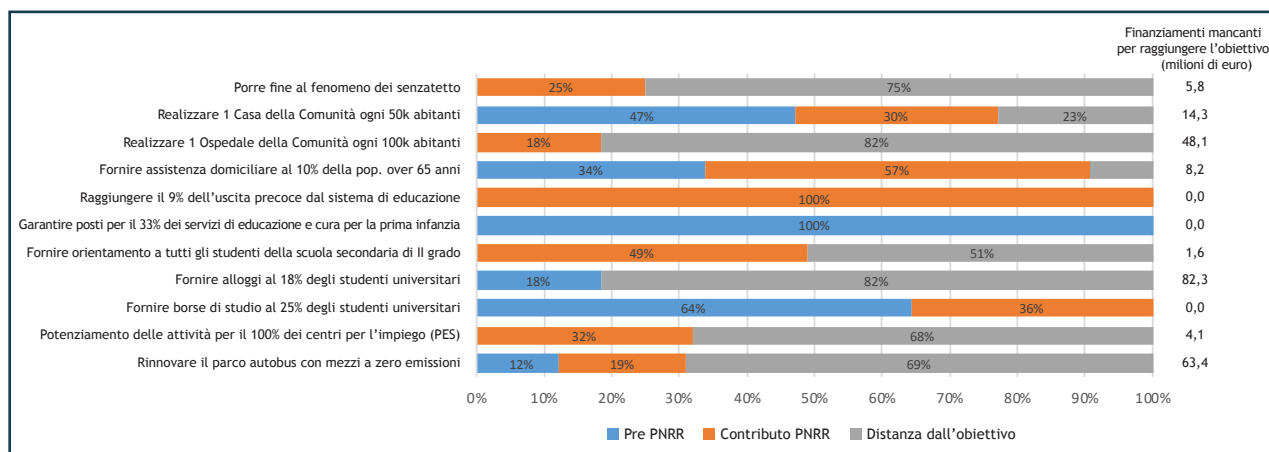
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.11.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Umbria.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.11.6).

Figura 3.11.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Umbria rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 risultava già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e si registrava un avvicinamento agli obiettivi relativi alle misure per le borse di studio per universitari (con un percorso già fatto superiore al 50%) e, in maniera minore, per le Case della Comunità, per l'assistenza domiciliare, per gli alloggi per universitari e per gli autobus a zero emissioni (con un percorso già fatto inferiore al 50%). Tra queste, solo nel caso delle borse di studio, il PNRR aggiunge un contributo tale da permettere il raggiungimento dell'obiettivo entro il 2030. Per le Case della Comunità e gli autobus a zero emissioni, il PNRR fornisce un contributo, ma per colmare la distanza residua sarebbero necessari ulteriori investimenti pari, rispettivamente, a 14,3 e 63,4 milioni di euro. Il PNRR contribuisce a ridurre al 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione, grazie ai programmi di tutoraggio, mentre ridotto è il contributo da esso fornito per l'assistenza ai senzatetto, gli Ospedali di Comunità e il potenziamento dei Centri per l'Impiego: la spesa residua maggiore si riscontra nel caso degli alloggi per studenti, pari a 82,3 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 231,0 milioni di euro, una cifra pari all'11% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano dei punti di forza:

- relativamente al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** l'Umbria mostra una situazione positiva: in particolare, la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è minore della media nazionale e si riduce fino al 2021 ad un tasso che, se confermato, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR dovrebbero garantire la presa in carico di circa il 25% delle persone senzatetto e fissa dimora presenti e l'intervento su poco meno di 300 unità abitative del patrimonio residenziale sociale;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione presenta un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili minore della media nazionale, con un andamento positivo negli anni che permetterebbe di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti non garantiscono l'assistenza domiciliare al 10% della popolazione sopra i 65 anni né di realizzare i rapporti ottimali tra Case della Comunità e tra Ospedali di Comunità e popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** l'Umbria ha un tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione in peggioramento fino al 2021, ma tale andamento dovrebbe essere invertito grazie al contributo dagli investimenti attivati del PNRR. La quota di posti negli asili nido è già superiore alla soglia dell'obiettivo quantitativo e le misure del PNRR dovrebbero portare ad una situazione di eccellenza. La Regione presenta un tasso di laureati leggermente migliore della media nazionale, ma con un andamento stabile fino al 2021, che, se confermata, non consentirebbe di raggiungere l'obiettivo quantitativo. Non sono previsti investimenti per realizzare nuovi alloggi universitari, mentre con la misura M4C111.7 si dovrebbero garantire un numero di borse di studio per quasi il 30% degli studenti universitari;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** si riscontra una situazione migliore di quella nazionale. Negli anni si assiste ad un miglioramento dovuto all'incremento della quota di donne nel Consiglio regionale e del rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta un livello in linea con la media italiana, ma in peggioramento. In particolare, aumenta la disuguaglianza misurata sul reddito netto, l'emigrazione ospedaliera e l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione più differenziata si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per quanto riguarda il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione è superiore a quello medio nazionale e la crescita registrata fino al 2021 consentirebbe, se mantenuta, un avvicinamento all'obiettivo quantitativo: inoltre, gli investimenti previsti dovrebbero essere sufficienti a coprire il potenziamento di circa un terzo dei Centri per l'Impiego presenti. Il tasso dei NEET, al contrario, mostra un andamento negativo che allontana la Regione dall'obiettivo quantitativo;
- riguardo al **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** l'Umbria si attesta su livelli inferiori al Paese. La quota di PIL destinata a R&S è minore della media nazionale e risulta stazionaria fino al 2021 e se continuasse questo andamento non ci si avvicinerebbe all'obiettivo quantitativo. Sono però previsti ingenti investimenti che dovrebbero garantire un numero di borse di studio pari a circa il 42% dei dottorandi nel 2021, mentre la copertura della rete Gigabit è in crescita con un ritmo che dovrebbe consentire di raggiungere l'obiettivo del 100% entro il 2030;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione ha ridotto nel corso del tempo la propria distanza dalla media nazionale grazie all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla diminuzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione abbastanza negativa:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione presenta una situazione critica, avendo una quota di dispersione idrica pari quasi al 50% e in aumento, andamento che determina l'allontanamento dall'obiettivo quantitativo;

- critica è anche la situazione per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)**. La quota di consumi energetici derivanti da energia rinnovabile è superiore alla media italiana, ma è in riduzione fino al 2021, allontanando la Regione dall'obiettivo quantitativo. Il livello dei consumi energetici e l'intensità di ricerca si attestano invece su valori peggiori della media nazionale e mostrano un peggioramento negli anni;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Regione ha ridotto fino al 2021 la propria offerta di trasporto pubblico locale di circa il 10%, allontanandola dall'obiettivo quantitativo: d'altra parte, gli investimenti previsti dovrebbero incidere in maniera significativa, prevedendo l'aumento dei km del trasporto rapido di massa e la sostituzione di oltre il 30% del parco autobus attuale con mezzi a zero emissioni. Positivo è poi il dato relativo al livello della quota di persone a rischio alluvione, al di sotto del valore dell'obiettivo del 9%.

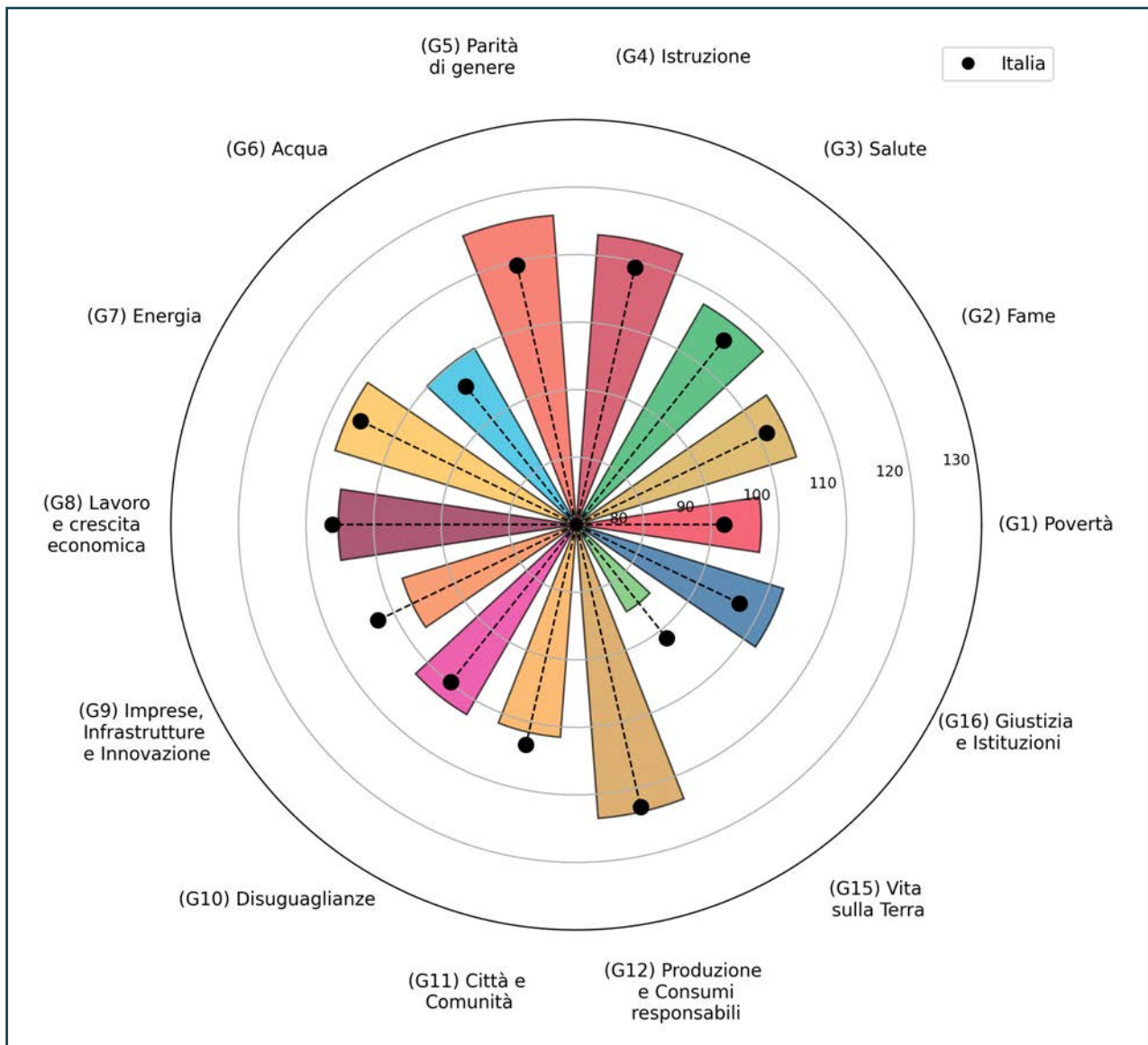
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- relativamente al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** la Regione si attesta su livelli analoghi a quelli medi nazionali, ma la durata dei procedimenti civili mostra una riduzione troppo limitata fino al 2021 per permettere di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. D'altra parte, si riscontrano peggioramenti per la partecipazione sociale, il tasso di reati predatori e il tasso di truffe e frodi informatiche.

REGIONE MARCHE

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.12.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Marche e confronto con l'Italia - anno 2024

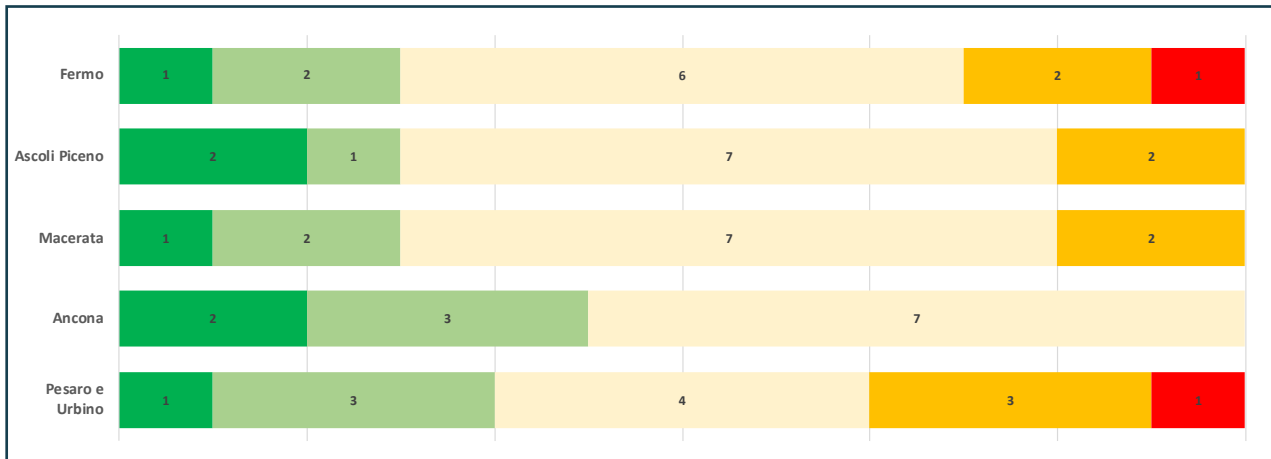


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.12.1):

- **otto registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Giustizia e istituzioni (G16);
- **quattro sono in linea con la media nazionale:** Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Città e comunità sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12);
- **due presentano valori inferiori alla media nazionale:** Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.12.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come le province di Ancona e di Ascoli Piceno presentino il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori nettamente migliori di quelli nazionali, mentre quelle di Fermo e di Pesaro/Urbino presentano valori nettamente peggiori per un solo Goal. Ancona si distingue anche per il fatto di non presentare nessun caso per cui il livello della Provincia sia peggiore di quello nazionale.

Figura 3.12.2 - Valutazione indici compositi per le Province delle Marche

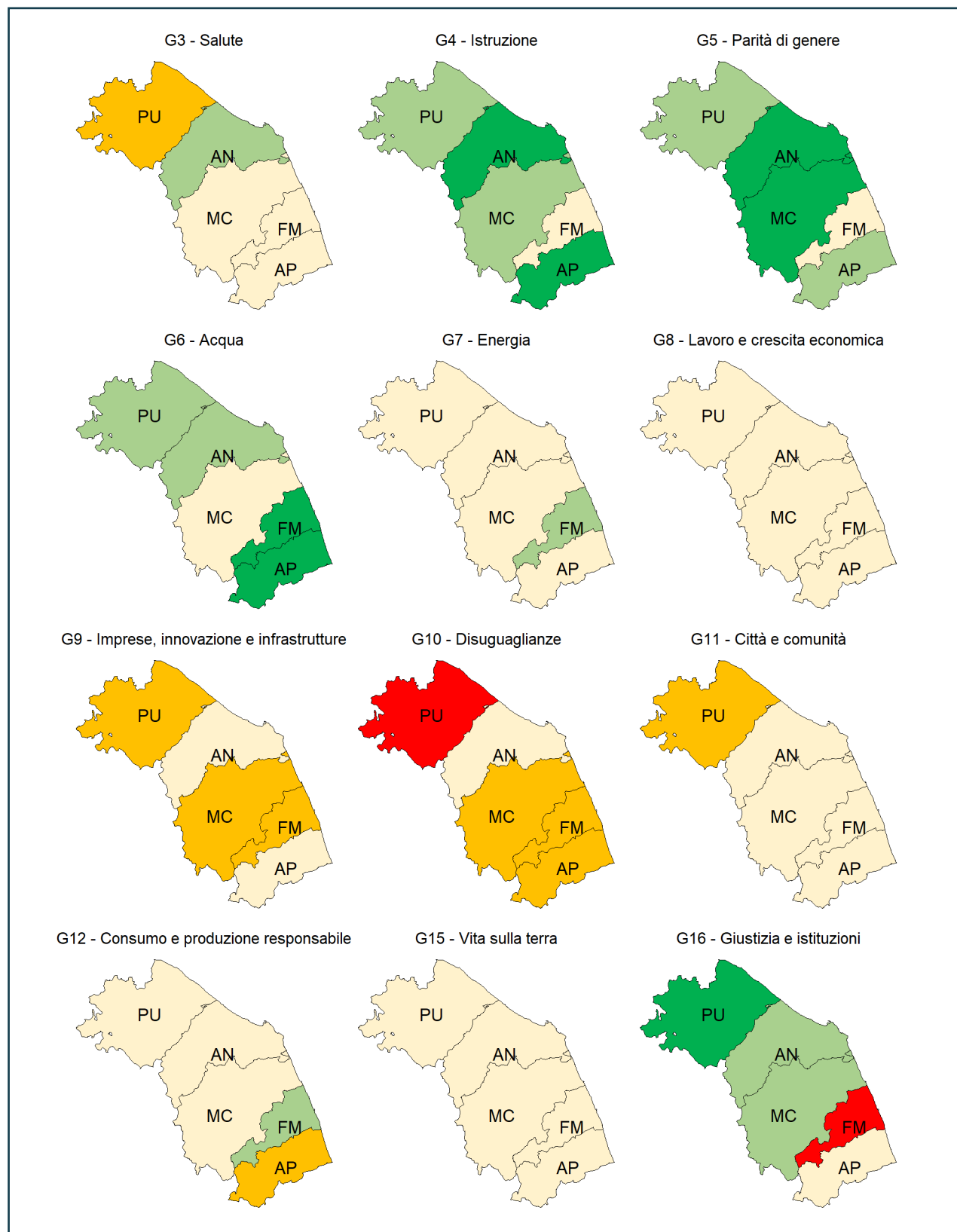


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.12.3). In particolare:

- per Lavoro e crescita economica (G8), Vita sulla terra (G15) ed Energia (G7) tutte le Province registrano valori in linea con la media nazionale (ad eccezione di Fermo per G7, che presenta valori superiori);
- per Istruzione (G4), Parità di genere (G5) e Acqua (G6) nessun territorio registra valori inferiori alla media nazionale;
- per Salute (G3) e Produzione e consumo responsabili (G12) una sola Provincia presenta valori al di sotto e una valori al di sopra della media;
- per Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10) si riscontrano i casi più negativi, con la maggioranza delle Province al di sotto del dato medio nazionale;
- per Giustizia e istituzioni (G16) si rilevano i risultati più disomogenei.

Figura 3.12.3 - Le Province delle Marche rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

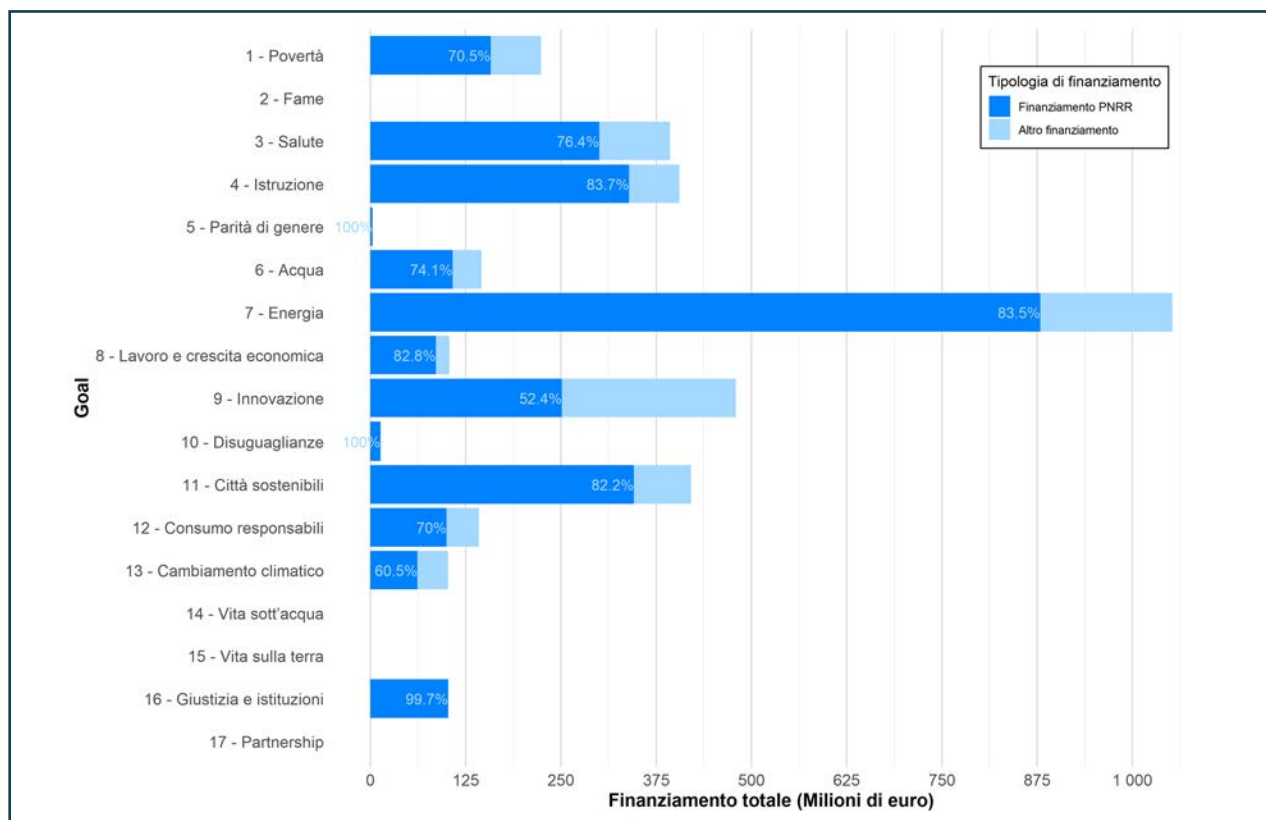
- le misure localizzate esclusivamente nelle Marche (8.051 progetti);
- le misure che vedono le Marche beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (174 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 2,7 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 3,6 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,0 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 5,8 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori delle Marche (Figura 3.12.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **32% delle risorse del PNRR** (879 milioni di euro), con 1.053 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **12,6% dei fondi PNRR** (356 milioni di euro), con 421 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento nei territori marchigiani;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **12,6% degli investimenti del PNRR** localizzati nelle Marche (339 milioni di euro), con 405 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **12,4% delle risorse del PNRR** (300 milioni di euro), con 393 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.12.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori delle Marche rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con l'ammontare maggiore in termini assoluti da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che raggiunge circa il 48% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.12.5), si segnalano il Goal 9 con circa 3,2 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.12.5 - Misure che vedono le Marche beneficiarie insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	5,1	5,1	100,0
7 - Energia	16,4	16,4	100,0
8 - Lavoro	66,8	84,4	79,2
9 - Innovazione	2.511,6	3.210,4	78,2
13 - Clima	9,3	9,3	100,0
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.023,2	5.754,1	

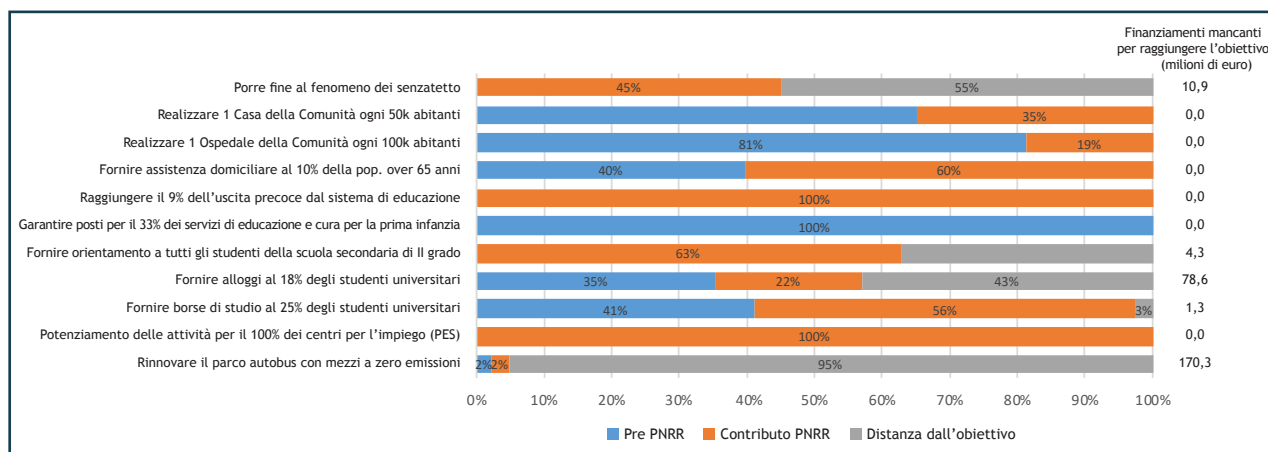
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.12.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alle sole Marche.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.12.6).

Figura 3.12.6 - Avanzamento delle misure PNRR nelle Marche rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 risulta già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e si registra un avanzamento superiore al 50% degli obiettivi relativi alle misure per le Case e gli Ospedali della Comunità, e in maniera minore, per l'assistenza domiciliare, gli alloggi e le borse di studio per universitari (tutti con un avanzamento compreso tra il 35% e il 41%). Il PNRR contribuisce al raggiungimento degli obiettivi per tutte e tre le misure relative alla salute (Case e Ospedali della Comunità e assistenza domiciliare) e garantisce il raggiungimento degli obiettivi relativi al 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e al potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego del territorio. Su quattro misure si registra, invece, una distanza residua significativa: l'orientamento per gli studenti, l'assistenza ai senzatetto, gli alloggi per universitari e gli autobus a zero emissioni, con ulteriori finanziamenti necessari per raggiungere tali obiettivi pari, rispettivamente a 4,3, 10,9, 78,6 e 170,3 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sei rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 265,4 milioni di euro, una cifra pari al 7% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione positiva:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** si riscontra una situazione positiva, con una quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale che è minore della media nazionale e si attesta al di sotto della soglia prevista dall'obiettivo quantitativo. La Regione rimane comunque destinataria di numerosi investimenti, che dovrebbero intervenire su oltre 500 unità abitative di edilizia sociale e prendere in carico il 45% circa delle persone senza tetto e fissa dimora presenti sul territorio;
- per il **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione presenta un buon posizionamento. La probabilità di morire per malattie non trasmissibili è minore della media nazionale, ma i miglioramenti registrati fino al 2021 risultano troppo contenuti per consentire un avvicinamento all'obiettivo. Gli investimenti previsti con le misure analizzate risultano invece adeguati a realizzare un numero sufficiente di Ospedali di Comunità e di Case di Comunità e a garantire l'assistenza domiciliare ad almeno il 10% della popolazione sopra i 65 anni;
- positivo è l'andamento del **Goal 4 (Istruzione di qualità)**. Le Marche hanno già raggiunto nel 2021 un tasso di abbandono scolastico inferiore al 9%, mentre sono molto vicine al raggiungimento del 33% di copertura degli asili nido: con gli investimenti previsti questi valori dovrebbero migliorare ulteriormente. La quota di laureati si attesta sui livelli più alti del Paese e registra un andamento in crescita, che, se confermato, permetterebbe di centrare l'obiettivo quantitativo del 45%. Il PNRR prevede misure che dovrebbero garantire borse di studio per quasi il 25% degli studenti universitari, in linea con la media Ue, e alloggi per il 10% degli studenti universitari, poco più della metà della media Ue;
- relativamente al **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione ha una posizione migliore della media italiana. Si segnala come siano aumentate le donne nel Consiglio regionale e si sia ridotto il part-time involontario femminile;
- considerando il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)**, il livello della Regione è migliore di quello medio italiano, anche se in peggioramento nel corso degli anni. Più nel dettaglio, aumenta l'emigrazione ospedaliera e l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione più critica si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- riguardo al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** la percentuale di occupati è maggiore della media nazionale, anche se nel periodo analizzato si registra una riduzione che allontana la Regione dal raggiungimento dell'obiettivo del 78%. Gli investimenti previsti dovrebbero garantire il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego regionali. Anche il tasso di NEET è migliore della media nazionale, anche se i progressi registrati sono insufficienti per avvicinarsi all'obiettivo del 9%. La Regione destina poi fondi ulteriori per lo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** le Marche registrano un valore minore rispetto alla media nazionale e in riduzione della quota di PIL destinata a R&S. Le misure analizzate prevedono fondi per l'incremento delle borse di studio per dottorandi pari al 38% circa degli iscritti al dottorato nel 2021. Positivo è invece l'andamento della copertura della rete Gigabit: se dovesse essere confermata la tendenza in atto la Regione riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo;
- relativamente al **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** si osserva un miglioramento simile a quello registrato a livello nazionale e i progressi sono dovuti all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione con luci ed ombre:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** le Marche riportano uno dei valori migliori del Paese per l'efficienza idrica. Ciononostante, non registra dei progressi negli ultimi anni, allontanandosi, di fatto, dall'obiettivo quantitativo;

- per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Regione presenta un livello di consumi di energia derivanti da fonti rinnovabili minore della media nazionale e in calo, distanziandosi in questo modo dall'obiettivo del 42,5%. Anche i consumi energetici e l'intensità energetica peggiorano negli anni, anche se i relativi valori restano migliori di quelli medi italiani;
- la Regione presenta un livello al di sotto della media italiana per quanto riguarda il **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)**. L'offerta del trasporto pubblico locale (TPL), oltre ad essere minore della media nazionale, non migliora e se si dovesse confermare questo andamento, non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. La misura M2C2I4.4.1 non sembra sufficiente a migliorare la situazione del TPL, in quanto gli investimenti previsti dovrebbero sostituire con mezzi non inquinanti solo il 5% del parco autobus attuale. Riguardo al rischio alluvioni, le Marche hanno già raggiunto l'obiettivo quantitativo, facendo registrare nel 2020 un valore pari al 5%.

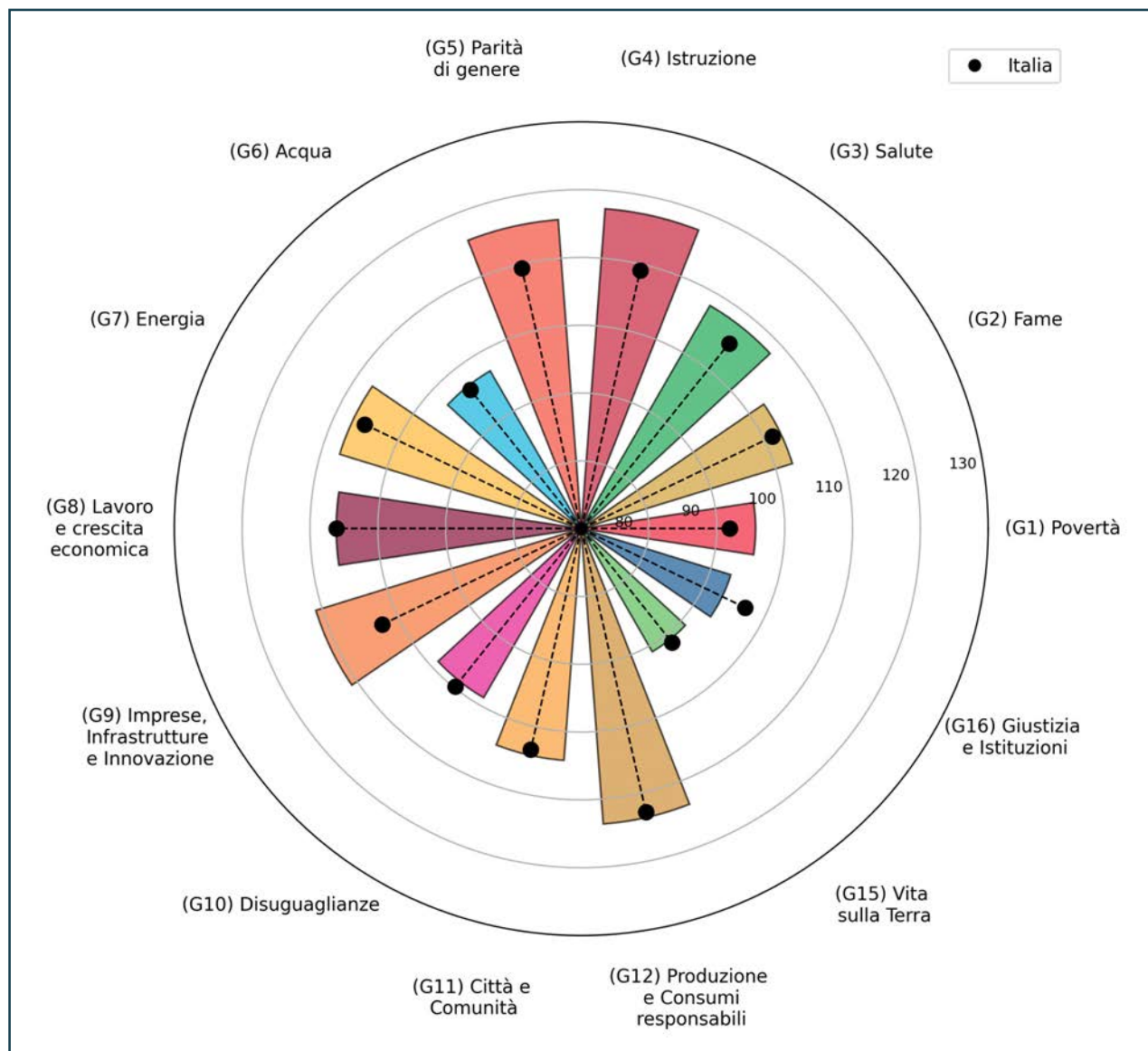
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** presenta una situazione positiva. La durata dei procedimenti civili è più bassa della media del Paese e in progressiva riduzione: se confermata, tale tendenza consentirebbe un avvicinamento significativo all'obiettivo di riduzione del 40% della loro durata. A peggiorare, invece, sono la partecipazione sociale e il numero di truffe e di frodi informatiche.

REGIONE LAZIO

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.13.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Lazio e confronto con l'Italia - anno 2024

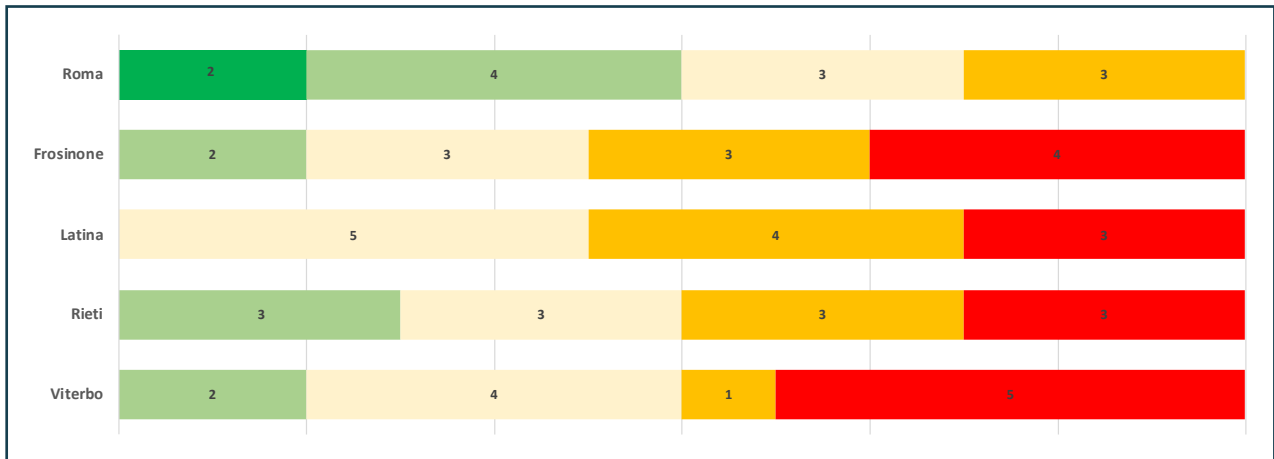


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.13.1):

- **cinque registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9);
- **otto sono in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2), Acqua (G6), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12), Vita sulla terra (G15);
- **uno presenta valori inferiori alla media nazionale:** Giustizia e istituzioni (G16).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.13.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Città metropolitana di Roma presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori superiori a quelli nazionali, mentre per nessun Goal si segnalano valori nettamente peggiori. Tale fenomeno si rileva invece per tutte e quattro le province della Regione, con una punta di cinque Goal per la Provincia di Viterbo, mentre Latina non presenta alcun caso di livelli superiori a quelli nazionali.

Figura 3.13.2 - Valutazione indici compositi per la Città Metropolitana di Roma e le Province del Lazio

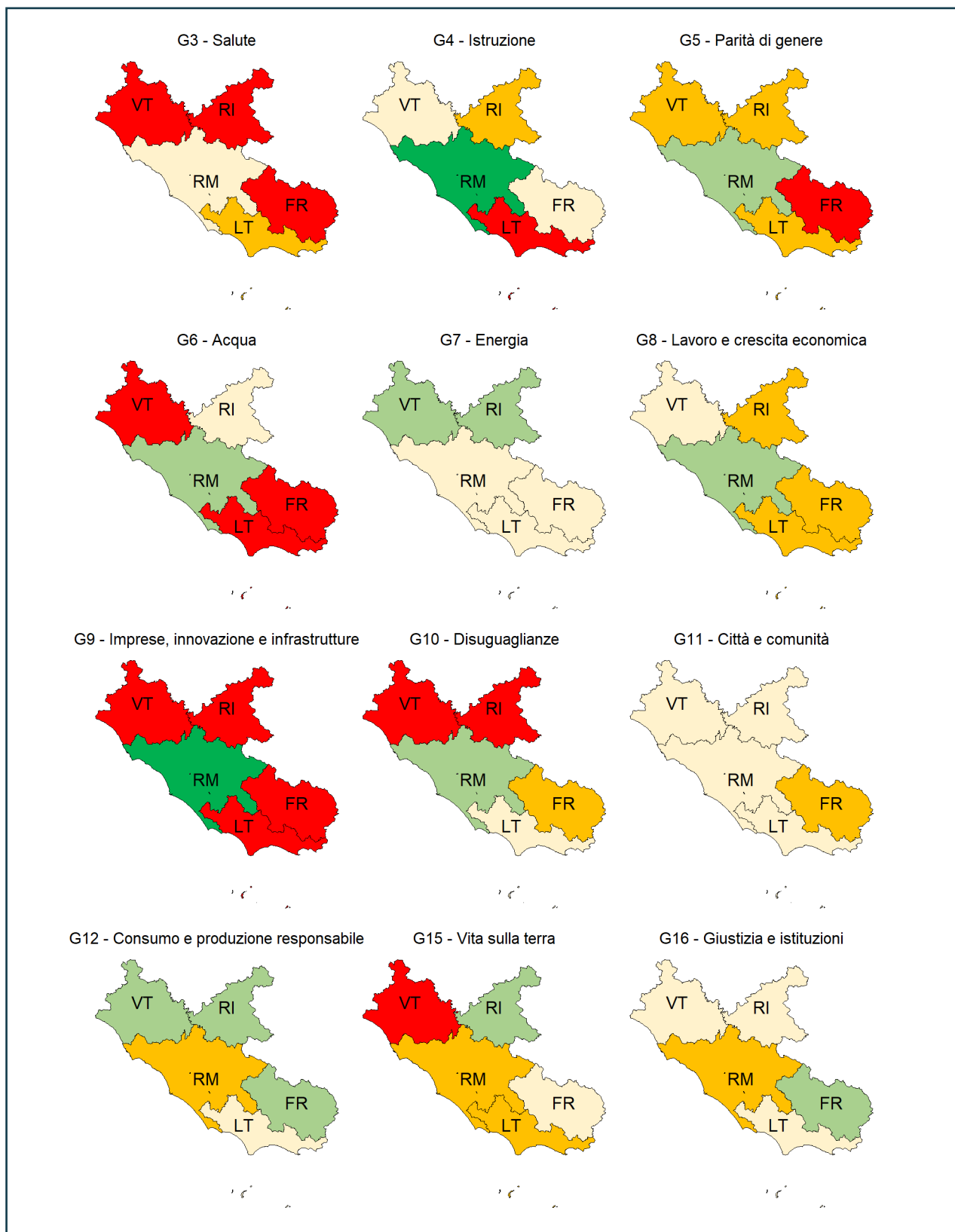


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.13.3). In particolare:

- per Città e comunità (G11) la maggior parte dei territori presenta valori in linea con la media nazionale, ad eccezione di Frosinone che ha valori inferiori;
- per tutti gli altri Goal si osserva una forte eterogeneità tra i territori.

Figura 3.13.3 - La Città metropolitana del Lazio e le Province del Lazio rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

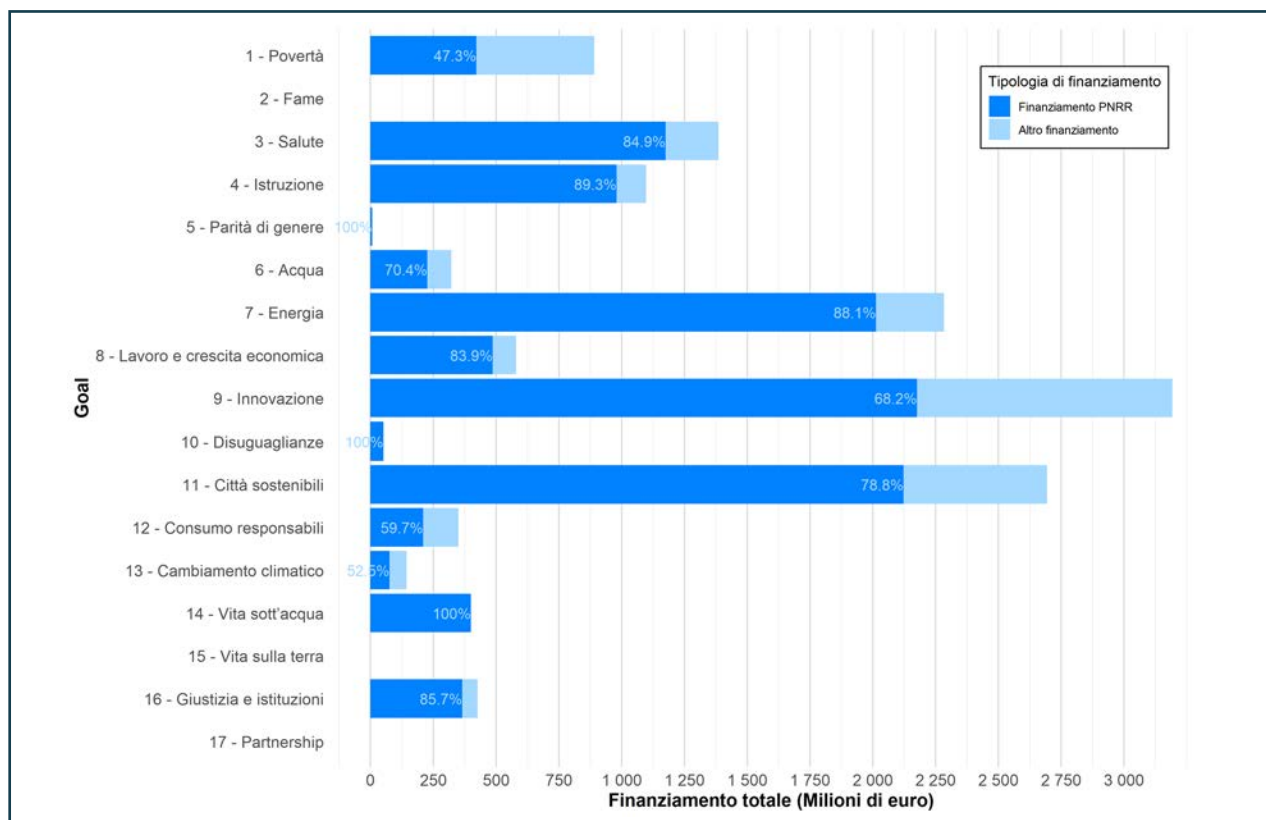
- le misure localizzate esclusivamente nel Lazio (20.905 progetti);
- le misure che vedono il Lazio beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (500 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 10,7 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 13,8 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,7 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 6,7 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori del Lazio (Figura 3.13.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **20,3% degli investimenti del PNRR** localizzati in Lazio (2.176 milioni di euro), con 3.193 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **19,8% dei fondi PNRR** (2.122 milioni di euro), con 2.694 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento sui territori del Lazio;
- **Goal 7 - Energia**, che assorbe circa il **18,8% delle risorse del PNRR** (2.012 milioni di euro), con 2.283 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **11% delle risorse del PNRR** (1.175 milioni di euro), con 1.385 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.13.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori del Lazio rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che supera il 30% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.13.5), si segnalano il Goal 9 con circa 3,1 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.13.5 - Misure che vedono il Lazio beneficiario insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	37,2	52,0	71,6
7 - Energia	16,4	16,4	100,0
8 - Lavoro	96,8	120,9	80,1
9 - Innovazione	3.144,5	4.050,9	77,6
11 - Città	19,2	19,2	100,0
12 - Consumo	19,6	28,9	67,9
16 - Giustizia	2.415,7	2.430,2	99,4
Totale	5.749,5	6.718,5	

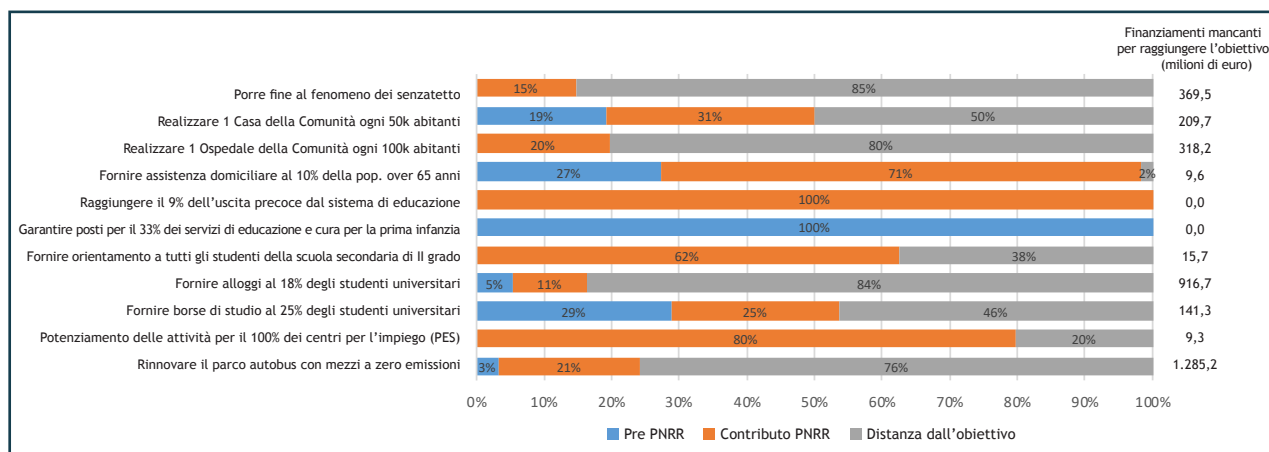
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.13.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non al solo Lazio.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.13.6).

Figura 3.13.6 - Avanzamento delle misure PNRR nel Lazio rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 risultava già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia, ma si registrava un avvicinamento limitato (compreso tra il 19% e il 29% del percorso) per gli obiettivi relativi alle misure per le Case della Comunità, l'assistenza domiciliare e le borse di studio per universitari. Il contributo del PNRR appare differenziato tra le diverse misure: ad esempio, i finanziamenti sono stati sufficienti a garantire attività di orientamento per tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado e interventi di tutoraggio funzionali al raggiungimento del target del 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Per quanto riguarda i Centri per l'Impiego, l'orientamento agli studenti e l'assistenza domiciliare, l'intervento è stato significativo, ma permane una distanza residua dagli obiettivi che, per essere colmata, richiederebbe rispettivamente ulteriori 9,3, 15,7 e 9,6 milioni di euro. Nel resto dei casi il contributo risulta più contenuto (inferiore al 50% del percorso da fare per raggiungere l'obiettivo): in particolare, per garantire la copertura del 18% degli alloggi destinati agli studenti sono ancora necessari 916 milioni di euro, mentre per completare il rinnovo dell'intero parco autobus con mezzi a zero emissioni occorrono ulteriori 1.285 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sei rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 3.275,0 milioni di euro, una cifra pari al 24% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano dei risultati positivi:

- considerando il **Goal 1 (Lotta alla povertà)** il Lazio si attesta su livelli simili a quelli medi nazionali. Il rischio povertà o esclusione sociale è in riduzione fino al 2021 e, se tale tendenza dovesse proseguire, si riuscirebbe ad avvicinare all'obiettivo quantitativo. La Regione si caratterizza poi per il più alto numero di persone senza tetto e fissa dimora, ma le misure del PNRR sono sufficienti per intervenire solo sul 15% circa di esse;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** si registra una riduzione della mortalità per malattie non trasmissibili, che, se confermata, consentirebbe di avvicinare l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti non sono sufficienti a raggiungere i rapporti ottimali tra Case della Comunità e tra Ospedali di Comunità e popolazione residente, né sono in grado di garantire l'assistenza domiciliare ad almeno il 10% della popolazione oltre i 65 anni;
- relativamente al **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione mostra una situazione positiva. L'obiettivo di garantire almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia è già stato raggiunto e anche quello relativo all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è molto vicino dall'essere raggiunto, e gli investimenti previsti dal PNRR potrebbero rafforzare questi risultati. Si è invece lontani dal raggiungere il 45% dei laureati entro il 2030 e gli investimenti previsti dovrebbero contribuire solo marginalmente all'incremento di posti letto e borse di studio per studenti universitari, che attualmente sono ad un livello minimo e non comparabile con la media europea: nel 2026, grazie ai fondi previsti, il Lazio dovrebbe garantire il 3% circa dei posti letto e il 13% circa di borse di studio agli studenti universitari;
- rispetto al **Goal 5 (Parità di genere)** il Lazio si trova in una posizione migliore rispetto alla media nazionale, mostrando una crescita costante. In particolare, si segnala l'aumento della quota di donne nel Consiglio regionale e la riduzione del *gender pay gap*;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta un livello leggermente peggiore rispetto alla media nazionale e stabile nel tempo. Si registra invece un peggioramento della disuguaglianza del reddito netto e della dipendenza strutturale.

Una situazione meno positiva si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il Lazio presenta alcune criticità: il tasso di occupazione è leggermente superiore alla media nazionale, ma in peggioramento fino al 2021. L'investimento nella misura M5C1I1.1 dovrebbe garantire il potenziamento di circa l'80% dei Centri per l'Impiego presenti. Il tasso di NEET, leggermente inferiore al livello nazionale, migliora troppo poco per raggiungere l'obiettivo del 9%. Gli investimenti previsti si concentrano sull'incentivare il numero di iscritti al sistema di formazione professionale terziaria e al servizio civile;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Regione è l'unica del Paese ad avere un andamento positivo dell'indicatore relativo all'intensità di ricerca, tale da garantire, se confermato, il raggiungimento dell'obiettivo del 3% entro il 2030. Si riscontra un andamento positivo anche della copertura della rete Gigabit, che permetterebbe di centrare l'obiettivo del 100% entro il 2030;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** si osserva un andamento simile a quello medio nazionale: i miglioramenti sono dovuti sia all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, sia alla riduzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione diversificata:

- riguardo il **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** il Lazio presenta un livello di dispersione idrica peggiore di quello medio nazionale. Tuttavia, negli ultimi anni la situazione è migliorata e se dovesse confermarsi, riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo di riduzione delle perdite idriche del 15%. Sono previsti ingenti investimenti in questo settore con le misure del PNRR;

- per il Lazio il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** mostra una situazione positiva. Nonostante abbia una bassa quota di consumi energetici derivanti da energia rinnovabile, questa registra una forte crescita negli ultimi anni che, se mantenuta, permetterebbe di avvicinarsi all'obiettivo del 42,5%. La Regione presenta i più bassi livelli di consumo di energia pro-capite e di intensità energetica e, se dovesse proseguire con i tassi di miglioramento registrati, raggiungerebbe gli obiettivi quantitativi previsti;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** il Lazio presenta una crescita troppo lieve della sua offerta del trasporto pubblico locale. Se dovesse continuare con questo ritmo, non riuscirebbe ad avvicinarsi significativamente all'obiettivo quantitativo. Con l'attuazione delle misure del PNRR sono previsti ingenti investimenti per migliorare il trasporto rapido di massa e per rinnovare la flotta di autobus e treni a zero emissioni. Si stima che entro il 2026 verrà sostituito circa il 24% del parco autobus del 2021. La Regione ha già centrato l'obiettivo relativo alla quota di popolazione esposta a rischio alluvione, attestandosi al di sotto del 9%.

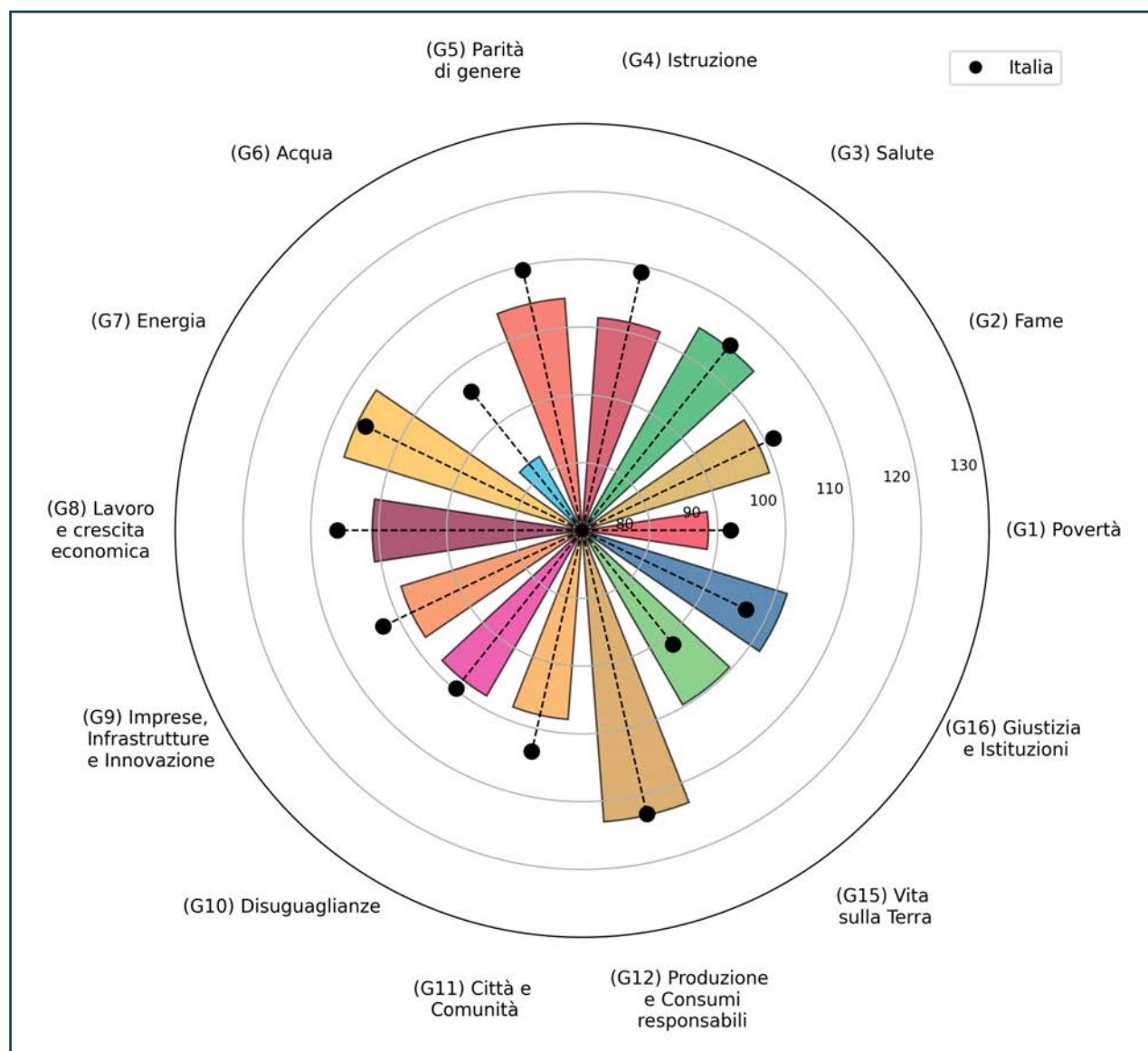
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- il territorio mostra un livello peggiore della media nazionale per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**. La durata dei procedimenti civili risulta essere simile alla media del Paese, ma non si registra alcun miglioramento. Parallelamente, aumentano le truffe e le frodi informatiche, e i reati predatori, mentre diminuisce la partecipazione sociale.

REGIONE ABRUZZO

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.14.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Abruzzo e confronto con l'Italia - anno 2024

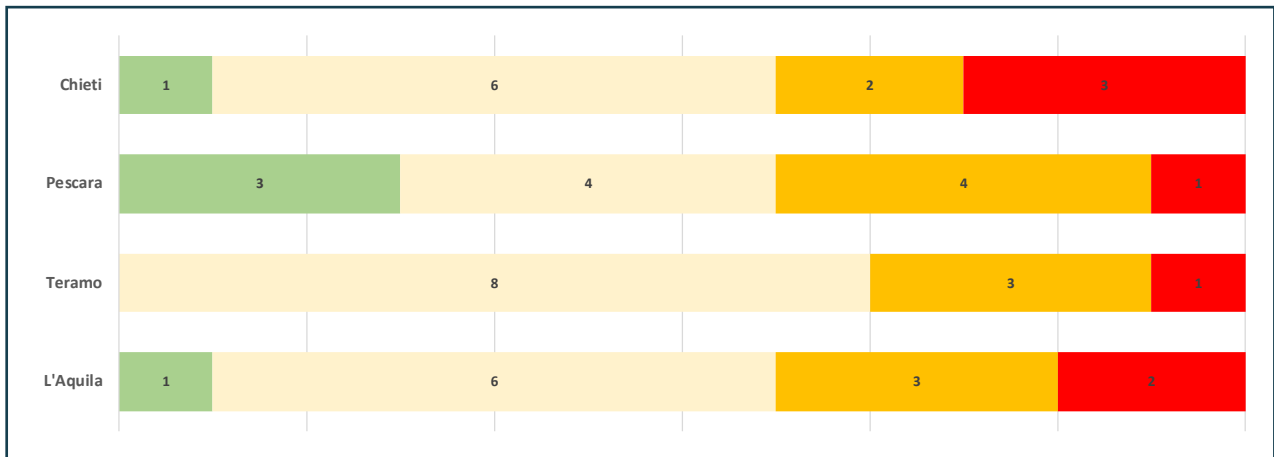


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.1.1):

- **due registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **quattro sono in linea con la media nazionale:** Salute (G3), Energia (G7), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Consumi e produzione responsabili (G12);
- **otto presentano valori inferiori:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Città e comunità sostenibili (G11).

Scendendo a livello provinciale (Figura 3.1.2), l'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Pescara presenti il maggior numero di Goal con valori superiori alla media nazionale, mentre quella di Chieti è caratterizzata dal maggior numero di Goal con livelli inferiori. La Provincia di Teramo mostra livelli in linea con quelli nazionali per otto Goal e inferiori alla media per solo un Goal, come Pescara.

Figura 3.14.2 - Valutazione indici compositi per le Province dell'Abruzzo

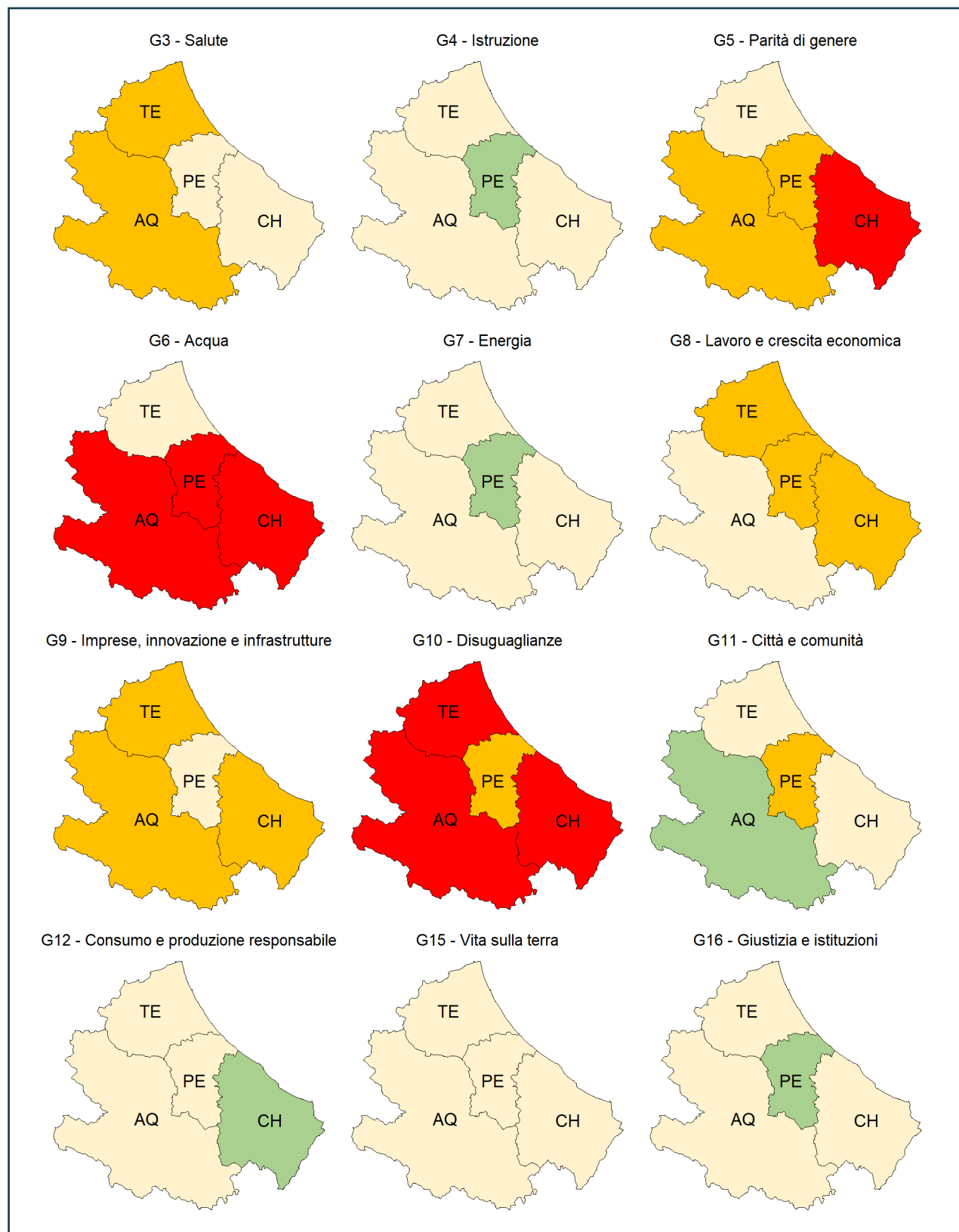


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal ed evidenziando come le diverse Province si posizionano rispetto ad essi (Figura 3.1.3). In particolare:

- Istruzione (G4), Energia (G7), Produzione e consumo responsabili (G12), Vita sulla terra (G15) e Giustizia e istituzioni (G16) presentano valori in linea con quelli nazionali, con al più una Provincia per Goal con valori appena superiori;
- Parità di genere (G5), Acqua (G6), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10) registrano valori inferiori alla media per la maggior parte delle Province;
- Città e comunità (G11) è caratterizzato da risultati più eterogenei.

Figura 3.14.3 - Le Province dell'Abruzzo rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole Misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

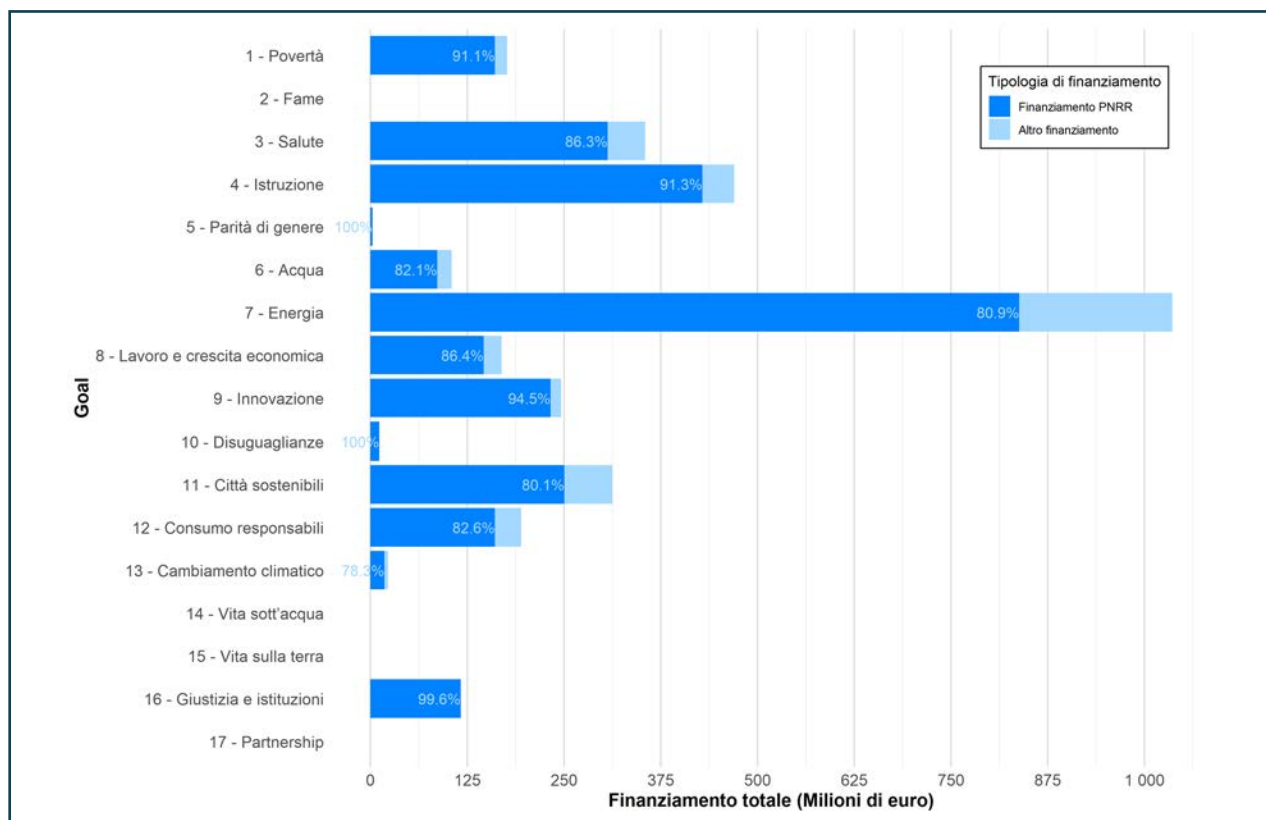
- le Misure localizzate esclusivamente nella Regione (8.442 progetti);
- le Misure che vedono l'Abruzzo beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni (238 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 2,7 miliardi di euro, se si aggiungono i finanziamenti pubblici e privati associati ai singoli progetti si giunge ad un totale di 3,2 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 4,7 miliardi, per un totale di finanziamenti pari 5,3 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori dell'Abruzzo sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal (Figura 3.1.4):

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe circa il **30,4% delle risorse PNRR** (838 milioni di euro), con 1.036 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **15,5% dei fondi PNRR** (429 milioni di euro), con 470 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario dell'**11,1% delle risorse PNRR** (306 milioni di euro), con 355 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città e comunità**, destinatario del **9,1% degli investimenti PNRR** (251 milioni di euro), con 313 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.14.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori dell'Abruzzo rispetto ai 17 Goal dell'Agenda



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sul ruolo dell'intervento aggiuntivo rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, è stato considerato il peso del finanziamento proveniente dal PNRR rispetto al totale. Il Goal con l'ammontare maggiore in termini assoluti da fondi extra PNRR risulta il Goal 7, con una integrazione che si avvicina al 20% circa del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni (Figura 3.14.5), si segnalano il Goal 9, con circa 2,5 miliardi di euro, e il Goal 16, con circa 2,4 miliardi di euro¹.

Figura 3.14.5 - Misure che vedono l'Abruzzo beneficiario insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	8,0	8,0	100,0
7 - Energia	226,7	226,7	100,0
8 - Lavoro	65,3	82,8	78,9
9 - Innovazione	2.003,6	2.542,9	78,8
12 - Consumo	1,7	4,2	40,6
13 - Clima	9,3	9,3	100,0
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	4.728,6	5.302,5	

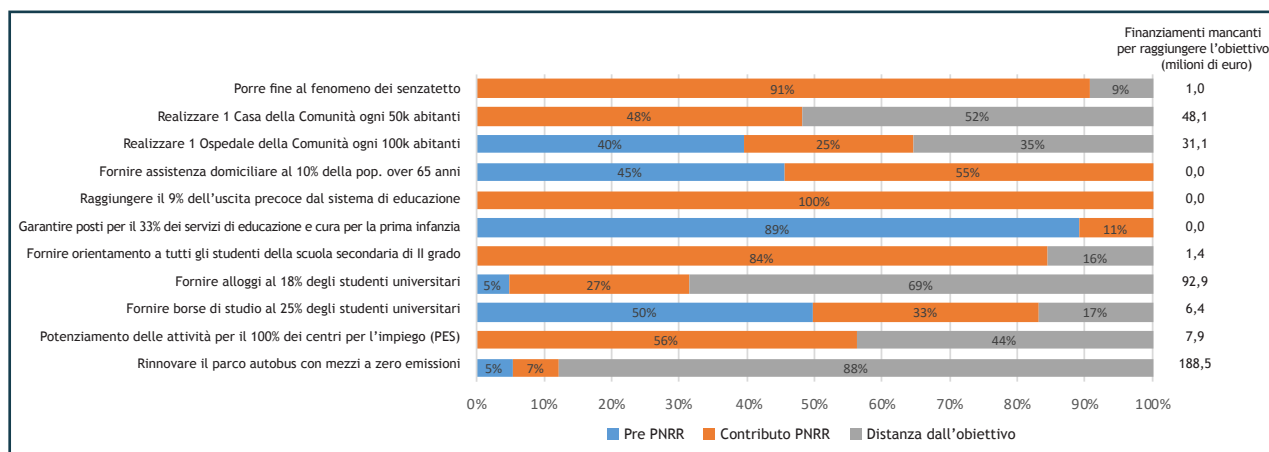
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.14.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste Misure dal PNRR con progetti destinati a più regioni e non al solo Abruzzo.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle dodici misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso gli obiettivi quantitativi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza esistente rispetto al pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.14.6).

Figura 3.14.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Abruzzo rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



In un numero limitato di casi (posti per i servizi di educazione e infanzia, e borse di studio), lo stato pre-PNRR mostrava una situazione abbastanza positiva (oltre il 50% del percorso già effettuato). Per cinque misure (servizio civile, centri per l'impiego, orientamento, case della comunità, senzatetto) il PNRR ha svolto un ruolo fondamentale, riducendo la distanza dall'obiettivo di più del 50% (per le Case della Comunità la riduzione è pari al 48%), ma è confermata la necessità di ulteriori azioni per il loro pieno raggiungimento. In particolare, per avere una Casa della Comunità ogni 100.000 abitanti è necessario un ulteriore investimento di circa 48 milioni di euro, mentre per il completamento delle attività dei Piani regionali di potenziamento per i centri per l'impiego (PES) ne servono otto. Per tre misure (autobus, alloggi e Case della comunità) la distanza dal pieno raggiungimento dell'obiettivo appare ancora significativa, soprattutto per gli autobus e gli alloggi per studenti per cui servirebbero ancora, rispettivamente, 188 e 92 milioni di euro. Per tre misure (tutoraggio per studenti, assistenza domiciliare per il 10% della popolazione over 65 e i posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia) è possibile raggiungere i relativi obiettivi grazie al contributo del PNRR, da solo o integrato con finanziamenti preesistenti.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 377,3 milioni di euro, una cifra pari al 12% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano alcune situazioni critiche accanto ad altre più positive:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** si riscontrano evidenti criticità. La quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è in peggioramento tra il 2016 e il 2021 ed è maggiore della media nazionale. Le due Misure del PNRR analizzate dovrebbero intervenire su oltre il 90% dei soggetti senz'abitazione e senza fissa dimora, e concorrere a riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale sociale, intervenendo su oltre 200 unità abitative;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)**, la Regione si attesta sul livello della media nazionale. Se dovesse proseguire l'attuale tendenza di riduzione della mortalità per malattie non trasmissibili, riuscirebbe ad avvicinarsi al relativo obiettivo quantitativo. Le Misure del PNRR consentono di fornire il servizio di assistenza domiciliare al 10% della popolazione con più di 65 anni. L'importo delle Misure non è sufficiente a raggiungere il rapporto ottimale tra il numero delle Case della Comunità e quello degli Ospedali di Comunità e la popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione presenta alcune criticità che però dovrebbero essere in parte risolte grazie alle Misure del PNRR. Gli investimenti per i posti negli asili nido e nei servizi integrativi per la prima infanzia permetterebbero di raddoppiare quelli esistenti nel 2021, il che consente di raggiungere largamente l'obiettivo quantitativo del 33%. La quota di laureati, che è tra le più elevate d'Italia, è ancora troppo bassa e l'andamento registrato negli ultimi anni non consente il raggiungimento del 45% entro il 2030. Gli investimenti previsti dovrebbero contribuire a migliorare le attuali tendenze relative al numero di laureati, facilitando l'accessibilità agli studi universitari. In particolare, gli investimenti relativi a borse di studio e alloggi universitari dovrebbero permettere di raggiungere i livelli medi europei, rispettivamente pari al 25 e al 18%, considerando che nel 2021 questi si attestavano al 12% e all'1,2%;
- per l'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** l'Abruzzo si posiziona al di sotto della media nazionale, ma risulta in miglioramento negli ultimi anni. In particolare, diminuisce il divario occupazionale di genere e aumentano le donne nel Consiglio regionale;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta un livello simile rispetto a quello nazionale e stabile nel tempo. Se da una parte diminuisce la disuguaglianza del reddito netto, dall'altra aumenta l'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione più critica si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- nel caso del **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione e il tasso dei NEET risultano entrambi leggermente al di sotto della media nazionale. Se venisse confermato il trend attuale la Regione non riuscirebbe a raggiungere gli obiettivi quantitativi al 2030. Con gli investimenti previsti si dovrebbero potenziare poco più del 50% dei Centri per l'Impiego presenti, evidenziando la necessità di ulteriori investimenti per intervenire sul totale dei Centri. Il PNRR prevede altri interventi per incentivare la partecipazione al sistema di formazione professionale terziaria, al sistema duale e al servizio civile;
- l'Abruzzo presenta un livello inferiore a quello medio italiano per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)**. In particolare, la quota di PIL destinata a R&S è minore della media nazionale e molto lontana dall'obiettivo del 3%. Le Misure del PNRR dovrebbero contribuire a migliorare tale situazione: in particolare, gli investimenti previsti garantirebbero un numero di borse di studio pari a circa il 30% del numero di dottorandi iscritti attualmente. La Regione mostra poi un incremento significativo della copertura della rete Gigabit negli ultimi anni e, se dovesse confermare l'andamento attuale, riuscirebbe a centrare l'obiettivo di copertura del 100% del territorio regionale;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione mostra un miglioramento nel corso degli anni grazie all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla riduzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le Misure finanziate dal PNRR puntano a migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione non omogenea:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione registra uno dei peggiori livelli di dispersione idrica del Paese, in costante peggioramento nel corso degli anni. Gli investimenti previsti dal PNRR risultano quindi indispensabili, ma probabilmente insufficienti, ad invertire l'andamento negativo;
- il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** appare molto critico per l'Abruzzo. Si registra una riduzione della quota di consumi di energia proveniente da fonti rinnovabili, un incremento dei consumi energetici e un incremento dell'intensità energetica. Pertanto, il territorio sta andando nella direzione opposta a quella auspicata per raggiungere gli obiettivi quantitativi al 2030. La Misura M2C1I2.2 del PNRR dovrebbe consentire l'aumento della potenza installata da energia solare solo del 4%;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)**, l'Abruzzo è una delle poche regioni che è riuscita negli anni ad incrementare la sua offerta di trasporto pubblico locale. Se dovesse proseguire questo andamento, riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo previsto per il 2030. Con il PNRR la situazione potrebbe migliorare ulteriormente, grazie agli investimenti che incrementerebbero l'offerta di trasporto pubblico locale su rotaia e la sostituzione di circa il 12% del parco autobus attuale con nuovi mezzi a zero emissioni. Rispetto, invece, all'obiettivo riguardante la riduzione della popolazione esposta al rischio alluvioni, nella Regione nel 2020 la popolazione a rischio alluvioni è pari al 7%, coerente con l'obiettivo di essere al di sotto del 9%.

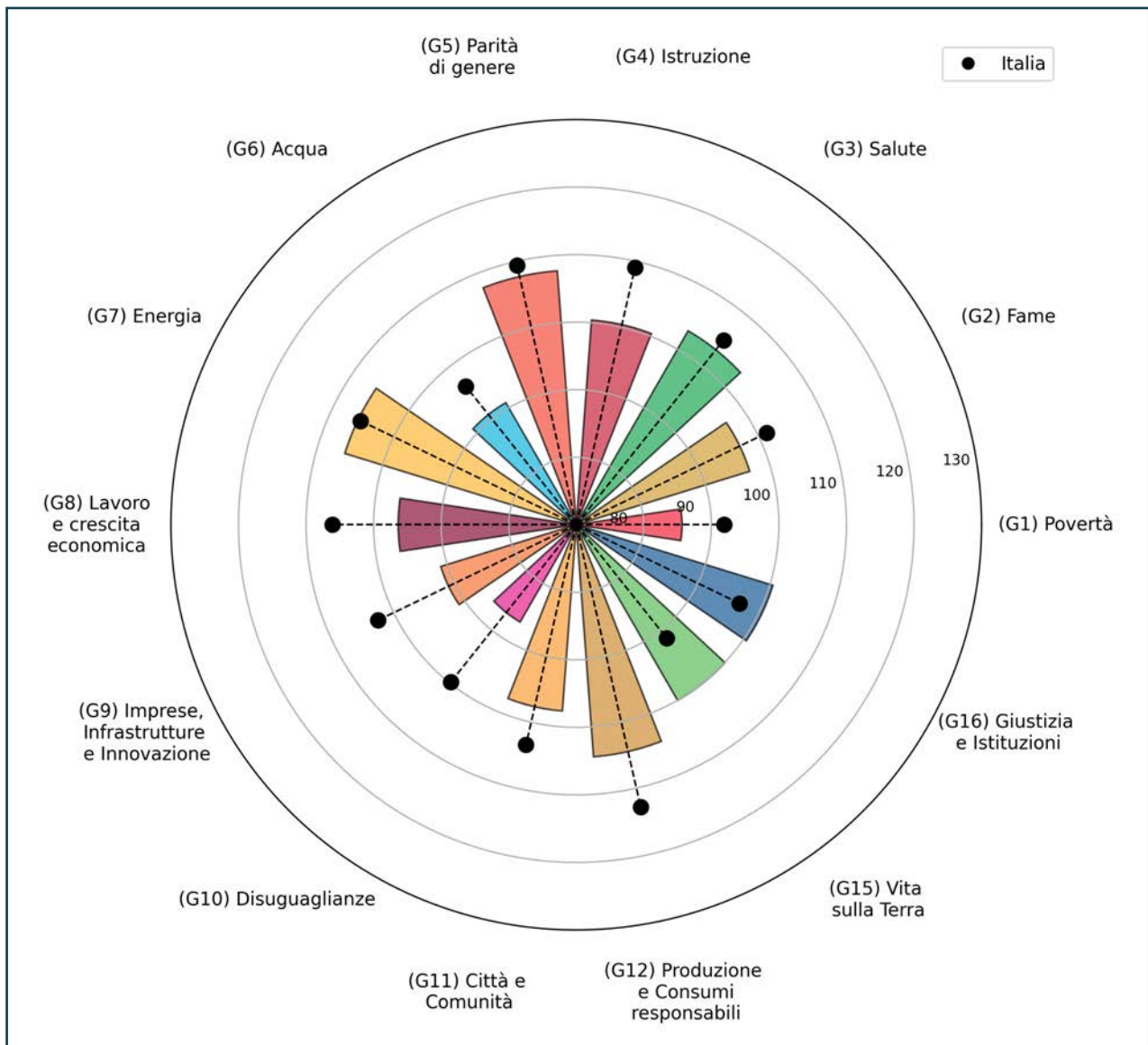
Per quanto riguarda, infine, i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Regione mostra un livello migliore della media nazionale per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**. La durata dei procedimenti civili risulta minore di quella media italiana, ma la riduzione non risulta sufficiente per un avvicinamento all'obiettivo del -40% tra il 2019 e il 2026.

REGIONE MOLISE

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.15.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Molise e confronto con l'Italia - anno 2024

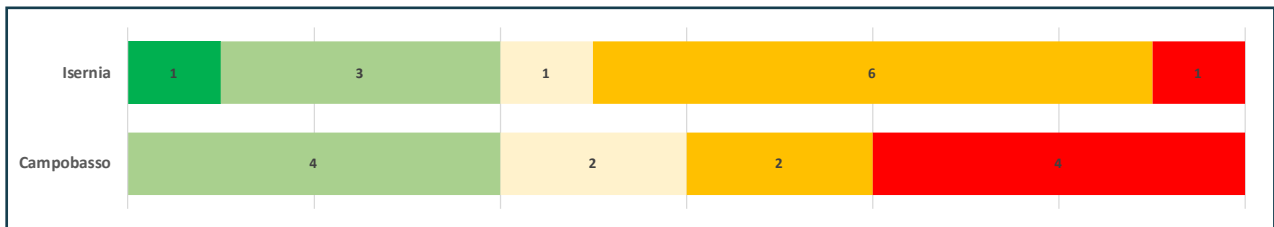


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.15.1):

- **due registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **tre sono in linea con la media nazionale:** Salute (G3), Parit  di genere (G5), Energia (G7);
- **nove presentano valori inferiori alla media nazionale:** Lotta alla povert  (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Citt  e comunit  sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.15.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come le due Province presentino simili risultati con valori superiori alla media e un numero elevato di Goal per i quali i valori sono inferiori a quelli dell'insieme del Paese. Mentre però Campobasso è caratterizzato da un alto numero di Goal per cui i valori rispetto al nazionale sono particolarmente pronunciati, per Isernia i valori negativi sono di minore entità.

Figura 3.15.2 - Valutazione indici compositi per le Province del Molise

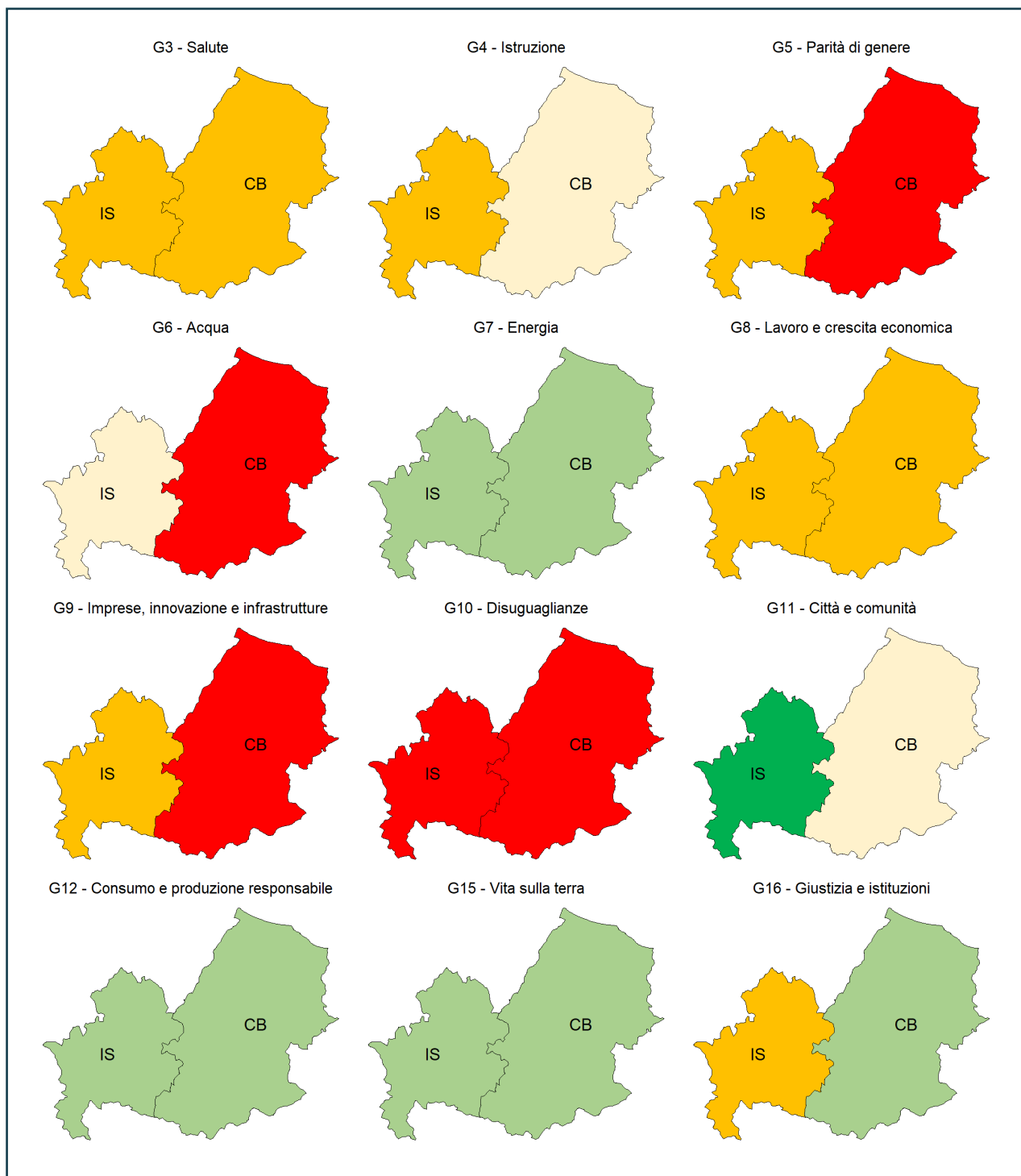


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030 ed evidenziando come si posizionano le diverse Province nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.15.3). In particolare:

- per Energia (G7), Produzione e consumo responsabili (G12) e Vita sulla terra (G15) entrambe le province registrano valori superiori alla media;
- per Salute (G3), Parità di genere (G5), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10) entrambe hanno valori inferiori o molto inferiori alla media nazionale;
- per gli altri Goal le due Province registrano valori differenti.

Figura 3.15.3 - Le Province del Molise rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

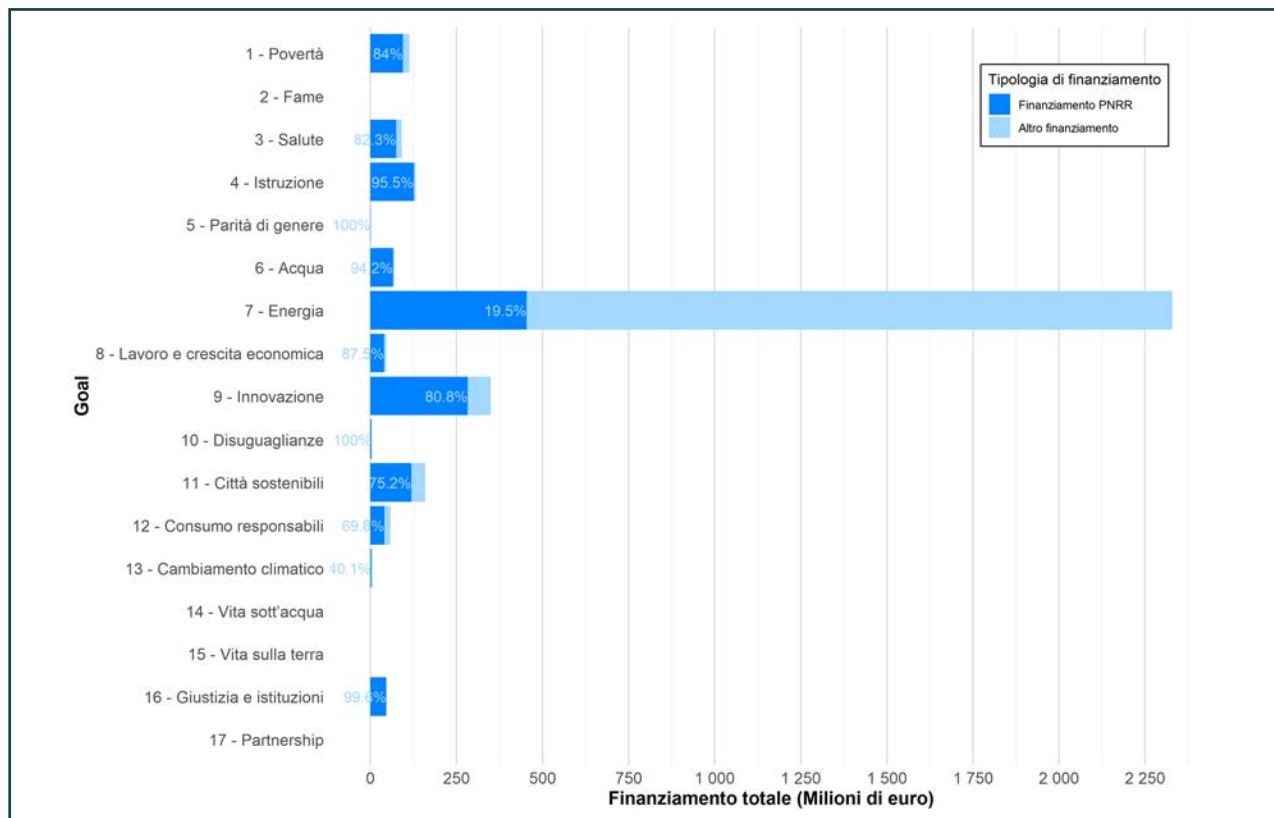
- le misure localizzate esclusivamente in Molise (3.128 progetti);
- le misure che vedono il Molise beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (123 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 1,3 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 3,4 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,1 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 5,8 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori del Molise (Figura 3.15.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **33,6% delle risorse del PNRR** (454 milioni di euro), con 2.329 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, destinatario del **21% dei fondi PNRR** (283 milioni di euro), con 350 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento nei territori molisani;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **9,3% degli investimenti del PNRR** localizzati in Molise (126 milioni di euro), con 132 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **8,8% delle risorse del PNRR** (119 milioni di euro), con 158 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.15.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori del Molise rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con l'ammontare maggiore in termini assoluti da fondi extra PNRR risulta il Goal 11, con una integrazione che raggiunge circa l'80% del totale.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.15.5), si segnalano il Goal 9 con circa 3,1 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.15.5- Misure che vedono il Molise beneficiario insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	4,1	4,1	100,0
7 - Energia	226,7	226,7	100,0
8 - Lavoro	45,9	58,7	78,2
9 - Innovazione	2.437,5	3.088,4	78,9
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.128,3	5.806,6	

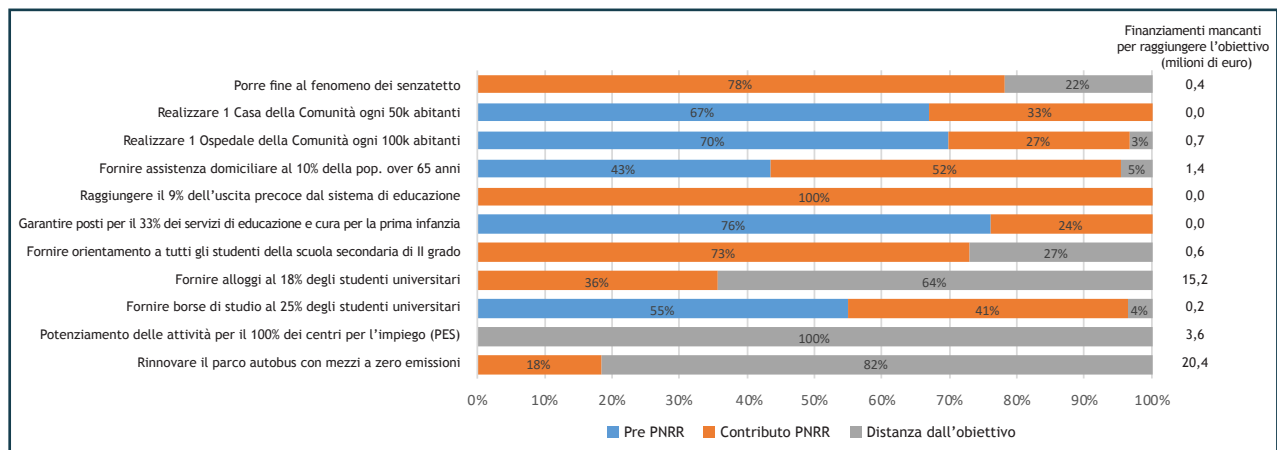
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.15.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non al solo Molise.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.15.6).

Figura 3.15.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Molise rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Per quattro misure (Case e Ospedali della Comunità, posti negli asili e borse di studio per universitari) si registra un avvicinamento agli obiettivi superiore al 50% già prima del PNRR, mentre per l'assistenza domiciliare la distanza è pari al 57%. I finanziamenti PNRR sono stati sufficienti a garantire tutti gli interventi di tutoraggio funzionali al raggiungimento del target del 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Anche nei casi dell'assistenza ai senza fissa dimora e dell'orientamento per gli studenti il contributo del Piano è stato significativo, al punto che il finanziamento per arrivare ad intervenire sul 100% dei soggetti è pari a 0,4 milioni. Analogamente, per l'assistenza domiciliare si registra un sostanziale contributo del PNRR e l'ulteriore investimento necessario è pari a rispettivamente a 0,4 e 0,6 milioni di euro. Solamente nel caso degli alloggi per universitari e degli autobus senza emissioni la distanza residua in termini di finanziamento risulta elevata e per colmare la quale sarebbero necessari investimenti pari, rispettivamente, a 15,2 e 20,4 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 42,4 milioni di euro, una cifra pari all'1% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione eterogenea:

- per il **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Regione presenta alcuni risultati negativi, ma in miglioramento. In particolare, la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale si riduce, pur restando superiore alla media nazionale, cosicché nel 2021 è stato centrato l'obiettivo quantitativo. Con le misure del PNRR si dovrebbe poi riuscire ad intervenire sull'80% delle persone senza tetto e fissa dimora e su oltre 200 unità abitative di residenza sociale;
- per il **Goal 3 (Salute e benessere)** il Molise registra un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili superiore alla media italiana, con valori in peggioramento che allontanano il territorio dall'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dovrebbero garantire la realizzazione di una Casa della Comunità per 50.000 abitanti e un Ospedale della Comunità per 100.000 abitanti, mentre non sono sufficienti a fornire l'assistenza domiciliare ad almeno il 10% della popolazione oltre 65 anni;
- rispetto al **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione ha già raggiunto nel 2021 un tasso inferiore al 9% dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. La copertura dei posti negli asili nido è, invece, al 2021 intorno al 22% e stabile negli anni: grazie agli investimenti previsti, però, si dovrebbe raggiungere l'obiettivo del 33%. Il Molise è tra le poche regioni italiane che mostra un andamento positivo della quota dei laureati e se dovesse proseguire questo trend si riuscirebbe a centrare l'obiettivo del 45%. Le misure del PNRR dovrebbero garantire borse di studio per circa il 24% degli studenti universitari, valore molto vicino a quello medio Ue del 25%, e alloggi universitari a circa il 7% degli studenti universitari, lontano dal valore medio Ue del 18%;
- relativamente al **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione ha una posizione in linea con la media italiana, registrando un miglioramento negli anni analizzati. Più nel dettaglio, aumenta la quota di donne nel Consiglio e il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli e senza;
- nell'ambito del **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** si osserva una situazione critica, con un posizionamento peggiore della media nazionale e in peggioramento negli anni. In particolare, si registra un aumento dell'emigrazione ospedaliera e della disuguaglianza nel reddito netto.

Una situazione più critica si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- riguardo al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** si osserva una situazione particolarmente critica: infatti, sia il tasso di occupazione sia la quota dei NEET si attestano su livelli peggiori della media nazionale, registrando anche un andamento negativo. Se dovessero proseguire in questa direzione, i relativi obiettivi quantitativi non sarebbero raggiunti, anche perché la Regione non ha ricevuto fondi per l'attuazione della misura M5C1I1.1 relativa al potenziamento delle attività dei Centri per l'Impiego;
- anche per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** si riscontra una situazione negativa. Il Molise ha una quota di PIL destinata a R&S minore della media del Paese e in peggioramento, allontanandosi dall'obiettivo quantitativo del 3% entro il 2030, ma gli investimenti previsti dovrebbero contribuire a migliorare la situazione. In particolare, il numero di borse di studio messe a disposizione dovrebbe consentire di coprire oltre il 50% degli studenti di dottorato presenti nel 2021. La copertura della rete Gigabit è in linea con i valori dell'obiettivo del 100% entro il 2030;
- rispetto al **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** il Molise mostra un andamento positivo, anche se si attesta su valori inferiori a quelli medi nazionali. Aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e diminuisce la produzione di rifiuti urbani pro-capite, ma aumenta il consumo di materiale interno pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione negativa:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** si riscontrano evidenti criticità: infatti, oltre il 50% dell'acqua immessa in rete viene dispersa, valore che tende ad aumentare negli anni e fa allontanare la Regione dall'obiettivo quantitativo;

- per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Regione mostra una situazione in linea con il livello nazionale. La quota di consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili è maggiore della media italiana, ma in peggioramento e un trend negativo è registrato anche per il livello di consumi energetici e dell'intensità energetica, cosicché la Regione si sta allontanando da tutti gli obiettivi quantitativi relativi al Goal 7. Le misure del PNRR dovrebbero però consentire un aumento della potenza installata di energia solare di circa il 10%;
- per quanto riguarda il **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** il Molise ha il più basso livello di offerta del trasporto pubblico locale del Paese. Tale valore è in peggioramento fino al 2021 e, se dovesse continuare, la Regione non raggiungerebbe l'obiettivo quantitativo entro il 2030. Con le misure del PNRR si dovrebbe provvedere alla sostituzione di circa il 18% del parco autobus con mezzi a zero emissioni, oltre che all'immissione di alcuni treni per il trasporto pubblico locale. La quota di persone a rischio alluvione è al di sotto del 9% e la Regione ha già raggiunto l'obiettivo quantitativo.

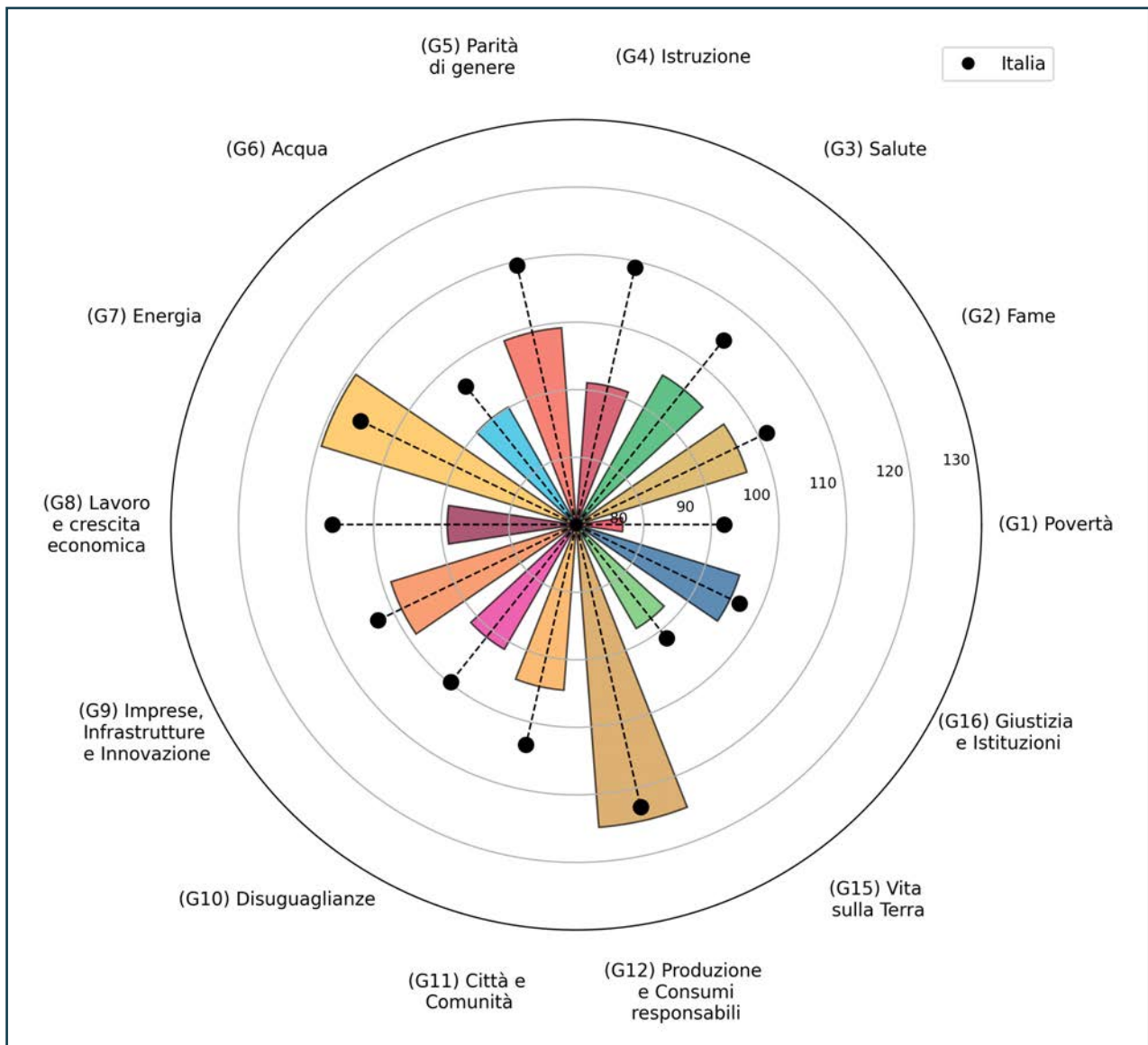
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- rispetto al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** la situazione è negativa. La durata dei procedimenti civili è maggiore della media nazionale e si sta riducendo troppo lentamente. Se dovesse continuare questo andamento, non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Si registra, inoltre, un peggioramento della partecipazione sociale e del numero di truffe e di frodi informatiche.

REGIONE CAMPANIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.16.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Campania e confronto con l'Italia - anno 2024

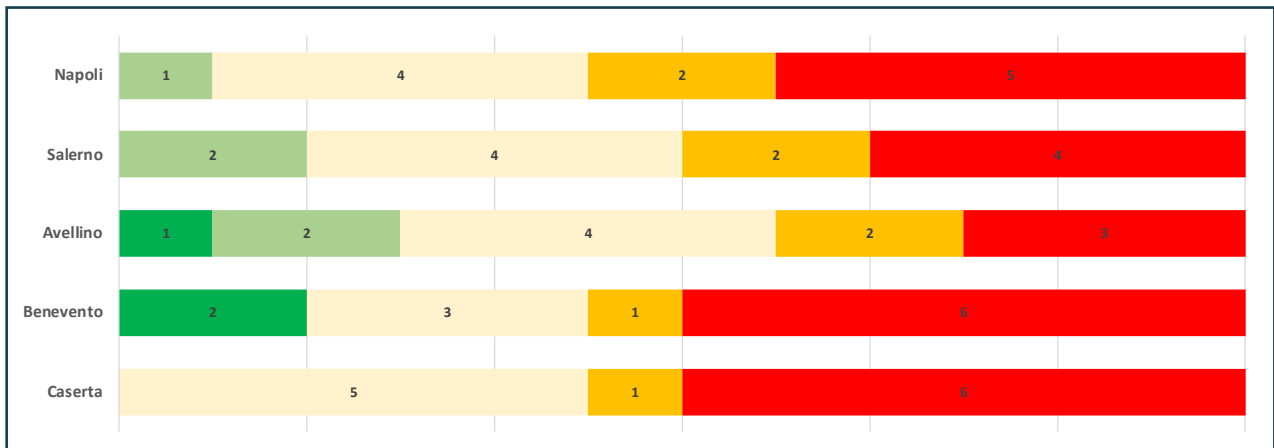


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.16.1):

- **due registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Energia (G7) e Consumi e produzione responsabili (G12);
- **uno è in linea con la media nazionale:** Giustizia e istituzioni (G16);
- **undici presentano valori inferiori alla media nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11) e Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.16.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Avellino presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori superiori a quelli nazionali, precedendo quelle di Salerno e Benevento. Complessivamente, però, nella Regione prevalgono valori peggiori o nettamente peggiori rispetto a quelli medi nazionali: in particolare, sono Benevento e Caserta a segnare valori nettamente peggiori di quelli nazionali (ben sei Goal).

Figura 3.16.2 - Valutazione indici compositi per la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania

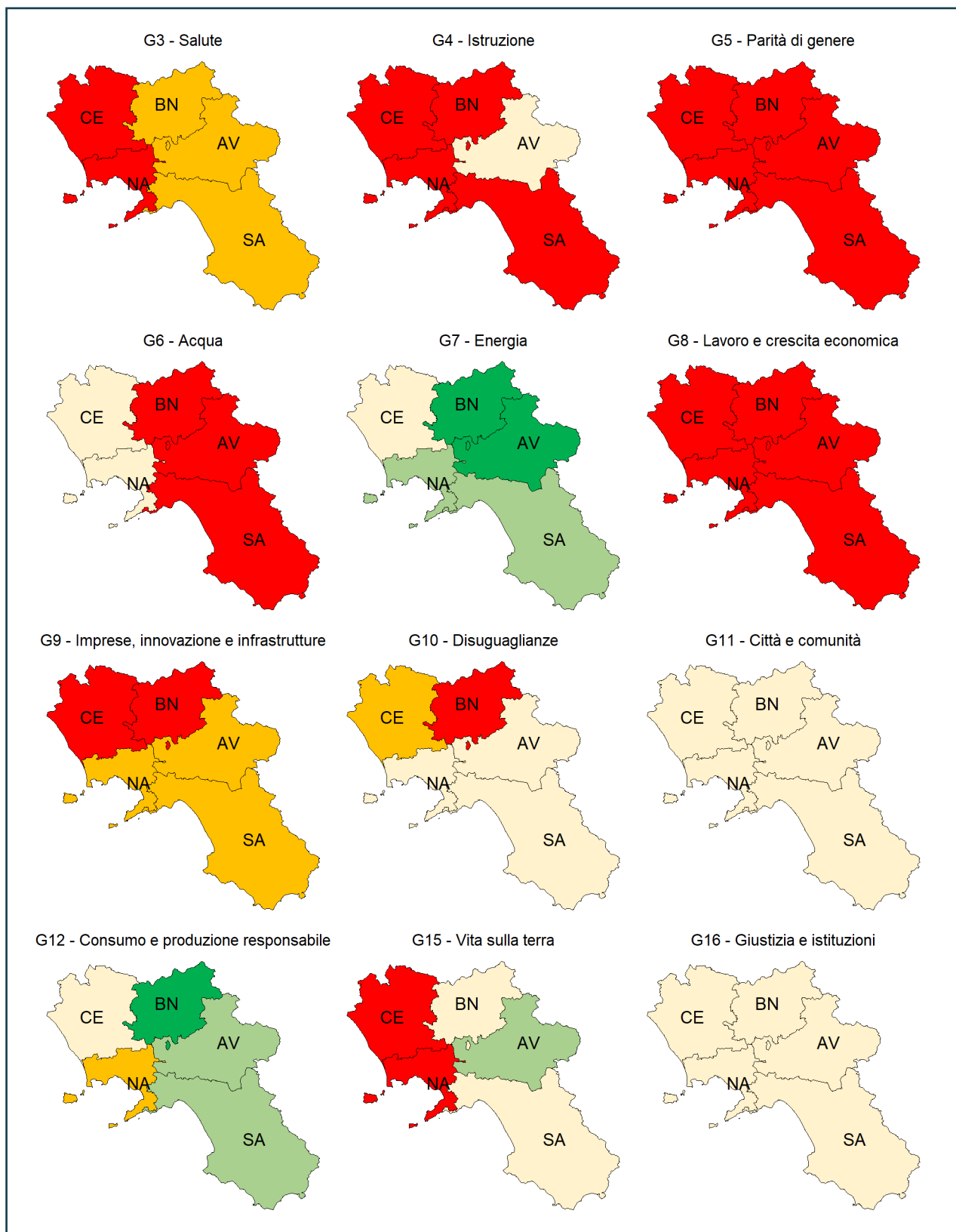


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.16.3). In particolare:

- per Istruzione (G4), Parità di genere (G5) e Lavoro e crescita economica (G8) si osserva una realtà omogenea nei diversi territori della Regione. Tutti i territori (ad eccezione di Avellino per Istruzione - G4) presentano valori molto inferiori a quelli nazionali;
- per Città e comunità (G11), e Giustizia e istituzioni (G16) si hanno valori omogenei e in linea con quelli nazionali.

Figura 3.16.3 - La Città Metropolitana di Napoli e le Province della Campania rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

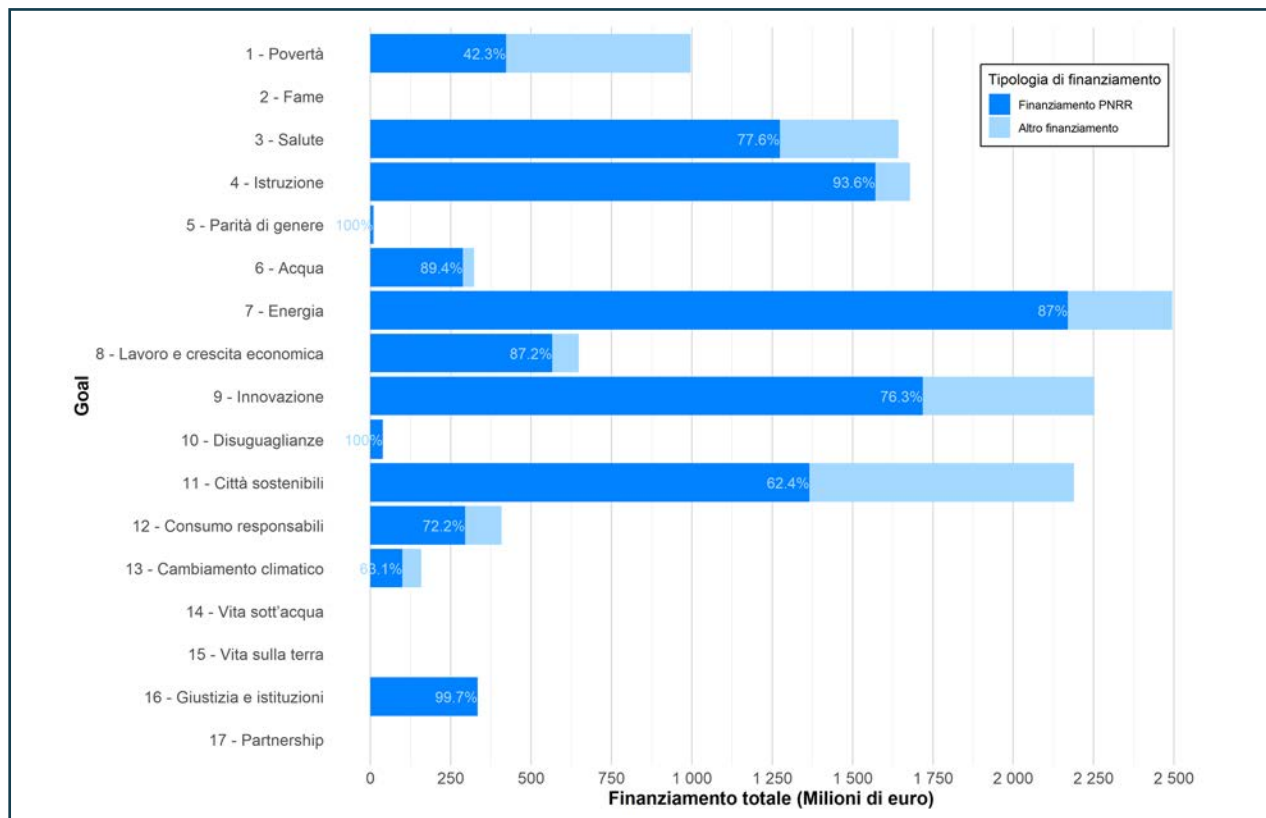
- le misure localizzate esclusivamente in Campania (oltre 26 mila progetti);
- le misure che vedono la Campania beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (300 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocatione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 10,1 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 13,2 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 9,7 miliardi, con il totale il totale dei finanziamenti pari 12,0 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Campania (Figura 3.16.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **21,4% delle risorse del PNRR** (2.169 milioni di euro), con 2.495 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture**, destinatario del **16,9% dei fondi PNRR** (1.718 milioni di euro), con 2.252 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento sui territori campani;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **15,5% delle risorse del PNRR** (1.571 milioni di euro), con 1.678 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città e comunità**, destinatario del **14,8% degli investimenti del PNRR** localizzati in Campania (1.499 milioni di euro), con 2.397 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.16.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Campania rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 11, con una integrazione che raggiunge circa il 40% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.16.5), si segnalano il Goal 9 con circa 8,8 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.16.5 - Misure che vedono la Campania beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	16,0	16,0	100,0
5 - Genere	0,05	0,07	79,1
7 - Energia	500,0	508,3	98,4
8 - Lavoro	99,4	125,7	79,0
9 - Innovazione	6.387,7	8.820,2	72,4
11 - Città	313,1	322,0	97,2
12 - Consumo	4,6	11,4	40,6
16 - Giustizia	2.415,2	2.429,7	99,4
Totale	9.736,1	12.233,4	

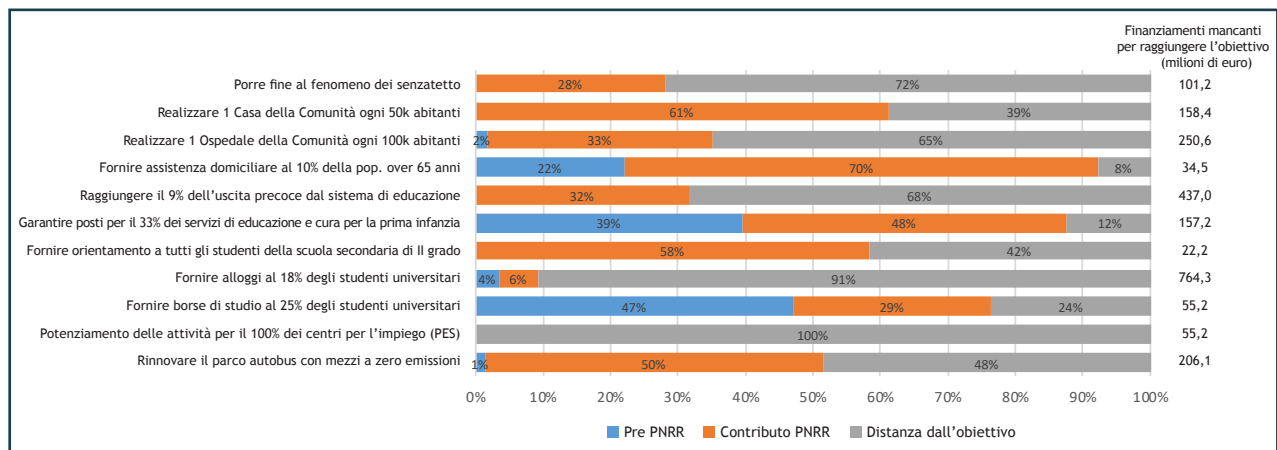
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.16.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Campania.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.16.6).

Figura 3.16.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Campania rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Precedentemente all'avvio del Piano sono stati avviati interventi per l'assistenza domiciliare, gli asili nido e le borse di studio per universitari permettendo un avvicinamento agli obiettivi iniziale che varia tra il 22% e il 47%. Per queste misure, il finanziamento attivato dal PNRR permette di ridurre significativamente la distanza residua dagli obiettivi che, per essere raggiunti richiedono ulteriori investimenti pari, rispettivamente, a 34,5, 157,2 e 55,2 milioni di euro. Anche per le Case della Comunità, l'orientamento agli studenti e gli autobus a zero emissioni si registra un contributo rilevante, anche se la distanza residua rimane elevata. Sarebbero necessari ulteriori 158,4 milioni di euro per avere una Casa della Comunità ogni 50.000 abitanti, 22,2 per fornire orientamento a tutti gli studenti della scuola secondaria e 206,1 milioni per rinnovare il parco autobus con mezzi a zero emissioni. Non sono previsti invece fondi per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, mentre i fondi destinati agli alloggi per universitari sono molto ridotti, lasciando un finanziamento residuo di 764,3 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli undici rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 2.241,9 milioni di euro, una cifra pari al 17% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento a quelli che impegnano i **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano numerosi aspetti negativi:

- per il **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Campania riporta un valore tra i più alti del Paese per la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, attestandosi a quasi il 50% della popolazione. La situazione è in peggioramento, il che allontana la Regione dall'obiettivo di riduzione del 16% rispetto al 2020. Gli ingenti investimenti rivolti alla riqualificazione dell'edilizia residenziale interverrebbero su oltre 700 unità abitative e su circa il 30% delle persone senza tetto e fissa dimora e dovrebbero quindi avere un impatto importante nell'invertire tale andamento;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione si posiziona più indietro rispetto alla media italiana. Presenta un valore sopra la media nazionale per la probabilità di morire per malattie non trasmissibili, anche se si riscontra un miglioramento che potrebbe consentire un avvicinamento all'obiettivo quantitativo: gli investimenti del PNRR non sarebbero però sufficienti a garantire l'assistenza domiciliare a più del 10% della popolazione over 65. Inoltre, servirebbero ulteriori 400 milioni di euro circa per garantire i rapporti ottimali tra Case della Comunità e tra Ospedali di Comunità e popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione presenta una situazione critica e i fondi stanziati per il supporto all'uscita precoce non sembrano sufficienti per consentire un avvicinamento all'obiettivo del 9% entro il 2030. Situazione analoga si riscontra per gli asili nido: la misura dovrebbe consentire di avvicinare l'obiettivo del 33% di copertura, ma sarebbero necessari altri 150 milioni di euro circa per raggiungere l'obiettivo. La percentuale di laureati è lontana dall'obiettivo del 45% e i lievi miglioramenti registrati negli anni non consentono un avvicinamento ad esso: gli investimenti previsti dovrebbero consentire di realizzare un numero di posti letto pari al 2% circa degli studenti universitari, livello molto lontano da quello medio europeo del 18%;
- rispetto al **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione si posiziona al di sotto della media nazionale, ma risulta in miglioramento fino al 2021: migliora, infatti, il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli e aumentano le donne nel Consiglio regionale, ma si riduce l'equilibrio di genere nei percorsi universitari STEM;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Campania presenta un livello nel complesso peggiore della media nazionale e stabile nel tempo. La disuguaglianza del reddito netto è più alta che nel resto del Paese e si riduce troppo lievemente per consentire alla Regione di attestarsi sugli standard europei.

Una situazione critica si registra anche per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione è tra i più bassi a livello nazionale, mentre la quota dei NEET è tra le più alte. L'andamento di entrambi gli indicatori non permette un avvicinamento ai relativi obiettivi quantitativi e la Regione non è destinataria di alcun investimento per potenziare i Centri per l'Impiego, mentre sono previsti ingenti investimenti per supportare l'iscrizione al sistema di formazione professionale terziaria e al servizio civile universale;
- riguardo il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Campania risulta più indietro rispetto al resto del Paese. La Regione prevede forti investimenti per ristrutturare la rete ferroviaria con l'alta velocità e modernizzare l'infrastruttura digitale con la copertura della rete Gigabit. L'intensità di ricerca è minore della media nazionale e i lievi miglioramenti registrati non consentiranno, se confermati, di avvicinare l'obiettivo quantitativo del 3% del PIL in R&S entro il 2030. Gli investimenti previsti dovrebbero contribuire alla riduzione di tale distanza, in quanto il loro ammontare in questa Regione è tra i più alti d'Italia;
- relativamente al **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione si posiziona sopra la media nazionale e si registra un costante miglioramento della situazione grazie al netto incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione più articolata:

- la Campania risulta avere forti criticità nell'ambito del **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)**. Il livello di dispersione idrica è tra i più alti e in peggioramento, ma il PNRR prevede investimenti elevati per ristrutturare la rete idrica e provare ad invertire l'andamento negativo fin qui registrato;
- rispetto al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Regione si posiziona positivamente. La quota di consumi provenienti da energia rinnovabile è superiore alla media nazionale, anche se la crescita registrata è troppo lieve per consentire un avvicinamento all'obiettivo del 42,5% entro il 2030, anche se la misura M2C1I2.2 consentirà l'incremento di circa il 9% della potenza installata da energia solare. La Campania si caratterizza, inoltre, per avere i più bassi consumi energetici pro-capite e tra i più bassi valori di intensità energetica, anche se negli anni si registra un lieve peggioramento di entrambi gli indicatori;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Campania presenta alcune criticità, che il PNRR dovrebbe contribuire a ridurre. La Regione ha ridotto nel corso degli anni l'offerta di trasporto pubblico locale, ma gli ingenti investimenti previsti dovrebbero migliorare il trasporto rapido di massa nei centri metropolitani e arrivare a sostituire circa il 50% del parco autobus in circolazione con nuovi mezzi a zero emissioni. Rispetto, invece, all'obiettivo riguardante la riduzione della popolazione esposta al rischio alluvioni, nel 2020 tale quota è stata pari al 5%, inferiore al target del 9%.

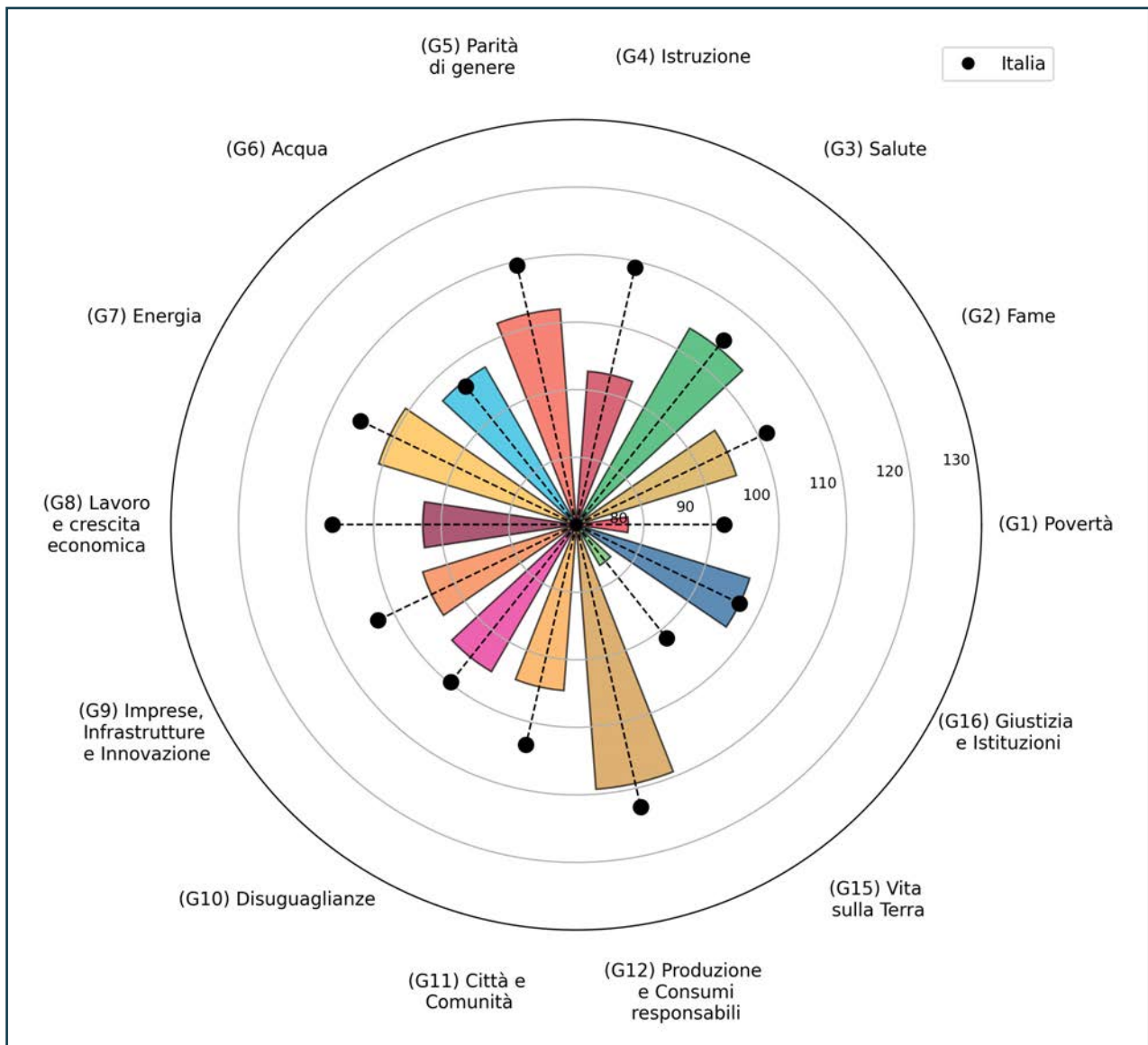
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- rispetto al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** la Regione presenta indicatori peggiori di quelli nazionali: in particolare, la durata dei procedimenti civili risulta essere maggiore del dato nazionale e la lieve riduzione registrata non consentirà, se confermata, di raggiungere l'obiettivo quantitativo di riduzione del 40% della loro durata.

REGIONE PUGLIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.17.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Puglia e confronto con l'Italia - anno 2024

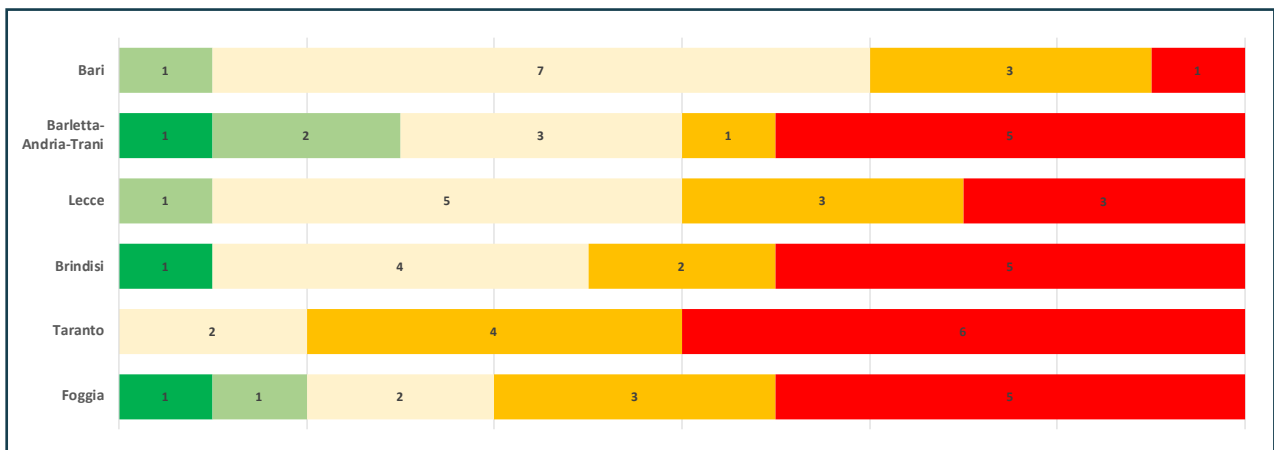


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.17.1):

- **nessuno** registra un valore superiore a quello medio nazionale;
- **tre** sono in linea con la media nazionale: Salute (G3), Acqua (G6), Giustizia e istituzioni (G16);
- **undici** Goal presentano valori inferiori alla media nazionale: Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12), Vita sulla terra (G15).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.17.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Barletta-Andria-Trapani presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori superiori a quelli nazionali, mentre quella di Taranto è caratterizzata dal maggior numero (sei) di valori peggiori e nessuno migliore. Bari presenta il numero minimo di Goal con valori peggiori di quelle nazionali rispetto al resto della Regione.

Figura 3.17.2 - Valutazione indici compositi per la Città Metropolitana di Bari e le Province della Puglia

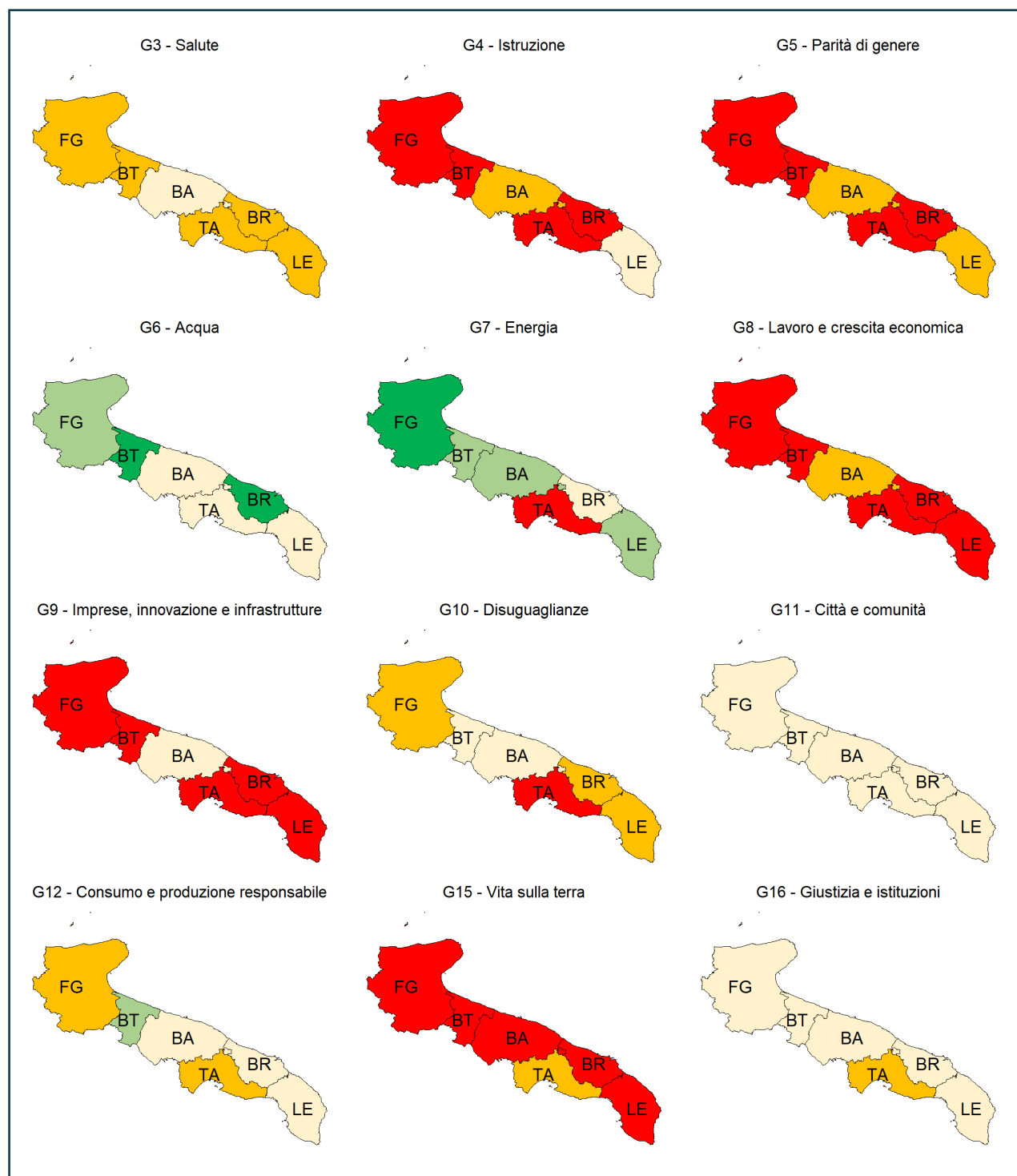


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.17.3). In particolare:

- per Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Disuguaglianze (G10) e Vita sulla terra (G15) i territori presentano risultati complessivamente negativi: infatti, per questi Goal nessun territorio registra valori superiori alla media nazionale;
- per Città e comunità (G11) e Giustizia e istituzioni (G16) tutti i territori sono in linea con i valori nazionali, ad eccezione di Taranto che, nel secondo caso, registra valori inferiori;
- per Acqua (G6) ed Energia (G7) tutti i territori mostrano valori superiori o in linea con il dato nazionale, ad eccezione di Taranto che per il G7 mostra valori inferiori alla media nazionale.

Figura 3.17.3 - La Città metropolitana di Bari e le Province della Puglia rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

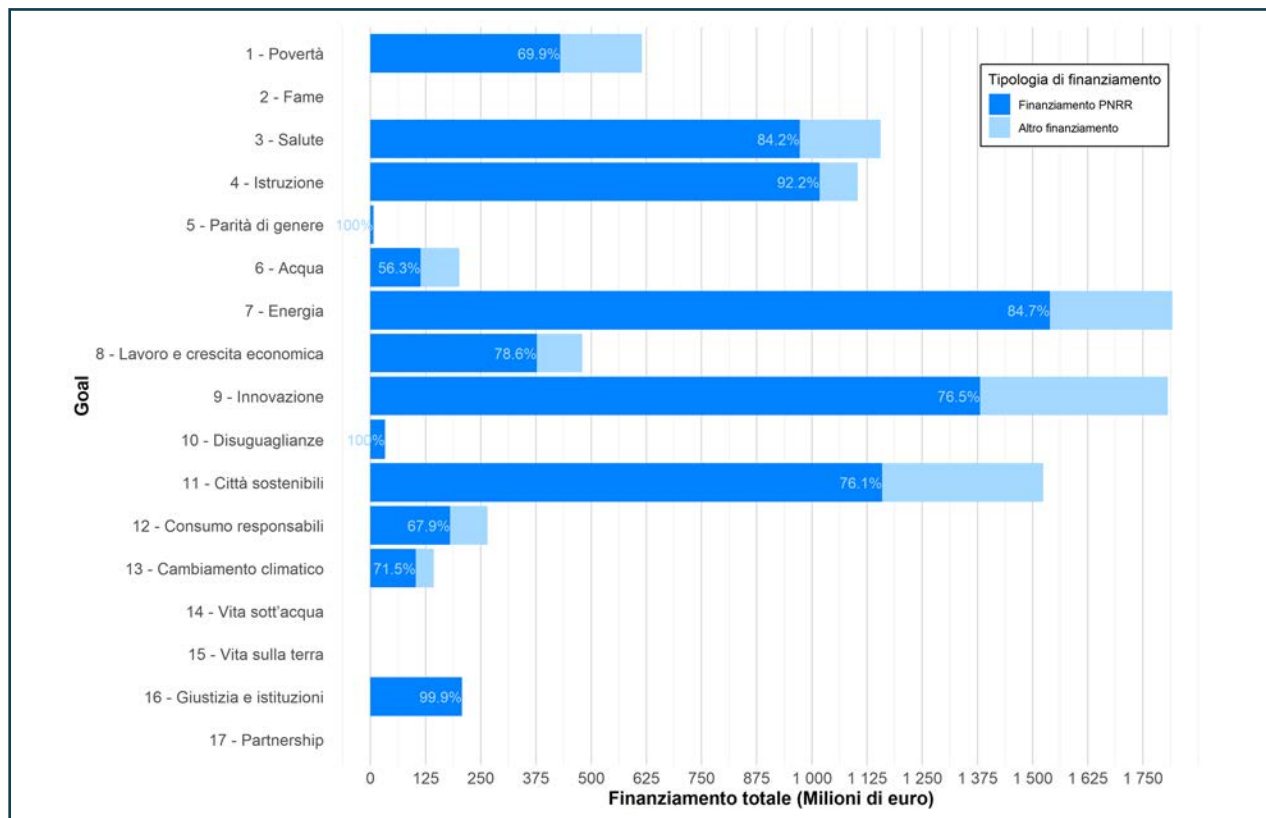
- le misure localizzate esclusivamente in Puglia (19.367 progetti);
- le misure che vedono la Puglia beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni (277 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 7,5 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 9,4 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 8,2 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 9,9 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Puglia (Figura 3.17.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **20,5% delle risorse del PNRR** (1.539 milioni di euro), con 1.817 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Innovazione**, destinatario del **18,4% dei fondi PNRR** (1.381 milioni di euro), con 1.806 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento nei territori pugliesi;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **15,4% degli investimenti del PNRR** localizzati in Puglia (1.159 milioni di euro), con 1.524 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **13,5% delle risorse del PNRR** (1.018 milioni di euro), con 1.104 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.17.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Puglia rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che raggiunge circa il 24% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.17.5), si segnalano il Goal 9 con circa 6,9 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.17.5 - Misure che vedono la Puglia beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	18,0	18,0	100,0
7 - Energia	418,7	418,7	100,0
8 - Lavoro	80,5	102,4	78,6
9 - Innovazione	5.205,4	6.931,9	75,1
11 - Città	18,0	63,0	28,6
12 - Consumo	14,8	16,1	91,4
16 - Giustizia	2.414,2	2.428,7	99,4
Totale	8.169,6	9.978,9	

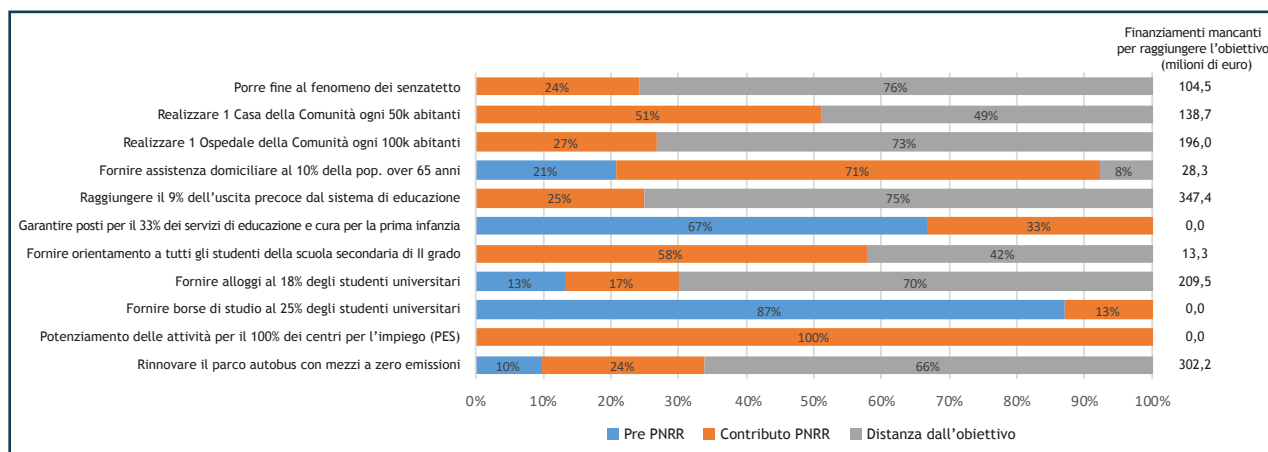
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.17.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Puglia.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.17.6).

Figura 3.17.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Puglia rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 si registrava già una dotazione significativa di posti negli asili nido e borse di studio per universitari, con un avanzamento superiore al 50% lungo il percorso di raggiungimento dei rispettivi obiettivi. In altri tre ambiti (assistenza domiciliare, alloggi per studenti e rinnovo del parco autobus) il livello di avanzamento pregresso risultava compreso tra il 10% e il 21%. Per le borse di studio e gli asili nido l'intervento del Piano consente di colmare il divario e raggiungere gli obiettivi prefissati, e grazie ad esso è possibile anche potenziare l'attività di tutti i Centri per l'Impiego. Per quanto riguarda la realizzazione delle Case della Comunità e l'orientamento per gli studenti, il contributo del Piano è rilevante, anche se permane una distanza residua significativa, quantificabile rispettivamente in 138,7 e 13,3 milioni di euro. Negli altri ambiti il contributo si è mantenuto al di sotto del 50%, lasciando un divario residuo superiore alla metà del fabbisogno complessivo: tra questi si segnalano in particolare le risorse ancora necessarie per contribuire a raggiungere il target del 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione attraverso programmi di tutoraggio, pari a 347,4 milioni di euro, nonché i 302,2 milioni di euro richiesti per completare il rinnovo del parco autobus con mezzi a zero emissioni.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 1.339,9 milioni di euro, una cifra pari al 14% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano una situazione negativa:

- relativamente al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la situazione, seppur critica, presenta dei miglioramenti: il tasso di rischio povertà o esclusione sociale è più alto della media nazionale, ma in netta riduzione e, se dovesse mantenere questo andamento, la Regione riuscirebbe a centrare l'obiettivo quantitativo nei tempi previsti. Le misure del PNRR dovrebbero contrastare la povertà, intervenendo su circa un quarto delle persone senzatetto e fissa dimora e su oltre 1.200 unità abitative di residenze sociali;
- nell'ambito del **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione presenta un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili in linea con i valori nazionali: i progressi registrati fino al 2021 sono troppo limitati per consentire un avvicinamento all'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR non sono sufficienti a garantire la copertura dell'assistenza domiciliare per almeno il 10% della popolazione sopra i 65 anni. Inoltre, gli investimenti previsti non sono sufficienti a realizzare il giusto numero di Case e di Ospedali di Comunità: per le prime sono sufficienti a realizzarne la metà e per i secondi a realizzarne un quarto dei valori ottimali;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è più alto della media italiana e i fondi previsti per le misure del PNRR non sono adeguati a completare, su tutta la popolazione di riferimento, gli interventi che dovrebbero contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e quindi al raggiungimento dell'obiettivo del 9% entro il 2030. Al contrario, i posti negli asili nido ricevono fondi sufficienti a raggiungere l'obiettivo del 33%. La quota dei laureati è minore della media nazionale e i progressi registrati fino al 2021 sono troppo lievi per un avvicinamento all'obiettivo del 45%, anche se gli investimenti previsti dovrebbero garantire borse studio per circa il 35% degli studenti universitari (+10 punti percentuali rispetto alla media Ue), mentre gli alloggi universitari dovrebbero essere sufficienti per solo il 5% (-13 punti percentuali rispetto alla media Ue);
- rispetto al **Goal 5 (Parità di genere)** si osserva un miglioramento della situazione, anche se la Regione si colloca ancora molto al di sotto della media. In dettaglio, aumenta la quota di donne nel Consiglio regionale e il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli e senza;
- riguardo il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta una situazione peggiore rispetto alla media nazionale e in peggioramento. In particolare, aumenta l'emigrazione ospedaliera e la dipendenza strutturale.

Una situazione più critica si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- rispetto al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** la Puglia registra un tasso di occupazione minore della media nazionale e i lievi progressi dell'indicatore registrati fino al 2021 non permetterebbero alla Regione un avvicinamento all'obiettivo del 78%. Gli investimenti previsti dovrebbero essere però sufficienti a potenziare tutti i Centri per l'Impiego regionali. D'altra parte, la quota dei NEET cresce leggermente fino al 2021, allontanando il territorio dall'obiettivo del 9% entro il 2030, ma la Regione è tra quelle che ricevono la quota più elevata di fondi per incentivare la partecipazione al sistema di formazione professionale terziaria;
- per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Regione presenta un tasso di intensità di ricerca lontano dal valore medio nazionale e fino al 2021 non si registrano progressi rilevanti, tali da consentire di avvicinare l'obiettivo del 3%. Con gli investimenti dovrebbero essere messe a disposizione numerose borse di studio per dottorati, che raggiungerebbero circa l'80% dei dottorandi iscritti. Positivo è invece l'andamento della copertura della rete Gigabit, il che dovrebbe consentire di raggiungere l'obiettivo;
- la Regione presenta un livello leggermente inferiore a quello medio per il **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)**, anche se i miglioramenti degli ultimi anni stanno riducendo la distanza dal valore nazionale. In particolare, aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e si riduce la produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione diversificata:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Puglia mostra un livello di dispersione idrica simile a quello medio nazionale e, al contrario di quanto succede nella maggioranza delle Regioni, si registra una riduzione della dispersione, che dovrebbe permettere di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo;
- per il **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Regione ha una quota di consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili in linea con la media nazionale: inoltre, si osservano lievi progressi, ma non sufficienti a garantire un avvicinamento all'obiettivo quantitativo e la misura M2C1I2.2 dovrebbe incrementare di solo il 4% la potenza installata da energia solare, il cui livello nel 2021 si attesta tra i più alti del Paese. Il livello di consumi energetici è leggermente inferiore alla media italiana e segna una lieve crescita, così da allontanare il territorio dall'obiettivo quantitativo: la Puglia, però, nonostante presenti il più alto livello di intensità energetica d'Italia, mostra notevoli progressi dell'indicatore che permetterebbero un avvicinamento all'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Puglia registra un livello di offerta di trasporto pubblico locale pari a meno della metà di quello medio nazionale: per questo, gli investimenti previsti sono ingenti, intervenendo sul trasporto rapido di massa, sulla sostituzione del 34% circa dei bus circolanti con dei nuovi veicoli a zero emissioni e l'acquisto di nuovi treni per il trasporto pubblico locale. La Regione al 2021 ha raggiunto l'obiettivo sul rischio alluvione, avendo un valore pari al 3% della popolazione.

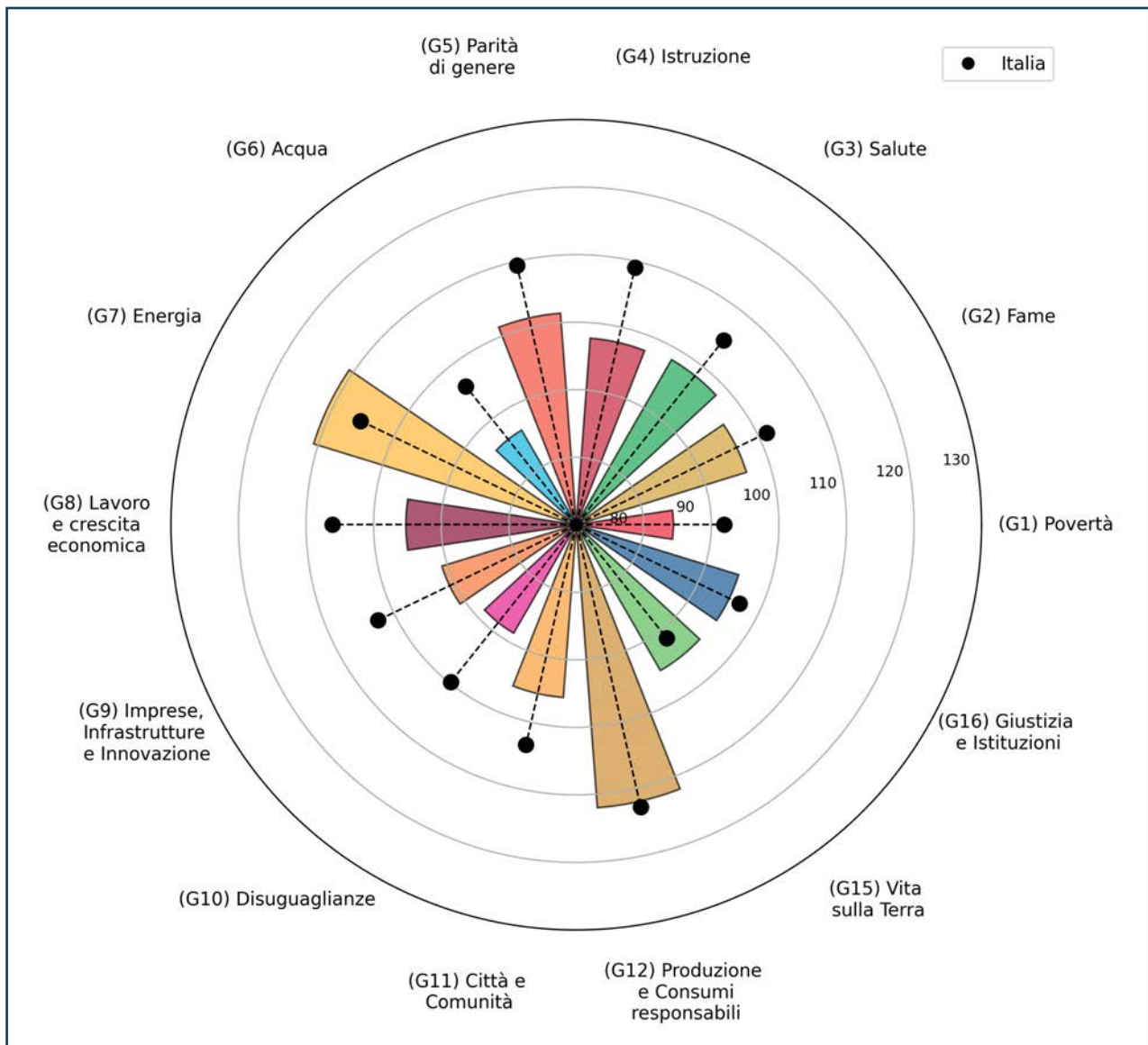
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- per il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)** la Regione evidenzia una durata dei procedimenti civili più alta della media nazionale. Tuttavia, si osserva un netto miglioramento fino al 2021, che, se confermato, permetterebbe alla Puglia di centrare l'obiettivo quantitativo nei tempi previsti.

REGIONE BASILICATA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.18.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Basilicata e confronto con l'Italia -anno 2024

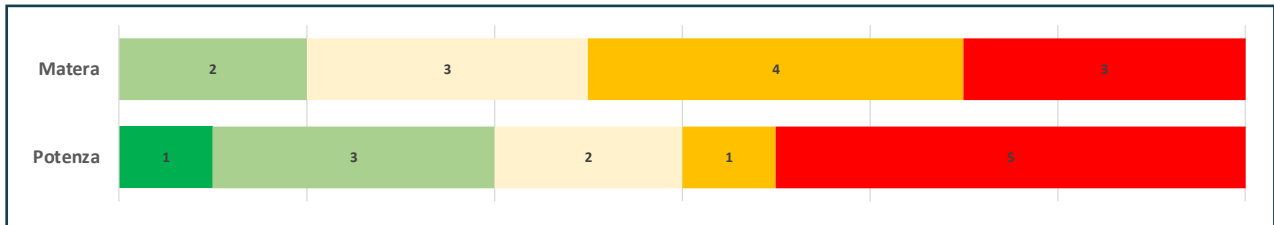


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.18.1):

- **due registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Energia (G7), Vita sulla terra (G15);
- **due sono in linea con la media nazionale:** Consumi e produzione responsabili (G12), Giustizia e istituzioni (G16);
- **dieci Goal presentano valori inferiori alla media nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.18.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quelli medi nazionali mostra come la Provincia di Potenza presenti il maggior numero di Goal per i quali si registra un valore superiore, ma anche il maggior numero di Goal per i quali i valori provinciali sono nettamente peggiori di quelli nazionali.

Figura 3.18.2 - Valutazione indici compositi per le Province della Basilicata

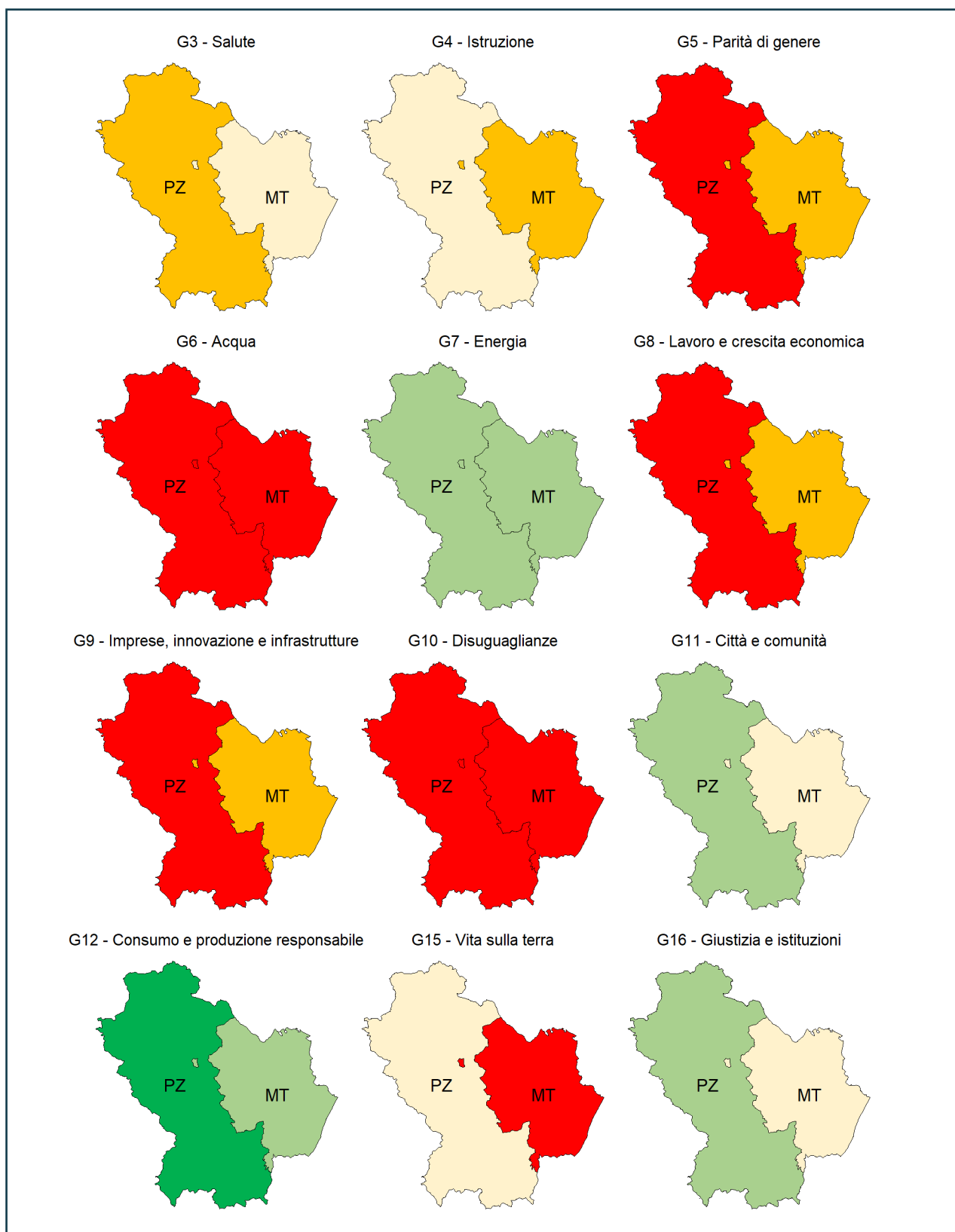


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda, evidenziando come si posizionano le diverse Province nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.18.3). In particolare:

- per Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10) i territori hanno risultati inferiori alla media nazionale;
- per Energia (G7) e Produzione e consumo responsabili (G12) entrambe le Province mostrano valori superiori a quelli medi;
- per Città e comunità (G11) e Giustizia e istituzioni (G16) Potenza registra valori superiori alla media nazionale e Matera risulta in linea con i dati nazionali;
- per Salute (G3), Istruzione (G4) e Vita sulla terra (G15) i valori risultano o al di sotto della media nazionale o in linea con essa.

Figura 3.18.3 - Le Province della Basilicata rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

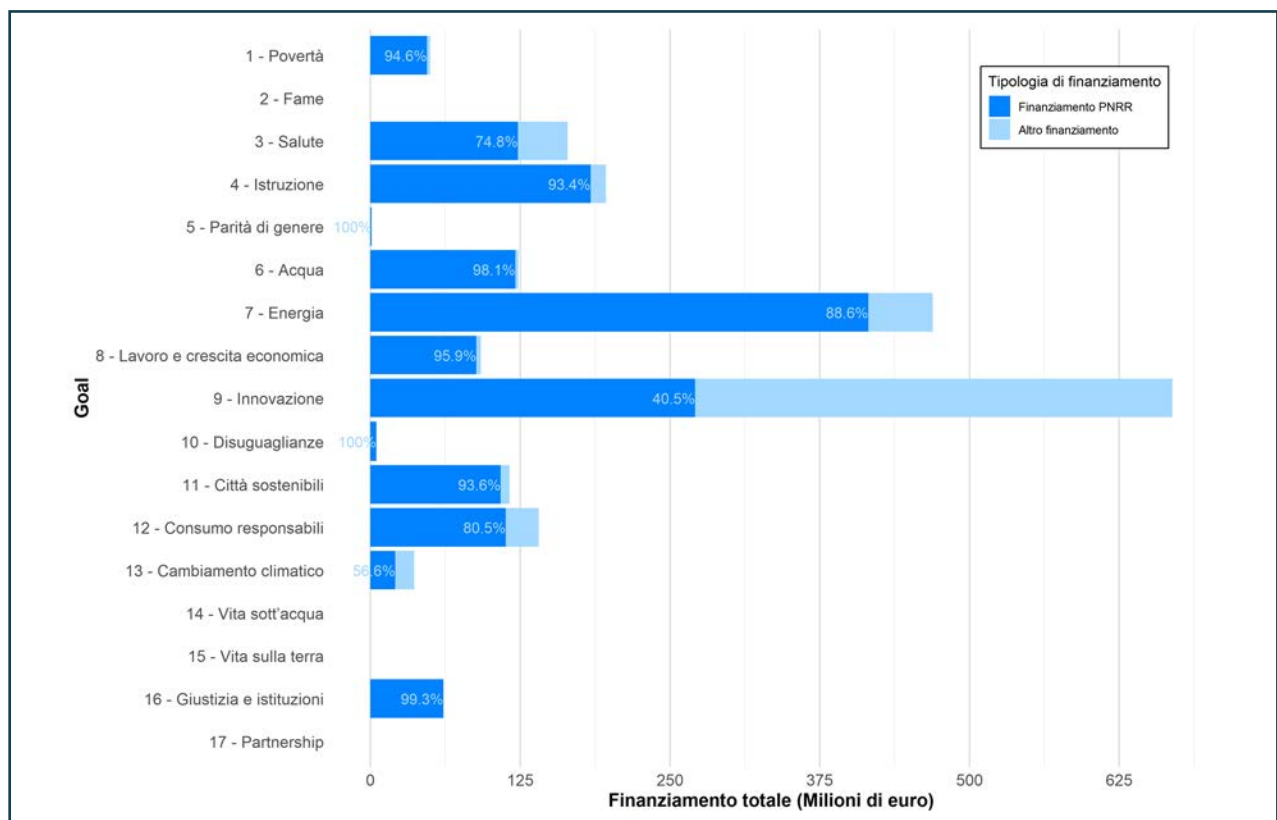
- le misure localizzate esclusivamente in Basilicata (5.044 progetti);
- le misure che vedono la Basilicata beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni (142 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocatione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 1,6 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 2,1 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,7 miliardi, con il totale il totale dei finanziamenti pari 6,3 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Basilicata (Figura 3.18.4) sono primariamente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 7 - Energia**, che assorbe il **26,6% delle risorse del PNRR** (415,6 milioni di euro), con 469 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **17,4% degli investimenti del PNRR** localizzati in Basilicata (271 milioni di euro), con 669 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **11,8% dei fondi PNRR** (184 milioni di euro), con 197 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento sui territori lucani;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **7,9% delle risorse del PNRR** (123 milioni di euro), con 164,6 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.18.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Basilicata rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con l'ammontare maggiore in termini assoluti da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che si avvicina al 60% circa del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.18.5), si segnala in particolare il Goal 9 con circa 3,2 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.18.5 - Misure che vedono la Basilicata beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
1 - Povertà	8,5	9,8	86,9
4 - Istruzione	12,9	12,9	100,0
7 - Energia	418,7	418,7	100,0
8 - Lavoro	67,1	83,6	80,2
9 - Innovazione	2.767,8	3.243,9	85,3
11 - Città	18,0	63,0	28,6
12 - Consumo	1,5	2,9	51,6
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.708,5	6.263,3	

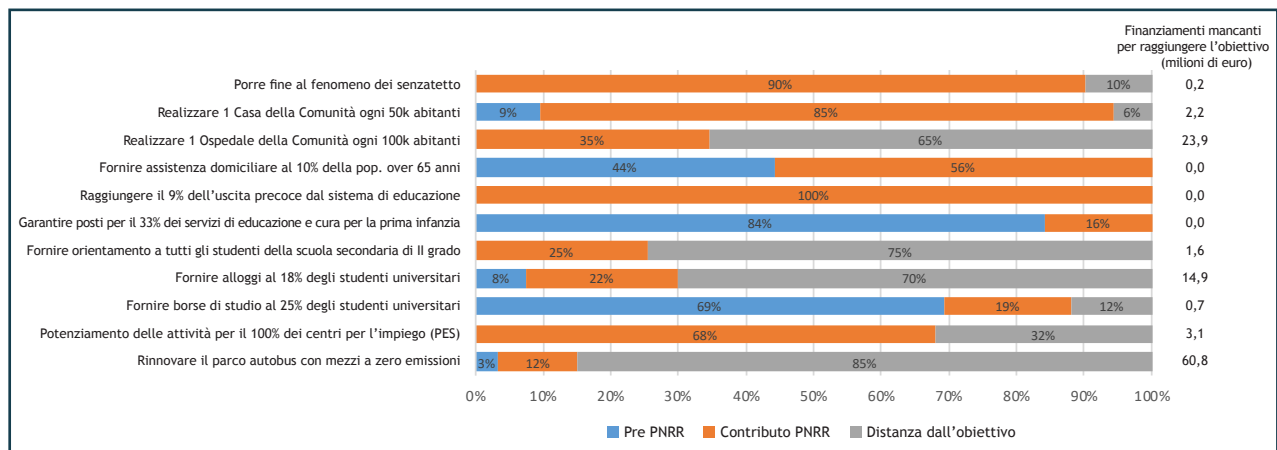
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.18.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più Regioni e non alla sola Basilicata.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento verso tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.18.6).

Figura 3.18.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Basilicata rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Per tre misure (assistenza domiciliare, posti negli asili e borse di studio per universitari) si registra una situazione pre-PNRR superiore o prossima al 50% del percorso necessario a raggiungere i rispettivi obiettivi, mentre per altre tre (Case della Comunità, alloggi per studenti e autobus a zero emissioni) è inferiore al 10%. I finanziamenti PNRR dovrebbero essere sufficienti a garantire interventi di tutoraggio funzionali al raggiungimento del target del 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Il contributo del PNRR dovrebbe risultare significativo nel caso dell'assistenza ai senzatetto, delle Case della Comunità e dell'assistenza domiciliare, dove si dovrebbe raggiungere l'obiettivo o avvicinarsi molto ad esso. Meno incisivo risulta l'impatto del PNRR nel caso degli Ospedali di Comunità, orientamento per studenti, alloggi per gli universitari e autobus a zero emissioni per cui la distanza dagli obiettivi è ancora significativa. Per questi, gli ulteriori investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi ammontano, rispettivamente, a 23,9, 1,6, 14,9 e 60,8 milioni.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i sette rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 109,7 milioni di euro, una cifra pari al 5% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione diversificata:

- nell'ambito del **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Regione è al di sotto della media nazionale. Nonostante ciò, si evidenzia come tra il 2016 e il 2021 la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale si sia drasticamente ridotta, avvicinandosi alla media italiana. La misura M5C2I1.3 dovrebbe essere sufficiente per intervenire su quasi tutte le persone senzatetto e senza fissa dimora presenti nel territorio;
- rispetto al **Goal 3 (Salute e benessere)**, la Basilicata presenta una situazione peggiore di quella media nazionale. Nonostante ciò, l'andamento del tasso di mortalità per malattie non trasmissibili è coerente con un avvicinamento all'obiettivo di riduzione del 25% e le misure del PNRR dovrebbero permettere una copertura dell'assistenza domiciliare per almeno il 10% della popolazione sopra i 65 anni e di avvicinarsi molto dall'avere una Casa della Comunità ogni 50.000 abitanti. Servirebbero, invece, ulteriori fondi per avere un Ospedale di Comunità ogni 100.000 abitanti;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** le misure del PNRR dovrebbero risolvere alcune criticità della Regione. In particolare, si dovrebbero raddoppiare i posti negli asili nido e nei servizi integrativi per la prima infanzia, così da raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura. Gli investimenti previsti dovrebbero essere utili anche per contrastare l'uscita precoce dal sistema scolastico, contribuendo a ridurla al di sotto dell'obiettivo del 9% entro il 2030. La quota di laureati è tra le più basse d'Italia, ma le politiche previste sono di entità limitata e non incideranno in maniera significativa: l'orientamento agli studi universitari coinvolge una piccola quota degli studenti scolastici e gli alloggi per studenti universitari, anche se realizzati, risulterebbero molto al di sotto della media europea;
- per il **Goal 5 (Parità di genere)**, la Basilicata si posiziona al di sotto della media nazionale e non presenta alcun miglioramento sostanziale nel periodo analizzato. In particolare, aumentano di donne nel Consiglio regionale, ma peggiora il *gender pay gap*;
- rispetto al **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)**, la Regione presenta un livello peggiore rispetto alla media nazionale e un andamento anch'esso in peggioramento. In particolare, si segnala un aumento dell'emigrazione ospedaliera.

Per i **Goal a dimensione prevalentemente economica** si registra una situazione critica, ma con alcune note positive:

- nell'ambito del **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione è al di sotto della media italiana, ma in crescita negli anni e, se dovesse continuare questo andamento, si potrebbe avvicinare all'obiettivo del 78% entro il 2030, mentre il tasso di NEET risulta stabile nel tempo e non permetterà, se confermato, un avvicinamento all'obiettivo del 9%. Gli investimenti previsti dovrebbero potenziare circa il 70% dei Centri per l'Impiego presenti;
- la Regione presenta un livello al di sotto della media italiana per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)**. In particolare, la quota di PIL destinata a R&S è più bassa della media nazionale e in peggioramento fino al 2021. Le misure previste prevedono nuove borse di studio per dottorati, che coinvolgono circa il 60% dei dottorandi iscritti nel 2021. La Basilicata registra un netto aumento della copertura della rete Gigabit negli ultimi anni e, se dovesse confermare questo andamento, riuscirebbe a centrare l'obiettivo di copertura del 100% della popolazione;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione presenta un livello e un andamento simile a quello nazionale. Il miglioramento è dovuto all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla riduzione del consumo di materiale interno per unità di PIL. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione diversificata:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Basilicata presenta una situazione molto critica. L'efficienza delle reti idriche è tra le peggiori, in costante peggioramento nel corso degli anni. Il contributo delle misure del PNRR risulta particolarmente importante per invertire questo trend negativo;

- la Regione si posiziona positivamente rispetto al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)**. Nel 2021 ha già raggiunto l'obiettivo quantitativo sui consumi provenienti da energie rinnovabili. Relativamente al livello di consumi energetici e all'intensità energetica, mostra un trend negativo, ma in linea con i valori medi nazionali. Gli investimenti previsti dovrebbero consentire l'aumento di potenza installata di energia solare del 7% circa;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** si ha un lieve incremento dell'offerta di trasporto pubblico locale, non sufficiente a garantire un significativo all'obiettivo quantitativo entro il 2030. Gli investimenti previsti dovrebbero modernizzare il parco autobus, con l'inserimento di mezzi a zero emissioni per circa il 15% del totale. Per quanto riguarda, invece, la riduzione della popolazione esposta a rischio alluvioni, la Basilicata rientra già nel valore obiettivo previsto.

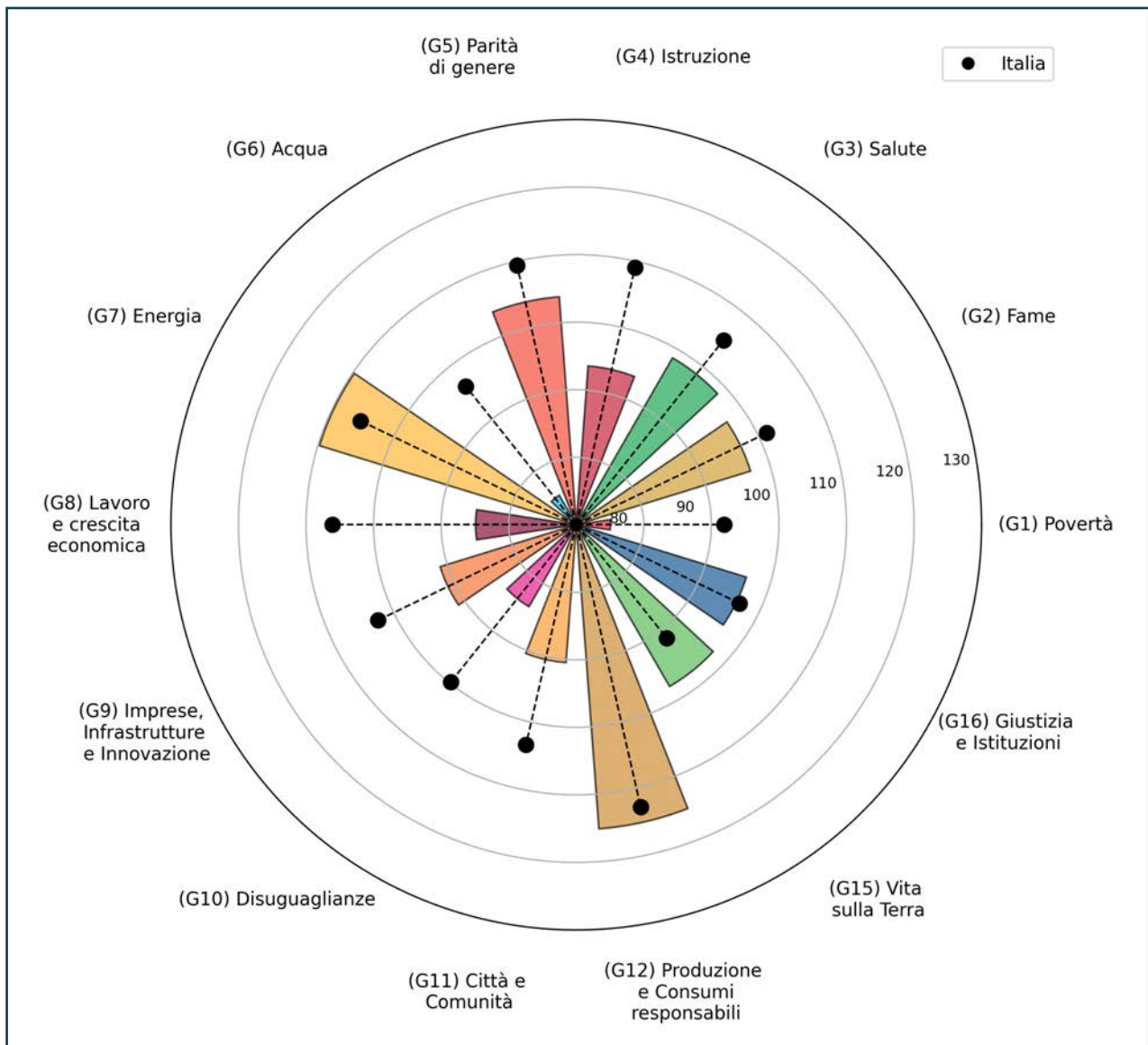
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Regione mostra una situazione in peggioramento per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**, con una durata particolarmente elevata dei procedimenti civili, quasi il doppio di quella media nazionale. Oltre a questo, si ha un aumento delle truffe e delle frodi informatiche e della quota di detenuti in attesa di giudizio, mentre diminuisce la partecipazione sociale.

REGIONE CALABRIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.19.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Calabria e confronto con l'Italia - anno 2024

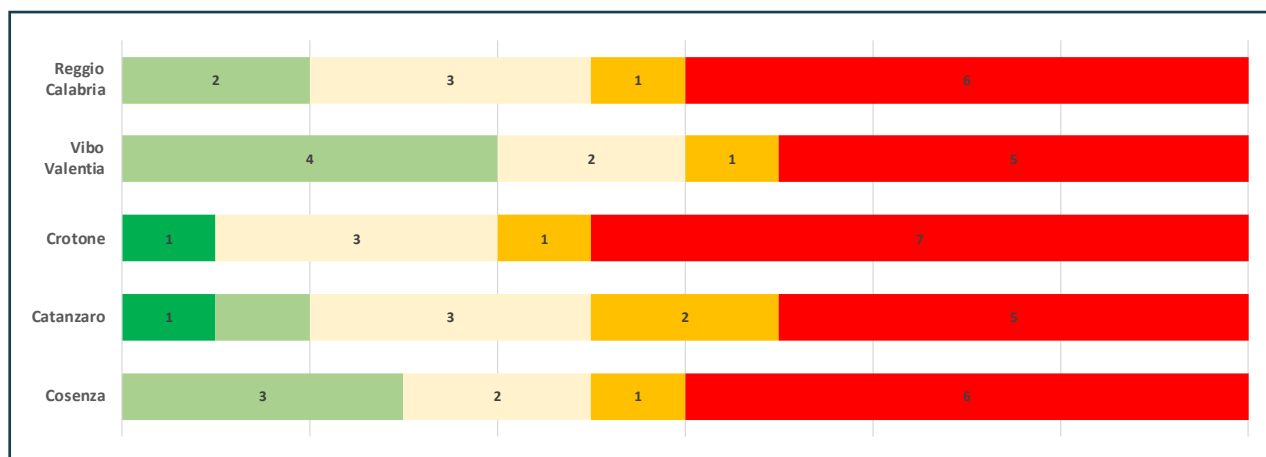


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.19.1):

- **tre registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Energia (G7), Consumi e produzione responsabili (G12), Vita sulla terra (G15);
- **uno è in linea con la media nazionale:** Giustizia e istituzioni (G16);
- **dieci Goal presentano valori inferiori alla media nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.19.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come la Provincia di Vibo Valentia presenti il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori (anche se di poco) superiori a quelli nazionali, mentre quella di Crotone è caratterizzata dal maggior numero di valori inferiori. Più in generale, tutte le province mostrano numerosi Goal per cui i valori sono significativamente peggiori di quella media nazionale, con un massimo di sette Goal registrati per Crotone.

Figura 3.19.2 - Valutazione indici compositi per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e le Province della Calabria

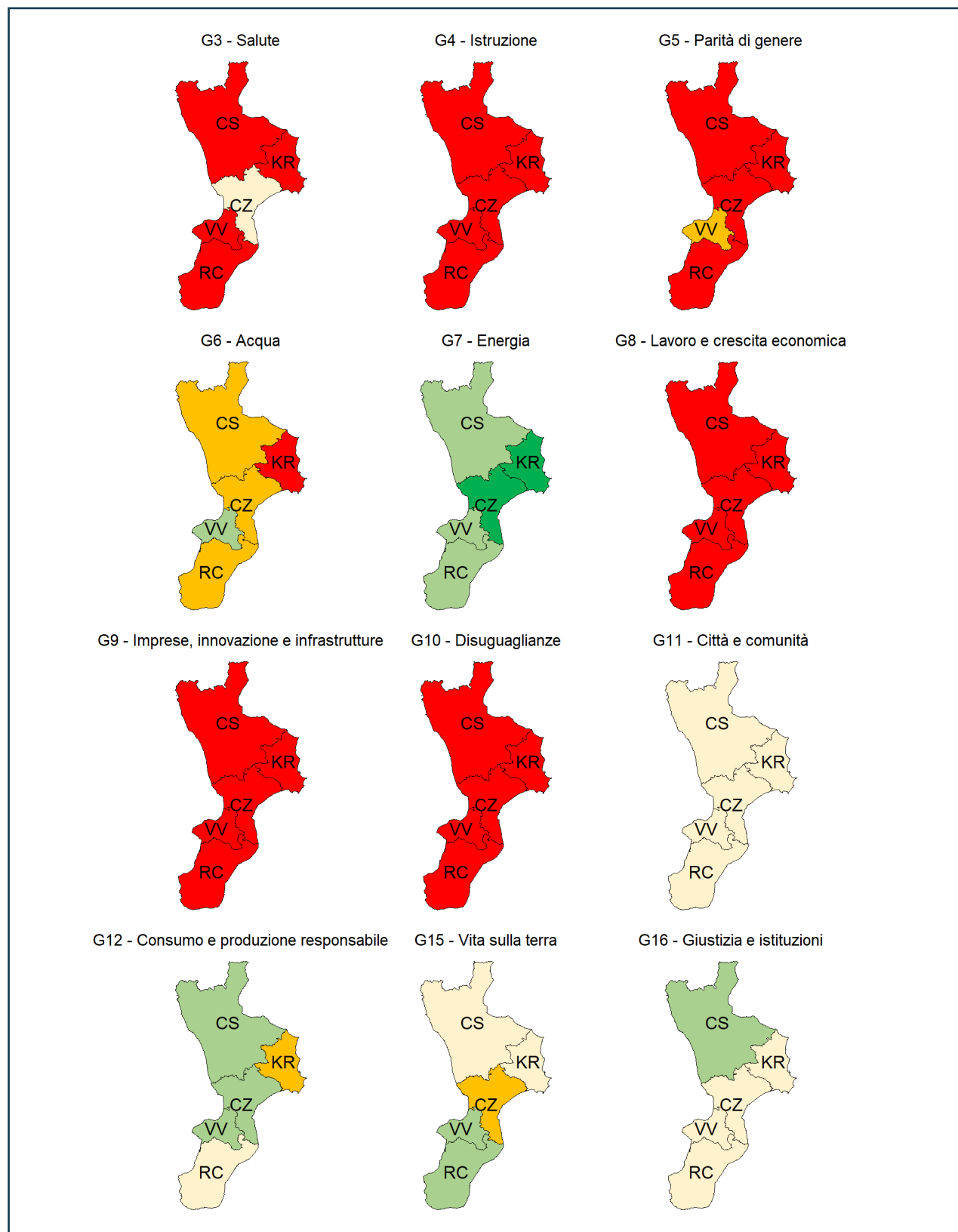


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come si posizionano le diverse Province e Città metropolitana nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.19.3). In particolare:

- per Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10) si registrano valori inferiori alla media nazionale in tutte le Province, ad eccezione di Catanzaro che risulta in linea con la media per la Salute (G3);
- per Città e comunità (G11) tutte le Province e la CM sono in linea con il dato nazionale;
- per Energia (G7) tutti i territori hanno valori superiori per l'Energia (G7);
- per gli altri Goal i risultati risultano più differenziati tra i territori.

Figura 3.19.3 - La Città Metropolitana di Reggio Calabria e le Province della Calabria rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

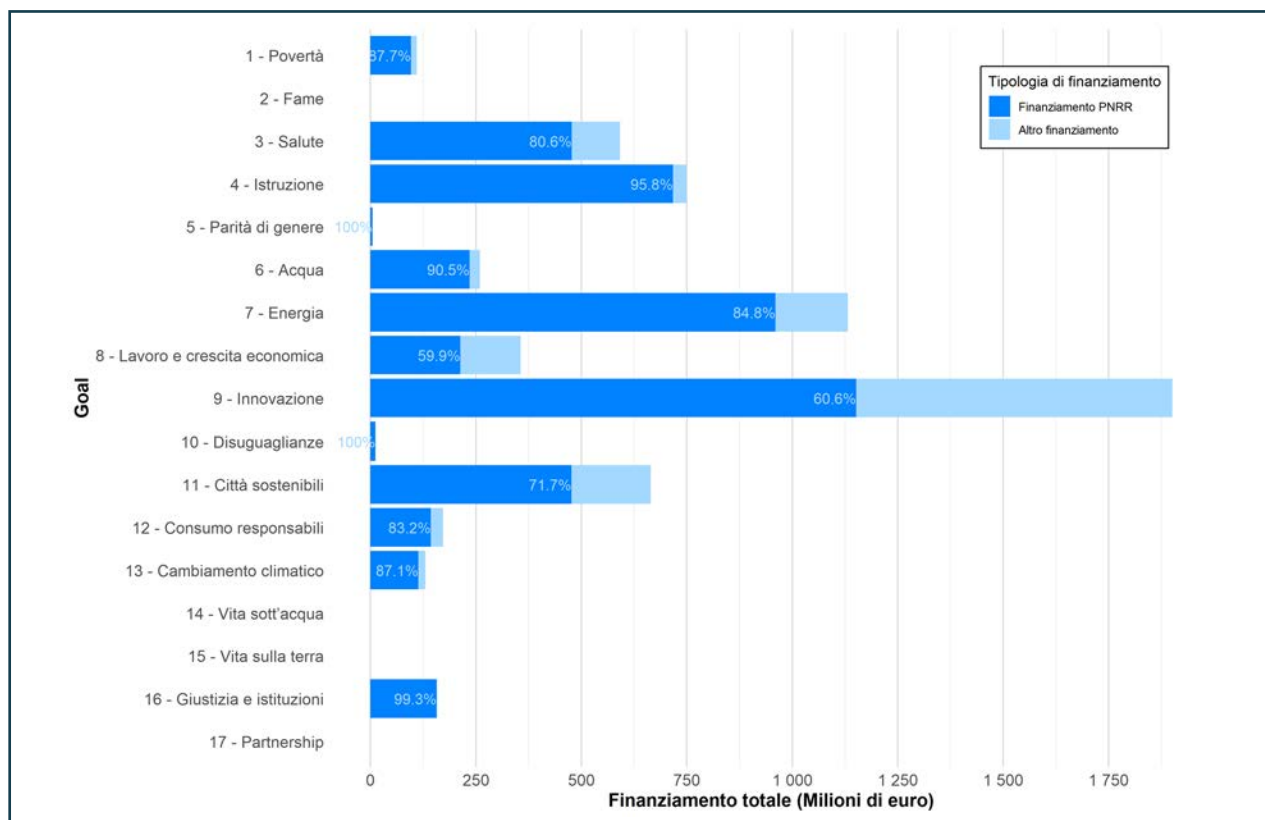
- le misure localizzati esclusivamente in Calabria (12.858 progetti);
- le misure che vedono la Calabria beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni/PA (188 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 1,6 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti, includendo quelli pubblici e privati associati ai singoli progetti, è pari a 2,1 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,7 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 6,3 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Calabria (Figura 3.19.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **24.2% degli investimenti del PNRR** localizzati in Calabria (1.151 milioni di euro), con 1.901 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 7 - Energia**, che assorbe circa il **20,2% delle risorse del PNRR** (960 milioni di euro), con 1.132 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **15,1% dei fondi PNRR** (717 milioni di euro), con 749 milioni di finanziamenti totali per progetti di investimento sui territori calabresi;
- **Goal 11 - Città sostenibili e Goal 3 - Salute**, destinatari del **10% delle risorse del PNRR** (entrambi con 477 milioni di euro), con rispettivamente 665 e 592 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.19.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Calabria rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che raggiunge circa il 40% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.19.5), si segnalano il Goal 9 con circa 5,0 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.19.5 - Misure che vedono la Calabria beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
1 - Povertà	8,5	9,8	86,9
4 - Istruzione	13,1	13,1	100,0
8 - Lavoro	82,4	104,0	79,2
9 - Innovazione	3.781,1	4.964,2	76,2
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	6.299,2	7.519,7	

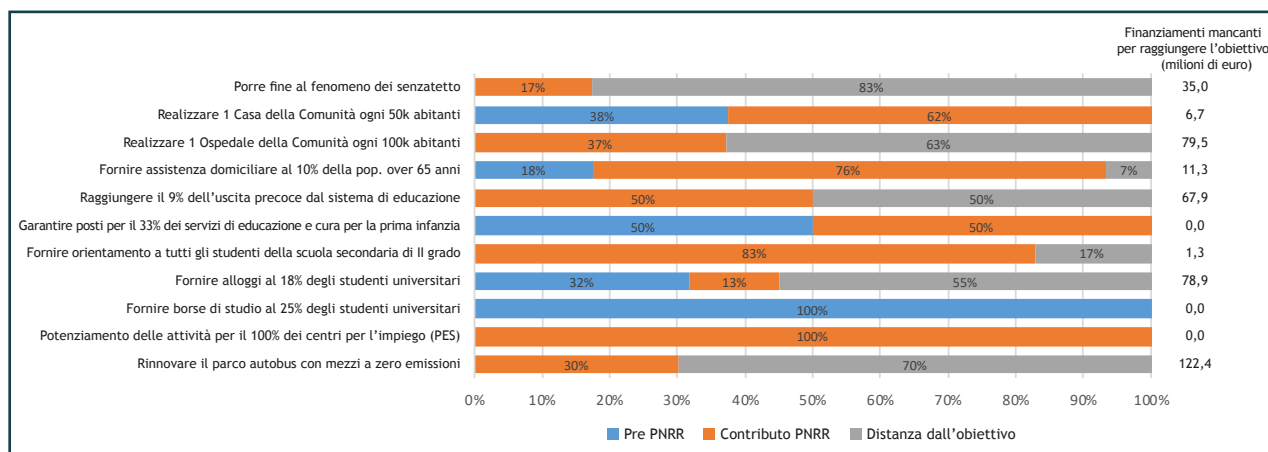
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.19.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Calabria.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.19.6).

Figura 3.19.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Calabria rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 risultano già garantite borse di studio al 25% degli studenti universitari e si registra un avvicinamento agli obiettivi relativi alle misure per le Case della Comunità, l'assistenza domiciliare, gli asili nido e gli alloggi per universitari, sebbene con un contributo generalmente inferiore al 50%. Il contributo del PNRR appare differenziato tra le diverse misure: ad esempio, i finanziamenti sono sufficienti per garantire il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego del territorio, ma ottimi risultati si dovrebbero registrare anche per le Case della Comunità e i posti negli asili, per i quali si dovrebbero raggiungere gli obiettivi. Miglioramenti significativi si dovrebbero ottenere per l'assistenza domiciliare, i programmi di tutoraggio per ridurre l'uscita precoce dal sistema di educazione e l'orientamento agli studenti: in tutti questi casi il contributo dovrebbe garantire un avvicinamento all'obiettivo per almeno il 50% del percorso. Negli altri casi il contributo del Piano è inferiore, cosicché i finanziamenti residui necessari per raggiungere gli obiettivi sono pari a 122,4 milioni di euro per gli autobus, 79,5 per gli Ospedali di Comunità, 35,0 per l'assistenza ai senzatetto e 78,9 per gli alloggi per universitari.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 410,7 milioni di euro, una cifra pari al 20% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo, con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano diverse criticità:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** si riscontrano evidenti difficoltà, ma anche miglioramenti significativi. La quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale è tra le più alte del Paese, ma negli ultimi anni si è avuto un miglioramento che, se confermato, porterebbe a raggiungere l'obiettivo quantitativo nei tempi previsti. Gli investimenti delle misure analizzate interverrebbero su circa il 20% delle persone senzatetto e fissa dimora e su circa 360 alloggi di edilizia residenziale sociale;
- per il **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione mostra una situazione negativa: in particolare, il tasso di mortalità per malattie non trasmissibili è più alto della media italiana e i progressi fatti negli ultimi anni sono troppo lievi per consentire un avvicinamento all'obiettivo nei tempi previsti. Gli investimenti previsti non consentono di raggiungere né l'assistenza domiciliare ad oltre il 10% della popolazione oltre 65 anni, né il rapporto ottimale tra Case delle Comunità e Ospedali di Comunità e popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Regione presenta numerose criticità, ma gli investimenti previsti dovrebbero contribuire a limitarle. La percentuale di ragazzi che abbandonano precocemente gli studi è elevata, ma negli anni si è ridotta drasticamente e, anche grazie al supporto delle misure del PNRR, la Regione potrebbe centrare l'obiettivo del 9% entro il 2030. Discorso analogo vale per la copertura degli asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia, che nel 2021 è tra la più bassa del Paese, e gli investimenti previsti dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo del 33% già entro il 2027. Rispetto alla quota di laureati, la Calabria si attesta leggermente al di sotto della media nazionale, ma le misure dovrebbero rafforzare la copertura delle borse di studio per gli studenti universitari, che sono già in linea con i valori medi europei, ma non sono sufficienti a realizzare un numero di posti letto per universitari adeguato ai livelli Ue;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione si posiziona al di sotto della media nazionale e risulta stabile negli anni. Se da un parte aumenta il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli e senza, dall'altra si riduce l'equilibrio di genere tra i laureati STEM;
- relativamente al **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Calabria ha numerose criticità in quanto presenta disuguaglianze superiori alla media italiana, con un andamento opposto a quello auspicato, cresce la disuguaglianza nel reddito netto e anche l'emigrazione ospedaliera.

Una situazione negativa si registra per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- nell'ambito del **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** la Regione presenta una situazione molto critica, facendo registrare valori tra i peggiori del Paese sia per il tasso di occupazione sia per la quota dei NEET, ed entrambi gli indicatori mostrano dei miglioramenti troppo lievi per consentire un avvicinamento ai relativi obiettivi quantitativi. Ad eccezione degli investimenti che prevedono il potenziamento di tutti i Centri per l'Impiego della Regione, gli importi previsti per il supporto al sistema di formazione professionale terziaria, al sistema duale e al servizio civile, sembrano troppo limitati, comparati con altre Regioni del Mezzogiorno, per incidere in una situazione così critica;
- la Calabria presenta un livello al di sotto della media italiana per quanto riguarda il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)**. Si caratterizza per avere la quota di PIL destinata a R&S tra le più basse d'Italia, ma gli investimenti del PNRR dovrebbero contribuire ad aumentare tale valore grazie, tra l'altro, alle nuove borse di studio per dottorandi, che corrisponderebbero a circa il 60% dei dottorandi iscritti al 2021. Si registra poi un rapido incremento della copertura della rete Gigabit sul territorio, che, se confermato, permetterebbe alla Regione di raggiungere l'obiettivo di copertura del 100% entro il 2030;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Regione si posiziona di poco sopra la media italiana. Si registrano miglioramenti nel corso degli anni, grazie all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla diminuzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione più diversificata:

- rispetto al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Calabria riporta uno dei valori più elevati di dispersione idrica e in aumento negli ultimi anni;
- relativamente al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Calabria si posiziona in maniera positiva, al di sopra della media italiana. Ad esempio, la Regione ha già centrato nel 2021 l'obiettivo relativo alla quota del 42,5% di consumi provenienti da fonti rinnovabili e gli investimenti previsti dovrebbero migliorare ulteriormente tale valore. La Regione presenta un livello di consumi energetici relativamente basso, anche se in leggero aumento negli anni, mentre il livello di intensità energetica appare in costante peggioramento;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Regione presenta alcune criticità: in particolare, negli anni l'offerta di trasporto pubblico locale si è ridotta, allontanandosi dall'obiettivo quantitativo. Gli investimenti dovrebbero portare ad un ricambio significativo del parco autobus con la sostituzione di circa il 30% dei mezzi attualmente circolanti con dei nuovi veicoli a zero emissioni. È in peggioramento la quota di persone esposta a rischio alluvioni: se prima la Regione rientrava al di sotto della soglia obiettivo del 9%, negli ultimi anni la quota è aumentata e ha superato tale limite.

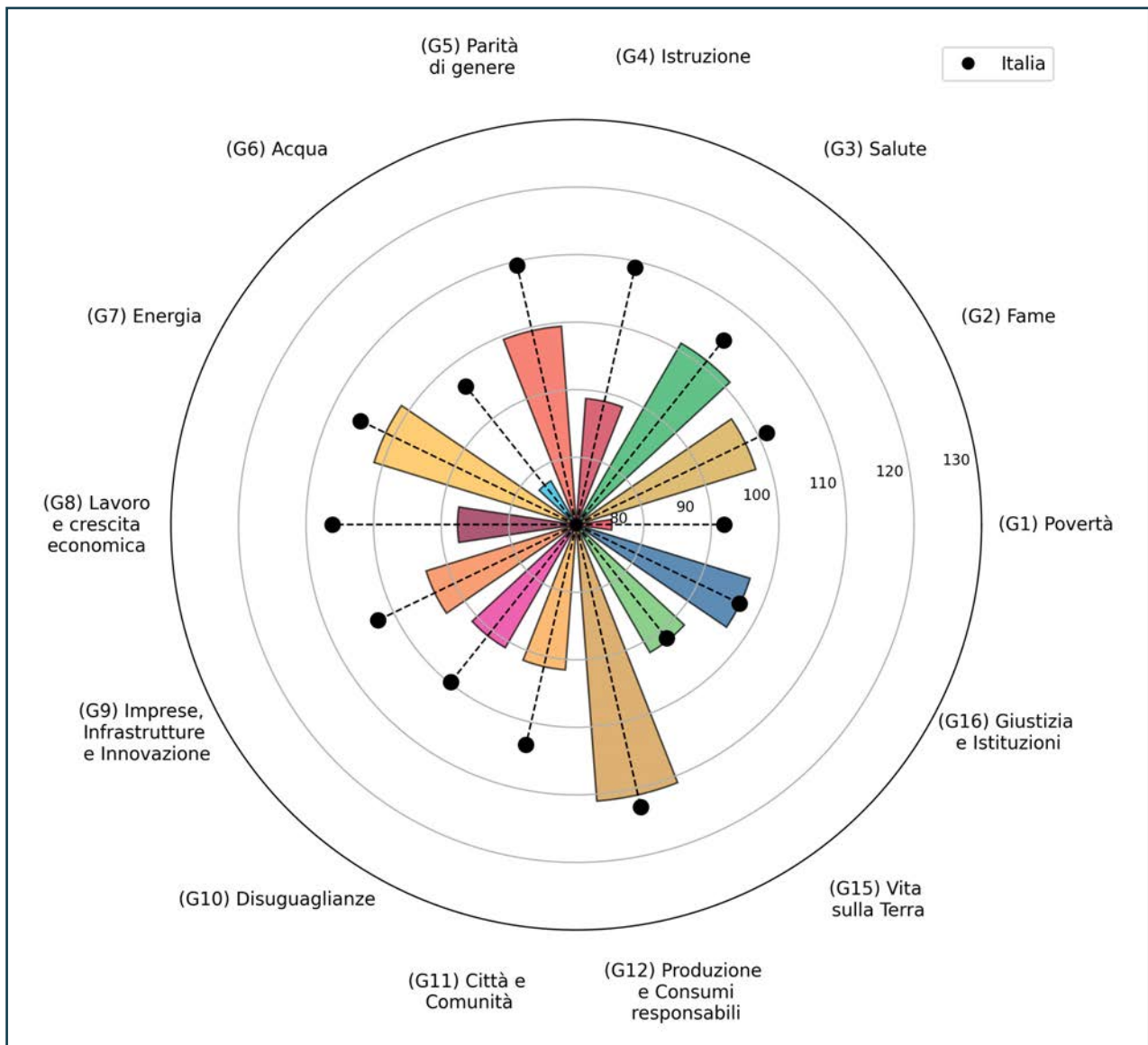
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Calabria mostra un livello in linea con la media italiana per quanto riguarda il **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**. Si registra uno dei livelli più alti della durata dei procedimenti civili, ma tale valore è in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti e, se tale andamento dovesse essere confermato, si potrebbe avvicinare all'obiettivo quantitativo di riduzione del 40% rispetto al 2019 entro il 2026.

REGIONE SICILIA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.20.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Sicilia e confronto con l'Italia - anno 2024

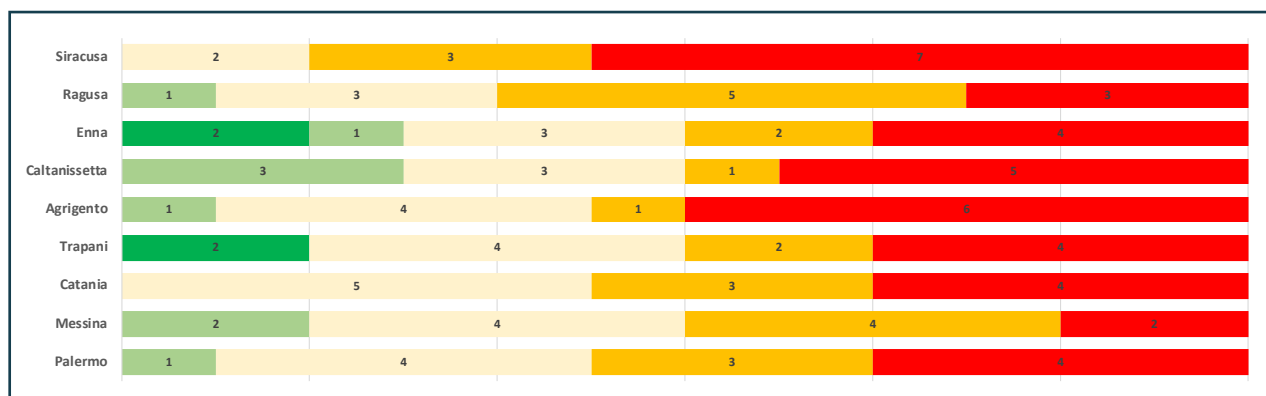


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.20.1):

- **nessuno registra un valore superiore a quello medio nazionale;**
- **tre sono in linea con la media nazionale:** Consumi e produzione responsabili (G12), Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **undici presentano valori inferiori alla media nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Agricoltura e alimentazione (G2), Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il posizionamento dei Goal rispetto alla media nazionale (Figura 3.20.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come le province di Etna e Caltanissetta presentino il maggior numero di Goal per i quali si registrano valori superiori a quelli nazionali, mentre quella di Siracusa è caratterizzata dal maggior numero (ben sette) di Goal con valori inferiori. La Provincia di Messina è quella che presenta meno casi (solo due) in cui i valori territoriali appaiono nettamente inferiori di quelli nazionali.

Figura 3.20.2 - Valutazione indici compositi per le Città Metropolitane di Palermo, Messina e Catania e le Province della Sicilia

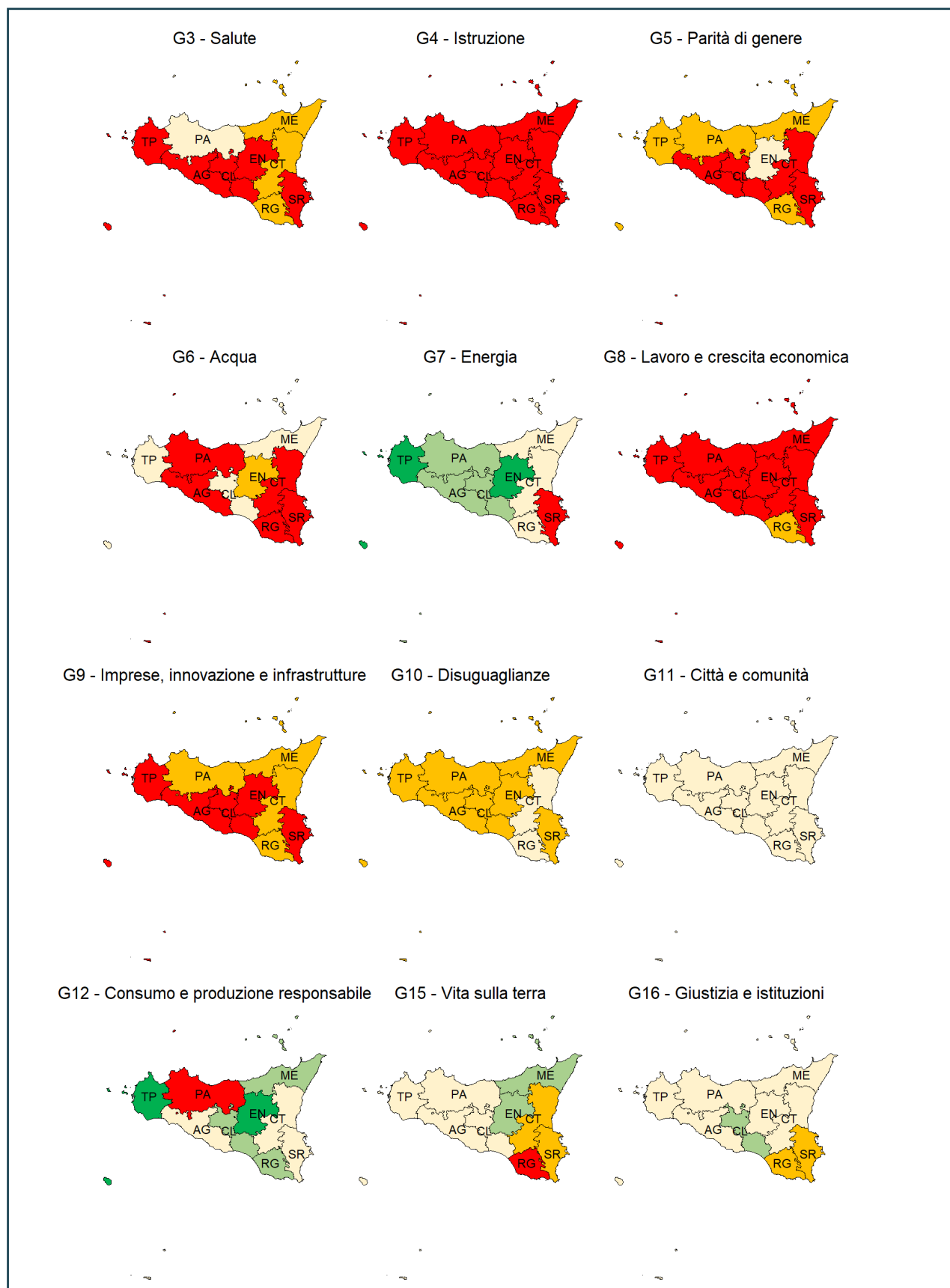


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal ed evidenziando come le diverse Province e Città metropolitane si posizionano rispetto ad essi nell'ultimo anno disponibile (Figura 3.20.3). In particolare:

- per Salute (G3), Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Disuguaglianze (G10) si riscontra una prevalenza di territori con valori inferiori o molto inferiori rispetto alla media nazionale;
- per Città e comunità (G11) tutti i territori registrano valori in linea con quelli dell'Italia;
- per Energia (G7) e Produzione e consumo responsabili (G12) tutti i territori registrano valori superiori o in linea con il dato nazionale, ad eccezione, rispettivamente, di Siracusa e Palermo che presentano valori inferiori;
- per Vita sulla terra (G15) la situazione è più diversificata tra i territori;
- per Giustizia e istituzioni (G16) la maggior parte dei territori risulta in linea con la media nazionale.

Figura 3.20.3 - Le Città metropolitane di Palermo, Messina e Catania e le Province della Sicilia rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

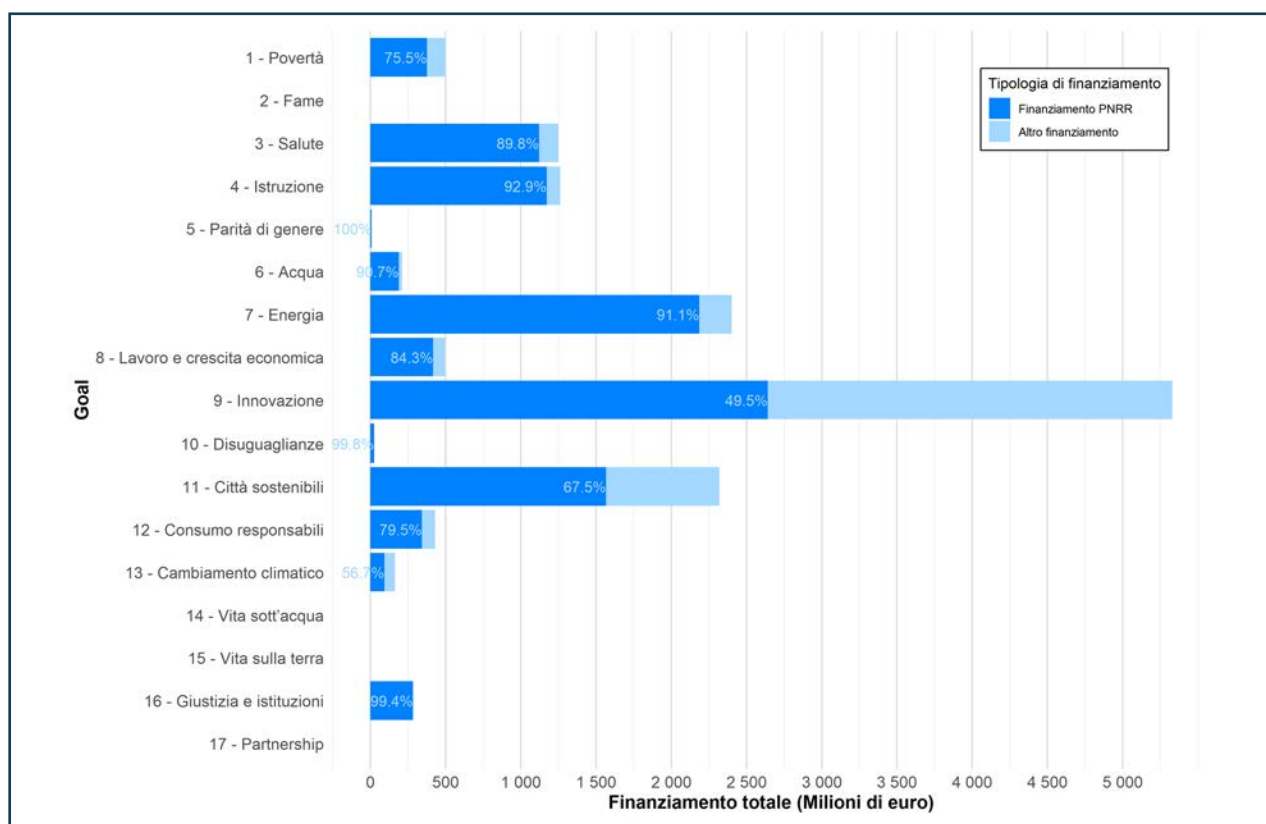
- le misure localizzate esclusivamente in Sicilia (22.177 progetti);
- le misure che vedono la Sicilia beneficiario degli investimenti insieme ad altre Regioni (262 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per allocare le risorse destinate alla Sicilia.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 10,4 miliardi di euro, se si aggiungono i finanziamenti pubblici e privati associati ai singoli progetti si giunge ad un totale di 14,7 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 5,7 miliardi, con il totale dei finanziamenti pari 6,7 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Sicilia (Figura 3.20.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 9 - Imprese, Infrastrutture e Innovazione**, destinatario del **25,4%** degli investimenti del PNRR localizzati in Sicilia (2.642 milioni di euro), con 5.331 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 7 - Energia**, che assorbe circa il **21%** delle risorse del PNRR (2.186 milioni di euro), con 2.401 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **15%** dei fondi PNRR (1.565 milioni di euro), con 2.319 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 4 - Istruzione**, destinatario del **11,3%** delle risorse del PNRR (1.173 milioni di euro), con 1.262 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.20.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Sicilia rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione che supera il 50% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.20.5), si segnalano il Goal 9 con circa 2,5 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.20.5 - Misure che vedono la Sicilia beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	14,6	14,6	100,0
7 - Energia	500,0	508,3	98,4
8 - Lavoro	87,4	110,5	79,1
9 - Innovazione	2.282,4	2.526,2	90,4
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	5.298,5	5.588,2	

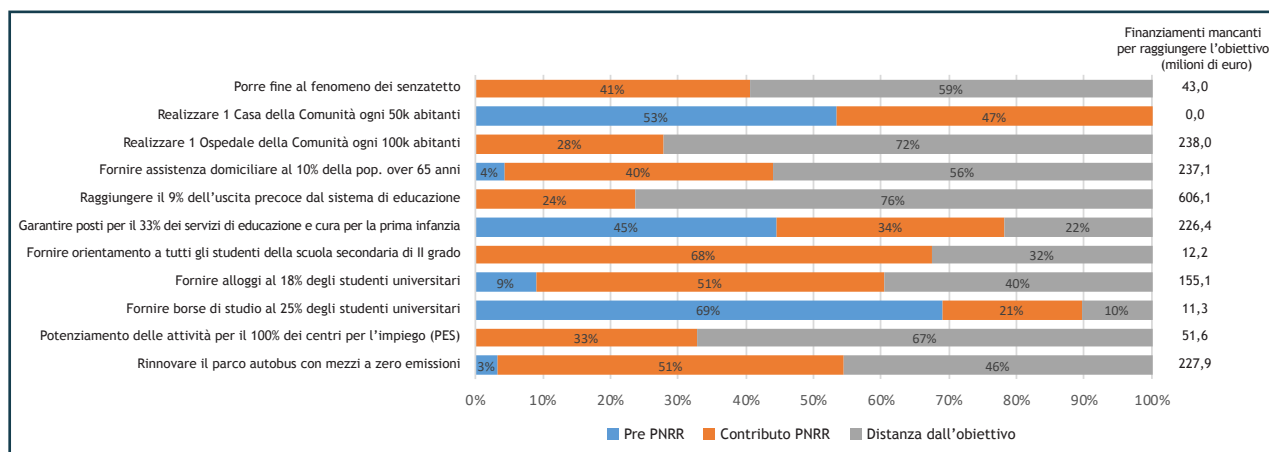
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.20.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Sicilia.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.20.6).

Figura 3.20.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Sicilia rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 si registrava già un certo avvicinamento agli obiettivi per le Case della Comunità, posti negli asili nido e borse di studio per universitari, mentre per l'assistenza domiciliare, gli alloggi per studenti e gli autobus a zero emissioni le distanze erano nettamente maggiori. Con i finanziamenti PNRR si raggiunge solamente l'obiettivo per le Case della Comunità, mentre in altri casi (alloggi per universitari e autobus a zero emissioni) il contributo del PNRR non arriva oltre il 51% del valore obiettivo. Anche realizzando tutte le misure previste, risulterebbe ancora elevata la distanza residua relativa all'assistenza ai senzatetto, agli Ospedali di Comunità, all'orientamento per gli studenti, al tutoraggio per ridurre l'uscita precoce dal sistema di istruzione e al potenziamento dei Centri per l'Impiego. Per raggiungere il 9% dell'uscita precoce dal sistema d'istruzione sono necessari ulteriori 606,1 milioni di euro, mentre per realizzare un Ospedale di Comunità ogni 100.000 abitanti altri 238,0 milioni.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè i dieci rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 1.808,8 milioni di euro, una cifra pari al 12% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo con riferimento a quelli che impegnano i **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenziano forti criticità:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale è tra le più alte d'Italia, anche se negli anni si rileva una netta riduzione che, se confermata, permetterebbe alla Regione di centrare l'obiettivo quantitativo. Le misure del PNRR dovrebbero permettere l'assistenza ad oltre il 40% delle persone senzatetto e fissa dimora e un intervento su oltre 400 alloggi di residenza sociale;
- per il **Goal 3 (Salute e benessere)** la Regione presenta un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili superiore alla media nazionale, registrando lievi progressi fino al 2021: se dovesse mantenere l'andamento osservato, la Sicilia non avvicinerebbe l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dovrebbero essere adeguati alla realizzazione del numero ottimale di Case della Comunità, mentre non sono sufficienti a garantire l'assistenza domiciliare al 10% della popolazione con più di 65 anni e per giungere il rapporto ottimale tra Ospedali di Comunità e popolazione residente;
- relativamente al **Goal 4 (Istruzione di qualità)** il tasso di uscita precoce è il più alto d'Italia, con più di uno studente su cinque che ha abbandonato precocemente gli studi nel 2021. Gli investimenti previsti dovrebbero contribuire a migliorare la situazione ma non in maniera significativa, in quanto la Regione sarà ancora distante (9%) dall'obiettivo quantitativo. La disponibilità degli asili nido è la più bassa d'Italia, ma le misure del PNRR dovrebbero aumentare il numero di posti, portando la Regione su livelli che le consentirebbero di avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Criticità si hanno anche per la quota di laureati: in questo caso, anche considerando gli investimenti previsti non si raggiungerebbe la media Ue per le quote di alloggi e per le borse di studio per studenti universitari, che si attesterebbero rispettivamente all'11% e 22%;
- rispetto al **Goal 5 (Parità di genere)** la Sicilia presenta una realtà peggiore di quella nazionale, anche se mostra lievi miglioramenti: infatti, aumenta leggermente la quota di donne nel Consiglio regionale e il rapporto occupazionale di genere;
- per il **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione presenta un livello peggiore rispetto alla media nazionale e stabile nel tempo. Si segnala l'aumento del tasso di occupazione giovanile, mentre risulta sostanzialmente invariato il resto degli indicatori.

Una situazione critica si registra anche per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- relativamente al **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** si registra il tasso di occupazione minore d'Italia, con un andamento fino al 2021 che non presenta significativi progressi, tali da non consentire di raggiungere l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dovrebbero consentire il potenziamento di solo un terzo dei Centri per l'Impiego presenti. Il tasso dei NEET è particolarmente elevato e l'assenza di miglioramenti non consente un avvicinamento all'obiettivo quantitativo: per questo le misure del PNRR si concentrano soprattutto sulla partecipazione al sistema di formazione professionale terziaria, al sistema duale e dovrebbero permettere un miglioramento, anche se contenuto, della realtà dell'isola;
- per il **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** si prevede la realizzazione della linea ad alta velocità Palermo-Catania. L'intensità di ricerca, minore della media nazionale, mostra progressi limitati, che non consentiranno un avvicinamento all'obiettivo del 3%. Progressi consistenti si rilevano per la copertura della rete Gigabit: se confermati, consentiranno di raggiungere l'obiettivo quantitativo del 100%;
- nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Sicilia mostra dei sensibili miglioramenti nel tempo, riducendo la distanza dalla media nazionale. I progressi si devono all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e alla riduzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite. Le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e possono contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Anche per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione negativa:

- relativamente al **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Sicilia presenta forti criticità. La dispersione idrica si attesta su livelli molto elevati: più del 50% dell'acqua immessa nel sistema viene dispersa per inefficienze della rete idrica e le tendenze passate sono in peggioramento;
- riguardo al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la quota di consumi di energia derivanti da fonti rinnovabili è minore della media nazionale. Fino al 2021 si registrano dei progressi troppo limitati, che non permetteranno al territorio di avvicinarsi all'obiettivo del 42,5%. Gli investimenti previsti dovrebbero consentire un incremento della potenza installata da energia solare di circa il 6%. Il livello di consumi energetici, tra i più bassi del Paese, registra un aumento, allontanando la Regione dall'obiettivo quantitativo;
- rispetto al **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Regione mostra forti carenze soprattutto per la limitata offerta di trasporto pubblico locale, il cui livello è minore di quello medio nazionale ed in peggioramento fino al 2021. Le misure del PNRR prevedono ingenti investimenti per lo sviluppo del trasporto rapido di massa e per rendere disponibili nuovi treni regionali a zero emissioni. Si segnala, inoltre, che con gli investimenti previsti si dovrebbe arrivare alla sostituzione di oltre il 50% del parco autobus attuale con mezzi a zero emissioni. In Sicilia la quota di popolazione esposta al rischio alluvione è pari al 3%, al di sotto dell'obiettivo quantitativo del 9%.

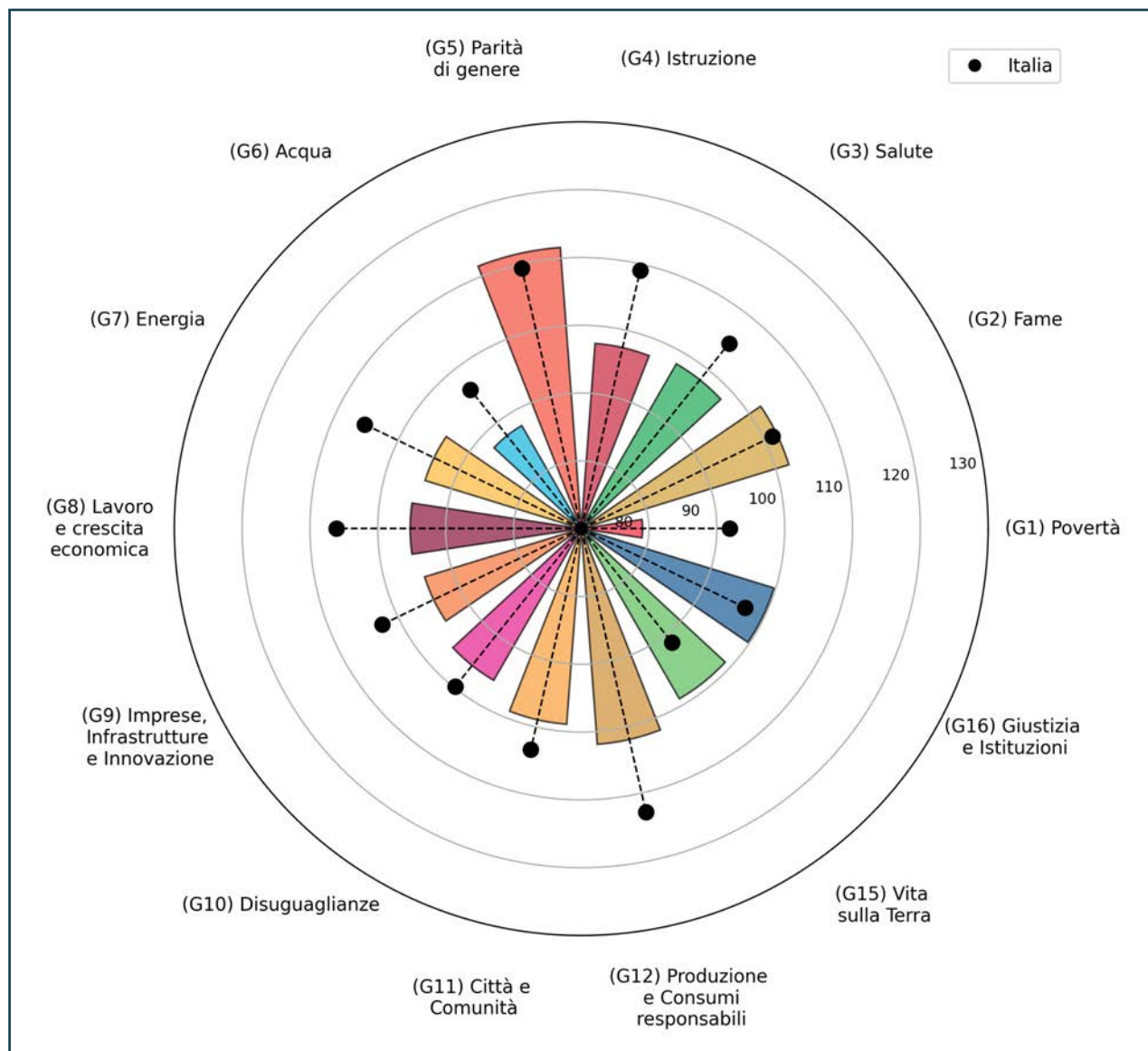
Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Regione mostra una situazione problematica, in quanto i procedimenti civili durano più della media nazionale e i limitati progressi registrati fino al 2021 non consentiranno un avvicinamento all'obiettivo quantitativo. Inoltre, aumentano le truffe e le frodi informatiche, e si riduce la partecipazione sociale.

REGIONE SARDEGNA

La situazione della Regione alla luce dell'Agenda 2030

Figura 3.21.1 - Indici compositi: la situazione della Regione Sardegna e confronto con l'Italia - anno 2024

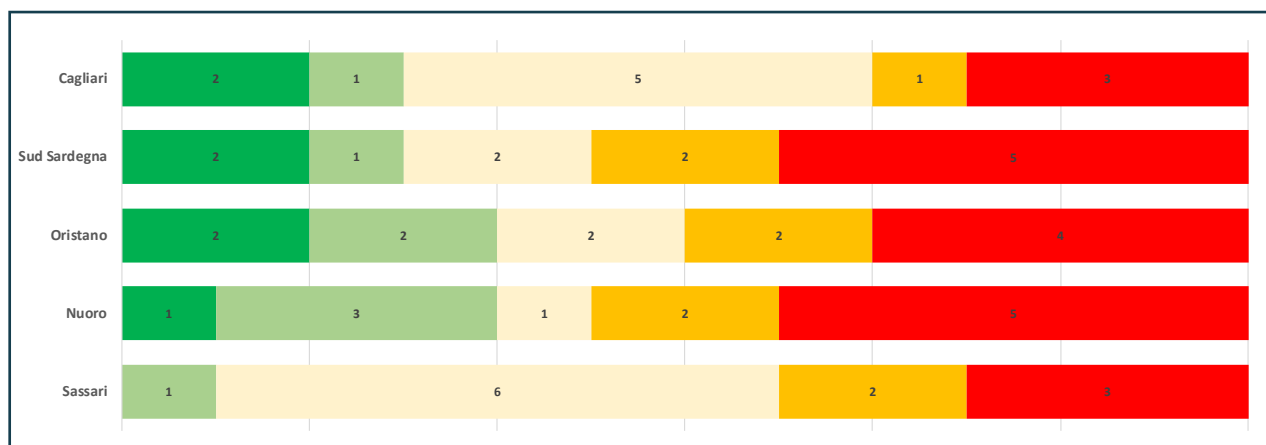


Rispetto ai 14 Goal analizzati (Figura 3.21.1):

- **tre registrano un valore superiore a quello medio nazionale:** Parità di genere (G5), Vita sulla terra (G15), Giustizia e istituzioni (G16);
- **uno è in linea con la media nazionale:** Agricoltura e alimentazione (G2);
- **dieci presentano valori inferiori alla media nazionale:** Lotta alla povertà (G1), Salute (G3), Istruzione (G4), Acqua (G6), Energia (G7), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Contrasto alle disuguaglianze (G10), Città e comunità sostenibili (G11), Consumi e produzione responsabili (G12).

Scendendo a livello provinciale, una prima lettura è effettuata prendendo a riferimento i territori della Regione, evidenziando il loro posizionamento rispetto alla media nazionale (Figura 3.21.2). L'analisi degli indici compositi rispetto a quello medio nazionale mostra come le province di Oristano e Nuoro presentino il maggior numero di Goal per i quali si registra un valore superiore rispetto a quello nazionale, mentre quelle di Nuoro e Sud Sardegna sono caratterizzate dal maggior numero di valori inferiori. In generale, la situazione appare abbastanza omogenea, con la sola Provincia di Sassari che non presenta neanche un Goal in cui le performance siano nettamente migliori di quelle nazionali.

Figura 3.21.2 - Valutazione indici compositi per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province della Sardegna

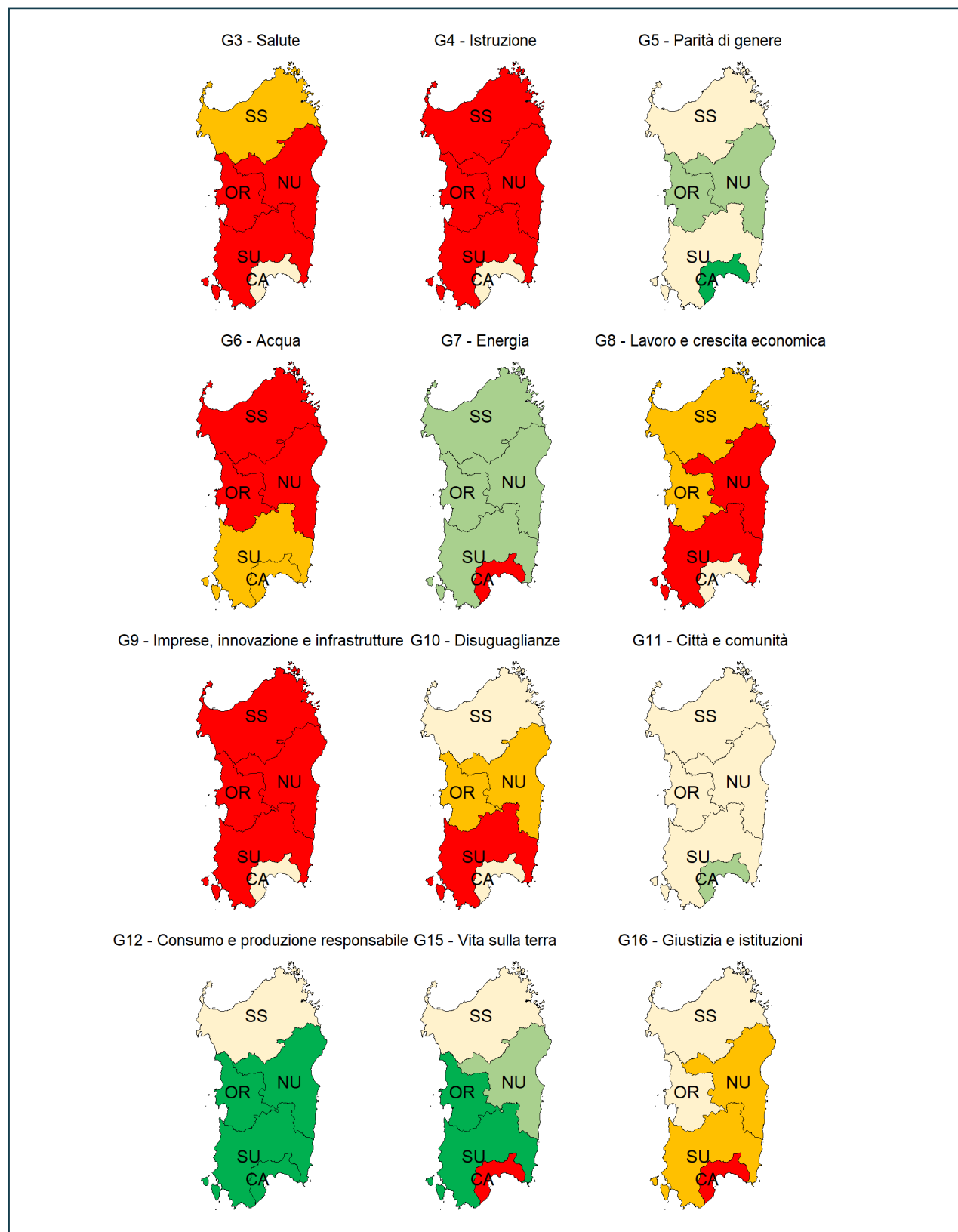


Fonte: elaborazioni ASviS. Per i colori si veda legenda di Figura 1.1

Una seconda lettura della situazione sub-regionale è effettuata prendendo a riferimento i Goal dell'Agenda 2030, evidenziando come le diverse Province e Città metropolitana si posizionano rispetto ad essi nell'ultimo anno considerato (Figura 3.21.3). In particolare:

- per Salute (G3), Istruzione (G4), Acqua (G6), Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9), Disuguaglianze (G10) e Giustizia e istituzioni (G16) la maggior parte dei territori mostra valori inferiori alla media nazionale;
- per Produzione e consumo responsabili (G12) i territori registrano valori al disopra della media, ad eccezione di Sassari che si trova in linea;
- per Città e comunità (G11) tutti i territori registrano valori in linea con quelli dell'Italia, tranne Cagliari che si trova al di sopra;
- per Energia (G7) e Vita sulla terra (G15) i territori registrano valori in linea o superiori alla media ad eccezione di Cagliari che presenta valori molto inferiori.

Figura 3.21.3 - La Città metropolitana di Cagliari e le Province della Sardegna rispetto ai Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS. Per il significato dei colori si veda la Figura 1.1

Misure finanziate dal PNRR rispetto ai Goal dell'Agenda 2030

Per l'analisi delle singole misure finanziate dal PNRR si distinguono due categorie:

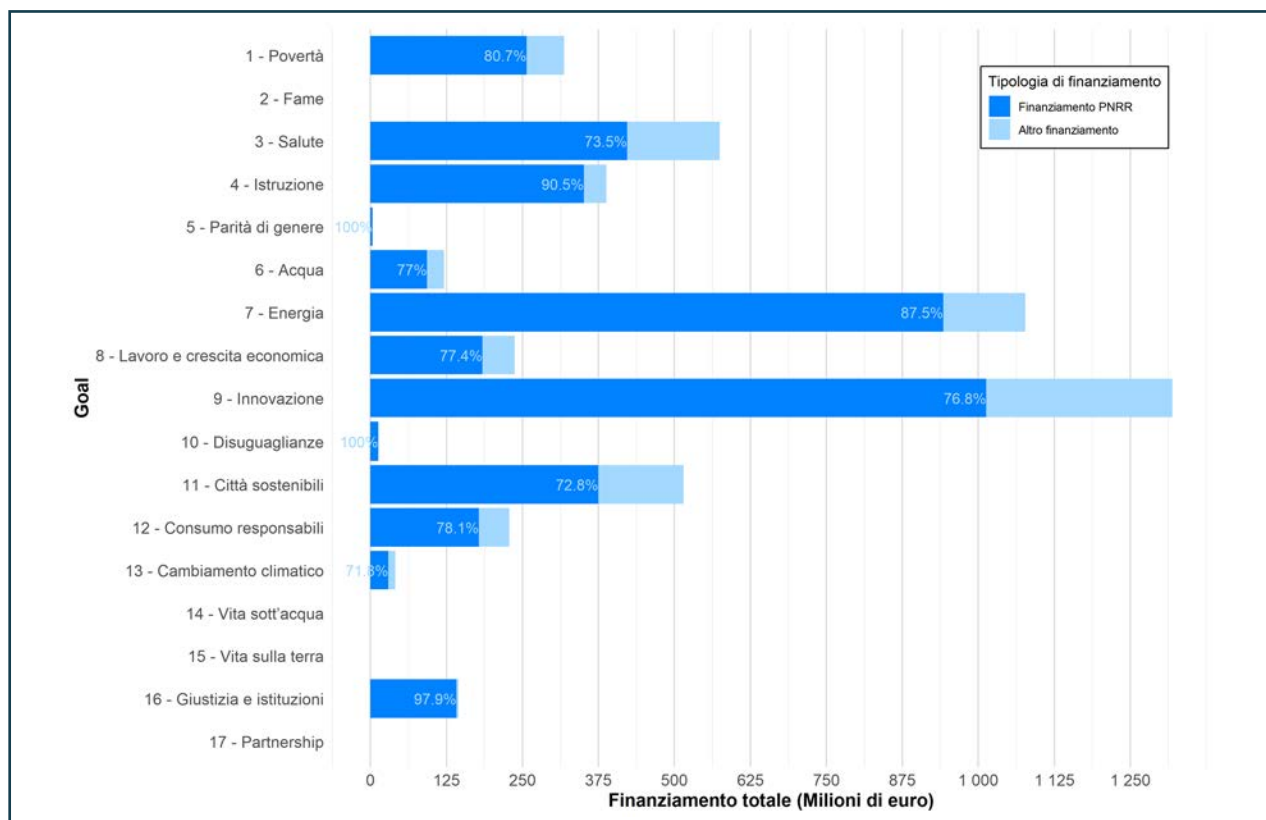
- le misure localizzate esclusivamente in Sardegna (9.963 progetti);
- le misure che vedono la Sardegna beneficiaria degli investimenti insieme ad altre Regioni (138 progetti), per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti a consentire l'allocazione delle risorse specificamente destinate alla Regione.

Le risorse del primo tipo derivanti dal PNRR ammontano a 4,0 miliardi di euro, mentre il totale dei finanziamenti pubblici e privati associati ai singoli progetti è pari a 5,0 miliardi di euro. Gli investimenti del PNRR del secondo tipo ammontano, invece, a 4,9 miliardi, con il totale il totale dei finanziamenti pari 5,2 miliardi di euro.

Gli investimenti PNRR localizzati sui territori della Sardegna (Figura 3.21.4) sono principalmente indirizzati ai seguenti Goal:

- **Goal 9 - Innovazione**, che assorbe il **25,3% delle risorse del PNRR** (1.013 milioni di euro), con 1.319 milioni di euro di finanziamenti totali;
- **Goal 7 - Energia**, destinatario del **23,5% dei fondi PNRR** (942 milioni di euro), con 1.077 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 3 - Salute**, destinatario del **10,6% delle risorse del PNRR** (422 milioni di euro), con 575 milioni di finanziamenti totali;
- **Goal 11 - Città sostenibili**, destinatario del **9,4% degli investimenti del PNRR** localizzati in Sardegna (375 milioni di euro), con 515 milioni di finanziamenti totali.

Figura 3.21.4 - Investimenti finanziati dal PNRR localizzati sui territori della Sardegna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030



Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

Al fine di fornire indicazioni sull'intervento promosso da altre fonti di finanziamento rispetto al PNRR, che segnala anche le priorità della Regione rispetto ai diversi Goal, si evidenzia il peso del finanziamento proveniente dal PNRR e quello degli altri investimenti rispetto al totale. Il Goal con maggiore intervento, in termini assoluti, da fondi extra PNRR risulta il Goal 9, con una integrazione pari a circa il 25% del totale degli investimenti nel Goal.

Rispetto alle misure che intervengono su più Regioni/PA (Figura 3.21.5), si segnalano il Goal 9 con circa 1,9 miliardi di euro e il Goal 16 con circa 2,4 miliardi¹.

Figura 3.21.5 - Misure che vedono la Sardegna beneficiaria insieme ad altre Regioni/PA per Goal dell'Agenda 2030 (milioni di euro)

GOAL	Finanziamento PNRR	Finanziamento Totale	% PNRR sul Totale
4 - Istruzione	6,5	6,5	99,8
7 - Energia	700,0	726,1	96,4
8 - Lavoro	62,0	78,8	78,7
9 - Innovazione	1.714,7	1.929,6	88,9
16 - Giustizia	2.414,1	2.428,6	99,4
Totale	4.897,2	5.169,7	

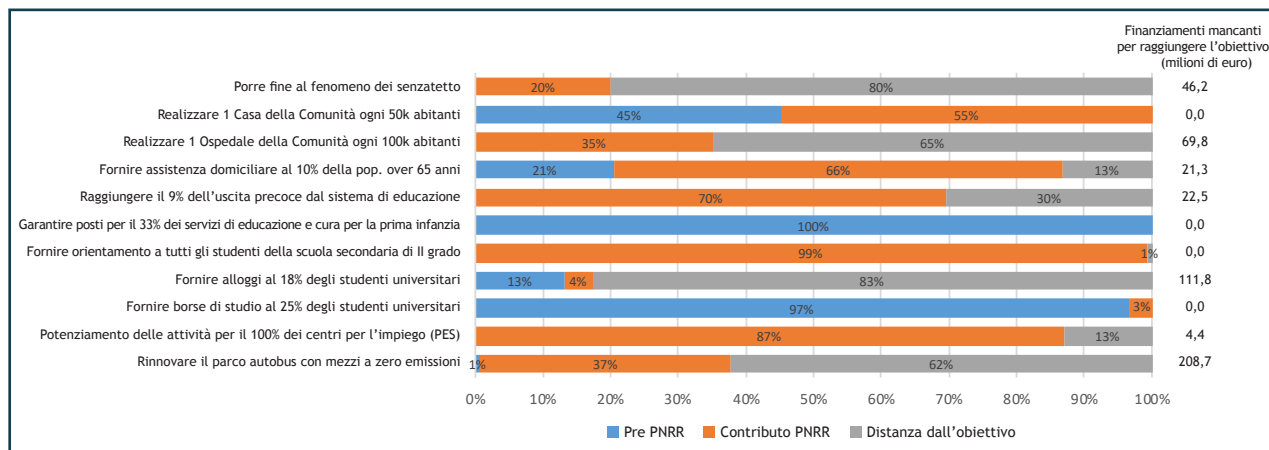
Fonte: elaborazioni ASviS su dati Italia Domani aggiornati a giugno 2025

¹ Dalla Figura 3.21.5 sono assenti gli importi per diversi Goal in quanto non sono previste misure dal PNRR che abbiamo progetti destinati a più regioni e non alla sola Sardegna.

L'impatto delle politiche pubbliche sugli obiettivi quantitativi

Le analisi condotte sulle misure del PNRR associate a un obiettivo quantitativo permettono di valutare il grado di avvicinamento tali obiettivi, distinguendo tra situazione pre-PNRR, risultati conseguiti con il PNRR e distanza ancora esistente per il pieno conseguimento dell'obiettivo (Figura 3.21.6).

Figura 3.21.6 - Avanzamento delle misure PNRR in Sardegna rispetto agli obiettivi quantitativi
Quota pre-PNRR, risultati raggiunti con il PNRR e distanza dall'obiettivo (%)



Nel 2021 risulta già garantito il 33% dei posti per servizi educativi per l'infanzia e una distanza residua del 3% per assicurare borse di studio al 25% degli studenti universitari. Il contributo fornito dal PNRR è estremamente significativo, in grado di ridurre di poco meno del 50% la distanza dagli obiettivi, per le Case della Comunità, l'assistenza domiciliare e gli alloggi per studenti. I finanziamenti PNRR sono ancora più significativi (con un contributo superiore al 50%) per le Case della Comunità (per le quali si raggiunge l'obiettivo di una ogni 50.000 abitanti), l'assistenza domiciliare, il tutoraggio per ridurre l'uscita precoce dal sistema d'istruzione e il potenziamento dei Centri per l'Impiego. Risulta inferiore, invece, il contributo relativo alle altre misure, soprattutto nel caso degli alloggi per universitari, per cui la percentuale di avvicinamento risulta pari al 4%. In questo caso per fornire alloggi al 18% degli studenti sono necessari ulteriori 111,8 milioni di euro. Anche nel caso degli autobus a zero emissioni il finanziamento residuo per il raggiungimento dell'obiettivo è elevato e pari a 208,7 milioni di euro.

In totale, gli investimenti necessari per raggiungere tutti gli obiettivi considerati (cioè gli otto rimanenti dopo l'attuazione del Piano) entro il 2030 sarebbero pari a 490,4 milioni di euro, una cifra pari al 10% di quella investita complessivamente con il PNRR e le altre fonti finanziarie qui considerate.

Conclusioni

Valutando sia le misure con obiettivo quantitativo, sia quelle senza obiettivo con riferimento ai **Goal a dimensione prevalentemente sociale** si evidenzia una situazione abbastanza negativa:

- rispetto al **Goal 1 (Lotta alla povertà)** la Sardegna presenta un livello di povertà o esclusione sociale maggiore della media nazionale, anche se l'andamento registrato fino al 2021 mostra dei progressi, che consentirebbero un avvicinamento all'obiettivo quantitativo entro il 2030. Le misure del PNRR dovrebbero dare un supporto a circa il 20% delle persone senzatetto e fissa dimora e intervenire su oltre 300 alloggi di edilizia residenziale sociale;
- relativamente al **Goal 3 (Salute e benessere)** si osserva un tasso di mortalità per malattie non trasmissibili superiore alla media italiana, ma i progressi registrati fino al 2021 sono limitati e non consentiranno di avvicinare l'obiettivo quantitativo. Gli investimenti previsti dal PNRR non saranno sufficienti a coprire l'assistenza domiciliare per il 10% della popolazione sopra i 65 anni, né a consentire di raggiungere i giusti rapporti tra Case di Comunità e Ospedali di Comunità e la popolazione residente;
- per il **Goal 4 (Istruzione di qualità)** la Sardegna presenta un elevato tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, anche se si osserva una sua consistente riduzione. Grazie agli investimenti previsti, la Regione dovrebbe raggiungere l'obiettivo del 9% entro il 2030. Positiva è la situazione per gli asili nido: la Sardegna è molto vicina a raggiungere il valore obiettivo del 33%. Forti criticità si riscontrano, invece, per il tasso di laureati, che è il più basso d'Italia e non registra progressi consistenti fino al 2021: se questo andamento dovesse proseguire, la Regione non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo. Ad incidere su questa prospettiva negativa sono anche le scarse residenze per gli studenti universitari, che con gli investimenti previsti dovrebbero essere disponibili per solo il 3% degli studenti;
- nell'ambito del **Goal 5 (Parità di genere)** la Regione mostra un posizionamento leggermente migliore della media nazionale: infatti, si evidenzia un incremento della quota di consigliere regionali e una riduzione del *gender pay gap*;
- riguardo al **Goal 10 (Contrasto alle disuguaglianze)** la Regione mostra un andamento negativo che la colloca al di sotto della media italiana. Le criticità sono dovute soprattutto all'aumento del rischio di povertà e dell'indice di dipendenza strutturale.

Una situazione critica si registra anche per i **Goal a dimensione prevalentemente economica**:

- per il **Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica)** il tasso di occupazione è minore della media nazionale e cresce troppo lentamente: tale andamento non permetterebbe, se confermato, un avvicinamento all'obiettivo quantitativo del 78%, anche se gli investimenti previsti dovrebbero aiutare ad andare verso di esso, potenziando circa il 90% dei Centri per l'Impiego regionali. La quota dei NEET è superiore alla media italiana e i progressi fatti fino al 2021 sono troppo contenuti, se fossero confermati nei prossimi anni, la Sardegna non riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo quantitativo del 9%;
- relativamente al **Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture)** la Sardegna destina una quota del PIL in R&S minore della media nazionale. Negli anni precedenti il 2021 si osserva un peggioramento, che allontana ulteriormente la Regione dall'obiettivo del 3%. Un contributo dovrebbe comunque arrivare dalle misure del PNRR: infatti, dovrebbero essere disponibili borse di studio per il 44% circa dei dottorandi iscritti attualmente. Positivo è l'andamento dell'indicatore relativo alla quota di popolazione coperta dalla rete Gigabit e se venisse confermato nei prossimi anni, la Regione centrerebbe l'obiettivo quantitativo;
- anche nell'ambito del **Goal 12 (Consumo e produzione responsabili)** la Sardegna mostra una situazione negativa rispetto all'Italia. Negli anni si registra un peggioramento complessivo, a causa anche dell'aumento del consumo di materiale interno, e per questo le misure finanziate dal PNRR hanno lo scopo di migliorare, digitalizzare e potenziare la rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e contribuire al conseguimento degli obiettivi di circolarità fissati a livello europeo.

Per quanto riguarda gli obiettivi quantitativi previsti per i **Goal a dimensione prevalentemente ambientale**, si osserva una situazione variegata:

- per il **Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari)** la Regione registra una dispersione idrica superiore al 50%. Nonostante questo, negli anni si registrano notevoli progressi, che, se confermati, permetterebbero al territorio di raggiungere l'obiettivo;

- rispetto al **Goal 7 (Energia pulita e accessibile)** la Sardegna presenta un tasso di energia rinnovabile utilizzata superiore alla media nazionale, ma i progressi registrati fino al 2021 sono comunque troppo limitati e non consentirebbero un avvicinamento all'obiettivo del 42,5%. Il livello dei consumi energetici è in linea con la media nazionale, ma mostra un peggioramento consistente negli ultimi anni. L'intensità energetica è la più alta ed è aumentata fino al 2021, allontanando la Regione dall'obiettivo quantitativo;
- nell'ambito del **Goal 11 (Città e comunità sostenibili)** la Regione presenta un'offerta del trasporto pubblico locale inferiore alla media nazionale, ma in netto incremento, che, se confermato, permetterebbe al territorio di centrare l'obiettivo quantitativo. Con le misure del PNRR la Regione dovrebbe sostituire circa il 38% del proprio parco autobus con mezzi a zero emissioni. La popolazione esposta a rischio alluvioni è al di sotto del 9%, valore dell'obiettivo quantitativo.

Per quanto riguarda i traguardi relativi alla **dimensione prevalentemente istituzionale**:

- la Sardegna, rispetto al **Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni)**, presenta una durata maggiore dei procedimenti civili rispetto alla media nazionale. L'andamento fino al 2021 è negativo e allontana la Regione dall'obiettivo quantitativo di riduzione del 40% rispetto al 2019 entro il 2026.



Appendice 1



Indicatori statistici elementari utilizzati per il calcolo degli indici compositi regionali e loro polarità
(il segno “+” indica che un aumento dell’indicatore contribuisce a far migliorare l’indice composito, il segno “-” segnala un contributo negativo all’andamento di quest’ultimo)

Indicatore	Polarità
GOAL 1 	
Incidenza di povertà assoluta individuale	-
Incidenza di povertà relativa individuale	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	-
Rischio di povertà o di esclusione sociale	-
GOAL 2 	
Eccesso di peso o obesità tra i minori (3 a 17 anni)	-
Adeguate alimentazione	+
Valore aggiunto per unità di lavoro in agricoltura	+
Investimenti fissi lordi in agricoltura per ettaro di superficie agricola utilizzata	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
GOAL 3 	
Probabilità di morire per malattie non trasmissibili (30-69 anni)	-
Speranza di vita alla nascita	+
Speranza di vita in buona salute alla nascita	+
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti	-
Alcol	-
Fumo	-
Sedentarietà	-
Quota di infermieri e ostetrici	+
Medici di medicina generale	+
Posti letto in degenza ordinaria per acuti	+
Indice di vecchiaia	-
GOAL 4 	
Percentuale di persone che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti (25-64 anni)**	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)**	-
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (0-2 anni)	+
Lettura di libri e quotidiani	+
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)**	+
Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)**	+
Competenza alfabetica non adeguata (studenti di 15 anni)	-
Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni)	-
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	+
GOAL 5 	
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Rapporto tra il numero laureati STEM femminili e maschili	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli**	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Divario occupazionale di genere (20-64 anni)*	+
Rapporto tra la quota di part-time involontario femminile e maschile**	-
GOAL 6 	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	-
Dispersione idrica	-
Indice di sfruttamento dell'acqua*	-
GOAL 7 	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Intensità energetica	-
Consumi finali di energia	-

GOAL 8

Pil per unità di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su Pil	+
Tasso di occupazione (20-64 anni)**	+
Neet (15-29 anni)**	-
Mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)**	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilità permanenti**	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati**	-
Tasso di irregolarità degli occupati	-

GOAL 9

Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Utenti assidui dei mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci*	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL	+
Intensità di emissioni sul valore aggiunto industriale*	-
Intensità di ricerca	+
Lavoratori della conoscenza**	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	+

GOAL 10

Quota di reddito del 40% più povero della popolazione*	+
Disuguaglianza del reddito netto (\$80/\$20)	-
Rischio di povertà	-
Tasso di occupazione giovanile (25-34 anni)**	+
Emigrazione ospedaliera	-
Indice di dipendenza strutturale	-
Costi delle rimesse*	-

GOAL 11

Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10	-
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	-
Posti km offerti dal tpl	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-
Tasso di feriti per incidente stradale	-

GOAL 12

Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Consumo di materiale interno pro-capite	-
Circularità della materia*	+
Tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani*	+
Quota di sussidi ambientali dannosi sul totale dei sussidi*	-
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-

GOAL 15

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	-
Indice di copertura del suolo	-
Aree terrestri protette	+

GOAL 16

Omicidi volontari	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Indice fiducia nelle istituzioni	+

* Per l'indicatore si ha disponibilità dati solo a livello nazionale

** Per l'indicatore si ha disponibilità dati a partire dal 2018 a casua della la revisione degli indicatori relativi alle forze lavoro fatta dall'ISTAT



Appendice 2



Indicatori statistici elementari utilizzati per il calcolo degli indici compositi provinciali e loro polarità
(il segno “+” indica che un aumento dell’indicatore contribuisce a far migliorare l’indice composito, il segno “-” segnala un contributo negativo all’andamento di quest’ultimo)

Indicatore	Polarità
GOAL 3 	
Speranza di vita alla nascita	+
Mortalità per tumore (20-64 anni)	-
Mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Medici specialisti	+
Quota di infermieri	+
Indice di vecchiaia	-
Posti letto in degenza ordinaria per acuti	+
GOAL 4 	
Partecipazione alla formazione continua	+
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (0-2 anni)	+
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Competenza alfabetica non adeguata	-
Competenza numerica non adeguata	-
GOAL 5 	
Amministratori comunali donne (sindaci e consiglieri)	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Divario occupazionale di genere (20-64 anni)	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
GOAL 6 	
Dispersione idrica	-
GOAL 7 	
Energia elettrica da fonti rinnovabili	+
Consumo totale di energia elettrica pro-capite	-
GOAL 8 	
PIL pro-capite	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
NEET (15-29 anni)	-
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
GOAL 9 	
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	+
Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	+
GOAL 10 	
Tasso di occupazione giovanile (25-34)	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Indice di dipendenza strutturale	-
GOAL 11 	
Disponibilità di verde urbano	+
Qualità dell'aria - PM10 nei comuni capoluogo	-
Posti-km offerti dal Tpl	+
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	-
Tasso di feriti per incidente stradale	-

GOAL 12 	
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	+
Produzione pro-capite di rifiuti urbani	-
GOAL 15 	
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Indice di copertura del suolo	-
GOAL 16 	
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione elettorale (elezioni europee)	+



Appendice 3



Obiettivi quantitativi

Target dell'Agenda 2030	Dimensione prevalente	Obiettivo quantitativo	Unità di misura dell'indicatore	Fonte Obiettivo
1.2	Sociale	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020	% popolazione	Pilastro europeo dei diritti sociali e SNSvS
1.2	Sociale	Entro il 2030 porre fine al fenomeno dei senzatetto	numero senzatetto o fissa dimora	Esperti ASviS
3.4	Sociale	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	% (30-69 anni)	Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020
3.4	Sociale	Entro il 2030 disporre di 1 Casa della Comunità ogni 50.000 abitanti	CdC per 50.000 abitanti	Agenas
3.4	Sociale	Entro il 2030 disporre di 1 Ospedale della Comunità ogni 100.000 abitanti	OdC per 100.000 abitanti	Agenas
3.4	Sociale	Entro il 2026 fornire assistenza domiciliare al 10% della popolazione oltre i 65 anni	% (oltre i 65 anni)	PNRR
4.1	Sociale	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	% (18-24 anni)	Spazio europeo dell'istruzione
4.2	Sociale	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia	% (0-2 anni)	Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 e SNSvS
4.3	Sociale	Entro il 2030 raggiungere la quota del 45% dei laureati	% (25-34 anni)	Spazio europeo dell'istruzione
4.3	Sociale	Entro il 2030 garantire l'orientamento per tutti gli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado	%	Esperti ASviS
4.3	Sociale	Entro il 2030 fornire alloggi ad almeno il 18% degli studenti universitari	%	Confronto con la media Ue
4.3	Sociale	Entro il 2030 fornire borse di studio ad almeno il 25% degli studenti universitari	%	Confronto con la media Ue
6.4	Ambientale	Entro il 2026 ridurre del 15% dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015	%	SNSvS
7.2	Ambientale	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili	%	Piano REPowerEU
7.3	Ambientale	Entro il 2050 ridurre del 42.5% l'intensità energetica rispetto al 2019	TEP per milione di euro	SNSvS
7.3	Ambientale	Entro il 2030 ridurre di almeno l'11,7% i consumi finali di energia rispetto al 2020	kTEP per 10.000 abitanti	Fit for 55
8.5	Economico	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione	% (20-64 anni)	Pilastro europeo dei diritti sociali
8.5	Economico	Entro il 2030 realizzare il potenziamento delle attività per il 100% dei centri per l'impiego (PES)	%	Esperti ASviS
8.6	Economico	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9%	% (15-29 anni)	Pilastro europeo dei diritti sociali e SNSvS
9.2	Economico	Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferrovia rispetto al 2015	migliaia di tonnellate	Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente
9.5	Economico	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	%	Area europea per la ricerca e SNSvS
9.c	Economico	Entro il 2030 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	%	Bussola digitale europea e SNSvS
11.2	Ambientale	Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010	posti-km/abitante	Indicazione metodologia Eurostat
11.2	Ambientale	Entro il 2030 avere il 100% degli autobus a zero emissioni	%	Esperti ASviS
11.5	Ambientale	Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%	%	SNSvS
12.4	Economico	Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	%	Pacchetto economia circolare
12.4	Economico	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% di utilizzo circolare dei materiali	%	Pacchetto economia circolare
16.7	Istituzionale	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	giorni	SNSvS

Progetto grafico e impaginazione

KNOWLEDGE**for****B**USINESS

Negli ultimi dieci anni l'Unione europea ha sviluppato un programma di iniziative legislative senza precedenti per numero e contenuti riferite esplicitamente all'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. In Italia, l'attuazione delle politiche europee ha avuto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) un motore straordinario, grazie al quale sono stati realizzati investimenti significativi per la transizione ecologica e digitale, l'inclusione sociale, il rafforzamento della competitività, ecc., ai quali sono state affiancate riforme alcune delle quali volte al raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) previsti dall'Agenda 2030. In questo contesto, l'ASviS propone un modello innovativo e originale per valutare l'impatto quantitativo degli investimenti previsti dal PNRR sulle diverse dimensioni dell'Agenda 2030 per l'Italia nel suo complesso e per le sue 21 Regioni e Province autonome. Il modello permette quindi di comprendere lo stato dei territori pre-PNRR, quello prevedibile alla fine del 2026 e la distanza residua da colmare entro il 2030, nonché i costi sostenuti finora e da sostenere in futuro. Tale modello è applicabile anche ad altre politiche finanziate da fonti nazionali ed europee, a patto che esse siano disegnate sulla base di obiettivi quantitativi e di scadenze entro cui raggiungerli, come accade nel caso del PNRR.



L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media. Il Festival dello Sviluppo Sostenibile 2026 si terrà quest'anno in tutto il mese di maggio.

Questo Rapporto è reso disponibile gratuitamente dall'ASviS.